Anno 123 - Numero 12

Domenica 15 Gennaio 1989 - L. 1000

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ...

Il tempo che farà | Temperature di ieri

Sereno o poco nuvoloso

Min. R.Calabria 16°

Min. Bolzano -7°

Torino (media) + 1,4°

Previsioni a pagina 8

Il pg di Roma, Mancuso

A PAGINA 8

All'inaugurazione dell'Anno giudiziario il pg di Roma spara sull'immunità

Quando lo Stato rinuncia alla forza

Mafia permettendo

Sembra che la cultura politica democratica non tolleri neppure lontanamente l'idea che la lotta alla mafia possa, o addirittura debba, essere pensata come una vera e propria guerra o, per meglio dire, in una prospettiva bellica. Essa continua invece a credere e a ripetere che ciò che serve, l'elemento davvero indispensabile, è la «volontà politica», senza la quale tutto il resto sarebbe inutile.

Ma che vuol dire «volontà politica»? Vuol dire forse che carabinieri e polizia debbono essere incoraggiati in tutti i modi dal potere politico a reprimere i crimini di mafia ed a scoprirne gli autori? Se vuol dir ciò, bisogna però chiedersi, allora, come possa conciliarsi tale auspicio con l'affermazione, pur incessantemente ripetuta, che «*la mafia non si può certo vincere con la polizia e i carabinieri*», che «*la mafia non è certo una questione di ordine pubblico*».

In realtà, sembra di capire che quando invoca la «volontà politica», la cultura democratica non faccia altro che auspicare una situazione in cui un complesso di attori e di fattori sociali — dalle amministrazioni locali alle varie istanze della società civile — si mobiliti per proprio conto e per l'impulso del governo centrale al fine di combattere la mafia. Ma se è ciò quel che s'intende, si tratta di qualcosa di assolutamente chimerico. Se infatti in Sicilia accadessero le cose ora dette, o anche solo se ne accadesse qualcuna, vorrebbe dire non già che la mafia è sul punto di essere debellata, ma semplicemente che la mafia non esiste e non è mai esistita.

Infatti, peculiare della «condizione mafia» è per l'appunto che la società circostante il fenomeno criminale non offre adesso alcuna resistenza, né può essere oggetto di un'effettiva mobilitazione da parte di una qualunque «volontà politica». L'esistenza in Sicilia della mafia significa precisamente, ed in primo luogo, che da parte della società siciliana non può esserci alcuna lotta coronata dalla vittoria, o meglio che tale lotta è stata già persa. Altrimenti, non di mafia si tratterebbe ma di una forma qualsiasi di delinquenza organizzata.

Quanto ora detto significa una cosa che di solito i siciliani non amano sentire, e che anche i democratici non sono capaci di ascoltare senza storcere il naso, pur sapendo in cuor loro che le cose stanno proprio così. E cioè che la lotta in Sicilia contro la mafia (e in Calabria contro la 'ndrangheta) deve essere importata dall'«Italia», che la società siciliana o calabrese da sole cioè non potranno mai sperare di farcela.

Assodare ciò è importante perché costituisce la premessa e insieme la conferma della natura sostanzialmente bellica della contesa che impegna lo Stato contro la mafia. In Sicilia o in Calabria non si tratta dell'azione repressiva di una società contro la «sua propria» delinquenza. No, ciò di cui si tratta è la lotta che una sovranità esterna (quella dello Stato italiano) muove contro il potere vigente in una determinata società storicamente «altra» allo scopo innanzitutto di distruggere tale potere vanificando la sovranità che esso effettivamente esercita.

Nella sua opera di «invasore esterno» certamente lo Stato italiano può contare su una minoranza di siciliani «collaborazionisti», ma ciò non cancella il fatto che lo scontro con la mafia ha come posta effettiva precisamente i siciliani, ovvero il riconoscimento da parte della società isolana dell'unica e indiscutibile sovranità dello Stato italiano e del relativo obbligo di obbedienza ad esso.

L'ambito in cui solamente può decidersi la vittoria sulla mafia è l'ambito della forza e del simbolico nel quale il militare e il politico trovano la loro piena espressione. E da che mondo è mondo è con tali ingredienti che si stabilisce (o si ristabilisce) una sovranità, non con i dibattimenti in Corte d'assise e i ricorsi in Cassazione: i quali vanno benissimo ma unicamente, se così posso dire, per gestire una sovranità già stabilita.

Nel caso dello scontro tra Stato e mafia, prospettiva bellica non significa retate, rastrellamenti ed esecuzioni sommarie, bensì, soprattutto, l'imposizione della legge in determinati campi attraverso un impiego unilaterale e incontrollato della forza.

Se infatti la mafia è in grado di rendere impossibile pressoché qualsiasi ambito dell'esistenza a chi si oppone alle regole del suo potere-sovranità, allo Stato dovrebbe essere consentito per lo meno di rendere inviolabile un certo numero di regole che possono essere assunte simbolicamente come rappresentative della società legale contrapposta a quella illegale dominata dalla mafia. Gli imputati d'omicidio possono pure essere affidati, come accade ora, ai magistrati e ai tribunali ordinari, ma se il prefetto di Palermo o di Reggio Calabria avesse ad esempio il potere di comminare, con provvedimento amministrativo non appellabile, tre giorni di arresti domiciliari a chi viaggia in autobus senza biglietto, di sospendere la licenza ai conducenti di taxi con il tassametro fuori uso, di chiudere per un mese gli esercizi commerciali che non rispettano gli orari o che contravvengono a qualsivoglia regolamento, di licenziare in tronco i dipendenti assenteisti o negligenti di tutte le amministrazioni centrali e locali, di annullare a suo insindacabile giudizio ogni contratto stipulato dalle medesime, di sciogliere e rimuovere sempre a suo giudizio insindacabile qualsiasi consiglio di gestione, presidenza o consiglio d'amministrazione di Usl, di ente o azienda pubblica, di ordinare misure di sequestri di beni e di radiazione dagli albi professionali a carico di sospetti, o il distacco da servizi pubblici come elettricità e telefono, se lo Stato italiano avesse il coraggio di dare ad un suo prefetto, cioè a se stesso, tali poteri, ho idea che la sua immagine nella società siciliana o calabrese muterebbe alquanto rispetto a quella che è oggi, e che tra i gentiluomini di Bagheria e di Ciminà non solo sorgerebbe un certo disagio, ma forse anche qualche problema nel continuare a esercitare il potere fin qui esercitato. Naturalmente tutto ciò comporta la sospensione delle garanzie costituzionali e la proclamazione di una sorta di stato di guerra. Ma non è meglio questo che una strisciante quanto inefficace violazione quotidiana, come è praticata oggi, delle norme costituzionali?

E' certo che mettersi in quest'ordine di idee — come si affretterebbero a notare l'*Avanti!* e *La voce repubblicana*, per una volta concordi — vuol dire fare mostra di «bellicismo» e di «mancanza di rispetto delle regole democratiche». Dunque niente da fare, la guerra alla mafia non ci sarà, e vivremo tutti, specialmente a Gela e a Gioia Tauro, pacifici, democratici e contenti. E, va da sé, alla mercé della mafia.

E. Galli della Loggia

I sindacati delusi da De Mita

Confermato lo sciopero

Ma la trattativa sul fisco continua

ROMA — Lo sciopero generale proclamato dai sindacati per il 31 gennaio è confermato. Dal vertice di ieri a Palazzo Chigi con De Mita — affermano i leader di Cgil, Cisl e Uil — non sono emerse le condizioni per una revoca. E il vicepresidente del Consiglio De Michelis non lo smentisce. «*Su tutte le questioni* — dice — *abbiamo deciso di rimetterci intorno ad un tavolo*». Verrà modificato il «decretone» fiscale? «*Aspettate e vedrete*», ha risposto. Ci sono segnali? «*No. Abbiamo registrato che c'è una disponibilità reciproca a discutere e, quindi, a tentare di metterci d'accordo*».

Il commento non meno stringato dei sindacati — che chiedono la modifica del decretone di Capodanno — è sintetizzato in una battuta del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto: «*Nel metodo vi è stato un disgelo, nel merito no*». Mi auguro — ha aggiunto — che il «vertice» non sia stato una pura operazione di immagine. Per Marini, leader della Cisl, «*non si può dire né che siamo soddisfatti, né che siamo insoddisfatti*».

«*Il presidente del Consiglio* — afferma la Cgil, presente all'incontro con Trentin e Del Turco — *ha chiesto chiarimenti sulle posizioni sindacali e si è riservato di far conoscere l'atteggiamento del governo nella prossima settimana a partire dal 17 gennaio*». Comunque, dopo la riunione degli esecutivi Cgil-Cisl-Uil fissata, appunto, per il 17.

Molto più esplicite le dichiarazioni dei politici. Per il segretario del pri La Malfa «*la tregua non basta*»: come fa un governo politicamente debole a prendere decisioni difficili di risanamento e di riforma? Ma, a sorpresa, i socialisti abbassano il tiro: il vicesegretario Claudio Martelli dà per acquisita la svolta verso una maggiore equità fiscale e invita i sindacati a disdire lo sciopero. «*I socialisti considerano lo sciopero generale giustificato solo davanti a crisi politiche generali del Paese. In assenza di motivazioni fortissime, uno sciopero generale per correggere un decreto del governo non è giustificato. Mi pare un po' un'arma antidiluviana di lotta politica*».

(A pag. 2 i servizi di G. C. Fussi, S. Lepri, G. Trovati).

I piloti civili accusano i militari per i «cieli affollati»

«Troppi caccia, è rischioso volare nel Mediterraneo»

Aerei di linea «intercettati»: l'ultimo sul Roma-Cagliari - Civilavia apre un'inchiesta

ROMA — E' accaduto due giorni fa, giovedì 12 gennaio, sul volo Ati 217 da Cagliari a Roma. Alle 15,30 il controllo da terra avvisa il comandante Angelo Consalvo: «*Sul radar ci sono tracce di aeromobili sulla vostra rotta. Non sappiamo che cosa siano, né la quota a cui viaggiano*». Racconta il comandante: «*A quel punto, siccome non c'erano nubi, abbiamo deciso di proseguire guardando fuori dai finestrini per evitare collisioni. Volavamo "a vista", e fortunatamente non è successo nulla*».

Nel cielo del Mediterraneo, dicono al sindacato dei piloti Appl, episodi come questo si verificano almeno due o tre volte a settimana. Volare da quelle parti è diventato un rischio.

Angelo Consalvo, che è anche segretario generale dell'Appl, dà questa spiegazione: «*Il Mediterraneo è pieno di navi americane e di portaerei. Gli Usa scortano i loro voli civili senza avvisare nessuno, e magari c'è qualcun altro che si avvicina ai nostri aerei per esercitazione. Le tracce non identificate sono certamente di aerei militari, perché altrimenti al controllo avrebbero i piani di volo*».

Martedì 17, una delegazione del sindacato andrà alla commissione Trasporti della Camera per denunciare tutti gli episodi degli ultimi mesi: «*La situazione è diventata ingarbugliata e troppo rischiosa* — spiega Consalvo —. *Non si può volare guardando a destra e sinistra per evitare collisioni. Le autorità del volo devono trovare una soluzione, anche perché gli aeroporti ci spingono a partire, sempre e a qualunque condizione*».

Sul volo 217 Cagliari-Roma, l'altro giorno, viaggiavano 145 persone ignare di ciò che stava accadendo.

Dice Consalvo: «*Evidentemente ci siamo trovati nel bel mezzo di un'esercitazione militare con l'impiego di più aerei, senza saperne nulla. Né noi, né il controllo di Ciampino*».

L'unica alternativa, per il comandante, era di tornare indietro e imboccare un'altra aerovia libera: «*Ma ormai eravamo in traccia a 40 miglia oltre Carbonara, e avrei creato molti disagi ai passeggeri*».

Tutti i piloti ritengono che gli «oggetti volanti non identificati» che sempre più spesso incrociano le loro rotte sul Mediterraneo siano apparecchi militari. Mercoledì sono stati due caccia ad intercettare un volo statunitense sul mar Tirreno. Il comandante dell'Ati Cesare Piantulli, che volava sulla rotta Roma-Palermo-Lampedusa, ha ascoltato in cuffia il colloquio tra il pilota Usa e il centro di controllo di Ciampino. Per aver chiesto notizie su quei due caccia, e poi una scorta che la accompagnasse fino a Lampedusa, è stato addirittura sospeso dal servizio.

«*Al pilota statunitense hanno detto che la loro presenza era normale* — racconta Piantulli —, *e quando io ho chiesto se erano certi che si trattasse di caccia italiani o americani mi hanno risposto in malo modo. Arrivato a Palermo ho trovato l'ordine di rientrare immediatamente a Roma. Ho fatto la mia relazione alla direzione operazioni di volo e per tutta risposta mi hanno messo a casa quattro giorni, di riserva. Giovedì sono andato al ministero, e solo dopo aver parlato coi responsabili di Civilavia sono stato reintegrato in servizio*».

Alla direzione generale dell'aviazione civile, il comandante Lembo, capo del-

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sciopero di piloti e controllori

Domani black out dei voli

ROMA — Non scatterà la precettazione per evitare la paralisi del trasporto aereo dalle 7 alle 21 di domani, prevista in seguito allo sciopero dei controllori di volo aderenti alla «Licta». Sarà un black out quasi totale. Oltre alle cancellazioni di voli causate dall'astensione di due ore dei piloti civili, l'Alitalia e l'Ati saranno costrette a sopprimere tutti i voli nazionali ed internazionali in partenza dagli scali della «regione controllo» di Roma. Gli aeroporti interessati saranno, in particolare, quelli di Fiumicino, Ciampino, Pisa, Napoli, Lamezia Terme e Reggio Calabria.

Tutto il Centro-Sud resterà, quindi, senza collegamenti aerei, sia quelli effettuati da Alitalia-Ati che dalle compagnie straniere. Si avranno, inoltre, ripercussioni sull'intero traffico aereo, ma verranno garantiti i servizi da e per le isole.

A differenza delle scorse settimane, il ministro dei Trasporti Santuz non ha ritenuto di precettare i controllori per non pregiudicare la possibilità, ormai vicina, di un accordo.

E' Paolo Liguori del «Giornale», sua l'inchiesta sullo scandalo in Irpinia

Giornalista inquisito per banda armata

Perquisizione in casa per controllare una segnalazione su contatti con le Brigate Rosse
Montanelli lo difende e scrive: «Certe coincidenze non ci lasciano indifferenti»

ROMA — Paolo Liguori, redattore de *Il Giornale*, è stato indiziato dei reati di associazione sovversiva e banda armata dalla Procura di Roma. Ieri mattina alle 8 un ufficiale e due sottufficiali dei carabinieri si sono recati nella sua abitazione con in mano un ordine di perquisizione, firmato dal sostituto procuratore Luigi De Ficchy. Una vecchia agendina telefonica del giornalista è stata sequestrata.

Subito dopo la perquisizione, Liguori è andato dal giudice chiedendo di essere ascoltato. L'interrogatorio è stato fissato per domani. Sul conto del giornalista i giudici avrebbero ricevuto informazioni relative a suoi contatti con ambienti brigatisti avvenuti in anni recenti. Niente a che vedere, dunque, con la sua militanza in *Lotta Continua* negli Anni Settanta. L'inchiesta riguarda solo Liguori, e non ci sono altri indiziati di reato.

Liguori è il redattore che, fra novembre e dicembre, ha firmato l'inchiesta de *Il Giornale* sullo scandalo dei fondi per i terremotati dell'Irpinia. Alla Procura di Roma si sottolinea che l'ordine di perquisizione, che sottintende la comunicazione giudiziaria, è solo un atto dovuto per verificare le informazioni raccolte sul giornalista. De Mita, avvertito del fatto dal suo portavoce, non ha voluto fare alcun commento.

Ieri, dopo la perquisizione in casa sua, Liguori ha scritto una lettera al direttore del quotidiano per il quale lavora, Indro Montanelli, «autosospendendosi» dal servizio in attesa che si chiarisse la sua posizione giudiziaria.

«*Il sostituto procuratore De Ficchy* — dice il redattore — *non mi ha spiegato perché sono indiziato. Ho insistito, spiegandogli che non posso girare e lavorare serenamente nel giornale diretto da un uomo che è stato preso a pistolettate dalle Brigate Rosse. Ho dunque insistito fin quando il giudice ha promesso al mio avvocato di sentirmi lunedì. Comunico a te la mia intenzione di "autosospendermi" fino ad un chiarimento. Ma fin d'ora posso dirti che la mia coscienza è del tutto tranquilla*».

Indro Montanelli ha deciso di rendere pubblica questa vicenda, facendo comparire sul numero di oggi de *Il Giornale* sia la lettera di Liguori che un suo commento.

«*Naturalmente* — scrive il direttore — *ho rifiutato l'autosospensione di Liguori. Lo conosco troppo bene per ignorare che l'unica banda armata di cui può aver fatto parte è una di quelle armate di uova marce da scagliare contro i frequentatori delle prime dell'Opera: gesto riprovevole, ma contro cui non mi sento di infierire perché ai miei goliardici tempi anch'io me ne sono macchiato. Che Liguori abbia da ragazzo militato sotto le bandiere di Lotta Continua l'ho sempre saputo, come ho sempre saputo che su di lui non grava alcun sospetto di violenza, e che la sua adesione alla battaglia del Giornale è stata totale e senza tentennamenti*».

Il commento di Montanelli prosegue così: «*Il procedimento inquisitorio a cui è sottoposto ci lascia quindi del tutto indifferenti. Ma non altrettanto indifferenti ci lasciano certe coincidenze*». Il direttore ricorda gli articoli di Liguori sull'Irpinia e la reazione di De Mita che parlò di «*giornalisti prezzolati*», e aggiunge: «*Con questo, intendiamoci, non vogliamo dire che ora Liguori si trova sotto inchiesta perché firmò quegli articoli. Così come ci siamo sempre rifiutati di collegare i nostri polemici rapporti anche giudiziari verso De Mita con quell'episodietto da ciacola goldoniana che fu la nostra esclusione da "Domenica In"*».

«*Coincidenze* — conclude il direttore de *Il Giornale* —, *ne siamo sicuri, pure e fortuite coincidenze. Anche se Agatha Christie, che di queste cose si intendeva, fa dire al suo detective Poirot: "Una coincidenza è solo una coincidenza, due coincidenze sono solo due coincidenze, ma tre coincidenze sono un indizio". Lo dice Poirot per conto di Agatha Christie. Noi non lo sottoscriviamo*». Sull'inchiesta che riguarda Liguori il deputato radicale Luigi D'Amato ha rivolto un'interrogazione parlamentare a De Mita e al ministro della Giustizia Vassalli.

g. b.

E' ASSEDIATO DALLA POLIZIA, SI SPARA AL CUORE

Torino. Denunciato dalla figlia («Ha tentato di violentarmi»), un camionista di 40 anni, Giuseppe De Luca, all'arrivo degli agenti che volevano arrestarlo s'è barricato in casa armato di tre fucili. «Venite a prendermi», ha gridato. Dopo 7 ore d'assedio, la polizia ha fatto irruzione: De Luca s'era sparato al cuore (I servizi in Cronaca)

L'Fbi ricerca gli zoofili radicali che difendono la natura con attentati

Terroristi in nome degli animali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il *Fronte per la liberazione degli animali* compare nell'elenco dell'*Fbi* nel quale sono registrate le organizzazioni più pericolose d'America: i suoi militanti mettono bombe nei laboratori di ricerca medica, nelle pellicerie, e addirittura nelle macellerie. E' il segno più grave della radicalizzazione di alcuni dei movimenti zoofili: l'America comincia ad averne paura.

La casistica della difesa violenta degli animali è sempre più impressionante. I pellicciai ebrei di New York ricevono messaggi antisemiti in cui si paragona il loro lavoro a quello dei torturatori nazisti. C'è gente che penetra nelle stalle per fare fuggire le vacche e salvarle dal macello. Famiglie in visita agli zoo vengono investite da volantini contro «*la schiavitù animale*». Si vendono trappole per topi che non uccidono, e i ristoratori sono invitati a rimettere le aragoste in mare.

Di fronte a questa campagna di intimidazione, qualcuno si arrende e qualcuno corre ai ripari. Il *couturier* di Nancy Reagan, Bill Blass, «*dopo un esame di coscienza*» ha annunciato che non lavorerà più pellicce. Benetton ha smesso di sperimentare cosmetici su animali perché davanti ai suoi negozi si stabiliscono i picchettaggi degli zoofili. Alla *Stanford University* le cavie sono custodite da guardie armate. La boutique *Roberts* di San Francisco protegge le clienti con «sceriffi» privati.

Ci sono gruppi zoofili che denunciano persino la tosatura delle pecore e l'allevamento dei polli; ai propri iscritti consentono, al massimo, di alimentarsi con uova e permettono solamente abiti in fibra sintetica. Irving Weissman, biologo dell'Università di Stanford, ha dichiarato che «*per queste associazioni, addirittura, gli insetti hanno gli stessi diritti degli esseri umani*». «*Così* — ha aggiunto — *si mette in crisi «la ricerca medica e il progresso della medicina»*».

L'*Fbi* stima che questi difensori degli animali abbiano già prodotto enormi danni. «*Nel Connecticut hanno fatto saltare una fabbrica del valore di tre milioni di dollari. A Los Angeles hanno distrutto il nuovo laboratorio universitario, con una perdita di tre milioni e mezzo di dollari. Hanno provocato, fra l'altro, un crollo delle vendite della carne di vitello*». In cinque anni, il numero delle associazioni zoofile si è decuplicato: erano una ventina, ora sono 200. «*Ormai abbiamo a che fare con alcuni milioni di persone*».

Nella maggioranza, spiega l'*Fbi*, si tratta di gruppi che operano nell'ambito della legge. Il più antico, la *Società per la protezione degli animali*, per esempio, è un semplice gruppo di pressione. Ma il *Popolo per il trattamento morale degli animali* — che in un quinquennio ha visto i propri simpatizzanti crescere da 7 a 250 mila — vuole proibire le scarpe di cuoio, imporre l'alimentazione vegetale e intende anche aprire delle riserve. «*Gli animali* — sostengono in un manifesto — *sono come bambini ritardati*».

Sinora, gli unici a cavarsela sono stati i pellicciai. Nell'America opulenta di Reagan, le signore ricche non si sono spaventate. Il mercato si è triplicato in dieci anni, con un fatturato, nel 1987, di un miliardo e 860 milioni di dollari, 2500 miliardi di lire. «*Se necessario* — avverte l'Associazione dei pellicciai — *arruoleremo un esercito per respingere gli scalmanati*».

I movimenti dei diritti alla vita animale stanno assumendo lo stesso impeto di quelli contro il fumo. Nelle metropolitane, ormai, ci sono ragazzi che infilano nelle tasche delle signore impellicciate biglietti con su scritto: «*Vampira!*»

e.c.

Mentre si parla di crisi di valori e periodo di transizione

La difficile gara per Miss Banalità

In questi giorni di bilanci e classifiche abbiamo invano sperato che suonasse il telefono e una vocina timida e tenace ci facesse una domanda un po' insolita, un po' stimolante. Ma serioso o frivolo che sia, questo genere di sondaggio, caro ai *media* e alla Sip, esce di rado dal prevedibile. Si chiede a Carneade e a sua sorella di eleggere il controllore di volo più carino dell'anno, il ministro peggiore, il miglior *coiffeur*, l'auto più desiderabile, il vucumprà più elegante; non si va oltre. Mentre ci sarebbero ben altri primati da stabilire, ben altri allori da distribuire.

Uno a cui pensiamo spesso è per esempio il seguente: «*Quali sono secondo voi i più tremendi luoghi comuni in circolazione?*». O in altre parole: «*A chi dareste la coroncina di Miss Banalità?*».

Ardua è la scelta fra tante concorrenti, tutte splendide, tutte per un verso o per l'altro meritevoli. Ma dopo le dovute passerelle in lungo, in corto e in bikini, la nostra selezione si restringerebbe a due che ci appaiono, se non gemelle, certo complementari.

Una è la cosiddetta «crisi dei valori». Che se ne possa discutere accuratamente ci pare un chiaro segno di scadimento intellettuale, più allarmante dei tanti sintomi negativi di provenienza scolastica, artistica, parlamentare, televisiva ecc. che vengono di continuo segnalati. A noi sembra che i poveri «valori» siano in crisi *sempre*. Non si è mai vista una Thema foderata in pelle di sindacalista arrestarsi davanti a una lussuosa villa per lasciarne discendere un Valore ben pasciuto, abbronzato, sorridente, sigaro tra le dita, garofano all'occhiello. «*Come sta, eccellenza?*». «*Benone, grazie. E starò ancor meglio quando avrò preso il mio triplo Cubadau in compagnia di quella bionda che mi aspetta laggiù, al bordo della piscina*». Impensabile.

Basta del resto scegliere a occhi bendati un volume della enciclopedia storica universale e aprirlo a caso. Non c'è capitolo, paragrafo, che non registri una qualche crisi di valori: nella *polis* greca, nel matriarcato cambogiano, nell'imperialismo babilonese, nel patriziato azteco, nella giustizia turca, nello spirito francescano o calvinista o maomettano... Una folla eterogenea e sterminata di valori macilenti, barcollanti, un piede nella fossa.

La spiegazione salta agli occhi: la funzione dei valori è appunto di essere in crisi, in pericolo, incessantemente minacciati, erosi, combattuti, calpestati. Se fossero indiscussi e pacifici, se nessuno mai si sognasse di metterli in questione, non sarebbero valori. Il loro significato, la loro stessa esistenza concettuale, sta nella loro precarietà, nella grama e schizofrenica vita che conducono tra l'Assoluto e il Relativo, lottando disperatamente contro i molti nemici, ma sapendo che senza questi morirebbero, cercando a ogni istante di imporsi una volta per tutte, ma sapendo di doversi conservare irraggiungibili.

Chi mai, date simili condizioni, riuscirebbe a evitare quanto meno un esaurimento nervoso? C'è assai da meravigliarsi che certi valori (detti

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Vertice interlocutorio a Palazzo Chigi tra De Mita e Cgil-Cisl-Uil

Lo sciopero generale resta

I sindacati: per ora non esistono le condizioni per revocarlo - De Michelis: «C'è una reciproca disponibilità a trattare»

«Il decretone va cambiato»

ROMA — Governo e sindacati si impegneranno a fondo nella prossima settimana per superare il dissenso sulla manovra fiscale ed evitare lo sciopero generale proclamato per il 31 gennaio. E' questo il solo risultato di un «vertice» di due ore svoltosi ieri tra il presidente del Consiglio De Mita, il vicepresidente De Michelis e i segretari generali Trentin, Marini e Benvenuto, accompagnati dai segretari generali aggiunti Del Turco della Cgil e Colombo e Crea della Cisl, e dal segretario confederale della Uil Musi. Un comunicato ufficiale diramato da Palazzo Chigi si limita ad elencare i nomi dei partecipanti all'incontro; nessun accenno ai contenuti e alle procedure. De Michelis, accerchiato dai giornalisti, ha commentato: «*Su tutte le questioni abbiamo deciso di rimetterci intorno ad un tavolo*». Verrà modificato il «decretone» fiscale? «*Aspettate e vedrete*», ha risposto. Ci sono segnali? «*No. Abbiamo registrato che c'è una disponibilità reciproca a discutere e, quindi, a tentare di metterci d'accordo*».

Non meno stringate le dichiarazioni dei dirigenti sindacali, che però si sono affrettati a precisare che almeno per il momento «*non ci sono le condizioni per rivedere le decisioni prese, cioè per sospendere o revocare l'agitazione di fine mese*». Soltanto la Cgil ha messo nero su bianco dopo qualche ora, affermando in una nota che la riunione «*non ha prodotto elementi tali da risolvere il contenzioso politico che si è aperto il 27 dicembre*». Si aggiunge: «*Non ci sono stati, su nessuno dei punti che formano tale contenzioso, proposte nuove da parte dell'esecutivo. Il presidente del Consiglio ha chiesto chiarimenti sulle posizioni sindacali e si è riservato di far conoscere l'atteggiamento del governo nella prossima settimana a partire dal 17 gennaio*». Comunque, dopo la riunione degli esecutivi Cgil-Cisl-Uil fissata, appunto, per il 17.

Ma, già lasciando Palazzo Chigi, Trentin aveva sottolineato la mancanza di chiarezza da parte del governo, pur riconoscendo che «*c'è senz'altro una disponibilità a modificare il decreto fiscale, ma non si sa se grande o piccolissima*». Entrando nel merito dei problemi, sebbene appena sfiorati nel «vertice», Del Turco ha ribadito la necessità di inserire nel «decretone» il recupero del fiscal drag fin dal 1989, anche se non si tratta di una misura di necessità ed urgenza. «*Le possibilità di includerlo nel decreto — ha aggiunto — si trovano. In Parlamento la maggioranza è d'accordo. Sarà, poi, l'opposizione a dover fare la sua parte. Del resto, per decreto il governo ha fatto cose clamorose, come la modifica della scala mobile, e il provvedimento è stato successivamente modificato dalle Camere*». Del Turco ha confermato che non può essere realizzato alcuno scambio tra sgravi Irpef e sterilizzazione degli effetti degli aumenti Iva sulla scala mobile: «*De Mita ne dovrà discutere prima con il sindacato*».

Marini ha messo in rilievo che il governo ha manifestato la volontà di riprendere il dialogo senza pregiudiziali e di fare un tentativo per superare la rottura. «Però — ha subito detto — *non è emersa nessuna soluzione e noi, per ora, manteniamo la decisione dello sciopero generale*». Come è andata, in realtà? «*Non si può dire* — ha replicato il leader della Cisl — *né che siamo soddisfatti, né che siamo insoddisfatti*».

Sulla stessa linea, il segretario generale della Uil, Benvenuto: «*Né un passo avanti, né un passo indietro. Ci sono disponibilità che dobbiamo verificare fino in fondo, riprendendo il confronto su tutto: drenaggio fiscale, allargamento della base imponibile, lotta contro evasione ed elusione fiscale, tassazione dei capital gains, revisione delle norme sul condono per gli autonomi, aggancio di una eventuale sterilizzazione dell'Iva sulla scala mobile ad una riforma degli oneri sociali, sia pur graduata nel tempo*». Ha auspicato che il «vertice» non sia stato una pura operazione di immagine: «*Nel metodo vi è stato un disgelo, nel merito no*».

Il difficile per entrambe le parti, osserva dp, inizia adesso: «*Da qui al 31 gennaio avremo modo di verificare l'autonomia dei sindacalisti. Ogni revoca dello sciopero generale non motivata da reali e sostanziosi risultati rischierebbe di accelerare la crisi di credibilità dei sindacati nel loro rapporto con i lavoratori*».

Gian Carlo Fossi

E per Martelli la protesta non è più giustificata

ROMA — Dov'è, qual è l'accordo sul fisco all'interno della maggioranza? Si attendono i conti del ministro del Tesoro Giuliano Amato per i primi giorni della settimana prossima, e intanto è nebbia. «*La tregua non basta*» comincia a preoccuparsi il segretario del pri Giorgio La Malfa: come fa un governo politicamente debole a prendere decisioni difficili di risanamento e di riforma? Ma a sorpresa i socialisti abbassano il tiro: Claudio Martelli dà per acquisita la svolta verso una maggiore equità fiscale e invita i sindacati a disdire lo sciopero generale del 31.

«*La maggioranza* — sostiene il vicesegretario del psi — *è, se non rinsaldata, in condizioni migliori di quelle in cui era una settimana fa*». In effetti, riuscendo a districare la confusa matassa fiscale, una riforma di un certo peso potrebbe venirne fuori: è quel riordino della tassazione dei redditi da capitale, di cui tutti ormai parlano senza chiarirne i criteri e l'ampiezza, e per il quale nessun progetto sembra ancora delineato. Peraltro a parlar di tasse il pli si inquieta, e ripropone i tagli alle spese: «*Cominciamo a essere stanchi*».

Nella nebbia si mischiano tre diversi aspetti concreti della questione fiscale: 1) il negoziato governo-sindacati, che riguarda principalmente il 1990; 2) le modifiche al decretone di Capodanno, che si è stabilito di concordare tra i gruppi parlamentari della maggioranza; 3) le eventuali tasse aggiuntive da adottare nel 1989. Potranno consentire una visione di insieme solo le nuove previsioni di Amato sulla finanza pubblica, che correggeranno le cifre su cui poggiano la legge finanziaria '89 e il decretone.

Revisione del condono — Il ripensamento socialista rappresenta uno dei fatti più nuovi. Un punto è acquisito: occorre escludere dal condono i contribuenti già soggetti ad accertamento. Ma dovrà essere cambiato anche altrove l'attuale testo contenuto nel decretone (e che risulta difficile stabilire quanto sia dovuto ai collaboratori del vicepresidente del Consiglio socialista, De Michelis, e quanto a quelli del ministro delle Finanze democristiano, Emilio Colombo).

«*Più lo leggo e più lo trovo confuso*» dice il sen. Francesco Forte, ex ministro delle Finanze, che sta sottoponendo quel testo a un serrato esame per conto del psi. «*Non si tratta solo di chi è già sotto accertamento* — dice Forte — *esiste anche un problema per quei contribuenti che hanno ricevuto una comunicazione delle Finanze, che non è ancora un accertamento. E' giusto che costoro possano avvalersi di una norma che consente loro di dichiarare quanto vogliono, perché all'interno dei coefficienti di riscontro?*».

Elusione fiscale — Nel decretone le norme contro l'elusione fiscale (eccessivi privilegi che consentono di abbassare gli imponibili) ricalcano la versione mutilata uscita dal Senato. Si parla di ritornare all'originale versione governativa dell'estate scorsa. Ma si presentano problemi sul testo di un articolo delicato, quello che dà una delega anti-trucchi al ministro delle Finanze: a essa sono favorevoli Colombo, una parte del psi, il pci; contrari molti dc e l'ex ministro Visentini.

Redditi da capitale — La tassazione dei guadagni di capitale sulle azioni è scontata ma darà scarso gettito. La vera, ambiziosa riforma consisterebbe nel sottoporre all'Irpef, in tutto o in parte, i redditi dei depositi bancari, delle obbligazioni, dei titoli di Stato. Punto di riferimento è la proposta di pci e sinistra indipendente che Amato giudica interessante.

L'«allargamento della base imponibile» ai redditi finanziari permetterebbe in prospettiva di semplificare la struttura dell'Irpef secondo un modello americano: poche aliquote e meno progressive delle attuali. Ma ogni mossa va coordinata con le decisioni Cee in vista della liberalizzazione dei capitali.

Stefano Lepri

Il fisco fa il miracolo: sindacati uniti

Le tre confederazioni sono tornate soggetto importante del dibattito politico. Bisogna risalire agli Anni Settanta per trovarle in una simile posizione di primo piano. Il fisco, si sa, è un tema di facile successo. Tuttavia anche nel gennaio scorso avevano protestato con uno sciopero generale contro la legge finanziaria di Goria, e non avevano ottenuto nessun rilancio. Quelle manifestazioni apparivano isolate in un contesto di profonde divergenze: la differenza quest'anno è una maggior fiducia tra Cgil, Cisl e Uil che favorisce una maggiore intesa.

Un aiuto, non sollecitato, poi è venuto da Craxi, che, per mettere in difficoltà il governo e nello stesso tempo contendere al pci lo spazio che si stava conquistando tra i lavoratori con l'opposizione ai decreti fiscali, ha esaltato la protesta dei sindacati. Così agendo non si è preoccupato di screditare anche i ministri socialisti — «Si può sbagliare tutti insieme», aveva detto — e di smentire Del Turco, esponente socialista della Cgil, che il 31 dicembre aveva distinto tra il socialista Amato, buono, e il presidente democristiano, De Mita, cattivo, sul quale faceva ricadere la responsabilità di un impegno non mantenuto.

Le tre confederazioni insistono nel ribadire che la critica al fisco è autonoma, che le proteste e le proposte sono state elaborate concordemente nelle riunioni congiunte delle segreterie, che a loro non interessa far cadere il governo — questo almeno è il pensiero della Cisl, espresso dal segretario confederale Borgomeo — ma far cambiare i decreti. E' vero che per uno sciopero generale proclamato si dimise un governo, ma si era nella primavera del 1970. Altri tempi. Ora uno sciopero può essere motivo di dimissioni soltanto se la maggioranza, già in crisi, lo prende come pretesto per sciogliersi.

Nei rapporti tra le tre Confederazioni si avverte un clima di bonaccia: Cisl e Uil riconoscono che è più facile andare d'accordo con la Cgil di Trentin, perché, dicono, la guida è più sicura, le divisioni rimangono interne, e non si vedono tentazioni di cedimento verso i Cobas. La prova che il sindacato 1989 sia capace di camminare nuovamente in armonia si avrà con la lotta in corso per un fisco più equo, per sua natura unitaria, e più ancora con i prossimi contratti delle grosse categorie, a cominciare dal pubblico impiego.

Nel recente passato l'unità d'azione era fallita nelle vertenze per le ferrovie, per la scuola, per l'integrativo Fiat. Nei tre casi c'erano state incertezze e voltafaccia improvvisi della Cgil. Ora che Trentin dimostra di tenere con mano ferma le varie componenti della Confederazione, dovrebbero ridursi i rischi di comportamenti a sorpresa e anche i pericoli di una ingerenza troppo appariscente del pci. Ad Occhetto serve una Cgil che torni forte, perché in essa i comunisti sono preponderanti; a Trentin serve un pci che, senza troppi sbandamenti di vertice, rinunci a quelle sortite che possano danneggiare il suo prestigio di fronte ai lavoratori.

Dalla vertenza fisco i sindacati hanno già avuto un duplice risultato: la riunione dei cinque partiti della maggioranza, giovedì, e ieri, sabato, la convocazione a Palazzo Chigi. Se gestiscono questo momento senza cedere alla demagogia, compiono un passo importante per tornare rappresentanti credibili della maggioranza dei lavoratori nel processo di produzione e di distribuzione delle ricchezze, e nella difesa delle libertà.

Giovanni Trovati

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Ancora la morale laica

Nella sua dotta e garbata risposta a mons. Sandro Maggiolini, pubblicata ieri su queste colonne, Norberto Bobbio ha difeso le ragioni della morale laica con esemplare misura e grande rispetto per l'esperienza religiosa, così come d'altronde aveva fatto l'illustre Vescovo, che dal vivo di quell'esperienza gli si era rivolto. M'era piaciuto, nell'articolo de *L'Avvenire*, il tono — tuttora non frequente — di tolleranza comprensiva e un rivolgersi non tanto a chi fede non ha, ma a chi, professandosi cristiano, lo è solo di nome, o per stanca abitudine al rituale, o per convenzione sociale, o addirittura per pratici interessi, ma che in realtà è ben lontano dal praticare giorno per giorno i dettami della moralità rigorosa e difficile del cristianesimo.

Su alcuni punti vorrei tuttavia proporre una riflessione ulteriore. Non nego che nel far germogliare negli animi la fede cristiana abbiano affluenza i quesiti che assillano chiunque si soffermi a soppesare il senso ultimo del nostro esistere. So bene che l'atteggiamento religioso, presso tutti i popoli e in tutte le età, è stato incoraggiato dalla caducità della nostra vita, dai mali innumerevoli che ci assillano, dall'incertezza sulle nostre origini e sul destino del mondo: da «*questo grande mistero dell'universo*», che la scienza ci disvela sempre più analiticamente, ma con il risultato ultimo di mostrarcelo sempre più sconfinato e incomprensibile, sempre più remoto dall'esperienza umana, cioè indifferente o gelidamente estraneo.

Oppresso dall'ignoranza del *prima* e del *dopo*, è ben naturale che l'uomo cerchi nella religione quelle risposte ultime che la scienza non gli potrà mai dare; ma questo attendersi dal soprannaturale ciò che la ragione non attinge è ancora ben lontano dalla fede. Questa nulla si attende e tutto spera, nel convincimento che, tra la nostra quotidianità limitata e fragile e l'onnipotenza luminosa dell'Eterno, un bel giorno si sia aperto un prodigioso tramite, effimero ma sacrale, grazie al quale il mondo terreno e il soprammondo hanno potuto comunicare. Il Buddha, il Cristo, Maometto, sono stati questi eccezionali profeti-messaggeri e la fede significa riconoscimento senza riserve della loro missione e fiducia totale nella loro parola. Per credere nell'Ente Supremo basta la Dea Ragione dei rivoluzionari dell'89, per credere in Gesù occorre assumere come sacra ogni parola del Vangelo. Nel primo caso, la morale laica resta da dedurre razionalmente; nel secondo, si ha un Testamento nuovo, che detta una legge non più soggetta a discussione. La formula «*Credo quia absurdum*» non significa certo che occorre credere alle assurdità, ma che solo l'assurdo ha bisogno di fede, perché a percepire il ragionevole basta la ragione.

Orbene, il laico sta ai fatti: con la teoria dell'evoluzione ha cercato di dare risposta alla nostra attuale esistenza biologica e con la teoria dei brodi tiepidi di idrocarburi nei mari primitivi ha proposto ipotesi sul primo formarsi di esseri monocellulari capaci di riproduzione. Gli uomini di fede hanno replicato che il racconto del *Genesi* circa l'uomo foggiato dalla mano di Dio ha carattere di sintesi allegorica, non precisa date né strumenti, sicché quel lentissimo evolvere in milioni di anni, in quanto voluto da Dio, può essere sintetizzato in pochi istanti, visto che il Creatore sta al di fuori della nostra scansione del tempo.

Più difficile è la risposta sull'esito finale. L'immortalità dell'anima non solo ripugna alla nostra esperienza storica, ma apre un'alternativa impraticabile: o la condanna a una beatitudine eterna, fonte di noia insopportabile per la nostra psiche attuale, o una nostra radicale trasformazione e sublimazione, possibilissima se entriamo nell'ordine di idee del soprannaturale, ma tale da snaturarci al punto da escludere la nostra identificazione in quei felici spiriti. Sulle pene infernali eterne, millenario spaventacchio per i peccatori (che non smisero per questo di peccare allegramente), non mi soffermo: il più elementare concetto di un Iddio giusto non consente di ammettere un castigo eterno per chi può aver commesso anche orribili nefandezze, ma limitate al breve corso di una vita terrena.

Leggevo l'altro giorno di due stelle gemelle, cioè rotanti attorno a un punto intermedio dello spazio, una delle quali è collassata su se stessa fino a ridursi a una densità mostruosa, che sta attraendo la materia della consorella fino a inghiottirla in un insondabile «buco nero». Questo potrà accadere anche al nostro Sole, fra milioni di anni, distruggendo in un lampo il nostro pianeta e le sue orgogliose e litigiose civiltà. A metà del Duecento fra Tommaso da Celano compose il *Dies Irae*, l'inno terribile che preannuncia la fine del mondo per fuoco, secondo Davide e la Sibilla. La prospettiva è tremenda, ma non mi turba. A quell'epoca l'umanità si sarà già estinta per la propria stupidità e violenza, oppure avrà spedito colonie su qualcuno dei milioni di pianeti abitabili del cosmo, oppure si accenderà tutta insieme come uno zolfanello. Se il Tutto non ha senso, neppure noi lo abbiamo, e amen. Se lo ha, allora in questo minimo punto dell'universo saremo riusciti ad affermare la scienza e l'arte, il prodigio della poesia, le capacità di coraggio e di altruismo, la fedeltà e la santità. Questo è quanto la morale laica deve tutelare e salvare a ogni costo contro la brutalità, l'inerzia e la stupidità. Altri fini ha la religione, ma questi, a noi, per ora possono bastare, e Iddio sarà così grande e pietoso da capire perché.

E' pronto alla battaglia se si tenterà di «dare un colpo di spugna al rinnovamento»

De Mita sfida «l'altra dc»

Il monito è diretto a Forlani e Andreotti accusati di frenare il rilancio del partito - E, se si profilasse un capovolgimento di forze, potrebbe ricandidarsi alla segreteria - «L'unità non può diventare un espediente»

ROMA — Cari amici democristiani, io non voglio fare la guerra a nessuno. Ma se pensate, al congresso, di dare «*un colpo di spugna al rinnovamento*» e cancellare quel che è stato fatto in questi anni, allora darò battaglia. Così non va, ripete da Vicenza De Mita, uscito da una settimana di difficoltà come segretario e come presidente. E, anche se non li nomina, si capisce che si rivolge a Forlani e ad Andreotti: indiziato il primo di voler riportare la dc al suo solito tran tran accomodante; e il secondo di aver ostacolato il rilancio del partito nell'ultimo anno. Quanto agli altri leader del Centro, Gava, Scotti e il pattuglione di ministri neodorotei che stamane a Milano si preparano a dire la loro, la scelta che il segretario gli propone è tra restare gli alleati preferenziali del fronte del rinnovamento, o rischiare, abbandonandosi alla «*logica della parcellizzazione del potere*», un congresso di scontro che potrebbe delegittimare la dc rispetto al Paese.

De Mita non si ricandida alla segreteria, per ora, ma neppure lo esclude se il tentativo di capovolgimento di forze interno alla dc dovesse prendere corpo. E a chi sia rivolto il discorso di Vicenza lo spiega l'ex sottosegretario ai servizi segreti Angelo Sanza, il demitiano che con la sua uscita dal governo ha pagato il conto dell'*Irpiniagate*: «*Non v'è dubbio* — sostiene — *che la strategia di De Mita è vincente per il Paese e per la dc; eppure c'è qualcuno che si dichiara convinto che l'esperienza di De Mita segretario sia esaurita; c'è qualche altro che con maggiore tatto non lo esclude; ci sono tanti però che non escludono la riconferma di De Mita*». Questi ultimi, avverte Sanza, sono pronti a muoversi e il segretario a porsi in testa per un nuovo scontro con «*l'altra dc*».

In termini meno polemici, ma equivalenti nella sostanza, il ragionamento di De Mita è lo stesso. Il punto di partenza è che un partito che si presenti all'opinione pubblica col volto delle risse di potere «*non dà la sensazione che ci si deve aspettare*», né la garanzia di essere uno strumento «*risoluto a cambiare, ad adeguarsi al nuovo della realtà del Paese*». Io non voglio fare guerre, né escludere nessuno, né «*introdurre pregiudiziali*», avverte il segretario, rivolto a chi lo accusa di voler tagliar fuori dal gruppo di comando del partito Andreotti (al quale, per inciso, ha inviato gli auguri per il settantesimo compleanno): «*Certo che c'è bisogno di unità* — insiste —, *ma questa non può diventare l'espediente dietro il quale ogni difficoltà viene elusa*».

De Mita ammette che la sua gestione «*non è stata immune da difetti (chi non ne ha?)*», ma chiede ai dc di pronunciarsi sui risultati del lavoro svolto finora: «*Dobbiamo chiederci se eravamo sulla strada giusta. Se la risposta è positiva, allora è paradossale che a sollecitare il colpo di spugna magari siano quanti nel passato più volte hanno preso le distanze dal gruppo dirigente del partito*».

Legato a questa impostazione, per il segretario-presidente, è il discorso sul governo: che non può accontentarsi di un accomodamento fra gli alleati che lo sostengono come ritiene Forlani; esige un chiarimento di fondo all'interno della maggioranza, «*ha bisogno di unità e di solidarietà*» per affrontare «*la strada in salita*» che ha davanti e decidere, nell'«*indispensabile dialogo con i sindacati*», le misure necessarie per il risanamento economico.

De Mita ha difeso il condono fiscale, ha annunciato altri provvedimenti in materia di Sanità e Previdenza per ridurre la spesa pubblica. Ma proprio su questo fronte nuove polemiche sono in agguato. Proprio ieri il psi è tornato, con un articolo di Claudio Signorile sull'*Avanti!*, sulla necessità di evitare a tutti i costi lo sciopero generale, ed ha insistito, con un'intervista di Claudio Martelli al *Messaggero*, sull'opportunità di modificare la manovra economica e il decreto di fine anno. La Malfa vede in questo un ritorno di tensione e teme che il risultato del deterioramento del clima politico e dei rapporti dc-psi possa essere, «*a passo di carica, entro il 1990*», un altro scioglimento delle Camere e elezioni anticipate «*intollerabili per il Paese*».

m. so.

■ Prima visita di Cossiga in Africa

ROMA — Il presidente della Repubblica si recherà per la prima volta in Africa per una visita ufficiale a partire dal 5 febbraio. Francesco Cossiga si recherà in Egitto, Kenya, Zambia, Mozambico e Zimbabwe.

Cossiga arriverà in Kenya il 5 febbraio dopo una sosta ad Assuan (Egitto), dove sarà ospite a colazione del presidente Mubarak; il 7 si sposterà in Zambia; il giorno successivo, l'8 febbraio, sarà in Mozambico, per poi ripartire per l'Italia il 9, dopo essere passato per Harare (Zimbabwe).

Cossiga incontrerà il presidente egiziano Mubarak, con il quale ha già avuto colloqui in precedenza, il primo giorno della sua visita in Africa. In tale occasione Mubarak potrà informare Cossiga dei tentativi del mondo arabo per contribuire alla soluzione della questione arabo-israeliana. *(Ansa)*

Così la nuova tassa per l'Iva

E' di 100 mila lire per tutte le società - Sale a 250 mila per i professionisti e imprese non iscritte a registro - Le modalità del pagamento

ROMA — Si sono chiarite le regole con le quali i contribuenti dovranno pagare una delle nuove tasse previste dal decretone del governo per il 1989 quella sulle partite Iva.

In un comunicato del ministero delle Finanze sono state ricordate le norme introdotte con decreto legge e le modalità di pagamento, attraverso versamenti in conto corrente postale.

La tassa di concessione — ricorda una nota del ministero — è di centomila lire, salvo che per le società non iscritte nel registro delle imprese, le associazioni tra professionisti e gli enti che hanno per esclusivo o principale oggetto l'esercizio di attività commerciale o agricola, per i quali è di 250 mila lire.

Le tasse non sono dovute dalle società che corrispondono la tassa di concessione governativa per l'iscrizione nel registro delle imprese. Le società iscritte nel registro delle imprese, ma esonerate dal pagamento di quest'ultima tassa devono corrispondere la tassa per la partita Iva nella misura di 100 mila lire.

Il pagamento della nuova tassa deve essere effettuato utilizzando gli speciali modelli a quattro sezioni in distribuzione presso gli uffici postali, con versamento sul conto corrente postale n. 8003, intestato all'ufficio registro — tasse concessioni governative — di Roma, per i soggetti che hanno domicilio fiscale sul territorio nazionale, esclusi quelli aventi domicilio in Sicilia, i quali devono eseguire il versamento sul conto corrente postale n. 8904, intestato allo stesso ufficio.

I versamenti devono essere eseguiti per la tassa di rilascio prima della presentazione della dichiarazione d'inizio di attività; entro il 5 marzo 1989 per la tassa annuale, che è dovuta da tutti coloro in possesso della partita Iva anteriormente al primo gennaio 1989.

I soggetti che hanno cessato l'attività nel 1988 non debbono corrispondere alcuna tassa solo se hanno presentato la dichiarazione di cessazione dell'attività entro il 31 dicembre 1988.

Il numero del versamento, la data e il relativo importo devono essere annotati nella dichiarazione Iva nello spazio del frontespizio sottostante la parte anagrafica; nella dichiarazione d'inizio di attività nel quadro h.

Nel retro dell'attestazione e della ricevuta e nella causale di versamento deve essere precisato il titolo del versamento e, per le tasse annuali, anche il numero di partita Iva.

Coloro che sono esonerati dall'obbligo della presentazione annuale Iva — conclude il ministero — devono produrre al competente ufficio Iva entro il 5 marzo l'attestazione di versamento della tassa annuale o mediante consegna allo stesso ufficio, che rilascia ricevuta, o mediante raccomandata.

In tal caso — precisa ancora la nota ministeriale — la data di spedizione vale come data di produzione. *(Ansa)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Miss Banalità

convenzionalmente «fondamentali») siano ancora tra noi, malconci e smunti quanto si vuole, ma pur sempre autosufficienti e riconoscibili, dopo un ultimo, in un casuale incontro sul tram. «*Ah, è lei! Mi scusi, ma ero un po' distratto...*». «*No, per carità, niente di male, di recente ho perso parecchi chili e poi stamattina non mi sono rasato, sa com'è*».

L'altra nostra candidata prediletta al titolo di Miss Banalità è la frase: «*Siamo in un periodo di transizione*». Anche qui, una superficiale occhiata alle vicende umane degli ultimi milioni di anni (partendo, diciamo, dalla transizione Neanderthal/Cro-Magnon) basterebbe a far dubitare di questa sofferta formula. Ma se pure ammettiamo che una sorta di «immobilità storica» sia esistita in certe ère, in certe parti del pianeta, non di meno è difficile credere che quei remoti capitribù, quei pastori, quegli imperatori, quei monaci si dicessero ogni tanto, fregandosi le mani: «Meno male, non siamo in un periodo di transizione». A tutti, da sempre, è toccato procedere saltellando sui carboni ardenti suoi propri, e soltanto la smisurata ottusità, l'assurda presunzione, l'incredibile egomania del nostro tempo può indurre l'ultimo venditore di angurie a ripetere sconsolato e saccente che «siamo in un periodo di transizione».

Ma si sa, c'è purtroppo questa generale crisi dei valori...

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Troppi caccia

la navigazione aerea, ha già aperto un'inchiesta sull'episodio dei due caccia. «*La sicurezza del volo 1090 Roma-Palermo* — dice Lembo — *non è mai stata compromessa. Non ci sono allarmi particolari per gli aerei civili in questo momento, come ha ricordato il ministro Santuz*».

Il responsabile di Civilavia per la sicurezza del volo, dunque, lancia messaggi tranquillizzanti. Per il 18 gennaio però ha convocato nel suo ufficio i rappresentanti dei due sindacati dei piloti, Anpac e Appl. All'ordine del giorno la sicurezza dei voli di linea dopo gli episodi denunciati negli ultimi mesi.

E allora comandante, ha ragione lei o hanno ragione i piloti? E' vero o no che sul Mediterraneo ci sono sempre più spesso intromissioni di velivoli non identificati lungo le rotte commerciali?

Risponde Lembo: «*La zona del Mediterraneo è certamente interessata dal traffico militare, ma ciò non vuol dire che ci siano situazioni di emergenza o di pericolo. Ho convocato i sindacati proprio per chiarire gli episodi che ci hanno segnalato. Ma bisogna tener presente che c'è una situazione contrattuale aperta tra i piloti e l'azienda, e questo può portare ad un'esasperazione di certe denunce. Alcuni casi* — conclude l'esponente di Civilavia — *ci vengono segnalati, altri li scopriamo da soli. Quello che voglio assicurare è che la situazione del traffico civile è costantemente sotto controllo, e ogni evento viene chiarito ed approfondito per garantire sempre meglio la sicurezza dei passeggeri*».

Giovanni Bianconi

LE SORPRESE D'UNA BIOGRAFIA

Shaw il Pigmalione

In colonia le distinzioni di casta contano ancora di più che nella capitale dell'Impero, per questo non è ozioso ricordare a quale ceto appartennero i quattro grandi scrittori nati a Dublino agli inizi della letteratura moderna. Due di loro, Oscar Wilde e William Butler Yeats, avevano padri esponenti della buona borghesia angloirlandese e protestante, nonché professionisti con un piede nelle arti: storico, dilettante e raccoglitore di antichità celtiche oltre che chirurgo specializzato nell'occhio e nell'orecchio, Sir William Wilde; pittore ritrattista dopo essere stato avvocato, John Butler Yeats. Discretamente ricchi e proprietari di una bella casa a Merrion Square, gli Wilde erano un tantino più su degli Yeats. Figlio di un impiegato, allevato nella religione cattolica, e laureato all'University College (l'ateneo voluto dal Cardinal Newman perché anche gli indigeni potessero avere una istruzione superiore), James Joyce era invece, naturalmente, un paria.

George Bernard Shaw stava meglio e peggio degli altri tre. Meglio, perché di prosapia ben superiore: gli Shaw erano infatti gentiluomini proprietari di terre da un paio di secoli, e il più illustre di loro, cugino del nonno del futuro commediografo, era stato parlamentare, fondatore della Royal Bank of Ireland, e nel 1821 era diventato baronetto. Peggio, però, e parecchio perché il ramo nel quale GBS nacque era assai decaduto. Il nonno di GBS aveva fatto bancarotta, e suo figlio George Carr si trovò senz'arte né parte, ridotto a tirare avanti con la modesta dote di una donna che aveva sposato per interesse; in breve tempo si ridusse in uno stato di ininterrotto torpore alcolico.

Insomma, Shaw apparteneva per nascita, come Orwell dopo di lui, allo strato ironicamente detto in inglese *shabby-genteel*, «miserabile ma pretenzioso»: forse, in una società piccola e rigidamente divisa, il meno desiderabile di tutti. Ignorati dai parenti prosperi, gli Shaw di Upper Synge Street assaggiarono parecchie umiliazioni, la più cocente delle quali per il piccolo George fu quella di essere inviato a una scuola squalificante, per figli di bottegai cattolici o da poco passati alla fede dei padroni. La ferita così infertagli era ancora aperta ottant'anni dopo, quando lo scrittore rievocò l'episodio: «Diventai un ragazzino col quale nessun giovane gentiluomo protestante avrebbe voluto parlare o giocare».

Appassionata di musica, la madre di GBS e delle sue sorelle si emancipò di fatto dall'imbelle marito alleandosi con uno strano tipo di affascinatore genialoide, sul quale anni dopo l'autore di *Trilby*, George Du Maurier, avrebbe basato il personaggio di Svengali. Costui, tale George Vandeleur Lee, aveva inventato un metodo per insegnare il bel canto, del quale Lucinda Elizabeth Shaw sarebbe diventata docente a sua volta. Insieme, maestro e allieva movimentarono la vita musicale di Dublino, e anche il giovane GBS entrò presto nella loro sfera d'azione.

* *

Per un poco, prima di ripiegare su di un impieguccio come contabile (di andare all'Università non era questione), egli prese addirittura in considerazione la professione del musicista. Quando George Bernard aveva diciassette anni, la madre e Vandeleur Lee lasciarono Dublino per Londra. Il giovane resistette un paio di anni, poi si licenziò e seguì la coppia. Da allora in poi, mantenuto dalla genitrice, si sarebbe dedicato alla costruzione della propria personalità, o come avrebbe potuto dire il suo quasi coetaneo Oscar Wilde, della propria maschera.

E' nell'indubitata infelicità della fanciullezza e della prima adolescenza che Michael Holroyd vede la chiave al personaggio. Holroyd diventò celebre con la biografia dedicata a Lytton Strachey, un libro nel quale per la prima volta si parlò senza inibizioni delle attività omosessuali di un letterato la cui immagine pubblica era precedentemente quasi immacolata. Poi, rifiutandosi di specializzarsi in gays, Holroyd dedicò la sua seconda, titanica fatica alla lunghissima vita del pittore e impenitente dongiovanni Augustus John.

Con *Bernard Shaw* (ed. Chatto & Windus), su cui cominciò a lavorare nel 1975, avrebbe affrontato un terzo tipo di sessualità, che potremmo definire cerebrale: Shaw infatti badò sempre poco ai rapporti fisici — il primo lo consumò quando aveva già ventinove anni — ma amò intensamente molte femmine a parole, soprattutto per iscritto, vedi per tutti l'epistolario con la bellissima attrice Ellen Terry: dopo quindici mesi di lettere incandescenti i due si chiedono se non sia il caso di incontrarsi per la prima volta faccia a faccia.

* *

I numerosi rapporti platonici con donne di alcune delle quali, come l'aspirante attrice Florence Farr, Shaw tentò di essere il Pigmalione, occupano buona parte del finalmente apparso primo di tre annunciati volumi di Holroyd. Alla fine del quale GBS ha quarantadue anni e sta per sposarsi (sottotitolo del libro è *La ricerca dell'amore*). Ha scritto cinque romanzi, solo il quinto dei quali pubblicato poco dopo il completamento, a puntate, su di un giornale politico e senza compenso per l'autore.

Ha scritto anche parecchie commedie, alcune delle quali, come *La professione della signora Warren* e come *L'uomo del destino*, così rappresentate; altre, come *You Never Can Tell*, *Candida*, rappresentate senza successo. Solo una, *Arms and the Man*, ha in qualche modo corrisposto alle sue speranze. In compenso, GBS si è conquistato una discreta notorietà, quale infaticabile promotore del socialismo di marca «fabiana», oratore tempoleggiatrice; e malgrado gli pseudonimi o l'anonimato con cui ha esercitato queste attività, quale aggressivo, brillante, pirotecnico critico drammatico e soprattutto musicale.

Come fece «Sonny» — così lo chiamavano da piccolo — ovvero George — nome detestato in quanto comune al padre e al nuovo compagno della madre — a diventare GBS, cosa ampiamente avvenuta alla fine delle prime 486 pagine di Michael Holroyd? Alle radici del processo ci fu certo una caparbia volontà di riscatto e di emancipazione, sfociata in otto anni di letture solitarie e voraci nella Reading Room del British Museum, al ritmo di più di trecento libri l'anno (senza contare l'Enciclopedia Britannica, fagocitata sistematicamente da cima a fondo).

Fra i volumi singoli spiccò *Das Kapital*, un libro del quale GBS avrebbe detto, «mi capovolse del tutto», mettendolo così, secondo il commento di Max Beerbohm, in una posizione che non avrebbe abbandonata mai più. Fu tramite i libri che GBS si formò tutte le idee in seguito applicate fino alle conseguenze estreme, con la incrollabile convinzione degli autodidatti. Leggendo Shelley («il primo che mi aprì gli occhi sulla inciviltà della mia dieta») diventò vegetariano (1881). Altre letture lo conquistarono alle teorie del Dr. Gustave Jaeger, per il quale il corpo attraverso la lana respira, ma marcisce nelle proprie malsane esalazioni se avvolto da lino, cotone, seta o altre fibre vegetali; da allora (1885) Shaw adottò il suo caratteristico abito di lana non tinta, direttamente sulla pelle.

La barbetta rossiccia e vagamente mefistofelica se l'era fatta crescere nel 1880, in realtà per coprire i segni del vaiolo (malattia che lo rese irriducibile antagonista del vaccino). Timido e impacciato per natura, Shaw si era inoltre costretto a prendere la parola in tutte le riunioni a cui partecipava, fino a diventare, a forza di insuccessi, un oratore incomparabile, con lo stesso principio in base al quale a forza di cascatoni aveva imparato ad andare spericolatamente in bicicletta.

La storia della formazione di uno spirito indipendente ed energico, di un uomo di spettacolo irriverente e esibizionista, dominatore dell'età dei media allora ai suoi albori come forse nessuno dopo di lui, è ovviamente affascinante, e per ravvivare molte pagine a Holroyd basta far parlare direttamente il suo eroe. Per alcuni versi tuttavia, l'opera è meno scoppiettante del previsto. Forse Holroyd, prodotto di buoni studi e della buona società letteraria, è un pochino infastidito dall'istrione che ha deciso di studiare; forse non ama il mondo anch'esso un po' volgare del teatro; probabilmente non lo capisce fino in fondo.

Anche la diligente rievocazione delle diatribe alle origini dei movimenti socialisti inglesi risulta nel complesso un po' tediosa. C'è poi la decisione del biografo di rinviare l'elenco delle sue fonti a un futuro quarto volume. Questa aiuta a tener basso il prezzo («come Shaw avrebbe voluto»), ma impoverisce il libro: almeno per coloro che, come me, amano le note quasi più dei testi.

Masolino d'Amico

234 OPERE SVELANO AGLI INGLESI LA NOSTRA ARTE DEL XX SECOLO

Colori italiani accendono Londra

In mostra alla Royal Academy i protagonisti e le tendenze dal primo 900 a oggi - Da Boccioni a Morandi, da Carrà a De Chirico e Guttuso, fino a Cucchi e Merz - Polemiche per l'assenza di Sant'Elia, Mafai e altre firme Ma, secondo due grandi storici, la rassegna fa scoprire alla Gran Bretagna un'arte che finora aveva ignorata

LONDRA — *Scoppia, nella prima stanza della Royal Academy, la fiammata dei colori di Boccioni, di Carrà, di Balla, contemporaneamente al fascino e all'odio per l'industria nascente. Un'industria che in Italia si stava consolidando tra il disordine sociale, le guerre coloniali che avrebbero dovuto coprire, con fantomatiche vittorie, lo scontento, gli scandali nazionali, la profonda povertà.*

Fallimento di *Giacomo Balla, che apre questa importantissima mostra del XX Secolo in Italia, è una spettacolare, opprimente tela: rappresenta metà porta vista dal basso, corrosa dai graffiti, dai segni al gesso. La porta è chiusa, c'è lo scalino, la pietra nera. Dipinto con la tecnica divisionista che veniva da Parigi — ma applicata in modo più vigoroso —, il quadro riassume degnamente un'esposizione che farà storia. Perché con questa mostra, lo dicono già firme internazionali della storia dell'arte (da Francis Haskell a Ernst Gombrich), si rivela alla Gran Bretagna un'arte che finora era stata ignorata. Forse perché, all'ombra dei cugini francesi, la pittura italiana si era intimidita: difatti molti nostri artisti erano andati spesso a «sciacquare i panni» nella Senna, ma quei panni conservavano tinte prettamente italiane.*

E', nel suo complesso, un'arte cosmopolita, che abbraccia le varie tendenze estetiche e filosofiche del secolo, sensibile alla politica, sempre, dall'inizio alla fine.

Che la mostra sull'«Arte italiana nel Ventesimo Secolo» cerchi di dare un'idea dei momenti politici in cui quell'arte fu prodotta, è forse un merito dei due organizzatori, Norman Rosenthal e Germano Celant, ai quali si deve la scelta delle singole opere, il modo di raggrupparle, di dividere le scuole. Di raccontare insomma una storia. Certamente una loro storia, perché un'esposizione del genere non è dissimile da un'antologia di poesie, il cui curatore raccoglie gli autori e i testi che più gli stanno a cuore: è quindi una questione di gusto, di cultura, scegliere le opere per raccontare una propria storia. Così che in questa mostra, da ieri aperta al pubblico fino al 9 aprile (sponsorizzata da Fiat e Alitalia) mancano certe scuole e certi pittori; come, per esempio, Mafai e la Raphael; Antonio Sant'Elia, Valerio Adami e Carlo Mattioli. Certo non c'è spazio per tutti nelle pur ampie quindici sale dell'Accademia, dove 234 opere rappresentano soltanto quarantacinque artisti. L'intera Scuola Romana è riassunta con tre tele di Scipione.

Nel centro della prima sala, tre cere di Medardo Rosso segnano lo stacco dall'800, l'entrata italiana nel XX Secolo. Balla già cerca il movimento ne La mano del violinista *(1912) e il riverbero della luce in* Lampada - studio di luce. *Non manca in questa sala l'importantissimo* Ritratto di Marinetti *di Carrà dedicato alla marchesa Casati e le sue più tarde* Nuotatrici.

Officine a Porta Romana *di Boccioni (1908) trasuda ribellione sociale dalla pittura finissima, dallo studio della luce (e, si direbbe, dei rumori: si sente quasi il calpestio di chi si reca al lavoro la mattina presto, le voci, le grida). Una ribellione che scoppia in* Sobborgo di Milano, *dipinto in carminio e giallo, e anche nella milanese* Rissa in Galleria, *dove i sassi colpiscono le vetrine eleganti del Caffè Savini. Siamo già agli albori del Futurismo.*

Nella sala seguente Carlo Carrà, Giorgio de Chirico e Giorgio Morandi si dividono uno dei più spettacolari allestimenti della mostra e sviluppano uno dei suoi temi: il grande legame con il passato. Piranesi, Sebastiano dal Piombo e Piero della Francesca aleggiano su di loro come, più avanti, nel grande classicismo di Casorati, come poi in Alberto Burri e in Piero Manzoni. «Il prestigio delle antiche città e l'esistenza di un'autorevole classe media pre-industriale», scrive Adrian Lyttelton nel saggio che apre l'esemplare catalogo della mostra (stampato in Italia dall'editrice Leonardo), «perpetuavano una cultura umanistica che rifiutava di accettare l'irruzione sconvolgente dell'industria e del capitalismo moderni».

Già nel Futurismo, il cui «campo d'azione» si allarga all'Inghilterra e all'Unione Sovietica visitata da Marinetti nel 1914 — si veda la grande influenza che Cannoni in azione *(1915) di Severini e* Ballerina ideale *(1917) di Fortunato Depero ebbero su Maiakovski —, la macchina diventa simbolo di movimento, di azione, di libertà, «di incontrollabile virilità». Perché c'è anche questo nell'arte italiana: un certo machismo dannunziano-marinettiano che si estende alle ultime sale, al Dada degli Anni 60 (Domenico Gnoli, Pino Pascali, Mimmo Rotella e Mario Schifano).*

Dalla quarta stanza dedicata a Modigliani (in effetti pittore che tradisce più la pennellata cezannesca che non una linea italiana, anche nel suo contesto etico francese) si gode la sfilata delle stanze intonacate a brillanti colori di villaggi liguri, umbri e laziali, le cui porte sono state mascherate (ottima l'architettura di Mario Bellini) da architravi che giocano tra il Metafisico e il Postmoderno. Nella sfilata dalla Pittura Metafisica e poi dalla sala dedicata al Futurismo (dinamismo plastico, con splendidi Balla: Velocità e paesaggio, Bambina che corre sul balcone*), l'occhio raggiunge le sculture di Lucio Fontana, quelle che precorsero il suo astrattismo.*

La vasta sala centrale, il cuore della Royal Academy (Novecento e Realismo Magico), riprende Morandi, pittore sempre più colto, più stratificato. Racconta Alberto Savinio, che dipinge a Parigi con il fratello, Giorgio de Chirico, e Filippo de Pisis. Percorriamo qui e più avanti anni che coprono la prima fase tollerante di Mussolini, quando il giovane partito fascista flirtava con gli intellettuali.

«A partire dal 1926 Farinacci accusò Novecento di essere troppo moderno e di subire l'influenza degli stili internazionali», scrive Philip Cannistraro. Partono quindi alla volta di Parigi alcuni pittori italiani, altri si chiudono in se stessi. Margherita Sarfatti, compagna ispiratrice culturale di Mussolini, cade in disgrazia. Ma l'arte si salva, almeno in parte, dall'interferenza del regime. Sironi rimane un grande pittore. Osvaldo Licini e Lucio Fontana continuano su una loro linea grafica. Massimo Campigli si riallaccia all'antichità etrusca. E il regime sembra tollerare voci critiche come quelle di Guttuso e di Mafai, dei quali il primo, influenzato da Guernica, *è presente con opere apertamente rivoluzionarie:* Fucilazione in campagna *(1939),* Fuga dall'Etna *(1940) e* Crocefissione *del 1941 con una Maddalena nuda e una Madonna discinta, entrambe di ispirazione cubista.*

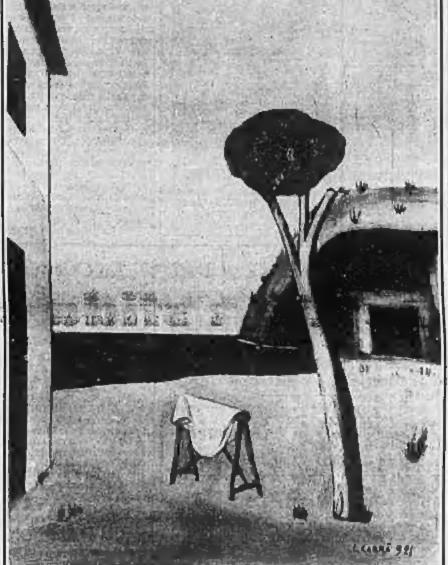
Dal 1945 al '68 la mostra racconta l'Italia in quattro stanze altamente condensate e coraggiose. Perché sarebbe stato facile fermarsi al dopoguerra e lasciare al futuro uno spazio certamente controverso e irto di ostacoli e pettegolezzi.

La libertà ritrovata si esprime nell'astrattismo vincente portato avanti da Fontana, Licini, Carla Accardi. Magnifica la grande doppia parete dedicata a Burri, nella sala dell'Informale, alla quale segue l'Arte concettuale (Pistoletto, Manzoni, Paolini, Lo Savio).

Dal neo-Dada all'Arte Povera alla Transavanguardia (con Sandro Chia, Mimmo Paladino e Gino de Dominicis) si passa alle stanze con Senza titolo *di Kounellis, una bella parete di legno schiacciata da sbarre, mentre nell'ultima sala si distingue Enzo Cucchi con un'immagine nera e rossa, di una corrente marina spaventosa in un doppio paesaggio, una tela che purtroppo si vede male, presso l'installazione allegra di Mario Merz, esponente dell'Arte Povera.*

Da questo viaggio nella pittura e scultura 1900-1988, la cultura italiana emerge viva, parte di un discorso europeo che non ha disdegnato di affacciarsi ad ascoltare i nuovi messaggi provenienti dagli Stati Uniti. Una scuola che riesce a raccogliere sia dal passato che dal resto del mondo, sapendo che la pittura e la scultura sono il concentrato non della rappresentazione, ma della storia dell'uomo: delle sue idee, delle sue conquiste sia intellettuali che politiche.

Un'esposizione quindi da studiare, vedere e rivedere, da capire. Un racconto meditato, e non «tante cose messe assieme», cui purtroppo si riducono la maggior parte delle esposizioni. E in fondo dopo aver subito per tanti anni la prepotente superiorità della scuola francese e, più avanti, di quella americana, gli italiani possono guardarsi attorno contenti e pensare: «Ma guarda quanto siamo bravi!».

Gaia Servadio

Carlo Carrà: «Il pino sul mare» (1921), tra le opere esposte alla Royal Academy di Londra

INTERVISTA CON RUBBIA, INSEDIATO A GINEVRA PRESIDENTE DEL CERN

«I fisici d'Europa più avanti dei politici»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — E' una piccola stanza spoglia. Tre cornici alle pareti: un ritratto di Galileo, un'incisione che raffigura Alessandro Volta mentre presenta la pila a Napoleone, la pergamena e la medaglia del Premio Nobel. Da quest'ufficio anonimo Carlo Rubbia per cinque anni dirigerà il Cern (Consiglio europeo ricerca nucleare), 3500 fisici che scavano dentro l'atomo, 800 miliardi di bilancio all'anno, 280 università coinvolte, di cui 100 non europee.

La scrivania è piccola e decorata da un bonsai, c'è una lavagna bianca, sullo schermo di un computer ruota una complessa forma geometrica tridimensionale che trascolora dal giallo al violetto.

«Mi sono trasferito qui da pochi giorni, dice Rubbia, *non c'è stato ancora il tempo di arredare l'ufficio, di personalizzarlo. Però, vede, dietro la finestra c'è un bel panorama delle Alpi con il Monte Bianco. E la moquette è rossa perché non si veda il sangue che colerà negli scontri che mi attendono...».*

— Professor Rubbia, proviamo a fare l'elenco dei suoi incarichi: dal primo gennaio lei è direttore generale del Cern, forse la più grande organizzazione scientifica del mondo; inoltre dirige il Sincrotrone che si costruisce a Trieste, promuove un progetto per la fusione nucleare per conto dell'Enea, è a capo del principale esperimento in via di preparazione nel Laboratorio internazionale del Gran Sasso, ha incarichi all'Eni e nell'Alitalia... Quanti Rubbia ci sono?

«Sì, il lavoro non manca. Ma non dimentichiamo che ho lasciato la mia cattedra all'Università di Harvard: non dovrò più trasvolare l'Atlantico tutte le settimane. Quanto agli altri incarichi, bene, io devo avere un ruolo nel mio Paese, non posso dimenticare che sono qui anche per rappresentare l'Italia. Del resto il Sincrotrone di Trieste e il progetto per la fusione nucleare hanno qualcosa di strettamente collegato al mio lavoro: in entrambi i casi si tratta di acceleratori di particelle, sia pure finalizzati a scopi diversi. Quanto al Cern, sto lavorando per dargli un'amministrazione efficiente e autonoma. Così potrò dedicarmi esclusivamente agli obbiettivi scientifici».

— Quali sono questi obbiettivi?

«Dobbiamo capire a fondo la materia e le forze della natura. Ma c'è qualcosa di altrettanto importante: vorrei che il Cern, che oggi è un laboratorio europeo con un migliaio di ospiti extra-europei, diventasse veramente un laboratorio mondiale. Nell'integrazione europea noi scienziati qui al Cern siamo avanti di trent'anni rispetto ai politici. La scienza è uno straordinario catalizzatore di altre forze. Io spero di allargare la collaborazione al Cern con un internazionalismo spinto, allacciando un dialogo con l'Onu, aprendo di più le nostre porte a scienziati russi e dell'Est e intensificando ulteriormente i rapporti con gli Stati Uniti. Già adesso sono più i fisici americani che vengono qui di quelli europei che vanno negli Stati Uniti».

— Come si potrà arrivare al Cern laboratorio mondiale?

«Creando membri associati, cioè Paesi che paghino una quota ragionevole in denaro o in strumentazione e che naturalmente ne abbiano in cambio un servizio di alto livello. Si tratta di trovare le forme giuridiche adatte. Ovviamente ci sono problemi seri: l'accesso dei Paesi comunisti a tecnologie d'avanguardia sviluppate in Occidente, o la concorrenza industriale dei giapponesi».

— Tra sei mesi al Cern si inaugurerà l'acceleratore di elettroni e positroni più grande del mondo, il Lep. Un anello di 5000 magneti lungo 27 chilometri interamente sotterraneo a 100 metri di profondità, con quattro enormi aree sperimentali, 5000 chilometri di cavi, fasci di particelle dalla potenza di 50 miliardi di elettronvolt.

«Sotto la guida di Emilio Picasso siamo riusciti a rispettare abbastanza bene i tempi di costruzione. C'è però un problema: un deficit di 800 miliardi, pari al budget di un anno. Buona parte del mio mandato la passerò a pagare questo debito».

— Ci sono difficoltà finanziarie dovute a un minor impegno dell'Inghilterra?

«No. Questo problema per il 1990 è risolto. Per l'89 rimane un contenzioso perché ogni Paese dovrebbe pagare in proporzione al prodotto interno lordo, e come si sa non è chiaro se l'Italia abbia o no sorpassato l'Inghilterra. In ogni modo nel '90 noi contribuiremo al Cern nella misura del 17 per cento contro il 23 per cento della Germania, il 19 della Francia e il 14 dell'Inghilterra. Ma quanto a fisici utilizzatori l'Italia è al 25 per cento, e quindi riceviamo più di quanto diamo. Diverso il discorso in campo industriale. Qui raccogliamo solo il 9 per cento degli investimenti del Cern, ma questo dipende purtroppo da limiti strutturali delle nostre industrie di punta».

— Come vede la competizione tra Europa e Stati Uniti negli Anni 90 di fisica nucleare?

«Quest'anno avremo in funzione il Lep. Nel '93, inserendo magneti superconduttori, raddoppieremo la potenza e avremo Lep 2. Nel '96 sistemeremo nella stessa galleria LHC, un collider protone-antiprotone da 8000 Gev per fascio di particelle. Soltanto nel 1999 gli Stati Uniti avranno il loro SSC, una macchina ancora più potente. Ci sono quindi buone probabilità di mantenere fino al 2000 il nostro attuale primato».

— Quali traguardi pensa di raggiungere con questi giganteschi acceleratori?

«Con Lep studieremo a fondo le particelle WZ che unificano l'interazione elettromagnetica e l'interazione debole; con LHC forse scopriremo la particella di Higgs, che spiega perché l'Universo sia dotato di massa. Avremo così la risposta a uno dei problemi fondamentali della scienza moderna. E l'avremo a basso prezzo. LHC costerà relativamente poco, la decima parte dell'SSC americano, per il quale sono necessari sei miliardi di dollari, cioè il prezzo di due Shuttle, o di metà stazione spaziale, o, se vuole, quanto costerà il progetto di studio del patrimonio genetico umano lanciato dal Nobel Dulbecco».

— E' vero che il Cern prepensionerà 300 persone per alleggerire l'organico?

«Sì. Ma è una cura dimagrante che facciamo per correre meglio».

Buona maratona, dunque, al primo direttore italiano del Cern. La corsa è lunga, ma il traguardo non sembra irraggiungibile.

Piero Bianucci

Bonn: gli Usa non hanno mostrato nuovo materiale utilizzabile in tribunale

«Per Rabta prove insufficienti»

«I documenti consegnati ai nostri esperti attestano solo che imprese tedesche e di molti altri Paesi hanno fornito prodotti chimici alla Libia» - I Servizi segreti avrebbero avvertito il governo già nell'80, quando al potere erano i socialdemocratici

La Libia restituisce salma agli Usa (è quella del copilota)

ROMA — E' stata imbarcata ieri pomeriggio a Ciampino su un C-141 diretto verso gli Usa la salma restituita dal governo libico agli Stati Uniti grazie alla mediazione del Vaticano. Il corpo, contrariamente alle attese, non era quello del capitano Lorence, bensì del suo copilota, maggiore Fernando Ribbas-Dominici. Lo hanno stabilito gli esami necroscopici effettuati venerdì dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma sui resti dell'aviatore americano deceduto in seguito all'abbattimento del caccia F-111 avvenuto durante l'attacco aereo a Tripoli e Bengasi nell'86.

La bara contenente le spoglie del maggiore Dominici era giunta, coperta da una bandiera americana, nella zona militare dell'aeroporto di Ciampino alle 14,40. A rendere le onoranze, alla presenza dell'ambasciatore Usa in Italia Rabb e dell'incaricato d'Affari presso la Santa Sede, James Cregan, un picchetto di sei marines americani in alta uniforme comandati da un sergente che hanno trasportato a braccia la bara sull'aereo, un C-141 dell'Air Force. (Agi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sulla questione Rabta, e sul coinvolgimento di imprese della Repubblica federale, il governo di Bonn continua a trincerarsi dietro l'insufficienza di prove. Ieri sono tornati dagli Stati Uniti gli esperti tedeschi dopo il loro scambio di informazioni con gli americani: ma secondo il portavoce Friedhelm Ost questi ultimi non hanno fornito materiale utilizzabile in giudizio. Insomma dall'incontro non sarebbe emerso niente di nuovo. In un suo comunicato, il portavoce fa presente che i nuovi documenti presentati dagli americani attestano che «un certo numero di imprese tedesche e di molti altri Paesi europei hanno fornito prodotti chimici alla Libia».

Inoltre i servizi degli Stati Uniti fanno sapere che «alcuni fra i prodotti immagazzinati nello stabilimento di Rabta permettono di produrre delle armi chimiche». Conclusione di Ost: «Un primo esame dei documenti presentati dalle autorità americane mostra che essi non apportano elementi nuovi e non costituiscono prove utilizzabili davanti ai tribunali». E' ormai un leitmotiv, che il governo utilizza anche per contrastare l'offensiva dell'opposizione. Alle critiche del presidente socialdemocratico Vogel, che chiede «la verità» sull'affare Rabta, Ost ha risposto: come giurista Vogel dovrebbe sapere che un indizio informativo non è una prova valida.

Il portavoce dice anche che fin dall'inizio degli Anni Ottanta il governo federale aveva ricevuto rapporti dai Servizi, attorno a progetti per la produzione di gas da combattimento nel Medio Oriente. E' un'allusione politicamente maliziosa: perché all'inizio del decennio, precisamente fino all'autunno '82, al governo c'erano i socialdemocratici. Sul fatto specifico di Rabta, secondo il settimanale Der Spiegel il governo sapeva fin dall'88. Finora il governo ha parlato di rapporti specifici dei Servizi a metà dello scorso ottobre. Comunque sia, perché un così lungo silenzio? Risposta ovvia di Ost: «Per non rischiare di compromettere l'inchiesta». Sono risposte che non placano le polemiche: e non a caso esponenti di un partito di governo, il liberaldemocratico, chiedono un'indagine parlamentare.

Stretta d'assedio all'interno e all'estero, la Cancelleria sottolinea anche l'ormai accertata internazionalità della vicenda. Non soltanto imprese tedesche, ma anche imprese di molti altri Paesi sono coinvolte nell'affare Rabta. In un'intervista televisiva, Ost ha parlato di «Paesi vicini». Anche Josef Gedopt, lo spedizioniere belga arrestato a Anversa, dice che i prodotti sospetti che lui avviava in Libia, contraffacendo le bolle di accompagnamento, provenivano «praticamente da tutta Europa». Sulla stampa belga si è anche fatto un generico riferimento a imprese italiane.

E un settimanale americano, Business Week, parla di tredici Paesi coinvolti. Ne cita uno, la Svizzera. Molte fra le imprese coinvolte nella vicenda agivano infatti, secondo Business Week, dietro il paravento di società di comodo basate nella Confederazione Elvetica. Inoltre una società di Zug, la Ibi Engineering, in collaborazione con la Preussag tedesca avrebbe fornito ai libici un impianto per la potabilizzazione di acqua salata. Sede dell'impianto: Gharian, a cinque chilometri dal controverso impianto di Rabta. Come indica la sigla, la Ibi è una delle società controllate da Ihsan Barbouti, il tecnico iracheno che molte fonti collocano al centro dell'affare.

Un'altra società di Barbouti, che aveva sede a Francoforte dove sei mesi fa è andata in liquidazione, è sotto inchiesta in Germania come la ormai celebre Imhausen di Lahr. Nell'ufficio del consulente fiscale tedesco dell'iracheno è stato trovato materiale di molto interesse, ma sul contenuto peraltro gli inquirenti sono ermeticamente riservati. Barbouti ha avuto un ruolo di primo piano anche nell'allestimento delle fabbriche irachene di gas da combattimento: quei gas che sono entrati in azione contro i villaggi curdi della montagna, dove hanno fatto migliaia di morti. Ora questo misterioso personaggio è introvabile: si dice che gli agenti del Mossad israeliano fossero sulle sue tracce, e che lui si sia precipitosamente rifugiato in un Paese dell'America Latina.

a. v.

ULTIMO WEEKEND DI PESCA PRIMA DELLA PRESIDENZA

Islamorada (Florida). George Bush saluta col pollice alzato dopo una battuta di pesca. E' l'ultimo weekend prima di entrare alla Casa Bianca come Presidente. Telefonate con minacce di uccidere Reagan e Bush sono state fatte ieri a Washington e in Florida. In questo Stato il servizio segreto ha arrestato un giovane, che aveva chiamato da casa sua (Ansa)

L'accordo sui diritti umani sblocca la Csce

Da Vienna luce verde anche per il disarmo

(La Conferenza europea allarga il negoziato dall'Atlantico agli Urali)

Un dissidio fra due alleati atlantici, Turchia e Grecia, ha fatto aleggiare fino all'ultimo un'ombra di incertezza: per la sessione viennese della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) la solenne seduta conclusiva è in programma da martedì a giovedì, e soltanto ieri un compromesso ha risolto la piccola crisi interalleata. Gran sospiro di sollievo per le trentacinque diplomazie che si sono affaccendate, al tavolo di Vienna, da oltre due anni. Il sospiro più profondo deve essere quello di George Shultz: per lui questo è l'ultimo appuntamento internazionale, in caso di rinvio sarebbe stato il successore, James Baker, a rappresentare a Vienna gli Usa.

Di un possibile rinvio si era parlato, nei giorni scorsi, in seguito all'irrigidimento di greci e turchi. La loro era una questione tipicamente marginale: ma prima di illustrarla sarà meglio tracciare il quadro d'insieme di questa grande maratona della diplomazia. La Csce raggruppa trentacinque delegazioni, che rappresentano tutti i Paesi d'Europa meno l'Albania (rigorosamente isolazionista nei primi Anni Settanta, quando il meccanismo fu avviato), più due Paesi extraeuropei, Stati Uniti e Canada, che hanno alleati e truppe in questo continente. A Helsinki, nel '75, i Trentacinque approvarono l'Atto finale, che nonostante il nome fu in realtà l'inizio di un lungo processo.

Si tratta di una consultazione quasi permanente su molti temi, fra i quali predominano da una parte quelli legati alla sicurezza e al disarmo, dall'altra quelli connessi con il rispetto dei diritti umani. Esso comprende le grandi conferenze d'insieme (sono state celebrate a Belgrado, a Madrid, e ora a Vienna), in cui si fanno bilanci e si tracciano obiettivi e scadenze per i negoziati specifici. Anche la sessione viennese si conclude con il varo di un intenso programma di lavoro che si protrarrà fino al '91 e sarà seguito, l'anno dopo, da una nuova conferenza d'insieme a Helsinki. Particolarmente significativa l'inclusione nell'agenda di una conferenza sui diritti civili, da celebrarsi a Mosca nell'autunno del '91.

Essa sarà a sua volta preceduta da altri due incontri sul tema: a Parigi il prossimo giugno, a Copenaghen nel luglio del '90. L'insistenza sui diritti dell'uomo è centrale nell'Atto di Helsinki. Questo tema fu oggetto di una specie di scambio. Da una parte il blocco orientale, ancora ben lontano dalle aperture gorbacioviane, offriva l'accettazione di una tematica che aveva a lungo considerato di competenza esclusivamente interna. Dall'altra l'Occidente offriva il riconoscimento delle frontiere scaturite dalla seconda guerra mondiale, e della loro inviolabilità.

Accanto a questo tema a Vienna ne è emerso un secondo, frutto della recente distensione fra i blocchi. Proprio nella capitale austriaca si è trascinato per quindici anni un frustrante negoziato, chiamato con sigla inglese Mbfr, sulla riduzione reciproca e equilibrata delle forze. Trattava, da blocco a blocco, di disarmo convenzionale nell'Europa centrale. Ora nella Csce si trovano sia i sedici Paesi della Nato, sia i sette del Patto di Varsavia. Di qui l'idea di avviare una nuova conferenza (Cst, colloqui sulla stabilità convenzionale) che non soltanto assorba l'Mbfr, ma ne allarghi l'area di competenza dall'Atlantico agli Urali.

Proprio qui si è inserito l'incidente greco-turco. Ankara ha chiesto, e ottenuto, che la fascia di territorio al confine con Iraq, Iran e Siria sia esclusa dai progetti di disarmo. Protesta greca: quella fascia comprende il porto di Mersin, base logistica delle forze turche a Cipro. Ieri la presenza di Mersin nella fascia d'eccezione è stata diplomaticamente sfumata: e i due alleati-avversari hanno accettato il compromesso. Così la Cst potrà decollare: inaugurazione a Vienna il 9 marzo, assieme alla seconda sessione di un'altra creatura Csce, la conferenza sulle misure destinate a rafforzare la fiducia. E' questo un negoziato tecnico che si propone, attraverso lo scambio di informazioni e ispezioni sui movimenti militari, di evitare quell'evento tragicamente paradossale che sarebbe una guerra per errore.

Alfredo Venturi

Shevardnadze dall'Afghanistan lancia un messaggio ai ribelli per sbloccare la trattativa

Mosca: non scaricheremo Najibullah

Chiamata in causa anche Washington, che dovrebbe «fare pressioni» sui mujaheddin - Il Cremlino vorrebbe anche il pc nel futuro governo, e ripete la minaccia di far slittare il ritiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica continuerà a svolgere un ruolo di «intermediario per realizzare un dialogo generale in Afghanistan», «continuerà a fornire l'intera assistenza prevista dai trattati conclusi fra i due Paesi», e «continuerà a garantire il pieno appoggio ai dirigenti di Kabul».

E' il solo commento ufficiale, rilanciato ieri dall'agenzia Tass, alla visita del ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze a Kabul per colloqui con Najibullah, iniziatasi inaspettatamente venerdì sera. Un commento scarno, ma anche un modo per chiarire alcuni punti negoziali, dopo le convulse trattative delle settimane scorse e in vista del 15 febbraio, data prevista dagli accordi di Ginevra per completare il ritiro dell'Armata Rossa.

La breve dichiarazione della Tass è rivolta, infatti, a due interlocutori soprattutto: ai mujaheddin e agli Stati Uniti. Ai mujaheddin, Mosca dice chiaro che non intende abbandonare, all'ultimo, Najibullah; che i trattati bilaterali consentono assistenza e aiuti. E fa capire dunque, tra le righe, che la data del 15 febbraio potrebbe non venire rispettata. Per l'Amministrazione americana, il messaggio è un altro, ma complementare: Washington deve far pressione sull'«opposizione armata», convincerla ad accettare almeno un cessate il fuoco.

Agli uni e agli altri, il Cremlino ricorda però la sua intenzione di restare l'«intermediario», il riferimento obbligato anche per la Resistenza. Di non considerare chiuse dunque le trattative, interrotte a Islamabad la settimana scorsa per volontà dei mujaheddin, che hanno rimproverato a Vorontsov di «voler sostenere fino all'ultimo la presenza del partito comunista nel futuro governo».

Questo il quadro che affiora dai colloqui di ieri, secondo la Tass. Che cosa si prepara dunque?

I dati dell'equazione afghana, pur confusi, offrono almeno tre punti di riferimento. La rottura delle trattative con i mujaheddin, intanto, ha allarmato il Cremlino, stretto fra la volontà di lasciare l'Afghanistan e quella di non abbandonare Najib in un momento, e con modalità, che sembrerebbero un'imposizione inaccettabile. Mosca, in secondo luogo, pur minacciando di ritardare il ritiro, ha manifestato più volte, negli ultimi giorni, l'intenzione di tener fede agli impegni: lo ha ricordato, tra gli altri, il viceministro Petrovski. Lo stesso Petrovski, ed è il terzo elemento dell'equazione, ha lasciato intendere che, in questa fase critica, il Cremlino si aspetta una mano da Washington.

In questo quadro, il viaggio di Shevardnadze può avere, forse, un solo obiettivo: garantire una sopravvivenza politica a Najib che sia accettabile, però, anche dai mujaheddin. Un compito ingrato.

e. b.

Mosca scioglie il Soviet Linea dura nel Karabakh

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dal 20 gennaio, il Nagorny-Karabakh sarà amministrato da un «comitato» guidato dall'inviato del Cremlino, Arkady Volski. Il comitato avrà pieni poteri e risponderà direttamente a Mosca; il Soviet della regione autonoma e quelli delle città e dei villaggi saranno sciolti, in attesa delle elezioni del nuovo Parlamento locale.

La decisione, presa giovedì dal Presidium del Soviet Supremo è stata precisata nei dettagli ieri sera dalla Tass. Di fatto la regione, che resterà formalmente parte dell'Azerbaigian, viene tolta all'amministrazione di Baku, sia pure «temporaneamente»; ma le richieste armene di «riannessione» sono ben lontane dall'essere soddisfatte. Il «Comitato» è un governo eccezionale: potrà, fra l'altro, sospendere le «associazioni indipendenti», dice la Tass, con chiara allusione al Comitato Karabakh, anima della protesta nazionalista. Anche la giustizia sarà amministrata in via eccezionale, sulla base di una «procedura stabilita dal ministero e dalla Corte Suprema». Insomma un pugno di ferro, per «prevenire l'aggravarsi della crisi e stabilizzare la situazione», e ben lontano dall'«autonomia»: la sola soddisfazione, per i nazionalisti, sembra venire dal riconoscimento di legami puramente formali con l'Azerbaigian. Basterà?

e. b.

La Chiesa austriaca non gradisce le ultime nomine del Vaticano

«Il Papa ci impone i vescovi»

Fedeli e prelati giudicano le designazioni come volontà di «normalizzare» una comunità «troppo aperta» - I casi di Vienna, Salisburgo e Seldkirch - Negativi riflessi nelle relazioni col governo

CITTA' DEL VATICANO — Nascono nuove tensioni fra il Vaticano e la Chiesa austriaca: dopo il caso del vescovo di Salisburgo, designato dalla Santa Sede fra le proteste del clero cittadino, nei giorni scorsi è partita da Roma una nomina vescovile che farà discutere. Conformemente al Concordato del 1933, al governo austriaco è stato chiesto di approvare come nuovo vescovo di Seldkirch, nella regione del Vorarlberg, Klaus Küng, vicario generale dell'Opus Dei per l'Austria.

A solo una settimana dalla designazione — contestata — di padre Georg Eder a vescovo di Salisburgo questa nuova mossa viene interpretata da molti fedeli e vescovi austriaci come una volontà di «normalizzare» una Chiesa considerata troppo aperta e problematica.

E' un'ondata che può avere riflessi anche politici. Il cancelliere socialista austriaco, Franz Vranitzky, si è detto dispiaciuto perché il clima cordiale che aveva marcato per trent'anni i rapporti tra Chiesa e Stato sembra appesantirsi. L'occasione era offerta da un'intervista del futuro arcivescovo di Salisburgo, in cui Eder condannava la democrazia, perché sarebbe portatrice al suo interno di «una terribile tendenza alla libertà».

Le precisazioni successive del prelato — non avrebbe fatto riferimento alla democrazia, ma alla situazione interna della Chiesa — non hanno cancellato la sensazione di disagio, e l'impressione che la nuova classe di vescovi sia decisamente più conservatrice e tradizionalista dei precedenti.

Il primo colpo fu la sostituzione di Franz Koenig, arcivescovo di Vienna e grande artefice della Ostpolitik, con Hermann Groer; subito dopo si è avuta la nomina, contestata, di monsignor Kurt Krenn ad ausiliare di Vienna. Il presule fu costretto a entrare in chiesa scortato dalla polizia, fra le proteste dei fedeli. Infine, una settimana fa, si è aperto il «caso» Salisburgo, analogo a quello avvenuto a Colonia. Il vescovo va in pensione, e il Vaticano (leggi il Papa) vuole imporre un successore sgradito a una larga parte della Chiesa locale.

L'arcivescovo di Salisburgo, Karl Berg, oltre ad essere il presidente della Conferenza Episcopale, giudicata troppo disposta a toccare e discutere temi scottanti (celibato dei preti, utilizzazione dei preti sposati, ammissione dei divorziati risposati ai sacramenti, sacerdozio femminile) era segnato dall'etichetta di «progressista». Al suo posto andrà Georg Eder, decano di un piccolo centro, Altenmarkt. Un'antica tradizione vuole che il Vaticano affidi al Capitolo della cattedrale di Salisburgo la scelta su una rosa di tre nomi. E' questa una procedura analoga a quella stabilita per Colonia.

La Conferenza Episcopale aveva fatto giungere in Vaticano una lista di possibili candidati in modo che la «rosa» da sottoporre alla votazione del Capitolo fosse scelta grazie a quella preselezione.

Ma da Roma si è risposto, all'inizio di settembre, con tre altri nomi: Georg Eder (legato ad ambienti supertradizionalisti), Andreas Laun, un salesiano viennese, e Klaus Küng, responsabile regionale dell'Opus Dei (omonimo del teologo di Tubinga).

Il Capitolo inizialmente ha detto di no, poi ha ceduto sul nome di Georg Eder. I canonici del Capitolo hanno però voluto sottolineare «il grave conflitto di coscienza» vissuto nell'occasione. La nomina non è ancora stata ufficializzata, così come quella di Klaus Küng a Seldkirch: l'ipotesi della sua designazione aveva provocato polemiche pubbliche fra i vescovi proprio durante la permanenza del Papa in Austria nel giugno scorso.

Marco Tosatti

Settimanale russo narra come nel '64 cambiò il potere al Cremlino

«Breznev fece piangere Kruscev»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Per la prima volta sulla stampa sovietica compare il testo quasi integrale dell'«ultima parola di Nikita Kruscev», che permette di ricostruire l'atmosfera della storica seduta del Comitato centrale che nel '64 cambiò il volto del potere al Cremlino. «Credo di essere l'unico ad avere il testo originale di quell'ultimo discorso di Kruscev al Presidium del Comitato centrale che decise il suo pensionamento», ha dichiarato al settimanale Argumenti e Fakti l'ex membro del Politburo ed ex primo segretario del partito in Ucraina Piotr Shelest.

Il controverso premier sovietico appariva «depresso», ma trovò le forze per dire che non «si sentiva di lottare contro i suoi compagni del partito» e che «si sarebbe ritirato senza dare battaglia». «Respingo — aggiunse Kruscev — la maggior parte delle accuse. Dite che ho accentrato nelle mie mani due incarichi: il posto di Primo segretario del Comitato centrale e quello di Presidente del Consiglio dei ministri. Avete dimenticato che non sono stato io a cercarlo. Qualcuno di voi, per esempio Breznev, ha insistito molto prima di convincermi. Credo che la mia bocca e il fatto che mi fido troppo degli uomini siano i miei difetti principali. Ma voi non mi avete mai parlato dei miei difetti, mi avete sempre appoggiato, avete sempre detto di sì. Vuol dire che siete poco coraggiosi e non siete stati fedeli ai vostri principi».

Scusandosi dei suoi modi villani (una volta aveva fatto piangere Breznev dandogli del «lunnatico») Kruscev riconobbe di aver dato prova di mancanza «del tatto necessario nei confronti degli studiosi dell'Accademia delle scienze». Ma anche in quelle circostanze drammatiche l'anziano premier rimase fedele alla sua tradizionale irruenza e passò al contrattacco accusando la scienza sovietica di «restare indietro rispetto all'Occidente nonostante enormi investimenti che il popolo le garantisce a costo di duri sacrifici».

Dopo aver illustrato i punti principali della sua politica estera Kruscev disse: «So bene che è il mio ultimo discorso politico, una specie di canto del cigno. Non ho intenzione di parlare al Plenum del Comitato centrale, ma vorrei piuttosto rivolgermi al Plenum con una richiesta...». «Breznev non lo lasciò nemmeno finire la frase — ricorda Piotr Shelest — e gli disse in modo categorico: "Non sarà mai"». «Capisco che d'ora in avanti sarà tutto come dice Lei — rispose Kruscev che scoppiò a piangere —. Sono pronto a tutto, se insistete firmerò subito le mie dimissioni, sono pronto persino a lasciare Mosca. Sono comunque sicuro che verrà il tempo in cui la storia dirà parole oneste su quel che sta accadendo in questa sala».

Piotr Shelest, che, in pensione, sta scrivendo le memorie, contesta la tesi dello storico Roy Medvedev secondo cui ideatore del complotto fu l'ideologo del partito, Suslov. «Il discorso che doveva mettere sotto accusa Kruscev nella seduta del Presidium — ha spiegato — doveva essere letto da Breznev, ma all'ultimo momento ebbe paura. Michail Suslov della congiura non sapeva niente; quando gli chiesero di leggere le accuse a Kruscev impallidì e balbettò: "Ma che fate? Volete scatenare la guerra civile?"».

v. s.

Presto scarseggerà anche in Cisgiordania: le falde diventano un problema strategico

Guerra dell'acqua tra arabi e israeliani

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Esperti israeliani e statunitensi concordano nel prevedere che entro dieci anni la questione più assillante per il Vicino Oriente sarà una grave carenza d'acqua; se nel frattempo non saranno raggiunti accordi di cooperazione tra Israele e i vicini arabi, questa calamità appare loro inevitabile.

«Nell'Anno Duemila a Israele e Giordania mancheranno almeno il 30 per cento del fabbisogno d'acqua», ha detto Joyce Starr, una ricercatrice del Centro di studi strategici statunitense, nel corso di una conferenza stampa a Tel Aviv. «Nella striscia di Gaza gli abitanti potrebbero allora giungere alla sete a meno che Israele non faccia affluire loro acqua dal suo territorio».

Alla medesima conclusione è giunto un rapporto completato di recente dalla compagnia israeliana Tahal. «Nelle falde della striscia di Gaza si accumulano ogni anno 55 milioni di metri cubi d'acqua — afferma il rapporto — ma già quattro anni fa se ne venivano estratti annualmente 90 milioni. Il livello attuale è al di sotto di quello di emergenza». Nei pozzi della zona si nota una crescente presenza di sale e di sabbia. Mentre le risorse idriche della regione sono destinate a calare, proiezioni demografiche indicano che entro 15 anni la popolazione della zona passerà dagli attuali 650 mila abitanti a quasi 900 mila.

Il rapporto della Tahal stabilisce anche che Israele deve fare tutto il possibile per mantenere il controllo sulle risorse acquifere della Cisgiordania per garantire le sue necessità. L'evacuazione di questa regione (occupata militarmente nel 1967) comporterebbe la perdita annuale di 350 milioni di metri cubi.

Ciò è dovuto alla particolare morfologia della zona: trivellazioni nelle colline della Samaria (Cisgiordania settentrionale) potrebbero far assorbire l'afflusso dell'acqua nella fascia costiera israeliana. In caso di evacuazione dei territori occupati l'agricoltura della zona centrale dello Stato ebraico si troverebbe cioè alla mercé di rubinetti di oltre confine.

Attualmente la situazione è l'esatto opposto: gli israeliani controllano in pieno le risorse idriche palestinesi e fissano le quote. Il quotidiano Ha Aretz di Tel Aviv ha calcolato che «in Cisgiordania 60 mila coloni ebrei usano una quantità d'acqua eguale a quella distribuita a 860 mila palestinesi. Agli arabi è proibito scavare nuovi pozzi». L'agricoltura araba in Cisgiordania si basa di conseguenza in gran parte su acqua piovana, e solo un'esigua minoranza può concedersi il lusso di irrigare i campi. La ricercatrice statunitense Joyce Starr prevede dunque che «l'acqua sarà il primo argomento sull'agenda di una trattativa israelo-palestinese».

Gli esperti della Tahal ritengono che per alleviare la penuria d'acqua nella striscia di Gaza occorre avviare progetti per la desalinizzazione dell'acqua marina e la purificazione dell'acqua di fogna (quest'ultima potrebbe essere usata a scopi agricoli). Altre proposte riguardano un canale che facesse giungere a Gaza le acque del Nilo, una pipeline dalla Turchia verso la Cisgiordania e anche la disseminazione lungo la costa del Mediterraneo di una serie di contenitori d'acqua piovana galleggianti.

Mentre queste proposte sono ancora ai primi stadi di ricerca, un grande progetto idrico è già in fase di realizzazione nella regione e sarà completato entro la fine del secolo: si tratta di una diga che la Siria sta costruendo sul fiume Yarmuk, un affluente del Giordano, nel contesto di un piano di sviluppo nella regione prossima alle alture del Golan.

Attualmente, a beneficiare dello Yarmuk è soprattutto la Giordania, che usa almeno 160 milioni di metri cubi delle sue acque per le coltivazioni agricole nell'alta Valle del Giordano, mentre Israele si limita a prelevare alcune decine all'anno. Sono le conseguenze politiche e strategiche ad allarmare gli israeliani: «Il progetto Yarmuk — ha detto di recente un commentatore militare israeliano — consentirà ai siriani di esercitare maggiori pressioni sulla Giordania. La Giordania ha infatti risorse idriche molto limitate, e le acque dello Yarmuk sono per lei vitali. Amman dovrà quindi assumere un atteggiamento molto cauto verso la Siria, e ciò potrebbe avere un effetto indiretto sulle relazioni con Israele», attualmente corrette e ispirate a buon vicinato.

f. s.

Intervista del maresciallo Akhromeiev, ex capo di Stato Maggiore

Un avvertimento a Gorbaciov «Non abbassiamo la guardia»

Smentiti disaccordi con il Cremlino - «Ma è errato credere che la minaccia militare sia finita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il maresciallo Serghei Akhromeiev smentisce disaccordi con Michail Gorbaciov per la riduzione unilaterale delle truppe sovietiche in Europa; e, sia pur implicitamente, nega le voci di dissapori con il Cremlino, alimentate dalle sue dimissioni da capo di Stato Maggiore e da primo viceministro della Difesa in coincidenza con l'annuncio di Gorbaciov all'Onu: *«Quella decisione è stata giusta, ed è fondata dal punto di vista politico e militare»*, dice. Ma in una lunga intervista a *Sovietskaja Rossia*, un giornale che nel recente passato ha ospitato molti interventi conservatori e di opposizione al rinnovamento, Akhromeiev sembra segnalare e riassumere l'inquietudine di vasti ambienti militari di fronte alle aperture all'Occidente del Segretario generale e alle sue iniziative di disarmo.

Perché, dice il maresciallo, *«sbaglia chi ritiene che la minaccia militare all'Unione Sovietica sia finita»*; perché, insiste, *«l'Amministrazione americana e il Pentagono continuano, come prima, a ripetere di voler condurre una politica di forza nei confronti dell'Urss»*; perché *«tutto ciò, insieme alla presenza delle truppe americane in Europa, rappresenta un potenziale pericolo per il nostro Paese, e ben comprendiamo che gli Stati Uniti possono sviluppare una politica di forza nei nostri confronti»*.

Parole dure, allarme. Ma, davvero, un attacco diretto al Cremlino? L'intervento di Akhromeiev è, nel complesso, sfumato. *«Laddove è possibile, dobbiamo procedere con le riduzioni unilaterali»*, dice; il maresciallo non respinge neppure i tagli alle spese della Difesa, reclamati di recente da Gorbaciov per sostenere la riforma dell'economia. Anche se subito precisa che, *«per sviluppare una politica pacifista indipendente, l'Unione Sovietica ha bisogno della potenza militare»*. Mosca *«ha l'obbligo»*, anzi, di *«prepararsi a respingere l'aggressione con l'uso di armi convenzionali ma anche atomiche»*, insiste. Molti forse, conclude Akhromeiev, *«non saranno d'accordo con me; ma questa è la dura realtà»*.

E' possibile che l'intervista del maresciallo, la prima dopo le dimissioni dallo Stato Maggiore e dall'incarico di primo viceministro della Difesa, sia una presa di distanze dalla politica del Cremlino e dalle recenti dichiarazioni di Gorbaciov, favorevoli ad ulteriori tagli alle spese militari. Una cosa colpisce senz'altro: il giornale non lo presenta mai come consigliere di Gorbaciov, incarico al quale è stato nominato dopo le sue dimissioni ma ancora avvolto nell'incertezza quanto al suo effettivo rilievo.

Ma è possibile anche che l'intervento di Akhromeiev sia stato sollecitato per «coprire a destra» Michail Gorbaciov. Per parare l'allarme, per arginare l'inquietudine e l'incomprensione che sembrano dilagare, nelle Forze armate e fra la gente comune, di fronte alla svolta strategica del Cremlino. Per far intendere, agli uni e agli altri, che non c'è stata conversione ideologica di fronte all'imperialismo, che le concessioni e il disarmo deciso da Gorbaciov sono sotto controllo, che le Forze Armate non sono state ridotte al silenzio.

Nella lunga intervista, Akhromeiev non si limita infatti a giustificare le riduzioni di uomini e mezzi appena decise. Rifiuta anche, «in quanto militare e comunista», le ipotesi di tagli al cinquanta per cento degli effettivi, la tesi radicale dei «pacifisti» rilanciata da Andrei Sacharov, *«perché sarebbe una smobilitazione morale»*. Spinge fino in fondo le ragioni dei militari, ma senza compromettere le decisioni dei «politici». Dosa allarme e sostegno, alterna riconoscimenti al Cremlino, denunce delle passate responsabilità dell'Urss nella corsa agli armamenti, e velate messe in guardia per iniziative troppo disinvolte che, lascia intendere, incontrerebbero un fiero rifiuto.

Il suo, par di capire, è un abile intreccio di elementi e di temi che sembrano rilanciare e riprendere le fila del più recente dibattito sulla questione militare. Quello esploso, sui giornali dell'Urss, dopo l'annuncio di Gorbaciov all'Onu. Non è una coincidenza, forse, che proprio ieri sul quotidiano del ministero della Difesa, *Krasnaia Svezdà*, il viceministro Sukhorukov annunciasse, entro il primo luglio, una revisione degli effettivi sulla base di una «valutazione» personale; un vero e proprio esame delle *«qualità morali, politiche e organizzative»*, anticipata rispetto alle scadenze quadriennali previste. E, forse, non è una coincidenza neppure che l'intervista al maresciallo segua, di pochi giorni appena, un duro intervento della rivista teorica dell'Esercito: *«Le forze dell'aggressione continuano ad esistere. Perciò i numerosi appelli perché il nostro Paese trasformi le spade in aratri sono, davvero, inappropriati»*, diceva il giornale; precisando: *«A pensarla così, siamo in molti»*.

Emanuele Novazio

«Ho mentito: mio fratello fu salvato dopo 5 giorni»

Un bluff la storia del miracolato armeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Era tutto falso: la straordinaria avventura di Aykaz Akopyan e dei suoi cinque misteriosi compagni di «prigionia» fra le macerie di Leninakan, per trentacinque giorni, è stata inventata dalla sorella di Akopyan, Julietta.

La donna, rintracciata dai giornalisti delle *Izvestia*, ha in un primo tempo negato la propria identità, ma ha finito per ammettere di aver portato il fratello all'ospedale di Erevan molti giorni dopo che era stato tratto in salvo: il 6 gennaio, quando le sue condizioni di ammalato cronico all'apparato respiratorio si erano, all'improvviso, aggravate in seguito a una crisi allergica. Secondo una testimonianza raccolta dalla *Tass*, l'uomo sarebbe stato salvato cinque giorni dopo il terremoto, il 12 dicembre, dunque. Da allora, sarebbe rimasto in casa della sorella, che tre giorni fa lo avrebbe portato a Erevan.

Ma perché inventarsi la storia dei trentacinque giorni? Perché non dire, semplicemente, la verità?, hanno chiesto i giornalisti alla donna. *«Perché volevo che mio fratello avesse il migliore ospedale e le migliori cure possibili»*, ha risposto. E' davvero così, o c'è dell'altro dietro questa incredibile vicenda che ha scosso, è il caso di dirlo, la coscienza professionale dei giornalisti sovietici ma ha, forse, sollevato non poche inquietudini anche fra la gente d'Armenia?

E' presto per dirlo, come è presto per valutare il ruolo dello stesso Akopyan. Ieri, ai giornalisti della *Tass* che gli chiedevano di confermare il suo racconto, ha risposto con nuovi particolari. Ma ha anche minacciato di buttarsi dalla finestra, se non sarà lasciato in pace.

e. n.

L'ultima fatica da procuratore: tutti i conti neri del presidente

E Giuliani inchiodò Marcos

Incriminato anche il miliardario Kashoggi, l'ex ambasciatore filippino in Vaticano e tanti «vecchi amici» - Il dittatore investì a Manhattan centinaia di miliardi stornandoli da fondi governativi

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Un'incredibile trama di attività finanziarie illegali per milioni e milioni di dollari è stata delineata nell'incriminazione dell'ex presidente filippino Ferdinando Marcos e della moglie Imelda. Il caso, istruito dal procuratore di Manhattan Rudolph Giuliani fino al momento delle sue dimissioni, rassegnate questa settimana, è in attesa di giudizio.

Benché gli ammanchi dell'era Marcos siano compresi fra i dieci e i diciassette miliardi di dollari (oltre ventimila miliardi di lire), i documenti all'esame della Corte riguardano solo alcune centinaia di milioni di dollari che secondo le imputazioni furono stornati per acquistare proprietà a Manhattan.

Le accuse americane si appuntano sui Marcos, che ora vivono nelle Hawaii, ma le carte del tribunale hanno messo a fuoco un puzzle di compagnie e transazioni, che spesso hanno per protagonisti vecchi amici di famiglia, i quali, secondo Giuliani e l'Fbi, furono usati per condurre una incredibile sequela di affari.

La signora Gliceria Tantoco, 64 anni, una vecchia amica, era presidente dei grandi magazzini Rustans nelle Filippine, e a New York della Bazaar Export Corporation, agente esclusivo Rustans per gli acquisti in Usa.

Suo marito, Bienvenido, 67 anni, è stato dal 1982 alla caduta di Marcos ambasciatore delle Filippine in Vaticano. Vivono a Roma, ma la signora Tantoco è latitante, essendosi sottratta all'udienza in cui si doveva decidere se estradarla, malgrado la perdita della cauzione.

Il loro figlio, Bienvenido junior, 43 anni, è conosciuto anche nei capi d'accusa come Rico. E' uno dei pochi imputati che, malgrado l'incriminazione per truffa, non è sotto il mirino della legge sulle organizzazioni soggette al racket o corrotte (la sigla inglese è proprio Rico).

Vive nelle Filippine come Roberto Benedicto, 71 anni, un altro amico di Marcos che era azionista di maggioranza nella Traders Royal Bank, una banca filippina che faceva affari negli Usa.

Benedicto e Marcos hanno acquisito congiuntamente la California Overseas Bank, che gioca un ruolo centrale nella trama di attività illegali, secondo quanto attesta Giuliani. Benedicto era presidente della banca, e un altro amico di Marcos, Rodolfo Arambulo, 55 anni, che vive a Los Angeles, si trovava nel Consiglio d'amministrazione.

Adnan Kashoggi, 53 anni, altro vecchio amico di Marcos, ha un ruolo di primo piano nell'ordinanza di rinvio a giudizio. Kashoggi, un businessman saudita che vive a Parigi, è l'unico imputato a figurare in tutti e sei i capi d'accusa perché, oltre al resto di truffa, deve rispondere di frode e di essersi opposto al corso della Giustizia per avere, fra l'altro, trasmesso falsi documenti agli Stati Uniti attraverso le autorità francesi. Secondo le accuse, tutto questo faceva parte di un disegno comune Marcos-Tantoco per occultare gli interessi del dittatore in quattro proprietà a Manhattan. Kashoggi rischia venti anni di carcere in base alle pene previste dal Rico, e 15 se verrà condannato per essersi opposto al corso della Giustizia.

L'incriminazione parla di una sorta di associazione per delinquere che iniziò ad operare almeno nel '72 e continuò negli Usa anche dopo la concessione dell'asilo ai Marcos.

In base all'atto d'accusa, gli imputati si appropriarono indebitamente, rubarono, sottrassero e stornarono a uso personale almeno 103 milioni di dollari (oltre 120 miliardi) dai fondi del governo filippino; pretesero, domandarono, ricevettero e accettarono *«sostanziose bustarelle, tangenti, speculazioni sotto forma di pagamenti in contanti e azioni»*; i proventi finirono su conti cifrati in Svizzera, nelle Filippine, a Hong Kong, negli Usa e altrove.

L'elenco delle accuse indica anche alcuni dei legami fra gli imputati della Rico. I Tantoco e i Marcos sono entrambi menzionati per avere interessi confiscabili nella casa dei Marcos a Honolulu. Inoltre i Tantoco rischiano di perdere la loro casa di Roma (sull'Appia Antica) e i due alloggi di New York (54ª strada). Kashoggi potrebbe farsi confiscare un appartamento al 34° e 46° piano delle Olympic Towers, sulla Quinta Strada e inoltre perdere le sue quote nelle compagnie Sigma International, Sigma-X International, Triad, Triad Asia e Triad International.

Alla Swiss Credit Bank, Marcos annovera [...] conti, inclusi 11 per fondazioni con nomi quali Valamo, Wintrop, Spinus, Verso, e cinque conti anonimi cifrati.

I Marcos e i Tantoco corrono poi il rischio di perdere le loro quote nel Lei Investments, una compagnia con sede nelle Isole del Canale. I Marcos, Benedicto e Arambulo avrebbero inoltre interessi nella Tradewinds International Bank e nella Trust Company, con sede a St. Vincent, nelle Indie Occidentali.

I conti bancari che Benedicto potrebbe vedersi confiscare sono 34, in California, New Jersey, Venezuela, New York, Miami, Vancouver, a Ginevra, cui si aggiungono interessi nelle Indie Occidentali, in California, a Panama, Tokyo, Beverly Hills, Manila, in Venezuela e a Madrid.

Se condannato, Arambulo dovrà rassegnarsi a perdere tre proprietà in California e tredici partecipazioni in compagnie di quattro Paesi, incluso Panama. Benedicto e Arambulo hanno interessi comuni in undici compagnie.

La California Overseas Bank, che è imputata in base alle più gravi accuse contemplate dalla Rico, si trova di fronte a due multe da 250 mila dollari ciascuna e alla confisca di tutte le sue azioni in circolazione nonché dei suoi interessi.

Le autorità americane hanno già impiegato due anni a districare la trama al centro dell'atto d'incriminazione. La signora Marcos è stata citata in giudizio a New York, si è dichiarata innocente ed è stata rilasciata su cauzione di cinque milioni di dollari, oltre sei miliardi, pagata da una sua vecchia amica dell'alta società, Doris Duke, un'ereditiera del tabacco. Marcos era troppo malato per viaggiare. Alcuni degli altri imputati sono irreperibili.

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Manila. Ferdinand Marcos, con accanto la moglie Imelda, in un discorso del 1986 dal balcone del palazzo presidenziale

Delegati di Hanoi a Pechino per la normalizzazione

Cina e Vietnam al tavolo dopo 10 anni di scontri

Nel '79 i cinesi avevano dato «una lezione» ai viet invasori della Cambogia

PECHINO — Dopo dieci anni di aperte ostilità, Cina e Vietnam hanno avviato ieri negoziati diretti per riportare alla normalità i rapporti bilaterali e eliminare un altro focolaio di tensione in Asia. Secondo fonti diplomatiche asiatiche, Pechino e Hanoi avevano raggiunto un accordo per una prima ripresa di contatti a livello ufficiale tramite i buoni uffici del ministro degli Esteri thailandese. La delegazione di Hanoi a Pechino è guidata dal viceministro degli Esteri Dinh Nho Liem.

Si tratta del primo scambio di visite a livello governativo tra i due Paesi dal 1979, anno in cui la Cina scatenò una breve ma sanguinosa guerra di confine per *«dare una lezione al Vietnam»* che, a gennaio, aveva invaso la Cambogia. Da allora è stato un susseguirsi di polemiche e di periodiche *escalation* della tensione militare tra i due Paesi. L'ultima vampata di questo confronto la si è avuta nel marzo dell'anno scorso con una vera e propria battaglia navale sino-vietnamita nei pressi delle isole Paracel-Nansha, sulle quali sia Pechino sia Hanoi, così come Malaysia e Filippine, rivendicano la sovranità.

Il riallacciamento del dialogo a pochi mesi dall'ultimo e violento scambio di ostilità è una conseguenza diretta dei notevoli passi avanti compiuti nella seconda metà dell'anno scorso da Cina e Urss verso una soluzione del conflitto cambogiano. Già alla fine dell'agosto scorso, quando il viceministro degli Esteri sovietico Igor Rogaciov venne a Pechino per una sessione speciale di colloqui con i dirigenti cinesi, alcuni osservatori occidentali avevano anticipato che tra Cina e Urss era stato raggiunto un accordo di massima sulla Cambogia. In base a questo l'Urss si è impegnata a fare pressioni sul Vietnam per indurlo a metter fine all'ormai decennale invasione della Cambogia, mentre la Cina ha dal canto suo accettato di aprire negoziati diretti con Hanoi e di garantire il futuro assetto politico neutrale e non allineato della Cambogia.

Il recente annuncio vietnamita di un ritiro totale entro settembre del proprio contingente di occupazione in Cambogia, l'immediata e positiva risposta che esso ha avuto dal governo cinese e l'imminente apertura di negoziati diretti tra Cina e Vietnam sono dunque tappe successive di uno scadenzario già concordato tra Mosca e Pechino. *(Ansa)*

Anche risvolti politici dietro il siluramento del direttore Barenboim

Un fantasma all'Opéra

Il pianista israeliano era stato scelto dal governo di centro-destra - Ma il licenziato vuole dare battaglia portando il ministro Lang in tribunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La nuova *Opéra* di Parigi, in piazza della Bastiglia, è ancora un grande cantiere, ma ha già il suo fantasma. Ed è un fantasma ingombrante. Daniel Barenboim, pianista di fama mondiale, israeliano, 46 anni, è stato silurato dall'incarico di direttore artistico del teatro che sarà inaugurato il prossimo 14 luglio, nel bicentenario della Rivoluzione. E' un'esclusione clamorosa. Non soltanto perché Barenboim è uno dei protagonisti della scena musicale internazionale, ma perché la rottura del suo contratto a sei mesi da un debutto molto atteso ha il sapore di un regolamento di conti, di una vendetta più politica che artistica.

Le colpe di Barenboim sarebbero due: uno stipendio troppo alto per le casse pubbliche (un miliardo e mezzo l'anno) e un progetto di produzioni non in linea con la caratteristica popolare che il secondo teatro dell'opera di Parigi dovrebbe avere per distinguersi dallo storico e dorato *Palais Garnier*. Questi, almeno, sono i rimproveri che il nuovo supervisore delle istituzioni liriche parigine, Pierre Bergé, ha mosso al giovane maestro israeliano che era in carica da meno di un anno. E Pierre Bergé, che è anche presidente del gruppo Yves Saint-Laurent, ha subito applicato la sua esperienza di manager: dirigente che non funziona si cambia.

Del resto, nell'estate scorsa, Pierre Bergé era stato chiamato a indossare i panni di proconsole dei teatri lirici proprio con il compito di rimodellarli secondo una logica industriale. Evitare gli sprechi, coordinare al massimo gli spettacoli: in una parola, demolire il potere capriccioso dei direttori-artisti per imporre quello, avveduto, dei direttori-imprenditori. Ma questo scontro di linee è soltanto una parte della verità. La colpa principale di Barenboim è, probabilmente, un'altra: quella di essere stato scelto da François Léotard, l'ex ministro della Cultura del governo di centro-destra. Peggio: di aver firmato il contratto appena tre giorni prima delle elezioni-trionfo di Mitterrand.

L'investitura di Daniel Barenboim, insomma, era un estremo lascito dell'*ancien régime* che i socialisti, tornati al timone dello Stato, non hanno digerito. Anche perché il governo di centro-destra aveva ridimensionato lo stesso progetto del secondo teatro dell'opera che, adesso, il nuovo governo vuole rilanciare. Così, Barenboim era diventato quasi un simbolo e quel contratto stipulato *«quando la Francia faceva le valigie»* — la definizione è di Pierre Bergé — è soltato trasformando il giovane maestro nel *«fantasma dell'Opéra-Bastille»*.

Ma Daniel Barenboim sembra deciso a dare battaglia. Ieri, a 24 ore dal «siluramento», ha annunciato che porterà il nuovo ministro della Cultura, Jack Lang, in tribunale per contestare le accuse e per ottenere un risarcimento di danni che potrebbe costare molto caro. E qualcuno non esclude una mossa spettacolare da parte di Barenboim. Una specie di controvendetta: una partenza immediata dalla Francia con l'abbandono della direzione dell'*Orchestre de Paris* che il maestro guida dal 1975 e che ha portato al successo internazionale.

Enrico Singer

dal mondo

Ergastolo ai capi di Action Directe

PARIGI — Il tribunale ha condannato all'ergastolo 4 capi «storici» di *Action Directe*, le br francesi, in relazione all'assassinio dell'allora presidente della *Renault* Georges Besse. La pena è stata inflitta a Nathalie Menigon e Joelle Aubron, quali esecutrici del delitto, e Jean-Marc Rouillan e George Cipriani, per complicità. *(Ansa)*

In carcere il «giustiziere del metro»

NEW YORK — Bernhard Goetz, l'elettrotecnico di New York che nel 1984 fece notizia per aver sparato contro quattro giovinastri negri in una tentata rapina nella metropolitana, è stato condannato a un anno di carcere e 5.000 dollari di multa per porto d'armi abusivo.

Goetz ha iniziato a scontare la pena nel carcere dell'isola di Rikers, nella baia di New York, e potrà chiedere la libertà fra breve. Sono necessari due mesi di effettiva reclusione prima di chiedere la libertà condizionata. *(Ansa)*

Arenate 31 balene grigie in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Trentuno balene grigie sono arenate nella spiaggia di La Paz, nella penisola di Bassa California in Messico e nonostante gli sforzi degli abitanti non è stato ancora possibile liberarle.

Le balene misurano da 5 a 10 metri ognuna e pesano circa 4 tonnellate. Scienziati hanno affermato che le balene hanno perso l'orientamento per ragioni ignote, e si tratta forse di nuovo caso di *«suicidio collettivo»*. *(Ansa)*

Allarme per la listeria, che infetta cibi precotti e congelati: può essere mortale

Londra, il batterio è servito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il 1989 s'è aperto con un'altra inquietante notizia dal fronte alimentare britannico. C'è un altro nemico nei supermercati, oltre quella salmonella che contamina tuttora troppe uova.

Sono i batteri di *listeria monocytogenes*, che si annidano in cibi precotti e indi congelati.

Le autorità non sottovalutano la minaccia, hanno già deciso che occorrono nuovi regolamenti. Un bambino è morto due ore dopo la nascita, perché la madre aveva mangiato, durante la gravidanza, cibo con listeria. Secondo cifre ufficiali, 23 persone furono uccise dalla listeriosi nell'87 e un numero simile sembra essere perito l'anno passato.

E' stato il ginecologo Donald Gibb, del King's College Hospital, a rendere noto il dramma del bambino. All'inizio di dicembre, quando già era all'ottavo mese di gravidanza, la madre, una dottoressa, fu colpita dall'influenza. Perse l'appetito e, per ravvivarlo, si nutrì per vari giorni di gustosi formaggi francesi. Mangiò anche parecchi *sandwich* di pollo preparati da un negozio. La donna non si sentì bene, ma attribuì i malesseri ai postumi dell'influenza. Poi, d'improvviso, la tragedia. Un parto prematuro, un bimbo morente che spirò quasi subito. *«Facemmo l'autopsia* — ha detto Donald Gibb —. *Il neonato era pieno di listeria monocytogenes. Ne era pieno pure il grembo della mamma»*.

I medici di King's College consigliano adesso le gestanti di evitare i formaggi molli francesi e svizzeri, non pastorizzati. Ma purtroppo non è questa l'unica fonte di preoccupazione, ve ne sono altre: e il governo ammette che occorrano indagini e iniziative immediate. Esperti e funzionari spiegano: *«I batteri di listeria possono sopravvivere e riprodursi a temperature assai più basse di quanto si immaginava un tempo. Non basta. Anche se i batteri sono stati uccisi, altre contaminazioni possono avvenire dopo la cottura e prima del confezionamento»*. Il caso più tipico è quello dei polli precotti.

Come ridurre i rischi? 1) Cuocere sempre il cibo, *«Radicalmente»*. Bisogna ammazzare i batteri. 2) Non conservare mai il cibo per più di due giorni, dopo la cottura. 3) Evitare i prodotti precotti e congelati. 4) Evitare i prodotti non pastorizzati.

Frattanto, continua l'«epidemia» di salmonellosi nelle uova e la parola «epidemia» non è un termine giornalistico, l'ha usata Sir Donald Acheson, Chief Medical Officer del governo. La domanda, che a un certo punto, verso metà dicembre, era crollata di ben il 50 per cento, comincia a riprendersi, ma è tuttora del 20 per cento sotto il livello normale. Molti negozi tentano di allettare i clienti, annunciando, con grandi cartelli, che le loro uova non sono contaminate, ma gli esperti esortano a diffidare di tale «pubblicità». Solo un'analisi potrebbe stabilire la purezza del prodotto.

Vittime allo stesso tempo della domanda e delle misure per debellare la piaga, le galline britanniche muoiono a migliaia. Ieri, il più importante produttore inglese di uova, Daylay Eggs, ha annunciato che gasserà, in questi giorni, 82 mila dei suoi 4 milioni e mezzo di galline. Complessivamente, in tutto il Regno Unito, ne periranno 800 mila, sempre ammesso che, tra gennaio e febbraio, il mercato tornerà a stabilizzarsi. Per ogni gallina uccisa, il produttore riceve dal governo un indennizzo di una sterlina e 60 pence, 3540 lire.

I timori attizzati dalla listeria acuiscono le difficoltà di un governo già severamente criticato per la sua condotta dinnanzi all'«epidemia» di salmonellosi. Il *Times* parla di «imperdonabile confusione». I ministri non hanno ancora concordato una strategia precisa: confermano gli allarmi degli esperti ma, allo stesso tempo, li sdrammatizzano. In realtà, [...] ragione un po' tutti. Vero è che il rischio d'infezione è minimo, ma vero è che i casi di salmonellosi sono raddoppiati fra l'81 e l'87.

Mario Ciriello

Duecento anni fa nel Pacifico meridionale l'ammutinamento più famoso della storia della marineria

L'ultimo mistero del «Bounty»

Una vicenda che non ha ancora chiarito quale sia il vero eroe: il rude capitano Bligh o il giovane ufficiale Fletcher Christian?

La storia di mare divenuta la più leggendaria fra tutte le storie di uomini e navi negli oceani compie duecento anni, come la rivoluzione francese. E' la storia dell'ammutinamento della nave di Sua Maestà Britannica *Bounty*, in un punto imprecisato nel Pacifico meridionale, a Sud-Est delle Figi.

Quando gli ammutinati più famosi della marineria, guidati dal secondo ufficiale di rotta Fletcher Christian, abbandonano il comandante del brigantino *Bounty*, William Bligh, su una scialuppa lunga meno di otto metri, con diciotto uomini che scelgono di seguirlo in una disperata scommessa sulla sopravvivenza in mezzo al Pacifico, è il 28 aprile 1789. Quel giorno a Parigi la più grande rivoluzione della storia sta scendendo nelle strade alla vigilia dell'assemblea degli Stati Generali.

Erano passati appena una decina d'anni dai lunghi viaggi nei Mari del Sud del più grande marinaio di tutti i tempi, James Cook, che aveva disegnato le prime carte precise degli arcipelaghi di isole sparsi come schegge di sabbia e corallo in quei vasti spazi vuoti della Terra, mai esplorati prima dagli europei. Cook era stato ucciso dagli indigeni alle isole Hawaii il 14 febbraio del 1779. Uno dei subalterni di Cook era William Bligh. Risulterà poi che lo scontro con i nativi di Kowrowa, in cui Cook aveva perso la vita, era stato provocato dall'inopportuna decisione di Bligh di usare le armi, con la conseguente morte di un capo indigeno.

La tragedia del *Bounty* si svolge in un immenso scenario che ha il fascino dell'esotismo più sfrenato. Cieli, mari e terre dai colori mai visti, climi dal tepore dolcissimo, cibo abbondante e la seduzione delle donne polinesiane incredibilmente disinibite per i costumi inglesi. Forse per questo in due secoli la storia del *Bounty* ha fatto scrivere migliaia di pagine. Altre se ne scriveranno per il duecentesimo anniversario. E ci saranno altri film.

Oggi, un aspetto singolare della straordinaria vicenda può essere l'effetto mutevole che fece sui contemporanei, a mano a mano che venne conosciuta, con conseguenze che durano ancora. Chi è l'eroe? Il giovane gentiluomo Fletcher Christian o il rude capitano William Bligh?

Per i contemporanei, quando arrivarono a Londra le prime notizie dell'ammutinamento e soprattutto quando un anno dopo vi ritornò Bligh, il 14 marzo 1790, non c'erano dubbi che l'eroe era il comandante. Fu anche ricevuto in udienza dal re Giorgio III, onore ben raro per un semplice tenente di vascello.

Della navigazione di Bligh per 3616 miglia con una piccola barca in mari sconosciuti, il *Gentleman's Magazine* scrisse: «*La sua abilità marinaresca appare tanto ineguagliabile quanto l'impresa sembra superare il limite del possibile*». Su questo non ci si sbagliava certo, Bligh era un abilissimo ufficiale di rotta, uno dei più bravi fra quelli che avevano affinato la scienza della navigazione a fianco del grande Cook.

Il suo viaggio di sei settimane dall'isola Tofua a Timor per il terribile Stretto di Torres, con diciotto uomini ammucchiati in un'imbarcazione di circa sette metri e mezzo che sporgeva soltanto di diciassette centimetri dall'acqua, fra tempeste e bonacce, con scarsissimo cibo e pochissima acqua, resta un capolavoro della marineria. Fiducia in sé stesso o incoscienza?

In quelle terribili condizioni, la professionalità di Bligh arriva all'estremo di tenere un perfetto diario di bordo, con l'accuratezza di continuare a tracciare linee di rotte e annotazioni che possano essere utili ad altri navigatori. Cook aveva solennemente stabilito la regola che, potendolo fare, era imperdonabile lasciare ai posteri un tratto di costa terrestre non tracciato.

In questa vicenda entra anche una novità della tecnologia del tempo, un fatto di cui non si parla mai. L'introduzione e l'uso nella navigazione di cronometri perfezionati ha reso possibili i viaggi intorno al mondo dei velieri di Cook e di Bligh su rotte prestabilite. E' un nuovo cronometro, messo a punto pochi anni prima dal carpentiere John Harrison, a dare agli ufficiali di rotta l'ora esatta del meridiano «0», quello di Greenwich, compensando i ritardi e gli anticipi dovuti soprattutto ai cambi di temperatura e all'umidità.

Quando il 28 aprile 1789 la barca sovraccarica di lealisti sta per staccarsi dalla nave, Christian ha una curiosa premura per un ammutinato, ma tipica da navigatore allievo del maestro di navigazione Bligh. Gli getta il proprio sestante e le tavole nautiche: «*Questo vi basterà per ogni scopo!*», urla il capo della ribellione, mentre i suoi soci lo incitano ad ammazzare il capitano. E premurosamente aggiunge: «*Il sestante è buono...*». Come si dimostrò in seguito. Bligh seppe sempre dove si trovava nella sua disperata navigazione. E' perfino in grado di annunciare agli esausti compagni che il giorno dopo avvisteranno la costa australiana. E così fu.

«*Le calamità del comandante Bligh*» e «*L'attaccamento delle donne di Tahiti ai marinai inglesi*» furono i titoli di due balletti rappresentati con successo al *Royalty Theatre* in quel periodo. A fine estate uscì la relazione del comandante Bligh, stampata dall'editore reale Nicol, con il titolo «*Un viaggio nei mari*

Il capitano Bligh

del Sud intrapreso per ordine di Sua Maestà allo scopo di far pervenire l'albero del pane alle Indie Occidentali», un altro successo.

Come risvolto di storia economica dell'epoca coloniale, si sa, l'avventura del *Bounty* era conseguenza dell'idea di trapiantare alla Giamaica un carico di piante vive di alberi del pane da Tahiti per utilizzarne i frutti simili a banane, nutrimento a buon mercato degli schiavi africani. Gli schiavi lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero e tabacco che davano profitti ingenti. Nonostante tutto, i capitalisti inglesi che avevano finanziato lo sfortunato viaggio assegnarono a Bligh una ricompensa di 500 ghinee per gli sforzi da lui compiuti per salvare la nave.

A testimonianza del tenace spirito d'impresa britannico, fu messo subito in cantiere allo stesso scopo il progetto di un nuovo viaggio, che il comandante Bligh (ormai soprannominato «Albero del pane») compì nel 1793 con la nave *Providence*. Le piante questa volta arrivarono sane e salve alla Giamaica, ma risultò che agli schiavi quei frutti non piacquero mai e alla fine l'impresa passata all'inverso una tragedia risultò un totale fallimento.

> **Un errore nelle carte dell'Ammiragliato permise ai ribelli e alle tahitiane che li avevano seguiti di vivere indisturbati su un'isola sperduta. Poi un giorno una nave Usa gettò l'ancora nella baia e su una canoa si avvicinarono dei ragazzi che parlavano uno strano inglese. Erano i discendenti degli ammutinati. Li governava l'ultimo sopravvissuto, il «temerario Adams».**

Il percorso compiuto da Bligh e dai suoi fedeli, pari a 3616 miglia, il più lungo mai compiuto a bordo di una lancia scoperta, testimonia le grandi capacità marinare del capitano

Ma una nave era andata perduta e, come stabiliva il regolamento della Marina, l'operato del comandante venne giudicato da una corte marziale dell'Ammiragliato, che si riunì il 22 ottobre 1790 a Spithead a bordo di una nave, come usava, la *Royal William*. Fu la prima delle tre corti marziali che furono tenute per il *Bounty* e ne derivò altra popolarità per Bligh, definito vittima di un complotto e assolto da ogni responsabilità. Nessuno parlò degli incidenti dovuti ai suoi eccessi di severità a bordo.

Il vero processo avrebbe dovuto essere quello contro il ribelle pirata Fletcher Christian e i suoi, che l'Ammiragliato non dubitava di catturare presto o tardi. Già la nave *Pandora* era in allestimento per dargli la caccia.

Ma subito ci fu un'altra corte marziale, questa volta su denuncia dello stesso Bligh per insubordinazione contro due dei sopravvissuti, tornati con lui in Inghilterra. Il verdetto gli fu soltanto parzialmente favorevole, perché ci furono testimonianze su disordini provocati dalla spietata disciplina che imponeva all'equipaggio. Incredibilmente per le regole della *Royal Navy*, la perdita della sua nave lo aveva fatto diventare un eroe nazionale. Aveva anche avuto l'agognata promozione a capitano di vascello.

L'opinione pubblica inglese del tempo è formata da un piccolo gruppo di persone influenti. Quelli che sanno come stanno le cose sono pochi. Tutti gli altri ne parlano per sentito dire, chiacchiere da osteria o racconti di vicini che hanno parenti per mare.

Come accada non si sa. Eppure un'opinione pubblica così sommariamente informata e prevalentemente analfabeta, con gazzette lette in una ristrettissima cerchia, a un certo punto cambia parere sull'appassionante caso del *Bounty*. Tutti si schierano con simpatia a favore di un Fletcher Christian bollato come pirata e scomparso nel nulla, contro colui che viene definito il valoroso comandante William Bligh per la sua eroica impresa. E' piuttosto misterioso, ma succede. Il mutamento di opinione si verifica proprio mentre cominciano a circolare, anche fra i colleghi di Bligh, voci di episodi compromettenti sul suo modo di governare la ciurma.

Avviene ancor più quando si verifica un altro dramma del mare, il naufragio della *Pandora* inviata nei Mari del Sud a cercare gli ammutinati. Il comandante Edward Edwards ne stava riportando in catene verso l'Inghilterra un gruppo catturato a Tahiti. Dopo mesi di caccia si era dato per vinto e rientrava senza Christian, sparito insieme al *Bounty* nell'immensità del Pacifico, quando mandò la sua nave a incagliarsi sui micidiali scogli dei poco conosciuti Stretti di Torres. In qualche ora la *Pandora* affondò.

«*Quattro degli ammutinati andarono perduti con la nave*», fu scritto laconicamente nella relazione sul disastro e la corte marziale non chiese particolari, ma si sapeva che i prigionieri della *Pandora* erano stati tenuti incatenati in una specie di grossa botte. Soltanto a una parte di essi le catene erano state tolte poco prima che la nave affondasse. Il comandante della *Pandora* si rivelò di una malvagità senza paragoni. Fu detto che a confronto Bligh, con tutta la sua mania per la disciplina, era un agnellino.

Gli ammutinati del «Bounty» abbandonano in pieno Pacifico il capitano Bligh e i suoi «fedeli»

Dieci sopravvissuti dell'ammutinamento e del successivo naufragio furono riportati in patria da un'altra nave dopo cinque anni da quando ne erano partiti con il *Bounty*, il 18 giugno 1792. I crudelissimi maltrattamenti inflitti da Edwards a questi prigionieri furono ben presto sulla bocca di tutti. I racconti di tante brutalità fecero da cornice alla corte marziale che si riunì tre mesi dopo per giudicare gli ammutinati. Presieduta dal comandante in capo Hood, si svolse nel quadrato della nave *Duke* ancorata a Portsmouth.

Fra i dieci prigionieri, tre risultarono subito scagionati da una deposizione scritta di Bligh e uno si sarebbe salvato perché era un violinista cieco. Tre invece erano immancabilmente destinati all'impiccagione, perché da tutte le deposizioni risultava la loro ribellione con le armi. Ma c'erano anche dei casi dubbi.

Al momento dell'imbarco di Bligh e dei suoi fedeli sulla lancia, un certo numero di marinai contrari alla ribellione erano dovuti restare con gli ammutinati a bordo del *Bounty* per non fare affondare la barca già sovraccarica. Ma a Tahiti quelli della *Pandora* non avevano fatto distinzione fra ammutinati e no. Edwards aveva incatenato tutti quelli che aveva trovato.

L'impiccagione dei tre condannati a un pennone della nave ammiraglia *Brunswick* avvenne fra grande eccitazione di migliaia di spettatori. Altri due condannati a morte sui quali c'erano dubbi se avessero partecipato all'ammutinamento, scamparono alla forca perché la stessa corte raccomandò al re di concedere loro la grazia. Naturalmente erano ufficiali.

Da questi due giovani ufficiali graziati, di nome Heywood e Morrison, vennero al comandante Bligh i peggiori guai per la sua reputazione. Bligh li aveva descritti colpevoli «*come gli altri farabutti*», ma invece erano stati risparmiati e poi saranno anche promossi. Quarant'anni dopo Peter Heywood concluderà un'onorata carriera con il grado di ammiraglio. Fu soprattutto alla colpevolezza o innocenza di questi due gentiluomini che il pubblico si appassionò.

Finalmente, alle sedute della corte marziale, nelle abili testimonianze di Heywood e Morrison e con le conferme di uomini salvatisi con Bligh, saltarono fuori episodi di crudeltà disumana del comandante verso l'equipaggio in nome della disciplina. Fu ascoltata anche la miserevole storia della scomparsa di alcune forme di formaggio dalla cambusa del *Bounty*. Bligh le aveva mandate alla famiglia prima della partenza e poi aveva fatto frustare a sangue un marinaio accusandolo del furto.

Ma' di tutto questo che mutò in maniera drammatica il giudizio del pubblico sul caso del *Bounty*, al momento il comandante Bligh non seppe nulla. Si trovava dall'altra parte del mondo, nella solita Tahiti a caricare sulla *Providence* le sue piante da portare alla Giamaica.

Prima che Bligh ritorni dal suo viaggio, tutta l'Inghilterra conosce la nuova e meno nobile immagine del comandante del *Bounty*, rivelata dalle prove sul suo comportamento umorale e ingiusto portate davanti alla corte marziale. Dal che conseguiva che gli ammutinati non erano, come si diceva, marinai di Sua Maestà divenuti all'improvviso pirati per malvagità. C'erano stati maltrattamenti odiosi. I giudizi sull'origine elevata, la sensibilità e l'istruzione di Fletcher Christian, ora prevalevano sulle accuse di perfidia e pirateria.

In realtà, questo era anche conseguenza dell'offensiva contro Bligh scatenata negli ambienti della Marina Reale dalle influenti famiglie dei giovani gentiluomini Christian, Heywood e Morrison per togliere dai loro nomi la macchia di infamia dell'ammutinamento dei loro pupilli.

Bligh non era certo un santo, aveva abusato nevroticamente della sua autorità, aveva mentito e taciuto fatti importanti davanti alla corte marziale. Ma la campagna contro la sua reputazione fu pesante e venne ben guidata soprattutto dal fratello del latitante Christian, Edward, avvocato di professione, che pubblicò un libello con storie agghiaccianti sulla brutalità del comandante Bligh. Il peggio fu quando al suo ritorno Bligh tentò di difendersi con una sua pubblicazione ed Edward Christian gli rispose con altre ancor più schiaccianti rivelazioni convalidate addirittura da amici di Bligh.

Il capitano di vascello Bligh ha una numerosa e benestante famiglia che lo consola, ma vive a lungo tempi duri, isolato e malvisto nella Marina. Ritornano per lui momenti di gloria militare quando viene elogiato da Nelson per il coraggio dimostrato negli scontri con la flotta olandese nelle acque di Copenaghen nel 1801. Ma per la seconda volta viene costretto a sbarcare dalla sua nave in un momento di ribellione di tutta la bassa forza della flotta. Poi altra corte marziale, per una nuova ribellione. Questa volta sono i suoi ufficiali della *Warrior* a essere accusati di insubordinazione. Ma le ingiurie di Bligh che provocano il processo sono simili a quelle contro Christian. L'Ammiragliato gli infligge un solenne rimprovero e soltanto la sua straordinaria abilità di marinaio gli fa ridare un comando.

Alla fine ci sarà ancora una corte marziale. Sta per concludere la carriera in Marina come vice ammiraglio e gli viene proposta una carica degna del suo grado, governatore del Nuovo Galles del Sud, nell'Australia da poco popolata di galeotti e malviventi. Ci va e il suo solito stile ingiurioso si scontra con i capi del presidio militare che fanno soldi nel proibitissimo commercio di rum.

Lo depongono e lo imprigionano fino a quando, in una pausa delle guerre contro Napoleone, dall'Inghilterra vengono a liberarlo e lo riportano in patria nel 1810. Anche nell'ultima corte marziale deve continuare a difendersi per aver usato modi offensivi contro coloro che accusa di ammutinamento in Australia. Nemmeno ora ha tutte le soddisfazioni richieste, ma finalmente viene promosso ammiraglio. Muore nel 1818 a sessantatré anni.

Non si sa esattamente quando, però è certo che un po' dopo i 50 anni, William Bligh venne a conoscenza della tragica conclusione dell'odissea degli ammutinati del *Bounty*, avvenuta fra il 1792 e il 1793 nel loro rifugio della sperduta isola di Pitcairn, a metà strada fra Tahiti e l'isola di Pasqua. Non è rimasta traccia di come accolse la notizia.

Più di vent'anni prima, nel 1767, era forse stata la mancanza di un buon cronometro a far segnare in modo sbagliato sulle mappe dallo scopritore, Philip Carteret, le coordinate di Pitcairn. «*Un grande scoglio disabitato*», l'aveva descritta nella relazione. Come si sa, nell'isola sperduta si nascosero gli ammutinati in fuga con le donne tahitiane e gli indigeni polinesiani imbarcati con loro. Quando Christian, che possedeva un cronometro preciso, capì di avere davanti alla prua proprio Pitcairn, non ebbe dubbi. L'errore nelle carte favoriva il loro nascondiglio. A meno di un caso assai improbabile, nessuno poteva più trovarli. E fu così.

Alcune delle navi che gli davano la caccia avevano veleggiato in vista di Pitcairn senza sospetti supponendola disabitata. Erano passati ben diciotto anni quando proprio per caso il 29 settembre 1808 il veliero americano *Topaz* di Boston, proveniente da Capo Horn a caccia di foche e in cerca di acqua e cibi freschi, gettò l'ancora nell'unica baia di un'isola non segnata sulle carte. Il comandante Folger non sapeva che i locali la chiamavano Baia del Bounty, perché vi si era ancorato il brigantino che era stato di Bligh, che poi fu era stato deliberatamente incagliato e distrutto dalle fiamme.

John Adams

Quelli del *Topaz* dovettero passare da una sorpresa all'altra. Videro una canoa con alcuni giovani partire dalla breve spiaggia e manovrando abilmente sulla forte risacca degli scogli accostare sottobordo alla loro nave. Sorpresa maggiore, quei ragazzi parlavano in inglese. Un po' strano, ma inglese. Il giovane più alto e forte, chiaramente un mulatto, disse di chiamarsi Venerdì Christian, che quella era Pitcairn e che era abitata dai discendenti dell'equipaggio del *Bounty*.

Sceso a terra, Folger fu portato davanti a un uomo bianco di mezza età che pareva il capo. Era John Adams, l'ultimo marinaio del *Bounty* e anche l'unico maschio rimasto vivo dopo la strage di una quindicina di anni prima, seguita alla furiosa piccola guerra civile che per questioni di donne era scoppiata fra i fuggiaschi bianchi e i polinesiani.

Adesso c'era pace nell'isola. Dopo il disastro, il marinaio che per la sua turbolenza era stato chiamato un tempo «Temerario Adams», aveva ripescato nella memoria le proprie conoscenze di religione e si erano tutti convertiti a un cristianesimo un po' speciale, del quale egli era il pastore. I ragazzi arrivati piccoli a Pitcairn frattanto avevano a loro volta generato altri figli e la comunità stava crescendo, piena di bambini come Folger poteva vedere. Adams gli raccontò tutto ciò che nessuno aveva più saputo dopo l'ultima partenza del *Bounty* da Tahiti.

Dev'essere stata un'avventura memorabile quel viaggio della baleniera *Topaz* con la sosta a Pitcairn, ma passarono altri cinque anni prima che l'isolamento dei discendenti dell'equipaggio del *Bounty* venisse rotto per sempre e la loro storia conosciuta nel mondo. Nel 1813 Folger aveva fatto arrivare una sua lettera all'Ammiragliato inglese da Nantucket, ma il suo scritto era stato protocollato e dimenticato negli archivi.

Poi nello stesso 1813 furono due navi inglesi, *Briton* e *Tagus*, in rotta verso le coste del Sud America, a riscoprire Pitcairn e i suoi strani abitanti. Avvenne la stessa scena dei giovani che parlavano inglese sottobordo del *Topaz* cinque anni prima. Questa volta Adams, che da marinaio ammutinato aveva minacciato il comandante Bligh con il suo coltellaccio, apparve ai visitatori come un uomo già avanti negli anni.

Passata la paura iniziale di trovarsi di fronte ad ufficiali inglesi, Adams rifece il racconto completo del *Bounty* e dei suoi uomini, di sicuro con qualche correzione che lo riguardava. La sua storia venne raccolta e trasmessa con una relazione all'Ammiragliato. Questi inglesi si mostrarono gentili. Nella relazione si diceva che sarebbe stato disumano e crudele arrestare Adams e portarlo in patria per impiccarlo, togliendo a quella bella comunità la saggia guida che i suoi gli riconoscevano. Questa volta l'ammutinamento del *Bounty* era davvero finito, il mondo sapeva tutto.

O forse no. Per certi studiosi del caso, resta il mistero del perché William Bligh si fosse accanito tanto ferocemente, dopo la partenza da Tahiti, nell'offendere pubblicamente Fletcher Christian. Fino a quel momento lo ha sempre protetto e favorito a scapito di altri. Improvvisamente lo umilia al punto di far sprofondare il giovane ufficiale nella disperata incertezza se disertare o prendere la nave con la forza, comunque per liberarsi della brutalità di Bligh. Viene data una spiegazione possibile, ma senza prove che risultino dagli atti.

A Tahiti come si sa l'equipaggio intrattiene rapporti di promiscua intimità con le donne, notoriamente libere di scegliere i loro partner senza suscitare gelosie nei maschi locali. Sono ragazze bellissime e Fletcher Christian nei mesi che sta a terra si accoppia fissamente con la più bella di Tahiti, alla quale dà il nome di Isabella. Diverrà madre del giovane Venerdì di Pitcairn e di altri figli di Christian.

Quando avviene l'ammutinamento Bligh ha 34 anni e Christian ne ha 22. Ora, ci si domanda: di che tipo era la protezione privilegiata e paterna di Bligh per Christian? E' l'ultima ipotesi sulla tragedia. E si suppone che la rabbia di Bligh derivi dalle abitudini di omosessualità più o meno tollerate nei lunghissimi viaggi, sicuramente diffuse nelle marine dell'epoca, specie in quella britannica. Certo Bligh e Christian parevano intimi amici, ma non si saprà mai se fu l'appassionata convivenza del più bell'ufficiale del *Bounty* con la più bella ragazza di Tahiti a scatenare la tragedia.

Franco Pierini

Polemico intervento contro i politici all'inaugurazione dell'Anno giudiziario

Roma, il pg spara sull'immunità

Filippo Mancuso, procuratore generale: il Parlamento tarda troppo a pronunciarsi sulle autorizzazioni a procedere, ci rivolgeremo alla Corte Costituzionale - Nemmeno la morte dell'Inquirente cancella il vaglio delle Camere sulle imputazioni

ROMA — Se Camera e Senato continueranno a ritardare la risposta sulle richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di ministri, ex ministri, deputati e senatori, la magistratura si rivolgerà alla Corte Costituzionale, sollevando il cosiddetto «conflitto tra poteri dello Stato». Il Parlamento, pur restando sovrano nella concessione o meno dell'immunità, dovrà decidere in fretta perché «i diritti dedotti nel processo sospeso rimangono, in caso di incongruo ritardo o di omissione, illegittimamente compromessi». Altrimenti il pubblico ministero dovrà segnalare il ritardo al giudice, che, a sua volta, dovrà ricorrere alla Consulta. E' il parere espresso ieri dal procuratore generale della corte d'appello di Roma, Filippo Mancuso, all'inaugurazione dell'Anno giudiziario.

L'iniziativa del massimo rappresentante della pubblica accusa nel Lazio è destinata a far discutere perché nella capitale si concentra il maggior numero di procedimenti penali in cui restano coinvolti ministri ed ex ministri. La competenza della magistratura è determinata dal luogo dove sono stati commessi i reati ministeriali. Di conseguenza spetterà quasi sempre all'autorità giudiziaria di Roma chiedere alle Camere l'autorizzazione a procedere. E la magistratura romana si sostituirà di fatto alla Commissione Inquirente.

Da domani, quando entrerà finalmente in vigore la riforma dell'Inquirente varata dal Parlamento, spetterà solo alla magistratura, e non più alla Corte Costituzionale integrata, indagare su ministri ed ex ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni e processarli come un qualsiasi cittadino. Vi saranno, quindi, almeno tre gradi di giudizio fino alla Cassazione e tempi processuali molto più lunghi, anziché un solo verdetto inappellabile. E nessun ministro od ex ministro potrà essere più giudicato dall'Alta Corte, come avvenne nel '76 per gli ex ministri della Difesa Luigi Gui e Mario Tanassi (solo quest'ultimo fu poi condannato).

Ma, in ogni caso, la magistratura non potrà procedere senza la preventiva autorizzazione delle Camere. Se questa tarderà, resterà paralizzato l'intero procedimento penale a carico di eventuali coimputati «laici», cioè non coperti dall'immunità parlamentare. Il potere politico si è tuttavia riservato di non concedere il benestare se il ministro od ex ministro ha agito «per la tutela dell'interesse dello Stato costituzionalmente rilevante o per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo».

A seguito della «decapitazione» dell'Inquirente, una cinquantina di inchieste a carico di ministri ed ex ministri saranno automaticamente «dirottate» da palazzo San Macuto alla magistratura ordinaria. Tra queste dovrà essere esaminata la posizione degli ex ministri Franco Nicolazzi (psdi) e Clelio Darida (dc) accusati di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo delle «carceri d'oro» insieme ad altri imputati «laici».

Nella relazione del pg di Roma è stato ricordato che appena due settimane fa la Corte Costituzionale ha stabilito che il giudice può contestare la concessione da parte delle Camere dell'immunità a parlamentari per le opinioni espresse anche al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni. In tal caso spetta però ai giudici della Consulta dirimere il contrasto tra «poteri dello Stato» (legislativo e giudiziario), indicando di volta in volta se ha ragione il Parlamento o, invece, la magistratura.

Nella sentenza l'Alta Corte ha affermato che il Senato aveva illegittimamente esteso l'immunità alla causa civile di responsabilità promossa contro l'ex senatore missino Michele Marchio dai giudici della sezione fallimentare del Tribunale di Roma, che nell'80 decretarono il crack dei fratelli Caltagirone. Di conseguenza la corte d'appello civile di Roma potrà ora pronunciarsi sulla richiesta di indennizzo avanzata nei confronti di Marchio, che in tribunale era stato condannato insieme con Giorgio Almirante a pagare 335 milioni agli undici magistrati della sezione fallimentare.

Pierluigi Franz

Roma. Il procuratore generale della Corte d'appello, Mancuso

Un legale arrestato per insulti al giudice

A Napoli interrotta la relazione del pg

NAPOLI — «*Signor presidente, colleghi, autorità, signore e signori...*». Nella «Sala dei Busti», al primo piano del Palazzo di giustizia, il procuratore generale Aldo Vessia inaugura l'Anno giudiziario e si appresta a leggere la sua relazione. D'un tratto Angelo Cerbone, 56 anni, avvocato, ex consigliere comunale del msi, si alza e urla contro l'alto magistrato: «*Falsario. Sei un falsario protetto dal ministro Vassalli*». Cala un silenzio imbarazzato, mentre i poliziotti arrestano il legale e lo trascinano via. Solo allora il procuratore generale Vessia, pallido in volto, riprende a parlare ad un pubblico costernato.

L'avvocato, che in serata è stato scarcerato, aveva preannunciato sin dall'altro giorno la clamorosa contestazione contro il procuratore generale che secondo Cerbone ha pilotato le indagini sull'omicidio del giornalista del *Mattino* Giancarlo Siani, costruendo false accuse contro Giorgio Rubolino (ieri presente nella Sala dei Busti), un piccolo faccendiere arrestato per ordine di Vessia, ma poi prosciolto dal giudice istruttore «*per non aver commesso il fatto*». Sul «caso Vessia», sollevato dal legale con un libro e una denuncia, si sono pronunciati i giudici di Salerno che hanno scagionato l'alto magistrato dal pesante sospetto.

Il blitz di Angelo Cerbone ha provocato reazioni contraddittorie tra gli avvocati napoletani. E' negativa quella di Vittorio Orefice, presidente dimissionario del Consiglio dell'Ordine forense: «*Martedì prossimo discuteremo sui provvedimenti disciplinari da adottare*».

Ma Michele Cerabona, rappresentante dei penalisti napoletani, si dice convinto che l'exploit del collega «*è la spia di un malessere che da tempo attraversa questo Palazzo di giustizia*», e annuncia di aver inviato un telegramma al Consiglio superiore della magistratura.

Domani gli avvocati della Camera penale si riuniranno in seduta straordinaria. Non è esclusa una richiesta di dimissioni di Aldo Vessia.

Fulvio Milone

Nelle relazioni dei pg di tutta Italia forti preoccupazioni per le nuove procedure penali

La giustizia teme il nuovo Codice

«Mancano magistrati, personale, mezzi» - Il ministro Vassalli assicura: i provvedimenti ci sono, è il Parlamento che deve approvarli entro gennaio - La droga, piaga emergente ovunque - La mafia si evolve, entra nella finanza

ROMA — Il nuovo Codice di procedura penale entrerà in vigore il 24 ottobre prossimo. I decreti relativi agli organici devono essere emanati nove mesi prima della sua entrata in vigore, quindi entro gennaio il Parlamento dovrebbe approvare i disegni di legge presentati in materia. Ma per il momento nulla si muove. Non sono i magistrati a denunciarlo, ma lo stesso ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, che è intervenuto a Cagliari all'inaugurazione dell'Anno giudiziario di quel distretto.

Il «pacchetto» di assunzioni, insieme con gli altri provvedimenti legati al nuovo Codice illustrati dal ministro, prevede entro il 1990: 460 magistrati, 321 segretari, 228 dattilografi, 48 autisti, 98 ausiliari. Ma a leggere le relazioni tenute nei vari distretti d'Italia non sembra che queste cifre abbiano attenuato la diffidenza verso la «novità». A partire proprio da Cagliari, dove il procuratore generale Giovanni Viarengo ha ricordato la «*grave, perdurante carenza*» di uomini, mezzi e strutture, che sarà resa più grave dalle nuove procedure.

E' una lamentela generalizzata, che sale dalla Sicilia e da Bari a Firenze e Bologna e poi ancora a Torino e a Venezia (dove il pg Antonio Buccarelli si è presentato all'inaugurazione, da cui pareva volesse astenersi in polemica con gli sviluppi dell'inchiesta su Peteano). Le preoccupazioni per il nuovo Codice non sono solo «numeriche». «*Si potrebbero formulare fondati dubbi sulla sua efficacia contro la criminalità organizzata*», ha detto il pg di Firenze, Luciano Tonni, segnalando anche la maggiore lunghezza dei dibattimenti. E il pg di Brescia, Francesco Pagliuca, avverte: «*Deve essere fugata l'illusione che con il nuovo Codice la giustizia penale raggiunga un grado così alto di perfezione da risultare infallibile*».

Sullo stesso tema, una proposta si differenzia dalle altre. L'ha avanzata il pg dell'Aquila, Raffaele Vessichelli: si individuino tre o quattro uffici pilota in Italia, liberi da pendenze, per sperimentare l'efficienza delle innovazioni del Codice, prima della sua entrata in vigore; e L'Aquila potrebbe essere tra questi, «*per le sue caratteristiche geografiche, logistiche ed umane*». E' una proposta conciliante, ma il giudizio è più preoccupato: «*Tutti sono al capezzale della giustizia, e dicono di esserlo, ma rimedi efficaci non se ne vedono*».

Ma è davvero malata la giustizia? La risposta contenuta nelle relazioni non ha dubbi: «sì». E' malata perché funziona a rilento; perché la professionalità dei giudici si abbassa, specie nel reclutamento delle nuove leve; perché altri poteri cercano di limitarne l'autonomia e le fanno mancare i mezzi; perché le leggi che i giudici devono far rispettare sono confuse o mancano o sono troppe; perché i cittadini perdono fiducia, tanto che molti non denunciano i reati subiti, e molti altri commettono reati contando sull'impunità o sulla rapida scarcerazione o su una pena leggera.

Le relazioni per l'Anno giudiziario, com'è consuetudine, sono anche piene di cifre e forniscono un quadro sintomatico della criminalità. Si può cercare di individuarne qualche dato comune, tenendo presente che le situazioni non sono sempre omogenee.

Le regioni in cui si è radicata o si sta insediando la mafia (o camorra o 'ndrangheta) non sono soltanto quelle ormai «bollate» anche dalla pubblicistica estera, ma risalgono la penisola fino a Milano, Torino, Genova. Tanto che alcuni pg hanno sentito il bisogno di segnalare l'«assenza» della criminalità organizzata. Come a Campobasso, Beniamino Fagnani, per il Molise, così a Potenza, Umberto Corradino: «*In Basilicata non sussiste il fenomeno, nonostante frequenti tentativi di infiltrazioni da Puglia, Campania, Calabria, prontamente stroncati dalle forze di polizia*». Così a Bari, Francesco Ancona: «*Gli organi di polizia giudiziaria non ritengono di avere individuato ancora chiari segni di infiltrazioni mafiose nel distretto*». Ma a pochi chilometri di distanza il pg di Lecce parla di criminalità organizzata come di «*una marea che avanza con moto crescente*». A Milano la mafia si evolve: ha abbandonato gli investimenti nel commercio e nel mercato immobiliare per inserirsi negli strumenti finanziari nuovi e sempre più sofisticati, secondo la denuncia fatta dal pg Adolfo Beria d'Argentine.

Mafia e droga sono strettamente collegate. E la diffusione del mercato degli stupefacenti emerge come la nuova piaga, difficile da combattere, all'origine, contro importatori, raffinatori e trafficanti, e nelle sue drammatiche conseguenze: l'aumento dei tossicodipendenti, i reati piccoli e grandi che questi — sempre più giovani di età — compiono, le pene da comminare. I magistrati — tutti hanno sottolineato l'incremento del fenomeno — ricordano le responsabilità della famiglie, della scuola, della cultura in genere per la prevenzione, ma quando parlano delle condanne sembrano orientati a interventi decisi e qualche volta anche pesanti.

Tra gli altri reati — sembrano diminuire gli omicidi, aumentano furti e rapine — ne sono stati segnalati due che spesso si dimenticano: «*il malcostume tributario*», di cui sono colpevoli gli evasori fiscali ma anche le leggi che ne facilitano l'impunità (Firenze, pg Luciano Tonni); e «*la criminalità economica*» che «*cerca con accortezza e competenza i varchi che si creano nella normativa degli Stati, pronta a sfruttare ogni punto debole*» (Milano, pg Adolfo Beria d'Argentine).

c. f.

Occhetto a Palermo «Manca lo Stato»

PALERMO — Mai un segretario di partito aveva preso la parola in una cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno giudiziario. L'ha fatto quello del pci, Achille Occhetto, intervenendo ieri a Palermo dopo il procuratore generale Vincenzo Pajno. Il leader comunista ha precisato di aver accolto volentieri l'invito che gli è stato rivolto come parlamentare eletto a Palermo. Occhetto ha parlato di «*situazione eccezionale: intere zone del Paese sono sottoposte a un contropotere criminale. Non solo, ma vi è il rischio che la mafia assuma il ruolo delle istituzioni*». Ed ha fatto sua la frase del presidente della Corte d'appello di Palermo: «*Lo Stato ci ha abbandonati, della questione siciliana non gli importa nulla*».

Per Occhetto serve impegno totale e sinergico dello Stato sulla questione meridionale che non la si risolve «*fornendo flussi incontrollati di denaro pubblico, brodo di coltura della criminalità e della illegalità politica*». E' necessario un «"new deal" che deve impegnare tutta la collettività nazionale».

DUE VITTORIE PER LA NAZIONALE PALESTINESE

Roma. E' cominciata bene la tournée italiana della nazionale di calcio palestinese che ieri ha affrontato a Roma le selezioni dei giornalisti italiani e stranieri vincendo rispettivamente per 6-0 e per 3-0. La Palestina (nella foto da sinistra Nasser Salim, capitano, e Mohammad Abu Laban), che la prossima settimana incontrerà rappresentative giovanili di Empoli, Livorno e Spal, ha giocato piuttosto bene, mettendo in mostra qualche elemento interessante. «Attraverso il calcio — ha detto il capo delegazione — vogliamo far vedere al resto del mondo che esistiamo, che siamo un popolo come tutti gli altri»

Catanzaro, avvocati assenti

La protesta attuata dai legali di Reggio Calabria che hanno tenuto una propria riunione - «Non andiamo al funerale della giustizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — «*Non andiamo al funerale della Giustizia*»: e così i magistrati reggini non hanno partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario, definito in un documento «*frustrante inutilità dei momenti formali dell'ufficialità*». A Catanzaro, ieri mattina, il dott. Guido Neri presidente della sezione reggina dell'Associazione nazionale magistrati e delegato dai propri colleghi ha letto il documento, poi ha salutato e si è allontanato.

Perché questa clamorosa decisione di protesta? Risponde lo stesso dott. Neri che presiede una sezione penale della Corte di Appello: «*Siamo in tutto 6 e lo scorso anno abbiamo smaltito qualcosa come 1500 processi con una media di 255 ciascuno, contro 80-100 delle altre sedi*». E continua: «*Ho fissato il ruolo fino a giugno con 25 processi ad udienza ma riusciremo appena ad esaurire i fascicoli risalenti al 1982*». Una buona parte di reati, certamente, saranno nel frattempo estinti per prescrizioni dei termini.

Altrettanto grave la situazione al tribunale dove logicamente si cerca di privilegiare il settore penale affrontato da un gruppetto di magistrati che tengono continue e lunghissime udienze mentre il settore civile è pressoché paralizzato con il risultato che — com'è ormai fin troppo noto — la gente ricorre sempre più alla cosiddetta «giustizia alternativa».

Drammatica, infine, la situazione al giudice d'istruzione (3 magistrati contro gli 8-10 necessari) e presso i tribunali di Palmi e Locri. «*Con l'entrata in vigore del nuovo processo penale* — commenta con amarezza il dott. Neri — *il fallimento della giustizia sarà certo. E tutti diranno che la colpa è dei magistrati*».

Per far fronte sia pure parzialmente a questa situazione di sfascio a Roma avevano pensato di aumentare di 18 posti l'organico dell'intero distretto, dove i soli morti ammazzati nel 1988 sono stati ben 165. Solo che la proposta è stata agganciata ad un progetto di legge che prevede, tra l'altro, il finanziamento settennale di lavori nel settore della forestazione in Calabria, un settore in cui le infiltrazioni mafiose sono state più volte denunziate.

L'iniziativa del governo pare destinata al fallimento anche perché, al di là di molte riserve politiche, sembra anche che siano intervenuti alcuni rapporti riservati in cui viene espressa preoccupazione per il flusso di migliaia di miliardi che potrebbero incoraggiare ulteriormente la mafia.

Enzo Laganà

Dopo l'assassinio a Canberra del vice-capo della polizia federale

Australia della 'ndrangheta

Per gli investigatori i killer hanno eseguito un ordine della mafia calabrese, che a Sydney e nel Nuovo Galles del Sud gestisce il traffico di droga - L'organizzazione delle cosche sarebbe stata «esportata» agli inizi degli Anni Settanta da Platì, paese dell'Aspromonte

CATANZARO — Per ucciderlo hanno usato una pistola calibro 22, l'arma preferita dai killer di «scuola» anglosassone, ma la polizia federale australiana ha pochi dubbi: Colin Winchester, 55 anni, uno dei più decisi agenti del Nuovissimo Continente, vicecapo della polizia federale, è stato assassinato dalla 'ndrangheta.

Il cadavere di Winchester (che girava disarmato a dispetto di un cognome sul quale, dicono i suoi più stretti collaboratori, amava scherzare) è stato trovato nella sua auto, con la testa appoggiata al volante.

Chi lo ha ucciso ha sparato solo due colpi, il secondo a bruciapelo alla nuca. Sui mandanti sembra tutto chiaro.

Proprio tra gli affiliati alla 'ndrangheta Colin Winchester s'era creato i nemici più agguerriti a causa della lotta feroce che aveva scatenato, nell'ultimo decennio, contro le «famiglie» della mafia calabrese che hanno a Sydney, ma soprattutto a Griffith (nello Stato del Nuovo Galles del Sud dove un abitante su tre è originario di Platì, uno dei paesi «caldi» della Locride), i capisaldi di un potere fondato soprattutto sul traffico degli stupefacenti, ma anche sul racket, sulla prostituzione e, con i mafiosi della «terza generazione», sui proventi di attività immobiliari che sono al limite della legge.

La «guerra personale» di Colin Winchester contro la 'ndrangheta ha una data di inizio: il 15 luglio del 1977. Quel giorno, dopo avere detto alla moglie che andava ad un appuntamento con un informatore che gli avrebbe dovuto svelare importanti segreti sulla mafia, Donald MacKay, un uomo politico impegnato nella lotta agli stupefacenti, sparì nel nulla. La sua vettura venne trovata qualche giorno dopo, in una strada sterrata di campagna, a 600 chilometri da Sydney.

MacKay, laborista, era nel mirino della 'ndrangheta da tempo, da quando con interventi in manifestazioni politiche pubbliche, sui giornali e in tv, aveva accusato la mafia calabrese di essere il motore del traffico di stupefacenti dall'Australia agli altri Paesi di cultura occidentale che si affacciano sul Pacifico. Affermazioni che coincidevano con quelle di alcuni investigatori australiani e anche della Dea statunitense.

Per la polizia sullo «scacchiere droga» era in atto una lotta che vedeva contrapposte la malavita anglosassone (guidata da Christopher Johnstone, conosciuto come «Mister Asia») e la 'ndrangheta, che aveva in Robert Trimboli il suo «cervello».

«Mister Asia» fu assassinato nell'81, mentre Trimboli morì due anni fa, per un tumore, in Inghilterra, dove, sotto falso nome, era riuscito ad eludere la caccia delle polizie di mezzo mondo.

Per Winchester la scomparsa di Donald MacKay fu in realtà una esecuzione ordinata dalla 'ndrangheta, che proprio da quell'ormai lontano 1977 ha cominciato l'escalation criminale che l'ha portata oggi ad essere l'organizzazione più potente in Australia, superiore anche alla «mafia gialla», sbarcata dal Vietnam e, in tempi più recenti, anche da Hong Kong.

Ai funerali di Colin Winchester, svoltisi a Canberra, ha partecipato anche il primo ministro australiano, Bob Hawke che ha ribadito l'impegno del suo governo contro il fenomeno della criminalità organizzata.

Poche ore dopo il ministro della Giustizia, Michael Tate, ha reso nota l'istituzione di una taglia di 250 mila dollari australiani (circa 280 milioni di lire) sull'autore dell'omicidio.

«Questo gravissimo episodio — ha detto Tate — *non può restare impunito. La polizia ha bisogno della collaborazione delle istituzioni e della gente. Non può rischiare di rimanere isolata».*

Gli investigatori hanno dato il via ad una serie di battute e perquisizioni — a tutt'oggi senza esito — che hanno avuto come principale obiettivo famiglie di immigrati calabresi.

Ma fino a che punto è accettabile l'equazione secondo la quale in Australia il grande crimine è diretto dalle cosche calabresi?

Tra gli investigatori italiani maggiormente impegnati nella lotta al crimine organizzato nessuno si sbilancia. E qualcuno ricorda, memore di contatti e confronti con colleghi australiani, che c'è chi generalizza troppo, rischiando così di affibbiare l'etichetta di mafioso anche a criminali che si occupano di piccolo cabotaggio e che, nonostante origini, culture ed amicizie, con la Calabria hanno poco da spartire.

Diego Minuti

Lupara in Calabria: due morti

A Siderno, in una macelleria - Le vittime erano incensurate - Secondo gli inquirenti il delitto rientra nella faida mafiosa della Locride

REGGIO CALABRIA — Due incensurati, Giuseppe Curciarello, 39 anni, e Michele De Maria, 42, sono stati uccisi ieri sera in una macelleria di Siderno, nella Locride. I due erano cognati.

La trappola è scattata nel negozio di proprietà di Giuseppe Curciarello. Secondo una prima ricostruzione dell'agguato, le vittime si trovavano all'interno della macelleria quando hanno fatto irruzione due persone.

De Maria, che volgeva le spalle all'ingresso, è stato il primo ad essere colpito da una scarica che lo ha ucciso all'istante. Giuseppe Curciarello vedendo gli assassini ha tentato di raggiungere la retrobottega, dove una scala interna porta al suo appartamento. Uno degli assassini, però, dopo averlo ferito lo ha inseguito. Raggiuntolo sui gradini, gli ha sparato alla schiena, poi alla testa. Ferito gravemente, Giuseppe Curciarello è stato portato nell'ospedale di Siderno, ma è morto durante il viaggio.

Questa la ricostruzione degli inquirenti, ancora da confermare dal momento che non è stato ancora trovato nessun testimone.

Secondo le prime rilevazioni, gli assassini hanno sparato almeno sette fucilate: sei borre, infatti, sono state trovate sul pavimento della macelleria e sui gradini della scala dove è stato ucciso Curciarello. La settima borra, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si trova nelle ferite di De Maria.

Sul luogo del delitto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, Enzo Arcadi. Gli inquirenti, benché le vittime fossero incensurate, sono convinti che l'agguato di ieri sera sia di matrice mafiosa: l'ultimo episodio della faida che dura da mesi.

La tragedia di notte in un piccolo paese del Trentino

Rogo nella casa senza finestre muoiono madre e quattro figli

L'incendio causato da una stufa: le vittime sono asfissiate - Solo il padre dei ragazzi riesce ad uscire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Cinque persone, una madre e i suoi quattro ragazzi, sono morti ieri mattina in un rogo nel quale è bruciata la loro casa a Susà di Pergine, un paesino a pochi chilometri da Trento. Le vittime sono Mirella Tomasini, 50 anni, e i figli Stefano di 17, Luca di 16, Marco di 13 e Andrea, di 11 anni. Unico superstite è il capofamiglia, Silvio Tomasini, 58 anni, che per primo si era reso conto dell'incendio ed era uscito dalla casa per cercare di spegnerlo.

L'aspetto più sconcertante della vicenda è che i cinque sono morti perché il secondo piano dell'abitazione, dove si trovavano le stanze da letto, aveva un'unica finestra, ma che si apriva su un corridoio interno. Ai soccorritori si è presentato l'altra notte uno scenario terribile: la casa bruciava nel buio, Silvio Tomasini in pigiama, completamente sotto choc, tentava disperatamente di spegnere il fuoco (ormai un rogo) con una pompa per innaffiare il giardino. Intorno un gruppetto di vicini, impotenti. Alcuni testimoni hanno raccontato: *«Non sapevamo che cosa fare. Le fiamme erano altissime ed entrare in quell'inferno era impossibile. Si rischiava di morire».*

Quando i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nell'edificio, muniti di maschere ad ossigeno, hanno trovato Mirella Tomasini, la madre, riversa a terra a pochi metri dall'unica finestra, con accanto uno dei quattro figli. La donna si era alzata dal letto e in un disperato tentativo di salvezza aveva trascinato con sé verso la finestra uno dei ragazzi. Entrambi erano ormai privi di vita, asfissiati dall'ossido di carbonio e dal calore che saliva dal primo piano della casa.

Gli altri tre ragazzi non erano nemmeno riusciti a lasciare i letti. Per due di loro si è anche sperato in un miracolo. Davano ancora qualche flebile segno di vita quando sono stati raggiunti dai vigili del fuoco, ma sono spirati dopo pochi minuti. Secondo una prima ricostruzione Silvio Tomasini si sarebbe accorto delle fiamme e avrebbe urlato per svegliare la moglie e i figli, credendo così di convincerli ad uscire. Poi sarebbe uscito in giardino, convinto che le fiamme si fossero fermate al primo piano. Alla fine non è più potuto rientrare perché il fuoco aveva formato una barriera insormontabile. Tomasini sperava che i suoi fossero al sicuro e infatti, hanno raccontato alcuni testimoni, era preoccupato soprattutto per i mobili.

Sulle cause dell'incendio è stata aperta un'inchiesta. L'edificio era vecchio, di quelli che si trovano spesso nei paesi di montagna e i Tomasini lo stavano ristrutturando. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco le fiamme sarebbero partite da una stufa a legna della cucina, altro locale della casa privo di finestre. Silvio Tomasini avrebbe lasciato la stufa accesa durante la notte.

Attraverso il camino della stufa passano le grosse travi di legno che sostengono il soffitto del primo piano. Queste avrebbero preso fuoco per un surriscaldamento e da lì le fiamme avrebbero trovato facile esca nei rivestimenti in legno dei locali del primo piano.

A raccogliere una testimonianza diretta da Silvio Tomasini, che ora è ospitato dal fratello Paolo, vedovo con tre figli maggiorenni, in un'abitazione posta a pochi metri dal luogo della tragedia, è stato il dottor Diego Scialpi, medico di guardia della zona. *«Quando sono giunto a Susà, verso le cinque, Silvio Tomasini era in evidente stato confusionale, seduto in piazza di fronte alla casa. Non si rendeva ancora conto delle proporzioni della tragedia. La notizia della morte della moglie e dei quattro figli gli è stata comunicata dal parroco don Celestino verso le 7,45, dopo che gli avevo somministrato dei tranquillanti».*

Stefano Tomasini lavorava in una scuola per muratori, Luca seguiva un corso professionale a Rovereto, mentre Marco e Andrea erano studenti delle medie.

Laura Mezzanotte

Petizione a Ovada per la ex Best

«Hanno lavorato amianto» chiesti controlli medici

ALESSANDRIA — Sottoporre ad esami e controlli clinici tutti gli ex dipendenti della Best, una fabbrica in cui si producevano guarnizioni navali a base di amianto, fallita alcuni anni fa e sulla cui area, attualmente, sono ancora stoccati, a cielo aperto, 900 metri cubi di amianto: è la proposta avanzata dai gruppi ambientalisti dell'Ovadese.

Per mandare in porto la loro iniziativa le diverse organizzazioni hanno avviato una raccolta di firme richiedendo alle autorità competenti — ministero dell'Ambiente e Regione Piemonte — un immediato intervento di bonifica della zona situata sulle rive del torrente Stura, alle porte di Ovada.

Italia nostra, Wwf, Pro Natura e Lega ambiente hanno presentato le firme finora raccolte, quasi tremila. *«Ancora non si è fatto nulla per cercare di limitare il grave pericolo per la salute pubblica determinato dalla presenza delle fibre di amianto, volatili e sicuramente cancerogene»*, ha dichiarato tra l'altro Gian Paolo Testa, uno dei dirigenti di Italia Nostra. Gli ambientalisti hanno annunciato *«azioni clamorose»*, qualora le autorità non intervengano tempestivamente.

La sparatoria sulla A3 vicino a Gioia Tauro

Carabiniere uccide bandito che aveva tentato di rapinarlo

Ferito un altro malvivente - Nella zona erano stati segnalati furti di Tir

CATANZARO — Un carabiniere in borghese ha ucciso un pregiudicato che voleva rapinarlo; nella sparatoria è rimasto ferito gravemente un altro bandito. Il fatto è accaduto venerdì notte sull'autostrada A3, la Salerno-Reggio Calabria, nel tratto che va da Sant'Onofrio a Gioia Tauro.

Nicolò Camarda, ventiduenne militare dell'Arma, nativo di Adrano (Catania) in servizio a Lecce, stava tornando sulla sua «A112» da un breve periodo di ferie trascorse in Sicilia. Verso mezzanotte il sonno ha cominciato a farsi sentire e il giovane carabiniere ha pensato che fosse più sicuro fermare la macchina in una piazzola di sosta e riposare qualche minuto.

Dieci minuti prima dell'una il tragico tentativo di rapina. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri e dal sostituto procuratore della Repubblica di Vibo, Patrizia Pasquin, che ha condotto le indagini, non sembrano esserci molti dubbi sull'accaduto. Nicolò Camarda ha sentito bussare al finestrino: quando ha aperto gli occhi ha intravisto due ombre accanto alla sua auto ed una pistola appoggiata al finestrino: una voce gli ha intimato di porgere il portafogli. Quando, però, il rapinatore si è accorto che la persona che intendeva rapinare aveva una pistola nella cintura dei pantaloni, ha sparato un colpo, che è finito sul tettuccio dell'automobile. A questo punto, il carabiniere ha avuto la reazione di aprire violentemente la portiera (e questa sua mossa ha sorpreso i rapinatori) e poi, pistola in mano, ha affrontato i due.

Gli attimi che sono seguiti sono stati da sequenza cinematografica: Nicolò Camarda si è rivolto verso l'uomo che aveva in mano una Beretta calibro 7,65, e ha esploso tre colpi, tutti andati a segno. Mentre Antonio Macrì, 25 anni, crollava fulminato, l'altro rapinatore, Gaetano Albanese, 18 anni, carrozziere, ha tentato di aggredire alle spalle il carabiniere e di immobilizzarlo. Camarda ha così sparato anche a lui, e lo ha ferito alla coscia sinistra.

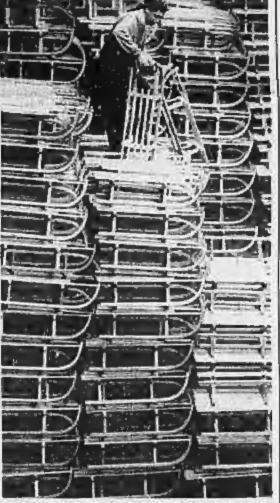
Sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri, Camarda ha dapprima trascinato il ferito sull'area di sosta, quindi dal telefono di servizio «Sos» ha chiamato un'autoambulanza, che ha trasportato Albanese in ospedale, dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Nel frattempo sul luogo della sparatoria era arrivata una macchina dei carabinieri che stava compiendo una perlustrazione. Camarda ha indicato ai colleghi una Golf in sosta ai margini della carreggiata opposta, che è risultata di proprietà di Antonio Macrì.

Gaetano Albanese è stato arrestato con l'accusa di tentativo di rapina e di concorso in tentativo di omicidio ed è piantonato all'ospedale di Vibo Valentia. Dai controlli dei carabinieri è risultato che il giovane ha subito una condanna per porto illegale di armi e che si trova in libertà vigilata. Anche Antonio Macrì era un pregiudicato con diversi precedenti per rapina, estorsione e furto aggravato.

La zona dell'autostrada nella quale è avvenuto l'episodio non è quasi mai vigilata e già in passato la cronaca ha dovuto registrare episodi di violenza e soprattutto una serie di rapine di Tir fermi nelle piazzuole di sosta.

Nicolò Camarda dopo l'interrogatorio è stato rilasciato e ha già raggiunto Lecce.

Elias Laganà

SENZA NEVE, SLITTE INUTILI

Leerdam (Olanda). Centinaia di slitte invendute nei magazzini a causa della temperatura mite e dell'assenza di neve (Epa)

Il Comune di Adrano commissiona uno studio sulle cosche

Sulla mafia indaga l'Università

L'iniziativa ha suscitato polemiche - Il sindaco: «Vogliamo capire come si può fronteggiare la criminalità» - «Nessuna interferenza con il lavoro della magistratura»

ADRANO — Il paese è assediato dalla mafia. Omicidi, estorsioni, rapine. Una catena di episodi criminosi, un primato tutt'altro che invidiabile: è avvenuto ad Adrano il primo omicidio dell'anno. Mentre nel resto d'Italia si festeggiava l'arrivo del 1989, qui, a un passo dalla piazza principale del paese, un killer mascherato uccideva un uomo di 29 anni, Santo Di Prima.

Dinanzi a questa escalation mafiosa il Comune ha messo in cantiere un'iniziativa destinata a suscitare polemiche: commissionerà alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania un'inchiesta sulle origini e la diffusione del fenomeno mafioso.

«Niente che possa interferire con il lavoro della polizia, dei carabinieri e della magistratura — precisa il sindaco, Luigi Gulino, 38 anni, comunista, a capo di un'amministrazione comprendente, oltre al suo partito, la democrazia cristiana e il partito socialista —. *La nostra sarà un'indagine socio-economica. Vogliamo capire cosa si può fare per fronteggiare l'assalto della criminalità, quali sono i quartieri a rischio».*

Ma c'è bisogno di scomodare l'Università per questo? Non bastano gli uffici comunali? Il sindaco ha un moto di disappunto. *«Cosa c'è di strano? Lo stesso alto commissario antimafia Sica ha detto di volere commissionare un'indagine simile, naturalmente su base regionale. Per combattere la mafia è necessario conoscerla meglio».*

Il costo dell'iniziativa non si conosce ancora. Il sindaco ha avuto dalla giunta una specie di mandato esplorativo. Nei prossimi giorni incontrerà i ricercatori del Dipartimento analisi processi politici, sociali, istituzionali dell'Università. *«Con loro* — dice — *vedrò nei dettagli cosa si può fare. In un secondo momento vedremo quanto questa ricerca inciderà sul bilancio comunale. In ogni caso saranno soldi ben spesi. Non possiamo evitare di capire ciò che succede attorno a noi».*

In effetti Adrano è uno dei paesi etnei in cui l'assalto delle cosche si è fatto più forte negli ultimi anni. Trentacinquemila abitanti, un'economia in massima parte agricola, il paese è, assieme a Paternò e Biancavilla, uno dei vertici del cosiddetto «triangolo della morte», territorio di scorrerie per bande criminali che si contendono il controllo del traffico della droga, del racket delle estorsioni, perfino del mercato del lavoro, come dimostra il coinvolgimento di mafiosi in una truffa di parecchi miliardi ai danni dell'Inps.

Una malavita spietata, impegnata in sanguinosi regolamenti di conti. Lo scorso anno, nella sola Adrano sono state uccise cinque persone. I clan si contendono il potere a colpi di pistola.

Di fronte a tutto questo, ciò che sembra più preoccupare il sindaco è l'atteggiamento della gente. *«Se c'è un omicidio a mezzogiorno, nella piazza principale* — osserva amareggiato Gulino —, *nessuno alza il telefono per avvertire la polizia. C'è paura, ma anche il tentativo di rimuovere ciò che avviene attorno. Per questo l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire. Vogliamo dare un segnale, dimostrare che non siamo neutrali e che stiamo dalla parte dei cittadini, del pensionato vittima di uno scippo, del negoziante costretto a pagare la tangente».*

Nino Amante

■ Inchiesta in caserma Trasferiti 5 carabinieri

PERUGIA — In seguito ad una inchiesta interna, durata appena 24 ore, cinque dei sei carabinieri della stazione di Spello, compreso il comandante Aldo Giontella, sono stati trasferiti in altre sedi. Non si conoscono ancora i motivi di quella che è stata definita una *«verifica nell'ambito dell'attività ispettiva»*, come ha riferito Fabrizio Filogamo, capo dei carabinieri di Foligno da cui dipende la stazione di Spello.

Prima del trasferimento era stata effettuata una perquisizione nella casa del comandante Giontella. La legione di Perugia ha avviato le indagini in seguito ad un esposto di un appuntato: il giorno dopo maresciallo e carabinieri sono stati trasferiti, mentre l'appuntato è rimasto a Spello. (Ansa)

■ Camera, l'ex segretario attacca Iotti

ROMA — Nuovo attacco dell'ex segretario generale della Camera Vincenzo Longi contro la presidente Nilde Iotti. In una intervista all'*Epoca*, Longi dice: *«Un presidente della Camera di un partito di opposizione costituisce una anomalia istituzionale perciò Nilde Iotti se ne deve andare».*

Longi fa anche un paragone con Ingrao: *«E' un politico puro che vive nelle nuvole dei principi, in cui crede profondamente, di grande umanità, cordiale nei rapporti. La Iotti è una donna completamente concreta, mossa dal raggiungimento di certi scopi, di obiettivi ben precisi che persegue con grande razionalità. E con altrettanto grande culto della propria immagine».* (Agi)

■ Indagine su «coltivatori» di marijuana

MONZA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Monza ha emesso ordine di comparizione nei confronti di tre esponenti radicali del gruppo «Gente Consapevole» di Roma, perché avevano coltivato piantine di canapa indiana in un campo alla periferia di Seveso (Milano).

Furono gli stessi membri del gruppo ad annunciare nel luglio scorso di aver piantato canapa indiana nel campo.

■ Paura per cisterna che perde benzene

GORIZIA — Allarme ieri pomeriggio alla stazione di Monfalcone per un carro cisterna proveniente dalla Jugoslavia che perdeva benzene, un idrocarburo estremamente tossico e infiammabile. Il carro faceva parte di un convoglio di 15 vagoni cisterna con oltre 46 mila litri di benzene provenienti da una raffineria nei pressi di Zagabria e diretti a Mantova.

Il vagone cisterna è stato subito sganciato dal convoglio e trasportato su di un binario morto. (Ansa)

La nebbia paralizza il Nord

Chiusi gli aeroporti di Linate e Malpensa, il «superlavoro» ha messo in crisi Fiumicino - Visibilità ridotta a 20 metri sulle strade del Torinese

ROMA — La nebbia ha di nuovo «inghiottito» il Nord. Dopo un giorno di tregua, ieri la situazione è peggiorata. In quasi tutta la Pianura padana una fitta foschia ha messo in crisi il traffico stradale e aereo: numerosi incidenti d'auto, paralizzati tutti gli aeroporti tranne quelli di Genova, Torino, Bergamo e Trieste. Alcuni voli sono stati cancellati, altri dirottati, con conseguenti problemi anche negli scali «graziati» dalla nebbia: disagi soprattutto a Genova e a Roma-Fiumicino.

La situazione per quanto riguarda il traffico aereo è aggravata anche dallo sciopero nazionale proclamato dall'associazione dei piloti di linea (Appl) e dal sindacato autonomo Anpac. Comunque la nebbia ha bloccato gli scali di Linate, Malpensa, Venezia, Rimini, Pisa, Bologna, Ancona e Forlì; problemi anche a Bergamo e Trieste.

Per quanto riguarda, invece, lo sciopero dei piloti, che è durato dalle otto alle dieci di ieri mattina, l'Alitalia ha rispettato il programma che prevedeva la cancellazione di 59 collegamenti tra nazionali ed internazionali.

La nebbia ha causato notevoli disagi agli automobilisti in tutto il Piemonte, soprattutto in pianura, con visibilità ridotta a meno di 20 metri nel Torinese e in provincia di Vercelli. Difficoltà anche sull'autostrada Torino-Milano, sul raccordo con la Torino-Aosta, nei pressi di Santhià, e sulla Torino-Savona fino a Fossano.

Visibilità tra i 40 e i 50 metri sulle autostrade per Piacenza e per Genova-Voltri. Nebbia anche sulle principali strade statali e sulla tangenziale di Torino.

All'aeroporto di Caselle in mattinata qualche aereo è riuscito a decollare, ma i passeggeri hanno comunque avuto qualche disagio, soprattutto quelli diretti a Roma.

Visibilità quasi nulla lungo il litorale delle Marche. Il traffico stradale ed autostradale procede con grosse difficoltà, ma per ora la polizia stradale del compartimento di Ancona non segnala incidenti gravi.

La nebbia ha ridotto la visibilità a 20-40 metri in Emilia Romagna, rallentando la circolazione stradale. L'A14 è stata bloccata verso le 5,30 del mattino per una serie di tamponamenti sulla carreggiata Sud, tra i due caselli di Rimini: alcune persone sono rimaste ferite.

Disagi anche in Lombardia. Chiusi gli aeroporti di Linate e Malpensa, scarsa visibilità su tutte le strade e autostrade della regione. Situazione particolarmente difficile sulla Milano-Laghi e sull'Autosole; visibilità ridotta a 50-60 metri sulla Milano-Brescia. Ma gli automobilisti hanno avuto qualche problema persino a circolare nel centro del capoluogo.

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale continua a persistere l'azione di una vasta area di alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con foschia e nebbia sulle zone pianeggianti del Centro Nord e della Campania, in attenuazione durante il giorno.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli variabili o calmi al Nord e al Centro, deboli o moderati da Nord Est sulle regioni del versante ionico.

mari: generalmente poco mossi i bacini centro-settentrionali, mossi quelli meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−7	10	L'Aquila	−4	5
Verona	−2	5	Roma Urbe	−1	15
Trieste	4	5	Roma Fium.	0	14
Venezia	−1	2	Campobasso	2	10
Milano	1	4	Bari	5	12
Torino	−2	6	Napoli	1	16
Cuneo	2	6	Potenza	1	11
Genova	9	14	S.M. Leuca	9	13
Bologna	1	5	R. Calabria	8	16
Firenze	0	5	Messina	12	15
Pisa	0	11	Palermo	8	14
Ancona	2	5	Catania	3	16
Perugia	3	10	Alghero	3	12
Pescara	−1	10	Cagliari	4	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	0	nuvoloso	Lisbona	6	16	sereno
Atene	8	13	sereno	Londra	0	11	sereno
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	8	17	nuvoloso
Berlino	1	10	pioggia	Madrid	1	15	sereno
Bruxelles	2	9	sereno	Montreal	−4	−4	nuvoloso
Buenos Aires	23	33	sereno	Mosca	−3	0	nuvoloso
Copenaghen	3	5	nuvoloso	New York	0	4	pioggia
Dublino	3	10	sereno	Parigi	8	11	sereno
Francoforte	−1	0	nuvoloso	Pechino	−6	1	sereno
Gerusalemme	1	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	29	nuvoloso
Ginevra	0	11	sereno	Sydney	16	26	nuvoloso
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	5	9	nuvoloso
Hong Kong	22	25	nuvoloso	Varsavia	−1	8	sereno
Il Cairo	7	16	sereno	Vienna	4	8	sereno

Intervista con il presidente dell'Istituto di Urbanistica

«Edilizia, sarebbe follia regalare il condono-bis»

«Con questo provvedimento il ministro Ferri incoraggerebbe l'abusivismo»

ROMA — *«Io sono preoccupatissimo»* dice il professor Edoardo Salzano, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. *«Il ministro Ferri si prepara a concedere un nuovo più ampio condono edilizio. Ha insediato una Commissione per studiare le misure da prendere, in vista di una nuova proroga. Mi aspettavo chissà quale reazione. Invece nessuno ha trovato niente da ridire. Eppure un'iniziativa del genere sarebbe un ulteriore colpo alla pianificazione, ed equivarrebbe alla rinuncia a governare il territorio»*.

Salzano ricorda come fu visto il varo della legge contro l'abusivismo, del marzo '85. Era stato Spadolini a sostenere la necessità di acuire la vigilanza e la repressione dell'abuso. *«Ecco — pensavamo — l'Italia torna nel novero degli Stati moderni e civili: di quegli Stati nei quali la legge non è un'opinione ma una certezza, dove l'autorità pubblica non fornisce coperture formali all'infrazione della legge ma è garante degli interessi legittimi. Non è stato così. Ci siamo sbagliati»*. Oggi non si hanno neppure le dimensioni esatte del fenomeno. I Comuni — sostiene il presidente dell'Inu — sono stati abbandonati a se stessi sull'interpretazione di alcune norme e sulla definizione di vincoli, e sono intasati da pratiche su cui non hanno saputo esercitare i dovuti controlli.

Lo Stato non ha incassato gli introiti previsti. La confusione è grande. Continuano a oscillare i termini entro cui mettersi in regola. *«Si rischia di tenere la questione aperta per un numero illimitato di mesi»*. I pericoli sono tanti, nell'*«incertezza del diritto»*. Per due anni il Parlamento ha discusso il termine da fissare tra il vecchio e il nuovo regime, a partire da quando cioè gli abusi possono usufruire del condono. Ci sono stati 11 decreti non convertiti in legge. Tutto l'iter legislativo ha avuto un andamento romanzesco, con manifestazioni di piazza, sindaci in marcia su Roma, *«pressioni sul Parlamento al limite della sommossa»*.

Ancora nell'85 è stato approvato un provvedimento che può stravolgere gli argini entro cui la legge voleva contenere l'abusivismo: è stato infatti concesso al ministero dei Lavori Pubblici di autorizzare la deroga al rapporto fra altezza degli edifici e ampiezza delle strade fissata per le zone sismiche: *«Un invito implicito* — secondo il presidente dell'Istituto di Urbanistica — *ad allargare i termini»*.

Secondo la norma, il ministero dei Lavori Pubblici doveva elaborare ogni anno le domande di condono: invece non è successo e siamo rimasti all'86 (per quello che si sa, Roma detiene il record, con 200 mila domande, seguita dalle 80 mila di Napoli).

Dal marzo '85 al febbraio '88, secondo i dati che il ministro Ferri sta per presentare in una sua relazione al Parlamento, gli abusi sono stati 90 mila: il 23 per cento al Nord, il 23 per cento al Centro, il 44 per cento nel Sud (di cui il 6 per cento a Roma).

«La parte repressiva della legge ha funzionato»: il fenomeno è andato decrescendo. Gli abusi erano 4 mila al mese, inizialmente, ora sono 3 mila al mese. Il 10 per cento delle 90 mila violazioni riguarda le nuove costruzioni, tutto il resto rientra nel fenomeno dell'abusivismo diffuso. Si può parlare di un primo e di un secondo abusivismo.

Quello di necessità (le case della domenica, quelle degli emigrati costruite nell'estrema periferia delle città, come a Roma, o nella cintura esterna di altre città, come a Napoli), che esplode all'inizio degli Anni Settanta e che è in calo *«proprio grazie agli aspetti repressivi della legge»*.

Quello speculativo (l'abusivismo delle case costiere e comunque di villeggiatura, i complessi edilizi sorti al di fuori dei piani regolatori e gestiti da blocchi di imprenditori eterogenei, denunciati e avversati dai costruttori legali), che *«viene in un secondo tempo, si traduce in lavoro nero, possibile riciclo di soldi sporchi, prezzi competitivi, coinvolge lottizzatori, fornitori di manodopera, fonti finanziarie poco chiare, produce un degrado che non è solo ambientale»*.

Nella battaglia per fissare i termini entro cui poter usufruire del condono, il Parlamento capì che *«se già la sanatoria era un segno di debolezza del potere politico, un suo slittamento avrebbe minato il principio stesso dell'autorità»*.

Lo capì anche Nicolazzi, quando era ministro dei Lavori Pubblici, che pure «abbiamo criticato aspramente». Ma quello che Ferri si prepara a fare è allarmante. *«Non vorremmo* — conclude Edoardo Salzano — *dover dire: Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini. Non vorremmo che Ferri diventasse promotore dello scempio del territorio e del discredito dello Stato. Nicolazzi fu insignito del Premio Attila dagli ambientalisti. Bisognerà istituire il Premio Gengis Khan?»*.

Liliana Madeo

Nell'Oltrepò i parroci accusano i politici per le chiese in rovina

«Riti tribali tra i partiti»

Dopo l'inchiesta per i «finanziamenti facili» i sacerdoti si sentono due volte vittime, per le voci maligne e per i 3 miliardi spariti - Il vescovo di Tortona: si fa un polverone, ma quel che arriva è gradito

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA (Pavia) — Don Beniamino, parroco di Stradella, ha 75 anni, 7 chiese, l'incubo dei debiti e una certezza: *«Lotte tribali. Se adesso c'è tutto questo polverone, se non arriveranno più i soldi per tenere in piedi le nostre chiese, la colpa è solo delle lotte tribali tra uomini politici. Io non me ne intendo, ma penso che nel consiglio regionale si sia consumata una vendetta»*. Il risultato è noto: a don Beniamino non arriverà una lira, le sue 7 chiese stanno sempre peggio, come altre 150 dell'Oltrepò, e «chiedi quando la Provvidenza ci darà una mano».

Provvidenza, in questo caso, era il senatore dc Giovanni Azzaretti. Don Beniamino Carlone, all'ora di pranzo, con la sua aria da vispo curato di campagna, baschetto e buonsenso, sempre in giro in bicicletta nelle nebbie, allontana i sospetti. *«Azzaretti? Io non mi ero rivolto a lui. Della possibilità di ottenere finanziamenti l'avevo letto da qualche parte, mi pare su un giornale locale. Ho mandato la mia domandina, ho chiesto 235 milioni, ho saputo che me ne avrebbero dati soltanto 48. Ad Azzaretti l'avevo detto: "Cercate di essere un po' più generosi"...»*.

Come don Beniamino, tutti i parroci dell'Oltrepò si sentono due volte vittime: per le voci maligne che accompagnano questo scandalo e soprattutto per i soldi, i quasi 3 miliardi che qui nessuno ha visto. Don Innocenzo Fornari, dalla parrocchia di San Guniforto, a Casatisma: *«Chi ha detto che solo le chiese in collina hanno problemi? Io ho aperto una sottoscrizione e i miei parrocchiani hanno versato appena 50 milioni. Ne avrei bisogno 800, e con i finanziamenti della Protezione civile me ne sarebbero arrivati 58. Non so proprio dove andare»*.

Disorientati dai titoli di giornale, preoccupati dai sospetti, solidali con il senatore di Voghera, i parroci ancora una volta si son rivolti a monsignor Luigi Bongianino, vescovo di Tortona e dell'Oltrepò. E monsignore li ha rincuorati: *«Le chiese sono un patrimonio culturale e artistico della zona e del Paese* — dice —. *Insomma, sono di tutti, un patrimonio che va curato e salvaguardato. Occorrono somme non indifferenti, e dunque tutto ciò che in questa direzione aiuta è ben accetto. Ma in questa vicenda si sta sollevando un gran polverone: è entrata la politica»*.

Le vecchie chiese dell'Oltrepò son malridotte da mezzo secolo, ben prima delle alluvioni di fine anni '70. Ancora don Beniamino: *«Qui la terra è ballerina da sempre, la più hanno costruito strade tagliando la collina e il fenomeno è peggiorato. Anni e anni di dissesto e di abbandono. Io ho chiesto aiuto per la mia basilica di Montalino, chiesa romanica del 1180. Cosa debbo fare, lasciarla andare a pezzi?»*.

Quel che i parroci non dicono, e forse proprio non sanno, è che le loro pur legittime richieste, lungo la strada che dall'Oltrepò porta al ministero della Protezione civile hanno subito qualche modifica. I finanziamenti, all'inizio, erano previsti solo per edifici danneggiati da «calamità naturali», alluvioni e quindi frane e smottamenti. Poi si è avuta una modifica: da «calamità naturali» a «effetti del maltempo». E gli effetti del maltempo, si sa, maturano in anni: le tegole del tetto, il porticato, le grondaie, l'umidità che gonfia e spacca le porte...

Don Giuseppe Detomasi, 67 anni, parroco di Varzi, ha in cura 7 chiese, l'anima dei 3 mila varzesi e del concittadino oggi più conosciuto, Azzaretti appunto. Per la parrocchia di San Germano Vescovo ha chiesto 350 milioni e ne avrebbe ottenuti 48. *«Sono già indebitato per 300 milioni* — spiega —. *La nostra gente non riesce a mantenere in piedi quel che i nostri vecchi hanno costruito. E' questo il vero scandalo. Dicono che per noi pecunia non olet, non c'interessa se il denaro arriva in modo discutibile? Non è vero! Questi finanziamenti erano e sono leciti! Le chiese sono edifici pubblici»*.

Azzaretti dai parroci è più che assolto. Discusso, criticato (anche dal settimanale di area dc Il Giornale di Voghera, per esempio) per la proposta di finanziamenti durante la vittoriosa corsa al Senato, raccoglie elogi da parroci e vescovo. Don Giuseppe, che non fa mistero d'aver votato per lui, esclude che il gran daffare per le parrocchie abbia avuto fini elettorali: *«E' da sempre nell'Azione cattolica, sarebbe stato eletto in ogni caso»*. Oggi, nelle omelie, parole buone per Azzaretti e prediche severe contro i politici. E un requiem per i miliardi.

Giovanni Cerruti

Donat-Cattin e l'indagine di Donna

«Sull'atrazina e i tumori quella ricerca è limitata»

Egregio direttore, in relazione all'articolo pubblicato il 13-1-'89 sul suo giornale sotto il titolo «Atrazina rischi taciuti» contenente alcune dichiarazioni del prof. Adalberto Donna, peraltro in parte rettificate il giorno dopo dall'interessato, desidero fare alcune precisazioni.

Il problema di eventuali effetti cancerogeni da attribuirsi a diserbanti ed altre sostanze è seguito attentamente dall'Istituto Superiore di Sanità sulla base di linee-guida dell'O.M.S. e tenuto conto delle valutazioni della Commissione tossicologica nazionale. Nel rispetto di tali indicazioni il ministero della Sanità, per la parte di sua competenza, stabilisce misure di divieto o limitazione all'impiego di particolari sostanze.

Si deve notare peraltro che la ricerca di cui parla il prof. Adalberto Donna ha precisi limiti per come è descritta, limiti che sono anche emersi nei contatti avuti a suo tempo dallo stesso prof. Donna con ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità e confermati dall'Istituto dei Tumori di Milano. Come è noto la ricerca del prof. Donna è stata condotta insieme con un ricercatore dell'Istituto dei Tumori di Milano, istituto a carattere scientifico posto sotto il controllo del ministero della Sanità.

Infine desidero precisare che è senza alcun fondamento l'insinuazione che il ministero tenga nascosti dati o notizie. C'è per ovvi motivi una prassi di riservatezza nel fornire notizie relative a prodotti industriali al fine di evitare episodi di concorrenza sleale tra ditte ma tale riservatezza viene meno quando emerge la necessità di rendere pubblici dati che acquistano rilevanza per la salute.

Per scrupolo ho richiesto al dirigente dell'Istituto Superiore di Sanità, al di là delle ampie spiegazioni verbali che ho ricevuto, un preciso rapporto scritto sulla questione toccata dalla ricerca dei professori Donna e Crosignani.

Carlo Donat-Cattin, Ministro della Sanità

PARE INSPIEGABILE LA SCIAGURA DELLA FUNIVIA

Vaujany. I vigili del fuoco ispezionano i rottami della cabina della funivia precipitata venerdì pomeriggio nei pressi della stazione sciistica dell'Alpe d'Huez, nel Delfinato, e su cui sono morti otto tecnici. La sciagura pare inspiegabile: l'impianto (su una linea di oltre quattro chilometri si annunciava come uno dei più potenti del mondo) stava ultimando i collaudi per essere inaugurato tra una settimana. A metà percorso la sospensione della cabina, capace di 160 persone, si è spezzata (alla fune portante è rimasto attaccato il carrello) e la vettura è caduta in un dirupo dopo un volo di duecento metri

Un altro fegato o Noemi morirà

Non si trova il donatore per una ragazza di Bologna - Ha già subito un trapianto qualche giorno fa, perdendo il figlio che attendeva

BOLOGNA — Una lotta contro il tempo. A combatterla sono i medici della Seconda clinica chirurgica dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, che sette giorni fa hanno effettuato un trapianto di fegato su una giovane di 22 anni al sesto mese di gravidanza, arrivata all'ospedale in stato di coma a causa di un attacco di epatite virale fulminante.

La donna, Noemi Carminati, di Bergamo, sembrava essersi ripresa. Ma l'esame delle transaminasi indica un grave danno al fegato, dovuto forse a un nuovo attacco di epatite. Indispensabile il trapianto di un nuovo organo.

I medici sono già pronti per il secondo intervento. Ma manca un nuovo fegato. E' questione di ore. La direzione sanitaria del Sant'Orsola ha già diramato un S.O.S. a tutti i centri di trapianto esistenti in Europa.

La richiesta è stata segnalata anche alla banca europea degli organi, in Olanda. Il direttore sanitario del Sant'Orsola, Giuseppe Gozzetti, ha detto che si tratta di una situazione di emergenza. *«L'allarme è stato diramato. Abbiamo parlato con molti centri. Ora siamo in attesa. Speriamo sia possibile avere un altro organo il più presto possibile, perché solo così Noemi Carminati potrà salvarsi»*.

L'intervento dell'équipe del Sant'Orsola è stato il primo nel suo genere: mai nessuno in Italia aveva trapiantato il fegato ad una donna in attesa di un figlio. L'operazione, durata più di 14 ore, era riuscita a salvare la giovane, ma non il feto.

Noemi era arrivata al Sant'Orsola la notte di sabato scorso. Dopo poche ore di disperata ricerca, si era reso disponibile l'organo da impiantare. La donatrice era una ragazza di Cagliari, della stessa età di Noemi, in coma irreversibile per un incidente stradale.

Un aereo militare aveva trasportato il fegato fino a Falconara, perché a causa della fitta nebbia era stato impossibile atterrare negli scali di Forlì e Bologna. Poi dalla città marchigiana una nuova corsa in ambulanza, fino alla sala operatoria della Seconda clinica chirurgica.

A quarantott'ore dall'intervento il decorso post-operatorio era stato definito *«molto soddisfacente»* dallo stesso professor Cavallari. I medici però non avevano sciolto la prognosi. Poi, cinque giorni dopo, le prime complicazioni.

L'anno scorso, sempre al Sant'Orsola, era stato eseguito un altro trapianto urgente di fegato a causa di un'epatite virale fulminante. L'operazione era riuscita perfettamente e un giovane già in coma si era salvato. Meno fortunati, invece, altri cinque pazienti che necessitavano di un trapianto urgente sempre a causa di un'epatite virale fulminante. Nessuno di loro è sopravvissuto, per mancanza di organi disponibili.

Marina Ostolani

Stato civile di Torino

13 GENNAIO 1989

NATI — Tomaselli Valentina, Pelone Fabrizio, ...

dott. Teresio Balzaretti

Adolfo Sbano

Giovanni Todisco

Pierino Solero

dott. ing. Carlo Graffeo

Gianni cav. Giorgio

Massimo Abelly

Onofrio Schioppa

Modestino Pedroni

Luigi Ferrara

Marco Bussi

Francesco Coggiola

Eugenio Razza

rag. Giuseppe Capello

Maria Versino ved. Audibussio

Argentina Valpondi nata Bassignana

Giuseppe Bardaso

Guido Vacchetto

Teresio Balzaretti

Max Abelly

Giuseppe Morelli

Giovanni Lamberti

Giuseppe Marchesi

Barbera

Modesta Burzio

Elena Novellis

Caterina Prando in Coppo

cav. Mario Cagliero

ANNIVERSARI

Ermenegildo Maggiora

Caterina Ferrato ved. Donda

Elvira Vottero in Benedetto

Giulio Margaria

RINGRAZIAMENTI

Carolina Ugo Caravatti

Ettore Zanello

Luigi Bocchino

Paolo Montegazza

Francesco Boccia

Clotilde Rinoldi

Elvira Vottero

Cristina Bonaudo ved. Fenoglio

Carlo Bertencino

Lina Bianco ved. Garlazzo

Ing. Carlo Graffeo

Domenico Virano

Dino Mulassano

Rosa Turino vedova Audisio

Giuseppe Tierno

Lina Montecucco in Grogno

Seminina Farè ved. Mentigassa

Bianca Livia Barberis

UNO E' BUGIARDO

Sapendo che dei tre cavalieri due dicono la verità e uno mente, siete in grado di stabilire a chi di loro appartiene il castello? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2 — Parola x 2 — Lettera x 3 — Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T - punti 1	L,M,N - punti 2	P - punti 3
B,D,F,G,U,V - punti 4	H,Z - punti 8	Q - punti 10

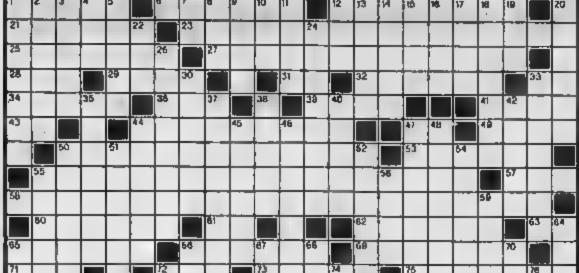
A I I U M M T T

Lo Scrabble non è nato per caso e non è nemmeno il frutto di un improvviso colpo di genio, ma è il prodotto di un lungo lavoro di perfezionamento di un'idea iniziale. La sua storia comincia nel 1930, [illegible] sfondo della grande depressione americana. L'architetto Alfred Butts è uno dei milioni di disoccupati e comincia a pensare di risolvere la sua precaria situazione economica mettendo a frutto la passione per i giochi di parole: dopo aver analizzato quelli in commercio ne sviluppa uno del tutto originale, elaborato sul principio del cruciverba (in inglese, *Crossword puzzle*: e infatti una delle prime versioni del gioco si chiamerà proprio *Criss-Cross Words*). E' dunque sul meccanismo delle parole incrociate che [illegible] arriva a inventare e costruire il suo Scrabble. E non è certo un caso che il tavoliere dello Scrabble (inglese) sia una griglia di 15 × 15 caselle, come il più classico dei cruciverba, quello che il *Times* pubblica [illegible] giorno dal 1930.

E ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere a disposizione? Una possibilità è per esempio IMMUNE in M-1 (16 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre [illegible]. E voi, cosa riuscite a trovare? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Scrisse «Lo Straniero»; 6. Jules regista di «[illegible] di domenica»; 12. Santo patrono [illegible] maestri; 21. Frutto tropicale; 23. Con prudenza e abilità; 25. Bagna Washington; 27. Aiutante... del giornale; 28. La coppiera degli dèi; 29. [illegible] caniava; 31. Il centro di Bonn; 32. Anagramma di «retino»; 33. La città di Galileo (sigla); 34. [illegible] della Sardegna; [illegible] Smythe [illegible] di Andy Capp; [illegible] Si sfrutta quella buona; 41. Come archi e stra; [illegible] Fine di concerto; [illegible] da un punto di vista [illegible]; 47. Il Buzzati che scrisse «Il deserto dei Tartari» (iniz.); 49. Isola [illegible] Grecia; 50. Rissa militare; 53. Antica misura di terreno; 55. Fu sconfitto a Legnano dalla Lega Lombarda; [illegible] Cresce continuamente; [illegible] Congresso di Vienna l'assegnò a Maria Luisa d'Austria; 60. Zingare spagnole; 61. Inizio di presentazione; 62. Sollevato con corde; 63. Simbolo dello scandio; 65. Attrezzo di spalatore; 66. Papa Camillo Borghese; 69. In prov. di Cosenza; 71. Amò Galatea; 72. [illegible] gue il bis; 73. La barba [illegible] è del mento; 75. Regione tedesca; 77. Città [illegible] Spagna; [illegible] Anagramma di «inesperto»; 79. [illegible] del Pian dei Re; 80. Il nome di Tognazzi.

VERTICALI: 1. Superiore... da poco; 2. Coleottero che scava gallerie nei mobili; 3. Genitrice latina; 4. Si conta sul pollice; 5. Enza presentatrice; 7. Iniz. di Daudet; 8. Proprio così; 9. Interrompe il programma televisivo; 10. Fiume dell'Alsazia; 11. Si paga all'armatore; 12. Carrozza londinese; 13. Privo di accento; 14. Lo Stato di Damasco; 15. Vecchia marca d'auto; 16. Incontro di vocali; 17. Ballo di Luigi Manzotti; 18. [illegible] mare; 19. Uno a Indianapolis; 20. Robert di «Toro scatenato»; 22. Si lavano in convento; 24. La provincia canadese di Winnipeg; 26. Anagramma di «decorati»; 30. Lo sono le belve; 31. [illegible] 35. [illegible] battenti; 37. Andare... [illegible]; 38. Stella doppia dell'Orsa Maggiore; [illegible] La madre [illegible] Perseo; [illegible] Gaidòs romanziere [illegible]; 44. Lo scultore [illegible] del «Discobolo»; 45. Vessillo imperiale romano; 46. Località sul lago di Garda; 47. Una vera catastrofe; 48. Procurarsi [illegible] fatica; 50. Galla; 51. Formano la corolla; 52. Attrezzo agricolo; [illegible] di Donizetti; 55. Rapido ed effimero; 56. Fiume francese; 59. La protagonista di «Casa di bambola»; 64. Saluto amichevole; 65. Il famoso Tabarin; 66. Segno tra i fattori; 67. Nipote [illegible] Abramo; [illegible] Voi in latino; 70. Sigla delle Nazioni Unite; 72. I [illegible] della Turchia; 74. Mezza [illegible] 76. Principio d'igiene.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 17 gennaio 1989.

A cura di Roberto Morassutti

DAMA

(Fattor)

Anche il 1989 si apre sotto il segno di Sergio Specogna, re incontrastato delle cento caselle. La dama internazionale attende però l'arrivo dei giovanissimi, destinati a prendere prima o poi il posto dei «grandi» come Laporta e Bartè, veri maestri di gioco e di vita.

Diagramma: una splendida e [illegible] combinazione permette al Bianco, cui spetta muovere, di vincere.

SCACCHI

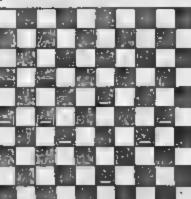
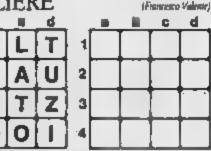
(Ale)

Anatolij Karpov ha giocato il torneo mondiale «active chess», nonostante l'Associazione Grandi Maestri, della quale è vicepresidente, lo avesse vietato ai suoi iscritti. «Molti grandi maestri — ha dichiarato — contestano il gioco veloce perché vi ottengono scarsi risultati e hanno paura di perdere».

Diagramma: Arlandi - Kuczynski, Ginevra 1988; il Nero muove e vince in poche mosse.

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	O	A	L	T
2	V	T	A	U
3	S	N	T	Z
4	E	O	O	I

	a	b	c	d
1				
2				
3				
4				

Paroliere eterodosso numero 4: *a schema in bianco*. Lo schema di destra di questa settimana è vuoto: in esso dovete inserire, realizzando la disposizione che secondo voi consentirà di leggere il maggior numero di parole, queste 16 lettere: A,A,E,I,L,N,O,O,O,S,T,T,T,U,V,Z. Sono le stesse 16 lettere che abbiamo usato per compilare la griglia di sinistra, sulla quale, attenzione, questa settimana vi proponiamo il gioco «normale». Ma vi consigliamo vivamente di tentare con l'eterodosso.

Problema normale: dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da A-3, si legge una parola di 16 lettere: SOTTOVALUTAZIONE. *E sempre nello schema di sinistra, si possono leggere molte altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!*

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte				Risposte
B	B	V	A	●
N	R	B	B	●■
G	A	B	V	○○
V	B	B	G	●○
G	R	A	V	●○○

Proposte: [illegible] B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 5, 2, 11)

OTHELLO

(Fiorini)

Dalla partita Marconi - Ghirardato, Master 87; il Bianco muove e vince (la partita in realtà terminò con un pareggio).

Le lettere della domenica

Chi [illegible] sull'atrazina

Mi sorge un sospetto su questo gran parlare di atrazina. Detto che l'acqua che esce dai rubinetti essendo potabile per antonomasia debba essere bevibile [illegible] si paga per questo, mi sembra), detto questo mi sembra che molti altri elementi, e assai più pericolosi, la sporchino.

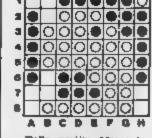
Poiché è ben noto agli agricoltori che i composti con atrazina sono diciamo così «diserbanti dei poveri» poiché costano poco, pochissimo rispetto a fitofarmaci [illegible] generazione, [illegible] può non sorgermi il dubbio che il silenzio dei produttori [illegible] un silenzio, [illegible] dire, interessato?

Antonio Paleri, Treviso

Il dentista nel mirino

L'articolo «Dentisti e coiffeurs evasori» dimostra, a mio parere, come le statistiche giungano a volte a conclusioni estremamente fallaci che in questo caso portano a colpevolizzare un'intera categoria (quella dei dentisti). In tutte le nazioni civili gli odontoiatri ed i medici dentisti risultano professionisti laureati ed abilitati all'esercizio della professione; in Italia, oltre ai dentisti abilitati, esiste invece un esercito di cosiddetti «abusivi» [illegible] citano, senza preparazione universitaria e senza abilitazione, l'attività odontoiatrica. Si può stimare che per ogni dentista abilitato [illegible] no da due a tre abusivi i quali di conseguenza non esistono né per il fisco, né per gli Ordini dei Medici e quindi nemmeno per la Demoskopea.

Se dunque i dentisti veri risultano, come è stato asserito, circa 30.000, si dovrà stimare che gli abusivi siano [illegible] 60.000 a 80.000, per cui, se sono [illegible] spese globalmente L. 13.249 miliardi per cure odontoiatriche, soltanto un terzo [illegible] quarto di tale cifra (corrispondente ai redditi dichiarati dei [illegible] dentisti) è stato regolarmente denunciato e sottoposto a tassazione, i restanti due terzi o tre quarti della cifra globale non possono essere stati tassati proprio perché [illegible] denunciati.

Ma allora il reddito lordo medio dei [illegible] dovrebbe variare da 100 a 130 milioni all'[illegible] e, se si considera che le spese di gestione di [illegible] studio dentistico [illegible] sorbono [illegible] 60 all'80% del reddito lordo, il reddito netto dovrà variare dai 20 ai 60 milioni annui.

La [illegible] risulta dunque [illegible] gran lunga inferiore a quella stimata dalla Demoskopea.

Domenico Sasso
Segretario Amdi, Vercelli

Riformiamo la Finanza

So che questa lettera non [illegible] agli evasori fiscali, spesso persone non meno rispettabili per il lavoro che svolgono, e per il quale magari si sentono anche poco gratificate (penso a professionisti). Ma sono certo, e me lo confermano gli ultimi dati dell'evasione fiscale, che se il ministero delle Finanze fosse più attrezzato, buone [illegible] di quei diciassettemila miliardi di cui hanno parlato i giornali [illegible] sarebbero [illegible] del Fisco. In questo penso abbiano ragione i sindacati: riformiamolo, questo ministero.

Angelo Loiello, Prato

E il piccolo risparmiatore?

Ho sentito dire che i sindacati si battono per l'allargamento [illegible] base imponibile, e mi sembra l'ennesima battaglia sbagliata.

E' assurdo che continuino ad accanirsi contro queste «rendite finanziarie» e a contrapporle ai redditi da lavoro dipendente! Perché tutti siamo allo stesso tempo lavoratori e risparmiatori. [illegible] la loro proposta [illegible] prenderei la briga di dichiarare nel 740 tutti i redditi da interessi (depositi e c/c bancari, Bot, Cct, Buoni fruttiferi postali, ecc...)! Ma non è meglio lasciar le cose come stanno, cioè prendendo il netto [illegible] alla fonte e stop?

Non è già abbastanza complicata la vita del cittadino? [illegible] credono forse di colpire i ricchi, ma è sbagliato.

I frutti del risparmio, già colpito in precedenza, non vanno puniti.

Se [illegible] lavoratore, pagherò di più in seguito a queste riforme [illegible] me vorrà dire sacrifici; se [illegible] ricco che ha un miliardo di Bot pagherà di più, per lui sarà [illegible] comunque [illegible] sacrificio irrisorio in proporzione.

Egidio Forre, Asti

Un «metro» ma bello

Intorno [illegible] problema [illegible] costruzione di una metropolitana sotterranea a Torino le divergenze sono di vario genere: [illegible] tracciati da privilegiare, i tempi [illegible] attuazione dei vari tratti, le fonti di finanziamento da attivare, le procedure di appalto, ecc. Temi certo di grande importanza che possono essere ricondotti al quesito: come costruire e [illegible] far funzionare una metropolitana a Torino. Una soluzione deve [illegible] e sarà trovata.

[illegible] riflettendo [illegible] temi che hanno alimentato il dibattito ci si accorge con preoccupazione che un elemento è stato totalmente trascurato o per lo meno non è stato [illegible] pubblico. Nessuno sembra essersi posto la domanda: la futura metropolitana di Torino sarà bella?

Una metropolitana è fatta [illegible] accessi, di stazioni, [illegible] luoghi di sosta, spesso di servizi commerciali, di treni, di lunghi muri [illegible] Credo si possa dire che si tratta di un'opera [illegible] architettura pubblica, importante, che dà forma a luoghi dove i cittadini torinesi passeranno una parte rilevante del [illegible] tempo.

E' facile ricordare gli accessi al Metrò di Parigi di Hector Guimard, le stazioni di Otto Wagner a Vienna, e quelle di Peter Behrens a Berlino, più [illegible] abbiamo la bella [illegible] tropolitana di Milano opera insigne di Franco Albini. I visitatori [illegible] mostra sulla metropoli in corso alla Triennale [illegible] Milano sanno che Stoccolma ha presentato la sua nuova metropolitana [illegible] la più importante realizzazione di architettura degli [illegible] anni.

Come è stato fatto ultimamente a Parigi pure a Stoccolma per ogni stazione è stato sviluppato [illegible] peculiare legato [illegible] parte [illegible] città servita, con idonee soluzioni funzionali e simboliche, [illegible] arricchire [illegible] interesse degli spazi [illegible] stati chiamati scultori, pittori, grafici.

Ecco, questo intendo quando parlo di bellezza: intendo un interesse a costruire e a vivere con intelligenza [illegible] città. E' chiedere troppo?

Arch. Pietro Derossi, Torino

Il dopo Reagan in pantofole

Ho notato come in questo «intervallo» tra l'elezione e l'insediamento alla Casa Bianca, George Bush prediliga le foto che illustrano la sua quotidianità [illegible] sportivo-dilettante (pesca, tennis, jogging ecc.). [illegible] assurdo ciò non [illegible] un successore «muscoloso», bensì tranquillo, quasi che il [illegible] sia quello del presidente, come dire: in pantofole.

Sergio Piroli, Pescara

Quei suicidi colpa nostra...

Leggo dell'ultimo militare [illegible] che si è ucciso perché [illegible] disciplina è insopportabile. La colpa, in fondo, è nostra. Perché abbiamo generato [illegible] ai quali abbiamo cercato di risparmiare le sofferenze alle quali fummo sottoposti nel [illegible] due guerre, usciti dalla prima guerra mondiale. Ma essi ne hanno generato una terza alla quale nulla insegnarono [illegible] religione del dio denaro. Tutto è dovuto e se non lo si ottiene [illegible] si accascia e non [illegible] lotta.

Ecco perché ci si droga: perché [illegible] è deboli, perché piuttosto di combattere ci si annienta. (Adesso lanciatemi il «crucifige»!). Scompaiano pure i deboli [illegible] spirito umano; ben vengano le «overdosi», i suicidi per cause futili, evviva Sparta!

[illegible] poco sarà la mia [illegible] ma non rimpiango il mondo che lascio e auguro un avvenire migliore, degno del bicentenario che ci apprestiamo ipocritamente a celebrare.

Oreste P., Pont-St-Martin, (AO)

La [illegible]lità non esiste?

Se Carlo Donat-Cattin, anziché [illegible] Sanità, fosse stato preposto alla Circolazione stradale, probabilmente [illegible] avrebbe scritto una lettera per dirci che le cinture [illegible] sicurezza non garantiscono l'incolumità [illegible] caso di incidente stradale, e quindi la vera soluzione è [illegible] andare in automobile; e che il casco non sempre [illegible] il motociclista, e quindi è consigliabile in ogni caso non andare in [illegible]tta.

Non credo che esista una «normalità» [illegible] rapporti [illegible] suali (così come non esiste nei rapporti sentimentali e [illegible] e nelle emozioni in [illegible]); [illegible] parla [illegible] «normalità» vuole, [illegible] fatto, imporre agli altri la sua personale idea. E questo, in una società civile, non lo deve fare nessuno.

Carlo Molt[illegible], Torino

L'eliporto dei sogni

Il 9 febbraio 1987, con [illegible] ordinanza, la presidenza [illegible] Consiglio dei ministri, Ufficio del ministro per il coordinamento della Protezione Civile, assegnava al Comune [illegible] Lipari la somma di 200 milioni per la costruzione *urgente, indifferibile e per pubblica utilità* [illegible] una piattaforma per elicotteri nella frazione [illegible] di Vulcano, da adibire allo [illegible] popolazione nel [illegible] di un evento catastrofico.

Evento tutt'altro che improbabile: il vulcano è in [illegible] vizio permanente effettivo e, come [illegible] gli studiosi, [illegible] qualche anno dà segni di crescente «agitazione».

E' passato il 1987, è [illegible]to il 1988, un anno di allarmi a ripetizione, di diffusa inquietudine, di turismo povero, e la popolazione dell'isola (600 [illegible] nella in luglio-agosto) si ritrova a vivere [illegible] quell'opera *urgente, indifferibile e* [illegible] *pubblica utilità* che le consentirebbe di sentirsi un po' più serena.

Dell'eliporto infatti [illegible] no si è sentito in dovere [illegible] dare più notizie. Forse è [illegible] entrato surrettiziamente nell'affollatissimo libro dei sogni delle opere pubbliche, progettate e subito [illegible]te per cui queste povere isole Eolie vanno famose.

Lettera firmata

La bonifica delle bombe chimiche

La conferenza internazionale sulle armi chimiche mi sembra abbia [illegible] in luce l'abisso che separa i Paesi industrializzati da quelli più poveri. Mi basta pensare al fatto che un Paese povero [illegible] ad [illegible] impianti [illegible] inizialmente destinati alla produzione [illegible] farmaci) per fabbricare quella specie di «atomica chimica»: mi basta per misurare — se ancora ce ne fosse bisogno — quell'abisso culturale e morale che i Paesi «avanzati» hanno scavato negli ultimi secoli.

Gianni Peroli, Livorno

[illegible] conferenza di Parigi sulle armi [illegible] ha resuscitato un fantasma inquietante. Quello [illegible] Germania che sembra sempre più coinvolta nell'*affaire* Gheddafi. Certo, non direttamente [illegible] me governo, anche se un [illegible] verno nel passaggio di tecnologie ad un Paese a rischio come la Libia penso abbia il dovere di saperne qualcosa.

Si obietterà che una fabbrica di prodotti chimici può essere agevolmente trasformata in fabbrica di bombe chimiche, per cui ci si dovrebbe ridurre a impedirne la [illegible] struzione o la vendita a terzi. [illegible] bloccare un commercio importante. Ma è un'obiezione che [illegible] convince: tant'è che proprio la conferenza [illegible] sottolineato la necessità non solo del blocco e della distruzione degli arsenali chimici, [illegible] il dovere del controllo (vuoi diplomatico, vuoi tecnico) [illegible] queste fabbriche di [illegible].

Enzo Besano, Monza

Spiragli importanti per [illegible] pace. La disponibilità sovietica a distruggere [illegible] parte dell'apparato bellico (compresi gli arsenali chimici) è [illegible] nuovo segno della buona volontà di Gorbaciov. La conclusione [illegible] conferenza di Parigi [illegible] bombe chimiche, [illegible] e altri micidiali apparati [illegible] guerra fa bene sperare. Dopo tante parole sul disarmo, che si cominci a disarmare è bene. Senza dimenticare che di conflitti latenti, sotterranei o palesi il mondo è tuttora inquinato.

Sergio Machini, Genova

A proposito di mafia

Gentile Direttore, su «*La Stampa*» [illegible] 24 dicembre 1988 è apparsa a pagina 8 una corrispondenza da Reggio [illegible] dal titolo «Tre ex sindaci di Gioia Tauro truccavano appalti - una vedova della mafia [illegible] fatti condannare», a firma di [illegible] Laganà.

Nel servizio il giornalista ha cura di far conoscere che «*i condannati... si ripromettono di passare all'attacco contro la vedova del* [illegible] *Gentile, della quale ricordano la partecipazione ad alcune manifestazioni accanto* [illegible] *potente* [illegible] *locale*». [illegible] questo modo Laganà — [illegible] credere inconsapevolmente — si è fatto latore di un messaggio mafioso dei manutengoli del «*potente boss locale*».

Questa è la [illegible] che mi sorprende mentre le intimidazioni mafiose le [illegible] messe nel conto: perché a Gioia Tauro vincere la cultura della omertà non è una cosa semplice.

Sono certa che [illegible] dera conto della oggettiva gravità della nota del suo corrispondente al quale sicuramente consiglierà [illegible] maggiore cautela.

Marianna R[illegible] Gentile, Gioia Tauro (RC)

L'informazione su un fatto [illegible] cronaca, anche se nel caso ignorato, non può tuttavia essere confusa per un messaggio mafioso, né per complicità giornalistica — neppure inconsapevole — con la mafia di Gioia Tauro. (e. l.)

Partita doppia a Bagnoli

[illegible] «caschi gialli» [illegible] siderurgia di Napoli mi sembra si stia giocando [illegible] partita doppia spiacevole (ovviamente prima di tutto per quelli che perdono il posto di lavoro). Spiacevole perché mi pare che il governi tenti [illegible] bluff con la Comunità europea. L'accordo con la Cee è chiaro, come [illegible] pubblicato i giornali: Bagnoli [illegible] entro giugno. Quindi entro giugno non è che si possa decidere qualcosa di diverso.

Certo: si può decidere come e quanto sopperire [illegible] nuovi posti di lavoro e quelli che [illegible] perderanno, [illegible] non mi pare che si possa — a meno di [illegible] della Comunità — [illegible] qualcos'altro.

Piero Juli, Pesaro

Effetti perversi del debito pubblico

Poveri più poveri

Cresce il divario tra chi ha redditi da capitale e chi non li ha

[illegible] fatto scalpore i dati Istat sulla crescita sproporzionata che negli ultimi anni ha avuto la spesa [illegible] Stato per interessi. Lo scalpore è nato attorno all'enormità dell'incremento in sé (il 259% fra l'80 e l'86), ma avrebbe ben maggiore [illegible] suscitarlo il consuntivo politico che quel dato esprime [illegible] paragone con gli altri. Emerge, infatti, che la spesa per interessi è cresciuta assai più di quella per le prestazioni sociali e per i consumi collettivi. Questa asimmetria è destinata ad accentuarsi perché ogni riduzione della spesa statale può essere ricercata nei trasferimenti e nei consumi sociali (sanità, previdenza e quant'altro si ripete tutti i giorni). [illegible] sugli [illegible] che, in quanto determinati dall'ampiezza del debito già accumulato e [illegible] tassi di mercato, di fatto non sono manovrabili.

In definitiva, si può dire che lo Stato, indebitandosi [illegible] punto da dover pagare per soli interessi una somma che quest'anno si aggirerà sul centomila miliardi, ha svolto [illegible] politica di redistribuzione del reddito che, [illegible] do [illegible] assunti socialmente ambiziosi, sta approdando a risultati [illegible] stampo sudamericano.

Vediamo meglio, per quanto i dati disponibili lo consentono, quali effetti la rendita finanziaria sta producendo nella distribuzione del reddito. La cittadinanza italiana è raggruppata in circa venti milioni di nuclei familiari il cui reddito medio, come rilevato [illegible] Banca d'Italia, dovrebbe aver raggiunto nell'88 i 30 milioni di lire. I dati sono necessariamente approssimativi perché della condizione e dei comportamenti economici delle famiglie si parla molto, [illegible] poco: solo dati d'insieme tratti dalla contabilità nazionale o da indagini campionarie che ben difficilmente, su questi temi, incontrano la collaborazione degli intervistati.

Tra l'altro [illegible] si conosce, neppure in larghissima approssimazione, quante sono le famiglie che posseggono investimenti finanziari.

Si sa, naturalmente, che [illegible] famiglia italiana è [illegible] robusta e convinta risparmiatrice: si [illegible] che detiene attività finanziarie per [illegible] 1300-1350 mila miliardi delle quali 800 mila miliar[illegible] o giù di lì sono costituiti da investimenti direzionali. Non sappiamo, però, quante sono quelle che si dividono questa ricchezza finanziaria. Sicura-

Il ministro Amato

mente negli ultimi anni sono considerevolmente aumentate: tuttavia è ragionevole pensare che quelle che posseggono una ricchezza finanziaria di qualche [illegible] sono ancora percentualmente poche.

Una indicazione [illegible] questo senso la ricaviamo dalla circostanza che le famiglie con un reddito annuo netto superiore ai 50 milioni erano nell'86 (dati più recenti non ce ne sono) soltanto il 5,5%. [illegible] tratta pur sempre di [illegible] milione e centomila famiglie che negli ultimi due [illegible] saranno diventate almeno un milio[illegible] e trecentomila. Per queste famiglie i redditi da capitale costituivano ben il 23% del reddito complessivo, incidenza sensibilmente più elevata di quella, molto omogenea, rilevata per [illegible] le altre fasce.

Il peso che i redditi da [illegible]pitale hanno raggiunto per le famiglie più agiate [illegible] pone in [illegible] posizione privilegiata [illegible] quale è una diretta conseguenza dell'immensità dell'indebitamento pubblico. I redditi da capitale delle famiglie, infatti, fruttano un interesse che, proprio a motivo di quel debito, è ben superiore al tasso di [illegible] ricchezza complessiva del Paese. Nell'88, ad esempio, il reddito nazionale è aumentato del 4% o quasi (e si tratta di un risultato da considerarsi eccezionale), mentre chi possiede titoli di Stato [illegible] beneficiato di una rendita, al netto dell'inflazione, attorno al 6%. Insomma, nel distribuire la ricchezza disponibile, il sistema assegna ai redditi da capitale, e soprattutto a chi [illegible] titoli di Stato, una fetta più generosa [illegible] quella riservata agli altri redditi.

Teniamo presente che per ottenere [illegible] rendimento annuo pari al reddito netto medio della famiglia italiana basta un capitale di 300 milioni: appena il prezzo [illegible] un buon appartamento in una [illegible] nostre città. Questo vuol dire che per una [illegible] numericamente considerevole di famiglie quel «privilegio» nella distribuzione della ricchezza è [illegible] rilevante ai [illegible] della loro collocazione nella graduatoria socio-economica, specie se questa situazione si protrae, come si sta protraendo, negli anni e [illegible] anni è prevedibile che duri an[illegible]. Queste famiglie, in definitiva, hanno [illegible] reddito che crescerà sempre più rapidamente di quanto possano mediamente [illegible]re tutti [illegible] altri redditi.

Questo fenomeno deter[illegible] due effetti particolar[illegible] rilevanti. Il primo è — sinteticamente — che chi è ricco sarà sempre più ricco. Il secondo [illegible] è il corollario: chi [illegible] ha ancora avuto la possibilità o la volontà di [illegible] situirsi una ricchezza finanziaria avrà sempre minori possibilità di farlo in avvenire perché il suo reddito — sia esso da lavoro dipendente, da lavoro autonomo o di impresa — farà sempre più fatica a seguire la crescita dei redditi da capitale.

Ecco il [illegible] sociale che la politica dell'indebitamento sta producendo. E' un detonatore la cui pericolosità si può cogliere già in alcuni indicatori come la esplosione del credito al consumo. Di norma la famiglia italiana è tutt'altro che [illegible] cicala. L'aumento del credito al consumo (siamo sul 30-35% l'anno) è, dunque, [illegible] fatto anomalo e a poco [illegible] considerare che in altri Paesi industrializzati è molto più diffuso, dal momento che quei Paesi sono [illegible] più equilibrati; le famiglie non hanno elevati risparmi finanziari perché le imprese e, soprattutto, Stato [illegible] hanno grandi debiti.

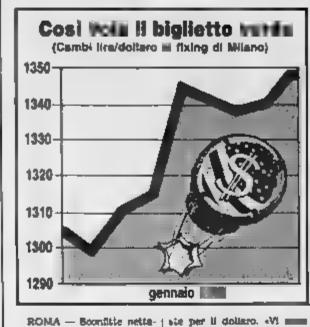
Una possibile interpretazione è che l'ampio possesso di attività finanziarie e il reddito elevato che esse assicu[illegible] svolgano un ruolo sostanziale nello spingere verso livelli elevati i [illegible] di [illegible] fascia di famiglie relativamente ristretta, ma più che sufficiente per costituire un modello di [illegible] benessere che [illegible] disagio a chi non riesce a parteciparvi. Questo disagio [illegible] nelle famiglie meno agiate la spinta [illegible] indebitarsi non per il neces[illegible] o per [illegible] incremento del proprio patrimonio, [illegible]me nel caso dell'acquisto o della ristrutturazione della casa, ma per il fuoristrada, per il «turbo», per la videocamera, per la moto da Parigi-Dakar o [illegible] una vacanza ai tropici. Il che non è segno [illegible] di [illegible] economia sana, [illegible] una società equilibrata e [illegible].

Alfredo Recanatesi

A New York il biglietto verde [illegible] sfondato «quota 1350»

Wall Street e superdollaro scuotono le Borse mondiali

L'indice del listino Usa oltre la barriera del [illegible] - Euforia anche a Londra e Parigi

Azeglio Ciampi [illegible] il presidente [illegible] Bundesbank, [illegible]

ROMA — Sconfitte nettamente le banche centrali nel movimentato «corral» valutario di mercoledì e venerdì, i «tori» hanno chiuso [illegible] grande a New [illegible]k proiettando Wall Street e il dollaro a livelli che il biglietto verde non toc[illegible] più dagli inizi di ottobre, circa tre mesi fa, con quotazioni finali di 1352 lire e 1,8445 marchi, contro le 1349,15 lire e gli 1,8384 marchi dei fixing europei. Per trovare il dollaro a valori più alti occorre risalire alle 1366,75 lire e agli 1,85 mar[illegible] registrati rispettivamente il 12 e l'11 ottobre.

La [illegible] americana, salita anche a 127,30 yen dai 126,65 del fixing di Tokyo, ha messo a segno vistosi guadagni percentuali nell'arco della setti[illegible] l'1,58% sulla nostra divisa, l'1,68% sul marco, lo 0,45% sullo yen, guadagni che diventano rispettivamente del 3,83%, del 4,52% e [illegible] 3,41% nelle due prime settimane dell'anno.

E' stata, quella di venerdì, [illegible] giornata valutaria non solo movimentata ma scon[illegible] soprattutto per una [illegible] dichiarazioni del ministro [illegible] Finanze tedesco Gerhard Stoltenberg che hanno avuto il risultato di sfidare quanto, molto faticosamente e con risultati non precisamente entusiasmanti, [illegible] riuscite a tessere le maggiori banche centrali [illegible] tre ondate di interventi: il primo nel pomeriggio europeo con lo schieramento al completo di Fed, Bundesbank, Banca d'Italia, Svizzera, Belgio, Francia e Inghilterra; un secondo con Fed e Bundesbank affiancate [illegible] Banca del Canada e Banca d'Austria; un terzo limitato a Fed e banca centrale canadese. Gli interventi erano tutti mirati a [illegible] il [illegible] contro un [illegible] in ascesa; ma a vanificarli ci pensavano le dichiarazioni di Stoltenberg interpretate dal mercato [illegible] decisamente rialziste per il dollaro. «Vi [illegible] buone possibilità che il presidente Bush e il congresso [illegible] si accordino per significative riduzioni [illegible]», diceva il ministro tedesco, aggiungendo di «ritenere che il G7 continuerà a sostenere il dollaro». Quest'ultima notazione, apparentemente sconcertante in un momento in cui il biglietto verde è [illegible] forte, [illegible] riferita al dollaro vi[illegible] nel contesto di una strategia a lungo termine, ma i «bull» valutari [illegible] pronti a leggervi il segno [illegible] ammorbidimento di Bonn contro l'idea di un rafforzamento della moneta Usa a spese del [illegible]. Di colpo, il dollaro riprendeva quota rispetto ai livelli più moderati cui era stato [illegible] spinto dalle banche centrali.

La confusione [illegible] mercati monetari [illegible] ha spaventato Wall Street che, guadagnando in settimana l'1,4%, è [illegible] che riuscita a sfondare la quota 2200 per la prima volta dal crack. [illegible] in buona parte incoraggiato dal bilancio preventivo presentato da Reagan e non si è lasciato spaventare dal rialzo dei rendimenti [illegible] Bot a tre mesi e sei mesi, né dall'accelerazione dei crediti al consu[illegible] in novembre, che minac[illegible] entrambi un aumento [illegible] costo [illegible] denaro, a partire dai prime rate. Gli analisti [illegible] però divisi: alcuni ritengono che una correzione [illegible] prossima, mentre altri sotto[illegible] la buona tenuta del mercato. Una indicazione significativa verrà dai dati della bilancia commerciale americana di novembre. Secondo [illegible] operatori i [illegible] recenti successi di Wall Street è in buona parte dei piccoli investitori, che stanno supe[illegible] la sfiducia da crack per cui è opportuno [illegible] traumi repentini che possa[illegible] farlo naufragare.

L'euforia di [illegible] Street ha contagiato le borse europee, soprattutto Londra e Parigi. A Londra l'indice, che ha guadagnato il 3,7%, si è por[illegible] al [illegible] 20 ottobre con [illegible] progressione quasi ininterrotta. Parigi marcia addirittura verso il record assoluto, anche se ha [illegible] un [illegible] modesto (l'1,8%) dopo il 4,3 [illegible] prima [illegible] dell'anno. Un risultato comunque di tutta soddisfazione, che proietta la piazza verso il record del [illegible] '87, [illegible] quale [illegible] appena il 4%.

Più ferma la [illegible] di Francoforte, che [illegible] prima seduta è riuscita a sfondare la quota 1.700. La situazione del [illegible] è comunque [illegible]nte: è [illegible] quarta settimana di rialzo, dai minimi di metà dicembre ha guadagnato ben il 6,5% e deve re[illegible] solo il 3% per chiudere il buco del crack.

r. e. a.

Il [illegible] petrolio (per ora) [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il petrolio ha cominciato l'anno alla grande [illegible] New York venerdì il West Texas Intermediate ha chiuso [illegible] a 18,48 dollari, una cifra che non toccava da 18 mesi) ma per ora l'Italia sembra non risentirne. Anzi beneficia [illegible] (fino a quando?) dell'epoca [illegible] del greggio a buon mercato: nell'88, secondo [illegible] ultimi dati diffusi dall'Unione Petrolifera, si sono risparmiati circa 2000 miliardi di lire rispetto all'anno precedente. La fattura energetica degli 11 undici mesi dell'88 [illegible] infatti a 11 mila miliardi, contro i 13 mila spesi nell'87.

Un petrolio così conveniente ha spinto verso [illegible] i consumi energetici [illegible] nostro [illegible] più 1,4 [illegible] tra l'87 e l'88, grazie soprattutto [illegible] buon andamento del gasolio auto (+4,8 per cento) e della benzina (+2,2 %). In [illegible]zione, invece, i consumi [illegible] gasolio per riscaldamento (-10 %) e di olio combustibile (-7,2). Una contrazione legata [illegible] diverso profilo del movimento scorte.

La [illegible] petrolio continua a [illegible] una mano ai [illegible] conti [illegible] l'estero. Ed è una tendenza [illegible] fortunatamente sembra destinata a [illegible] anche nell'89, sia pure con qualche tensione [illegible] più. I listini internazionali del greggio stanno infatti attraversando una delicata fase di assestamento. Le più recenti previsioni danno il petrolio a circa 18 dollari il [illegible].

Ma nessun osservatore teme un ritorno del caro petrolio. Il rischio di un nuovo shock non esiste. Franco Reviglio, presidente dell'Eni, [illegible] presente [illegible] il petrolio a 18 dollari, considerata l'inflazione, costa sempre meno del '73, prima della grande crisi. Per il momento, i dati dell'Unione [illegible]ifera registrano una discesa del prezzo del petrolio. Nel novembre scorso il costo del greggio si è attestato sulle [illegible] mila lire la tonnellata, con una flessione di ben il 24 % rispetto allo stesso mese dell'87.

■ ALISARDA - [illegible] flotta Alisarda [illegible] presto arricchita di sei nuovi aerei «MD 8[illegible] [illegible] ella McDonnel Douglas. L'acquisto comporta un investimento di circa 300 miliardi di lire, le consegne cominceranno in estate.

Braccio di ferro tra il ministro Prandini e le Compagnie

I porti italiani alla paralisi

ROMA — E' la paralisi nei porti italiani. Iniziato in sordina, il braccio di ferro tra i portuali e il [illegible] della Marina mercantile, [illegible] Prandini, [illegible] producendo riflessi preoccupanti visto che attraverso il mare viaggia il 80% delle materie prime che l'Italia consuma e trasforma, il [illegible] esportazioni. E non si vede come la situazione possa migliorare. Negli ultimi 5 giorni ben cinque portacontainer hanno cambiato rotta: i comandanti hanno ricevuto l'ordine di approdare a Marsiglia piuttosto che a Genova. [illegible] giorni le navi che hanno preferito [illegible] porti europei sarebbero una cinquantina. Il pool degli armatori, il Setsa, dal 1° febbraio farà pagare un'addizionale del 10% ai clienti: [illegible] sorta di indennità disagio [illegible] chi utilizza i porti italiani.

[illegible] domani era attesa una schiarita [illegible] vertenza, ma probabilmente non sarà così. La protesta delle Compagnie portuali continuerà: un solo turno [illegible] lavoro il giorno rispetto ai quattro previsti, il blocco totale se da Roma non arrivassero notizie di tregua. Anzi, c'è il rischio che, come accaduto [illegible] anno e [illegible] fa con lo scontro che oppose l'ex presidente [illegible] porto di Genova, D'Alessandro, [illegible] guidati da Pa[illegible] Batini, alle Compagnie, metta in difficoltà lo stesso sindacato centrale con lo scavalcamento minacciato dalle organizzazioni locali.

Sotto accusa [illegible] iniziative del ministro Prandini il quale [illegible] intende, però, fare marcia [illegible] e punta ad aprire [illegible] gestione [illegible] porti anche ai privati per rompere il monopolio «anacronistico» delle compagnie. E ce lo conferma egli stesso: «E' improponibile che l'Italia continui con questa organizzazione del lavoro. Dobbiamo avere una pluralità di imprese perché i porti italiani devono essere "europeizzati" in vi[illegible] del '93 e dobbiamo adeguarci [illegible] nostri partner. C'è [illegible] disegno legge che [illegible] il settore, [illegible] per il [illegible]mento ho utilizzato gli strumenti amministrativi che mi sono consentiti. E andrò avanti anche se le compagnie protestano». Elenca i problemi: un codice che risale agli Anni 40, infrastrutture inadeguate, [illegible] elevati rispetto al lavoro svolto, [illegible] meccanismi di salvaguardia che alla [illegible] gravano sui contribuenti, servizi pagati dagli utenti, ad esempio per i bagagli, ma mai resi [illegible] Compagnie, costi [illegible] lunga superiori a quelli di Rotterdam o di Anversa. Ribattono le Compagnie: «Prandini immagina un lavoratore-scaricatore, mentre vanno tutelate tutte le professionalità, profondamente cambiate in questi anni e pagate [illegible] migliaia [illegible] posti-lavoro cancellati». Qualcuno avanza il sospetto di grossi [illegible] in vista per [illegible] sparuto gruppo di armatori che gestiranno porzioni di costa pubblica [illegible] l'impiego massiccio di manodopera africana.

[illegible] Prandini [illegible] compagnie dei portuali devono trasformarsi in società, [illegible] sole o insieme ai privati, e ribatte ai comunisti che in questi giorni [illegible] accusato di peronismo: «Il pci ha predicato in passato questa trasformazione, solo che la predicava. Io ho il vizio di dirlo e di farlo, quindi entro il '92 le compagnie si devono trasformare in società.»

Il ministro, insomma, tiene aperto il dialogo con i sindacati di Roma m[illegible] ferma l'impostazione [illegible] nuova, che, ricorda, è stata concordata nel governo [illegible]vando, tra l'altro, pieno consenso del vicepresidente, Gianni [illegible]. Eppure proprio venerdì si è parlato di un suo impegno con Cgil, Cisl e Uil a sospendere i provvedimenti adottati di recente per facilitare il dialogo: «Non ho promesso nulla — spiega il ministro —, mi sono soltanto impegnato a non firmare ulteriori decreti nei prossimi dieci giorni [illegible] la trattativa aperta».

Nei porti ci si attendeva almeno un congelamento dei decreti, per un negoziato «a bocce ferme». «Prandini deve sospendere i decreti [illegible] gennaio — avverte Roberto Roncagliolo, consigliere d'amministrazione della Compagnia di Genova — e [illegible] farà noi non [illegible] disponibili ad andare a trattare, e vogliamo che neanche il sindacato tratti per noi». L'avvertimento riguarda anche il sindacato confede[illegible] che [illegible] spesso sta facendo tutti gli sforzi per non [illegible] l'esile filo del dialogo. C'è il pericolo dell'incomunicabilità [illegible] e periferia, con il ripetersi di situazioni pesanti come accaduto per i ferrovieri e per i lavoratori aeroportuali.

Donatella Turtura, [illegible] nente della Cgil-trasporti, preannuncia [illegible] le tre confederazioni presenteranno un controplano per i porti, [illegible] discutere con Prandini e con il Parlamento, che comprende organizzazione del lavoro e organici, aumenti di produttività, riforma del fondo, gestioni, tariffe di [illegible] botaggio. «Il governo si era impegnato a [illegible] con i sindacati — spiega la Turtura — l'organizzazione dei servizi e le tariffe entro 5 mesi da gennaio con [illegible] ricorso ai decreti ministeriali [illegible] da quella data. Noi chiediamo, ragionevolmente, una trattativa da chiudere [illegible] dieci giorni. Ma se il ministro vuole lo scontro ideologico noi non [illegible] stiamo».

e. pa.

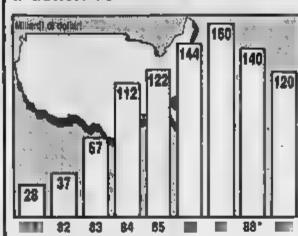
Gli Usa abbandonano la «reaganomics» e preparano una rivoluzione in economia

Arrivano gli uomini di Bush

Il neoeletto verrà affiancato [illegible] «trojke» che sostituiranno i «corsari californiani» [illegible] Reagan - La prima sarà composta da Nicholas Brady, Boskin e [illegible] finanziere Darman; la seconda [illegible] Yeutter, dal petroliere Robert Mosbacher e Carla [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — George Bush non [illegible] più [illegible] «voodoo economics», l'econo[illegible] malefizio come fece nell'80. Lo hanno dimesso otto anni di espansione e 19 milioni di nuovi posti di lavoro, e qualcosa gli è entrato nel sangue di cui non intende disfar[illegible] per esempio il rigetto delle [illegible]. Ma ha ben chiare le modifiche che vuole imporre: [illegible] prima è [illegible] restituire al governo Usa [illegible] impegno sociale, l'altra è di seppellire l'unilate[illegible] globale della superpotenza, e conferire così un volto [illegible] alla reagano[illegible]. Il miracolo economico, [illegible] dichiarato [illegible] prima riu[illegible] gabinetto, [illegible] deve più penalizzare gli americani né i Paesi poveri. [illegible] uomini [illegible] è scelti a questo scopo; nel giudizio del *New York Times*, [illegible] forniscono al [illegible] gabinetto *«i connotati [illegible] competenza e [illegible] moderazione»* [illegible] mancavano ai [illegible] californiani di Reagan.

La bushnomics, che dovrebbe riportare l'America ai valori repubblicani del capitalismo illuminato, si reggerà su [illegible] trojke, una di politica economica, l'altra [illegible] politica commerciale. La prima è for[illegible] dal ministro [illegible] Tesoro [illegible] Brady, coetaneo, compagno di scuola e vecchio amico del Presidente entrante; dal [illegible] del Bilancio [illegible] Darman, 45 anni, finanziere, secondo i [illegible] media *«il funzionario più capace e detestato di Washington»*; e dal consigliere della Casa Bianca Michael Boskin, 42 anni appena, professore alla Stanford University. Compongono [illegible] seconda trojka il negoziatore dei commerci internazionali, Carla Hills, una delle due donne [illegible] un celebre [illegible] occupò il dicastero dell'Edilizia [illegible] Ford; l'uomo a cui ella subentra e che diverrà ministro dell'Agricoltura, Clayton Yeutter; il ministro del Commercio Robert Mosbacher, un energico petroliere texano.

Elisabeth Dole, l'altra donna del nuovo governo, [illegible] prima di cui si parla come di un c[illegible] alla presidenza, [illegible] ha dichiarato che il programma di Bush *«costituirà forse il massimo sforzo di razionalizzazione dell'economia americana e internazionale compiuto dalla fine della guerra»*. La signora Dole, moglie del capogruppo repubblicano al Senato, nominata da Bush ministro [illegible] Lavoro, ha asserito [illegible] che *«sul piano interno [illegible] governo sarà chiamato innanzitutto a ridurre il deficit del bilancio, ma ripristinando [illegible] alcune delle strutture sociali smantellate da Reagan, impresa difficile senza un aumento delle tasse»*. *«Su quello esterno»* ha aggiunto *«dovrà accentuare la collaborazione [illegible] i Sette e l'assistenza al Terzo mondo»*. Bush annuncerà il programma, ha concluso, a una sessione congiunta della [illegible] e del Senato, [illegible] cui [illegible] il bilancio [illegible] previsione dell'89-'90 presentato giorni fa da Reagan.

Alcune delle direttive della bushnomics sono già note. Il Presidente entrante si propone di tagliare le spese militari [illegible] e [illegible] adottare un blocco elastico — è un'idea di Boskin — delle uscite statali meno urgenti; di incentivare i risparmi e gli investimenti a lungo termine — ricerca e sviluppo — nell'industria privata e [illegible] penalizzare quelli a brevissima scadenza con [illegible] strumento fiscale, in modo [illegible] aumentare produttività e competitività; di frenare i consumi e di rilanciare le esportazioni; di mettere [illegible] dine a Wall Street con una riforma *«anche morale»* della Borsa, [illegible] asserito [illegible] Dole. Bush mira al bipartitismo, [illegible] all'intesa del governo col Congresso, per cambiare il clima attuale, a suo parere troppo [illegible] a quello dei ruggenti Anni Venti.

Da Elisabeth Dole abbiamo anche avuto la conferma che la politica economica degli Stati Uniti [illegible] *«più atlantica e meno pacifica»* che con Reagan, portato dalla California a guardare più all'Asia che all'Europa. Bush e la maggioranza dei suoi [illegible] mini sono *«easterners»*, [illegible] partengono al vecchio mondo che diffida del Giappone e vede invece nella Cee il suo interlocutore naturale. In questo dialogo, [illegible] anche voce in capitolo [illegible] segretario di Stato, l'ex ministro del Tesoro James Baker, l'eminenza [illegible] dell'amministrazione. *«I problemi [illegible] seri»*, [illegible] ammonito la signora [illegible], *«e spesso sconfinano nei rapporti Est-Ovest. Non si tratta [illegible] di coordinare le misure di macroeconomia, i mercati dei cambi, e via [illegible] seguito. Bisognerà anche liberalizzare maggiormente i commerci, e mettersi d'accordo su che cosa significherà l'integrazione europea [illegible] '92, su come distribuire le spese della Nato, su come controllare l'export all'Urss»*.

Bush ha delineato il nuovo approccio all'Europa nella riunione di gabinetto, tenuta giovedì, prima di partire per un weekend [illegible] pesca [illegible] Florida. I Sette si riuniranno a Washington a febbraio, e ad aprile ci saranno [illegible] Conferenze del Fondo Monetario e della Banca Mondiale, nonché quella della Nato. Bush metterà sul tappeto anche la soluzione del problema dei debiti [illegible] Terzo mondo. *«Non chiediamoci tanto»* ha affermato parafrasando Kennedy *«che [illegible] gli altri posson fare per l'America, quanto che cosa l'America può fare per gli altri»*. E' la ricerca del consenso che risponde sia alla [illegible] coscienza del pubblico servizio, [illegible] alla persuasione che l'interdipendenza sia la realtà di oggi.

Ennio Caretto

Rivoluzione ai vertici del gruppo automobilistico dopo il passaggio a British Aerospace

La Rover cambia equipaggio

Il settore vetture e quello fuoristrada uniranno i rispettivi managements - Nei prossimi cinque anni [illegible] prevede di investire un miliardo [illegible] sterline - Una «family car» in collaborazione con Honda

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Il gruppo Rover, la società automobilistica inglese recentemente acquisita dalla British Aerospace, sta [illegible] cambiare volto. [illegible] piani [illegible] management, infatti, [illegible] Austin Rover, produttrice di [illegible] e la Land Rover, produttrice del fuoristrada omonimi e della Range Rover dovrebbero unire i rispettivi management. Il gruppo [illegible] ha [illegible]fermato che tutte le attività [illegible] *«su basi integrate»*; solo il marketing e le vendite continueranno a operare separatamente.

La ristrutturazione arriva meno di sei [illegible] dopo che la Rover è stata acquistata dalla British Aerospace, e dopo due anni in cui la vecchia BL, l'ex British Leyland ha subito un lavoro [illegible] razionalizzazione con la chiusura [illegible] 15 settori. La forza lavoro è stata ridotta dai [illegible] a [illegible] mila addetti.

L'ultima mossa era quasi stata annunciata dalle dimissioni di sir Graham Day dalla guida della gestione giornaliera, [illegible] far posto [illegible] nuovo direttore generale George Simpson. Day mantiene tuttavia la carica di presidente del gruppo e ha un posto del consiglio di amministrazione della British Aerospace.

Graham Day ha detto che la Rover intende investire oltre un miliardo di sterline nei prossimi cinque anni in nuovi modelli e in programmi tecnologici e produttivi.

Per quest'anno la Rover ha di fronte due sfide, con il lancio di due nuovi modelli. Uno sarà un'auto [illegible] famiglie che è stata sviluppata con la Honda. L'altro è [illegible] veicolo [illegible] Land Rover, una quattro ruote motrici che assomi[illegible] a una piccola Range Rover.

Il nome più importante che è saltato in seguito alla decisione di effettuare la fusione è quello di Tony Gilroy, ex direttore generale della Land Rover che [illegible] perso il posto quando Simpson è diventato direttore del gruppo. Anche Les Wharton, direttore generale della Austin Rover, è stato privato [illegible] responsabilità gestionali dirette.

Come ulteriore risultato della ristrutturazione, il [illegible]ppo ha deciso di cambiare i vertici della sua consociata americana, che non naviga in buone acque: [illegible] guida andrà Graham Morris, [illegible] tratta del terzo direttore generale che cambia in un anno nella controllata Usa.

Quanto agli Stati Uniti, il gruppo punta ora su due modelli [illegible] berlina Sterling e la Range Rover. Il mercato del fuoristrada è cresciuto del [illegible] l'anno [illegible] l'82 e l'86 per [illegible] accusare [illegible] battuta d'arresto negli ultimi dodici mesi: oggi si colloca sul milione di immatricolazioni l'anno. I [illegible] produttori americani e quelli giapponesi [illegible] veicoli a prezzo ben più basso della Range Rover, ma non possono batterla sul piano delle prestazioni e delle finiture.

Il problema chiave per la Range Rover negli Stati Uniti è: quanto spazio c'è? In [illegible] al profilo [illegible] acquirenti [illegible] definito, sembra che [illegible] piuttosto ristretto. Il tipico compratore è sposato, ha [illegible] anni ed un reddito sui 200 mila dollari annui (260 milioni di lire). Secondo il marketing *«ha un guardaroba [illegible] veicoli, spesso in casa ci sono più automobili che membri della famiglia»*.

Mentre [illegible] altri produttori europei di auto di prestigio hanno subito nell'88 un calo delle vendite del venti per cento, la Range Rover ha aumentato i suoi clienti di quasi mille unità, da poco più di 2500 a poco meno di 3500, anche se in questo exploit è stata aiutata dagli scioperi [illegible]. La prova vera per la Range verrà quest'anno, con la ricerca di una clientela più ampia; per accontentare gli americani è stato introdotto un motore più potente e automatismi [illegible] trasmissione, oltre a [illegible] richieste [illegible] concessionari. Il costo per queste modifiche che hanno «americanizzato» l'auto si può stimare sui 50 milioni di dollari.

Quanto all'immagine, si cerca di diffondere la Range presso le scuole di fuoristrada da [illegible] lato, dall'altro si punta sull'immagine di prestigio sponsorizzando [illegible] ippiche o [illegible] di tiro [illegible] piccione. [illegible] fa anche attenzione che foto dell'auto appaiano in eventi di prestigio e sulle riviste destinate a clientela abbiente. In ogni [illegible] il [illegible]cesso della Range, se [illegible]verà, non potrà andare oltre ai limiti posti dalla capacità produttiva degli [illegible] inglesi.

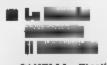
Nesi: resto alla Bnl [illegible] al '91

ROMA — Nerio Nesi resterà al comando della Bnl fino alla [illegible] del suo mandato, nell'aprile del 1991, ma per allora [illegible] esclude un ritorno alla politica attiva.

E' stato lo stesso Nesi, presidente della Bnl, [illegible] un'intervista rilasciata a un settimanale, a smen[illegible] voci su una sua uscita di scena prima della fine del mandato. «Alla Bnl — assicura Nesi — resterò ancora due anni e mezzo e nessuno [illegible] ha [illegible] fretta».

[illegible] Emilia

MODENA — «Torino ha interesse a penetrare [illegible] Emilia e noi gliene offriamo l'occasione». Lo ha detto il presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Vignola, Franco [illegible]bitti, presentando ufficialmente l'ipotesi di accordo [illegible] risparmio piemontese, che si è impegnata a [illegible] toscrivere il 33% delle quote dell'istituto emiliano.

Rabitti ha escluso che siano in programma future operazioni di incorporazione totale da parte del [illegible]

La [illegible]

CANELLI — E' salito a 80 miliardi e mezzo di lire nell'88 il fatturato della Gancia di Canelli (Asti), contro i 72 miliardi registrati un anno prima.

Il mercato italiano dell'azienda rappresenta 69 miliardi con una [illegible] dell'11,5% rispetto l'87 (circa [illegible] miliardi). Leggero calo invece delle vendite oltrefrontiera dove il fatturato [illegible] raggiunto gli 11 miliardi e mezzo di lire. Durante l'anno appena concluso la Gancia [illegible] venduto 17 milioni e [illegible] mila bottiglie con un aumento [illegible] circa due [illegible] di bottiglie rispetto all'87.

De Mita convoca i sindacati, intanto si avanzano ipotesi sul futuro

Grandi alberghi a Bagnoli

ROMA — Le questioni connesse all'impianto siderurgico [illegible] Bagnoli saranno al centro di un incontro tra governo e sindacati la prossima settimana. Il presidente del Consiglio De Mita, infatti, [illegible] convocato una riunione [illegible] organizzazioni sindacali per giovedì [illegible] gennaio.

«La convocazione», secondo il segretario nazionale della federazione dei metalmeccanici [illegible] Uil, Agostino Conte, *«è una notizia importante»*. *«Ci attendiamo adesso una riunione definitiva —* [illegible] Conte *— che faccia chiarezza [illegible] interpretazione [illegible] testo [illegible] a Bruxelles dal ministro [illegible] Partecipazioni statali, Fracanzani. Speriamo in quella sede [illegible] poter dimostrare con ampiezza le nostre buone e motivate ragioni»*.

Ma il futuro sembra già segnato. Secondo quanto però riferisce il settimanale Epoca [illegible] un servizio che [illegible] pubblicato [illegible] prossimo numero in edicola i cui contenuti sono stati anticipati ieri, l'Italstat (gruppo Iri) avrebbe già acquistato una vasta area confinante gli st[illegible]derurgici di Bagnoli, nella prospettiva «di uno sviluppo turistico alberghiero degli 80 ettari dove oggi sorge il complesso industriale». L'Italstat, attraverso la controllata Mededil (società [illegible] promozione e sviluppo), che ha già realizzato [illegible] centro direzionale di Napoli, avrebbe rilevato circa 74 ettari di un'area strategica situata all'estremità sud-est di Bagnoli, divisa [illegible] una strada, [illegible] un costo complessivo di 11 [illegible] di [illegible] ad un'asta giudiziaria. [illegible] progetto che coinvolge l' [illegible] di proprietà [illegible] Eternit, società [illegible] nel 1986, si aggiunge a quello già concepito dalla Finmeccanica nel quadro degli interventi finanziati dal governo per le aree siderurgiche in crisi.

Raggiunto un [illegible] per i 114 [illegible]

ROMA - Accordo raggiunto per il rinnovo del contratto dei 114 mila lavoratori elettrici dell'Enel. Si è arrivati all'intesa dopo una lunga e difficile trattativa protrattasi per mesi.

Questi i punti salienti: l'aumento medio mensile parametrato entro il 1990 [illegible] 249.700 lire. Inoltre nell'88 è prevista una «una tantum» di 1.150.000 [illegible] medie per consentire [illegible] concreto recupero del potere di acquisto delle retribuzioni; una nuova scala parametrale 100-356; [illegible] sistema di [illegible] del personale basato su 15 livelli [illegible] inquadramento comprese [illegible] figure dei quadri per cogliere tutte le professionalità presenti ed emergenti in [illegible] settore [illegible] alta evoluzione tecnologica; incentivazione della produttività collettiva ed individuale, [illegible] progetto sperimentale da definire tra le parti entro [illegible]

E' prevista anche la riduzione dell'orario di lavoro che passa da 39 a 36 ore settimanali per tutti i lavoratori oltre ad una ulteriore riduzione per i lavoratori turnisti, finalizzata all'incremento dell'occupazione, alla qualità del servizio e al [illegible] miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Fiat Lubrificanti: tut

Non capita spesso di sentirsi annunciare che il tal prodotto costa meno di ieri. Bene, oggi il piccolo miracolo si avvera. E riguarda ben 35 oli, fluidi, grassi, detergenti e liquidi protettivi della Fiat Lubrificanti: da HPX a Paraflu, da Urania a Tutela, da Idraulicar a Selenia. Qualche esempio: Olio Fiat VS+ Supermult. 15W40 e VS D Supermult. scendono da 7.700 a 7.300 lire al litro, e Paraflu da 9.000 a 8.500. Iva compresa. E i ritocchi interessano non solo prodotti per l'auto, ma anche per veicoli industriali di ogni genere: dall'autocarro al Tir, dal trattore alle macchine per movimento terra. Come mai la Fiat Lubrificanti fa questo regalo ai consumatori? Perché può permetterselo. Oggi più che mai. In vista del fatidico 1993, e dell'apertura dei mercati europei (dove

Un camionista quarantenne accusato dalla figlia di tentata violenza carnale

Assediato da 100 uomini si uccide

Armato [illegible] tre fucili si era barricato in casa - Per [illegible] ore una [illegible] trattativa - [illegible] l'assalto con i lacrimogeni

Il capo della Criminalpol Piero Sassi cerca [illegible] trattare con il camionista; arriva il [illegible] avvocato, Giampaolo Zancan. Un tiratore scelto [illegible] polizia è pronto ad intervenire. Gli agenti tengono a [illegible] la folla [illegible] curiosi

Gli agenti [illegible] alla sua porta alle 12: «*Polizia, siamo qui per quella pratica di porto d'armi*». Giuseppe De Luca, [illegible] anni, ha socchiuso l'uscio: «*Entrate pure, io...*». Le sue ultime parole [illegible] coperte dal rumore di un fucile che viene caricato. Ancora De Luca, con voce di scherno: «*Venite, [illegible] stavo aspettando*».

Un'ora prima [illegible] anni, studentessa liceale, aveva raccontato al commissariato Madonna di Campagna una brutta storia: «*Mio papà [illegible] picchia*»; [illegible], piangendo: «*Ha tentato di violentarmi*». Dov'è adesso? «*A casa, in via Foligno 61*». Quat[illegible] agenti vanno, devono fermarlo per accertare [illegible] ragazza ha detto la verità. La figlia: «*Fate attenzione, [illegible] armato, ha tre fucili, [illegible] è a pompa, un altro a ripetizione, diciotto colpi*». Per questo i poliziotti, invece [illegible] fare irruzione nell'alloggio, hanno preferito dare l'allarme e chiedere rinforzi.

Erano [illegible] 12,10. Giuseppe De Luca si è barricato in [illegible], le armi in pugno. Per sette [illegible] e mezzo [illegible] è tentato [illegible] tutti i modi di [illegible]. Prima gli inviti degli inquirenti; poi le parole accorate [illegible] fratello, infine quelle tranquillizzanti del suo avvocato. Tutto inutile. Alle 18 il magistrato ha autorizzato l'intervento [illegible]. Tiratori scelti sulle case [illegible], lancio [illegible] lacrimogeni; è scoppiato un incendio, sono intervenuti i vigili del fuoco. Finalmente, [illegible] le 19,30, gli agenti sono entrati nell'alloggio. Giuseppe [illegible] Luca è stato trovato morto, sul letto: si era ucciso, un colpo [illegible] fucile al petto.

Questa è la cronaca di sette ore di terrore. Ma, è anche la storia di una famiglia sfortunata, che [illegible] quel terrore viveva quotidianamente, nel silenzio. Paura e vergogna hanno suggerito alla moglie e alle due figlie di Giuseppe De Luca, camionista, ma fino a [illegible] anni fa gestore [illegible] tirassegno di strada [illegible] Lanzo, di parlare a [illegible] quella brutta storia. Poi, [illegible] della settimana scorsa, un violento litigio in casa. [illegible] quell'episodio ha da[illegible] figlia [illegible] raccontare tutta la verità.

I De Luca abitano una vecchia casa, tre piani, dieci inquilini. Nel cortile s'affaccia un'altra palazzina: al piano terra, [illegible] anni fa, era stato trovato un covo Br: dentro una radio trasmittente, volantini, e [illegible] materiale. Quell'appartamento è rimasto chiuso fino a due anni fa, [illegible] i segni dei sigilli.

Giuseppe De Luca è [illegible] origine calabrese. Nel '75 cono[illegible] e sposa una ragazza pugliese, Teresa Lizzi, [illegible] anni; la donna, sordomuta, ha una bimba, Rosanna, [illegible] diciottenne. Lui a quei tempi lavorava in un'officina meccanica, lei alla «Alpino», fabbrica di maglieria. Tredici anni fa nasce Assuntina, [illegible] frequente [illegible] medie. La famiglia trova casa in via Foligno, terzo piano; lui un po' alla volta rialza l'appartamento, prima i pavimenti, poi le piastrelle della cucina. L'alloggio è grande, 5 camere. Non ci sono problemi economici. Poi De Luca prende in gestione il bar del tiro a segno di strada Lanzo. La moglie finisce in cassa integrazione, adesso lavora ad ore.

Proprio mentre gestisce quel bar, Giuseppe [illegible] Luca viene arrestato. I carabinieri fanno un controllo, trovano un fucile e alcune cartucce di un cliente. «*Fu denunciato, il processo si sarebbe dovuto svolgere nei prossimi mesi*», dice l'avv. Zancan, suo difensore. Tre anni fa De Luca lascia il Bar, viene assunto da una ditta [illegible] trasporti, [illegible] camionista. I vicini: «*Lavorava mattina e sera, spesso anche di notte*».

Ma qualcosa, in quella famiglia, stava accadendo. Ed erano [illegible] brutte e [illegible], sentendo quanto ha denunciato Rosanna, la figlia. Sabato [illegible] le 14, in casa scoppia un violento litigio. Moglie e figlie [illegible] accusano, lui le minaccia. I vicini sono terrorizzati. Ma nessuno [illegible]. Ora [illegible] spiega: «*Ci ha minacciati, non potevamo parlare...*». Ie[illegible] mattina lui è andata [illegible] commissariato.

Alle [illegible] gli agenti suonano [illegible] porta, al terzo piano di via Foligno. Lui si è barricato in casa, le armi in pugno: «*Ve[illegible], vi aspettavo*». Capisce perché la polizia è lì. Sul posto, col passare [illegible] ore, interverranno un centinaio [illegible] carabinieri, vigili urbani e del fuoco. Alle 13 arriva il fratello, Franco. Sale al terzo piano: «*Beppe butta le armi, esci*». Lui risponde: «*No, io...*», frasi spezzate, senza senso. Ancora Franco: «*Qui nessuno [illegible] farà [illegible] male*». [illegible] Luca: «*Vattene*». Chiu[illegible] le ante delle finestre che si affacciano in strada.

[illegible] 14 Piero Sassi, capo della Criminalpol, gli parla con un megafono: «*Non le faremo nulla, esca, lasci le armi*». Non risponde. Dall'interno si sentono però dei rumori, anche un colpo [illegible] tonfo. Immediato, il sospetto [illegible] suicidio. [illegible] subito dopo ancora trambusto, forse mobili spostati. Arriva anche la dottoressa Bianconi, sostituto procuratore di [illegible]. Tutti concordano: «*Ha tre fucili, [illegible] poliziotti. Occorre molta prudenza*».

Passano le ore, arriva l'avvocato Zancan: «*Esci, ci sono io per proteggerti*». Silenzio. Alle 17,30 [illegible] l'irruzione: «*Prima qualche lacrimogeno, [illegible] entriamo*». Vengono [illegible] le fotocellule, scatta l'operazione. Cinque lacrimogeni, quattro [illegible] infilano nelle finestre. Uno cade [illegible] una poltrona, scoppia un incendio. Fumo e fiamme. I vigili [illegible] intervenire con gli idranti, dalla strada. E proprio in quei minuti qualcuno crede [illegible] intravedere De Luca: «*Eccolo, si affaccia*». Solo ombre, forse [illegible] lui. Verrà trovato [illegible] vita, alle 19,30, [illegible] sul letto. Si è ucciso con un colpo di fucile al petto.

Ezio Mascarino

[illegible] Tra le mani [illegible]

E' [illegible] «*fucile a pompa*», noto anche come «*riot gun*» (letteralmente fucile da [illegible]) l'arma che [illegible] tenuto [illegible] ieri le forze dell'ordine.

[illegible] tratta [illegible] un [illegible] calibro 12 ad anima [illegible] scia e munizione spezza[illegible] semiautomatico, sicuro perché armabile con [illegible] solo movimento («a pompa», da cui il nome) prima di sparare. Una scarica [illegible] 2-3 colpi con la munizione spezzata (a pallettoni o pallini) è più efficace di [illegible] pistola mitragliatrice.

Solo teoricamente il giubbotto antiproiettile può essere un valido scudo al «*riot gun*»: in pratica la rosa di pallini, per la sua frammentazione, può arrivare nei punti [illegible] coperti [illegible] giubbotto e dal caschetto balistico (collo, mani, gambe). Da ciò [illegible] sità di usare cautela.

E ieri, in via Foligno, c'era il ricordo di un analogo, drammatico, fatto avvenuto proprio a Torino 9 anni fa, il 30 ottobre 1980, a Mirafiori Nord. Anche quel giorno un folle, che poi si uccise, si era barricato in casa, armato [illegible] pistole. Gli agenti fecero irruzione, lui sparò: perse la vita il brigadiere [illegible] Fiore, feriti la sorella del folle e un commissario.

Prima il fratello, poi giudice e avvocato hanno tentato di convincerlo

Beppe, arrenditi, non ti faremo nulla

I parenti ricordano le attenzioni per la ragazza: «La minacciava, non lasciava che parlasse con noi» - Insieme alla moglie aveva gestito fino a tre anni [illegible] un poligono [illegible] tiro al piattello

I familiari di Giuseppe De Luca e della moglie Teresa hanno seguito impotenti tutte le [illegible] dell'«assedio» di via Foligno. In molti hanno tentato per lunghe ore di convincere il camionista a costituirsi: «*Beppe, [illegible]. Non ti fanno nulla*». Ma Beppe era già morto: si era sparato [illegible] primo pomeriggio, secondo il medico legale Cantzas.

[illegible] parenti — nipote e cognati — [illegible] in strada, stretti nei cappotti, a chiedere continuamente notizie a carabinieri e poliziotti: una drammatica altalena di "è vivo", "non risponde, è morto", "proviamo ad entrare", "no, aspettiamo".

E tutti a ripercorrere [illegible] storia di Giuseppe De Luca, il [illegible] della famiglia, le liti continue, sfociate nella denuncia di [illegible] mattina. Teresa e Beppe si sono sposati una quindicina di anni fa. La donna, sordomuta, aveva già una figlia, Rosanna, avuta dal marito precedente, finito poi [illegible] carcere. I parenti: «*Una storia nata male. [illegible] che quello, Teresa è sfortunata*». Teresa Lizzi vuole rifarsi una vita, con Giuseppe De Luca. Lui gestisce con la moglie il poligono di tiro al piattello di strada Lanzo. [illegible] una figlia, Assuntina.

I primi problemi della famiglia riguardano il lavoro, [illegible] salgono all'83-'84: Teresa Lizzi perde[illegible] posto di commessa nei grandi magazzini, lui viene arrestato per armi, entra nell'inchiesta [illegible] tangenti versate [illegible] chi voleva avere [illegible] fretta una licenza di caccia.

Giuseppe De Luca, 40 anni, il fratello Franco: «Perché?»

L'anno scorso De Luca è rinviato a giudizio: concussione. Secondo l'accusa [illegible] lui ad [illegible] il denaro, per poi cederlo [illegible] parte ad altri. Dopo le disavventure giudiziarie, l'uomo lascia il poligono. I parenti: «*Si sono trasferiti in via Foligno e lui si è messo a fare il camionista*».

«*Una persona seria, tutto lavoro e famiglia*». Ma qualcosa tra le mura domestiche non andava bene. Ancora i parenti: «*Abbiamo scoperto tutto in questi giorni. Non [illegible] pevamo nulla. Lui le minacciava, non voleva che parlas[illegible] con noi, non [illegible] che ci frequentassero*». Il litigio, premessa di ciò che è successo ieri, è esploso una settimana fa: «*Il motivo era sempre il solito, non voleva che parlassero con [illegible]. Lui faceva [illegible] voce grossa con i deboli*». Quel pomeriggio sono intervenuti polizia e carabinieri: [illegible] volati piatti nell'alloggio. Giuseppe De Luca è rimasto leggermente ferito. I vicini: «*La ragazza più grande [illegible] è svenuta per la paura*».

Rosanna ha i capelli ricci lunghi sulle spalle, è una bella ragazza. Lei, forse, la causa [illegible] tutti quei litigi. Ancora i parenti: «*Lui [illegible] colmava di attenzioni, non da padre. Non è sua figlia, ma l'ha cresciuta lui. Come faceva a non sentirsi padre? La moglie intuiva. Lui teneva tutte e tre nel terrore*».

Rosanna da qualche giorno, spaventata, abitava dagli zii. La ragazza ieri ha preso la grande decisione. Gli zii sono [illegible] a prenderla a scuola (frequenta il liceo linguistico), e l'hanno portata al commissariato di Madonna di Campagna. Lì, tremante, la [illegible] raccontato tutto.

La madre era in casa, con il nipote [illegible] dell'Aeronautica. Intorno alle 11,30 sono scesi. Hanno incontrato Giuseppe De Luca all'ingresso. Un breve saluto. Non hanno detto nulla della denun[illegible]. [illegible] l'uomo [illegible] riconosciuto il nipote, che non vedeva da anni. Ha capito, è salito e ha preparato i fucili.

Giuliana Mongelli

A Madonna di Campagna migliaia di persone [illegible] fiato [illegible]

«Rinchiudetevi tutti in casa e abbassate le tapparelle»

Traffico bloccato, panico, curiosità nel quartiere con decine di agenti impegnati

Sette ore [illegible] terrore. [illegible] hanno vissute gli inquilini di via Foligno 61 e delle case vicine. Polizia e carabinieri che ripetevano: «*Via, tutti in casa, le tapparelle abbassate, c'è [illegible] barricato in casa, armato*». La gente [illegible] a ridosso dei muri: «*Scusi, abito lì...*»; il tratto di strada bloccata tra piazza Mattirolo e piazza Villar, tre isolati.

Gli agenti e i [illegible] che scavalcano balconi, sempre gridando: «*[illegible] Luca, non faccia fesserie, [illegible], butti le armi*». Poi i tiratori scelti si appostano [illegible] tetti; i vigili [illegible] fuoco mettono [illegible] ne [illegible] fotocellule. E' già buio quando vengono lanciati i primi lacrimogeni, scoppia l'incendio, [illegible] fiamme [illegible] i vetri dell'appartamento, salgono verso i tetti. E qualcuno crede, in quell'inferno, di vedere il De Luca.

Dalla strada la gente urla e scappa: «*Eccolo, ha il fucile, [illegible] per sparare*». E invece sarà trovato morto sul letto della figlia: si è ucciso, un colpo al petto.

Mitra spianati, i poliziotti sorvegliano i balconi (indicati col [illegible]) dell'alloggio del camionista

---

Nebbia senza tregua, due morti sulle strade

Il primo incidente è avvenuto ieri mattina a Moncalieri, il secondo nel pomeriggio a Carmagnola - Numerosi scontri sulle autostrade e sulla tangenziale - I meteorologi: «Oggi situazione ancora più difficile»

Ancora nebbia sulle strade della provincia di Torino e traffico in difficoltà. Il bilancio [illegible] ieri è particolarmente grave: due morti in incidenti stradali, il [illegible] verso le 7,30 a Moncalieri, il secondo alle 14 a Carmagnola. Le vittime sono Vincenzo Gucciardi, [illegible] anni, Pecetto, via Umberto I numero 1, e Calogero Segretario, 50 anni, Lanzo, via Cibrario 33. Gravi moglie e cognato [illegible] Segretario, feriti lievi i figli Manuele e Roberto, di 19 e 17 anni. Altri 5 scontri, per fortuna non gravi, sono segnalati sulle autostrade per Savona e Aosta e sulla tangenziale.

Solo poche ore di tregua nel primo pomeriggio. Alle 14 s'è riaperto l'aeroporto di Caselle, bloccato per tutta [illegible] mattinata. Sulle autostrade la visibilità è variata dai 20-30 ai 100 metri durante il giorno. Ma, in serata, la situazione è tornata difficile. Nebbia fittissima anche sulle statali per Pinerolo, Ceresole (fino a Rivarolo) e per Susa in fondo [illegible].

Venerdì sera, invece, il traffico si era bloccato sulla Torino-Milano, [illegible] tamponamento che ha coinvolto 16 veicoli e provocato la morte di una ragazza milanese di [illegible] anni: [illegible] corsia che porta al capoluogo lombardo è rimasta chiusa per tre ore.

I [illegible] prevedono inversioni di tendenza nelle prossime ore: «*Ci sarà ancora nebbia, anche fitta*» dicono all'osservatorio di Caselle. In pericolo, dunque, anche la partita tra Torino e Pi[illegible] programmata al «Comunale» per le 14,30. Ieri, a quell'ora, si sarebbe potuto giocare, [illegible] oggi la coltre di nebbia potrebbe essere più fitta.

La temperatura (ieri, alle 16, era + 5 a Caselle) non dovrebbe subire notevoli variazioni e manterrà quindi su livelli più alti della media stagionale. Di neve, per il momento, non si parla: continua così il disastroso inverno dei centri sciistici. Nei giorni scorsi albergatori, maestri di [illegible] e responsabili degli impianti di risalita si [illegible] recati in Regione, sollecitando interventi straordinari per ammortizzare il crollo degli affari, valutato intorno [illegible] 80 per cento.

Temperatura

massima	+ 6,5
minima	+ 0,9
media	+ 2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1035 mb, umidità 98% Temperature: massima +8,2; minima —1,6; media +1,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o calmi. Visibilità: ridotta per [illegible] aree di nebbia, in particolare al mattino. Temperature stazionarie.

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	1	32.484.000
«11»	19	1.115.000
«10»	281	104.000

Monte premi: 1.461.798.143

Colonna vincente

x x x 1 2 1 x 2 x x x x

Estrazioni del Lotto

Sabato 14 gennaio 1989 - n. 2

Bari	43	88	[illegible]	51	6
Cagliari	56	19	88	84	65
Firenze	[illegible]	37	2	77	[illegible]
Genova	22	56	57	30	40
Milano	[illegible]	74	68	67	[illegible]
Napoli	6	39	78	[illegible]	25
[illegible]	41	83	66	74	60
Roma	[illegible]	39	[illegible]	46	52
Torino	[illegible]	33	67	22	21
Venezia	42	[illegible]	47	8	50

Specchio dei tempi

I tanti perché [illegible] crescita [illegible] - Rileggendo il giornale, un lettore suggerisce [illegible] risposta - Dubbi sui controlli a Caselle - I costi [illegible] le assenze - Ecco come è intervenuta la Guardia medica

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Mentre [illegible] mia figlia [illegible] anni, anche lei colpita dalla "cinese", rifletto: da tutte le parti, quasi ogni giorno, sento paventare la crescita [illegible]. Ma [illegible] viene offerto [illegible] Stato oggi a una madre lavoratrice che voglia [illegible] o più di un figlio? L'asilo nido e la scuola da materna a media, seppure [illegible] qualche differenza di calendario, non garantiscono un servizio su cui fare affidamento per tutte le giornate di lavoro.*

«*E se il figlio si ammala? E' prevista la possibilità di assi[illegible] il figlio malato, fruendo di permessi non retribuiti, fino al terzo anno di età del figlio: forse che a 5-8-10 anni si può lasciare un bambino ma[illegible] a casa da solo? Si deve ricorrere alla zia, [illegible] nonna o alla baby sitter.*

«*Arrivo così a [illegible] conclusione: la donna che voglia es[illegible] madre e svolgere questo difficile compito in modo responsabile deve sacrificare [illegible] proprio lavoro*».

Fiorella Valetti

Un lettore [illegible] scrive:

«*Rispondo al lettore Mazzetti, il quale vorrebbe [illegible] sere l'esito del blitz effettuato [illegible] Guardia di Finanza presso studi professionistici di Torino, alcuni anni fa.*

«*Si procuri La Stampa del 14/10/1987 la quale a pag. 18 riporta l'articolo [illegible] titolo: "Dai politici [illegible] plauso per la caccia agli evasori", il quale termina con la frase:*

«*"Il silenzio a questo riguardo, sia del ministro delle Finanze sia di quello della Giustizia, che non hanno espresso alcun apprezzamento [illegible] proposito in [illegible] se[illegible] induce a ritenere che [illegible] procura [illegible] Repubblica [illegible] ha svolto un'attività che molti avrebbero preferito non venisse nemmeno iniziata"*».

E. Ottotti

Una lettrice ci scrive:

«*Sabato 31 dicembre mio [illegible] ed io abbiamo accompagnato nostra figlia a Caselle: era in partenza per Cagliari con il volo [illegible] 12,25.*

«*Abbiamo notato un ragazzo, con bagaglio, che parlava con il poliziotto [illegible] al controllo [illegible] monitor. Quando tutti i passeggeri erano imbarcati, è arrivato un altro giovane pure con bagaglio. Anche questo [illegible] è messo a parlare con il poliziotto, il quale ha spento il macchinario [illegible] controllo e tutti e due [illegible] passati sotto l'arco, spento.*

«*Alla mia richiesta di controllare i bagagli, il poliziotto mi ha detto che per loro non [illegible] necessario, perché erano persone di "sua fiducia". A me pare troppo sbrigativa co[illegible] risposta*».

Anna Boffetti

La commissione sindacale scuola pre[illegible] il provveditorato ci scrive:

«*Abbiamo letto l'articolo "L'insegnante s'ammala di più". Prendendo lo spunto da una quantificazione [illegible] spesa [illegible] dimostrare, contrariamente alle statistiche ufficiali, che altissimo è l'assenteismo nel mondo [illegible] scuola. Non si sono per nulla considerate le ragioni che hanno determinato la spesa denunciata.*

«*Non [illegible] può, infatti, valutare [illegible] dell'insegnante [illegible] spesa per le centinaia di posti [illegible] sostegno, privi [illegible] titolare, affidati a personale [illegible] plenie, gli esoneri, i comandi, i distacchi presso altre istituzioni previsti dalle vigenti normative, né si può considerare malata l'insegnante obbligatoriamente assente per maternità, per post-partum o in riduzione d'orario per esigenze di allattamento*».

Seguono le firme

Il presidente dell'Usl 1 ci scrive:

«*Ho ritenuto opportuno richiedere [illegible] relazione sul caso denunciato dalla lettri[illegible] Canuto a Specchio [illegible] tempi il 5 gennaio.*

«*Questa asseriva che il giorno 11 dicembre u.s., suo cognato, una persona di 37 anni, veniva colto [illegible] testa intenso e vomito, facendo chiamare il medico della guardia medica e quest'ultimo, senza visitarlo, di fronte alle [illegible] ansie, [illegible] accusava di allarmismo e lo lasciava praticamente alle cure dei famigliari che provvedevano in un secondo tempo al suo ricovero [illegible] il paziente decedeva dopo [illegible] due giorni per emorragia cerebrale.*

«*Dalle registrazioni effettuate presso [illegible] centrale operativa della guardia medica risulta che nella giornata [illegible] dicembre veniva effettuata una chiamata alle [illegible] 15,50 per una persona di [illegible] anni. Il medico constatava che [illegible] di una situazione di particolare gravità e, dopo la visita, decideva che era necessario il ricovero ospedaliero. Alle ore 16.41 veniva [illegible] stesso medico il trasporto [illegible] paziente presso l'Ospedale Nuovo Martini; alle 17,09 l'ambulanza comunicava di aver terminato il suo servizio e che il paziente era stato affidato ai medici dell'ospedale*».

C. Narduzzo

Con La Stampa, da mercoledì

Più vicini alla città

Un fascicolo di [illegible] pagine sulla cronaca

LA STAMPA TORINO CRONACA

ese per seguire Daniele

TORINO — Da mercoledì la città e la sua cintura avranno un nuovo, grande specchio in cui guardare il proprio volto di società in crescita: un fascicolo di 12 pagine che ripor[illegible] i fatti di cronaca, la politica, [illegible] spettacoli, lo sport, in una parola, «la vita» d'una metropoli troppo importante per continuare a guardarsi in poche colonne di giornale.

L'iniziativa vuole rispondere alla sempre più imponente «fame [illegible] notizie» di centinaia [illegible] migliaia [illegible] persone che dal loro giornale amico desiderano avere, di gio[illegible] [illegible] giorno, un'informazione puntuale e capillare. La Stampa per [illegible]nuare in questo rapporto unico e straordinario con i lettori della sua città e della sua provincia propone loro un giorna[illegible] nel giornale: il nuovo fascicolo che da mercoledì arricchirà La Stampa, sarà il quotidiano d'una metropoli e della galassia dei centri che [illegible] stanno attorno.

Diario e, nello stesso tempo, viaggio nella nostra storia quotidiana che si snoderà passo dopo passo partendo da una copertina dove sarà ospitata la Torino da prima pagina: qui il lettore incontrerà i fatti portanti d'una metropoli per molti aspetti «unica», sovente laboratorio in cui, nel bene e nel male, s'anticipano temi e problemi che, poi, raggiunge[illegible] altre aree del Paese.

Ma a Torino verrà offerto ulteriore spazio: [illegible] pagine del fascicolo sono dedicate ad altre notizie ed ad approfondimenti, arricchite da grafici e dati statistici senza dimenticare tutt[illegible] quelle informazioni che [illegible]sentono al lettore di conoscere i «servizi» offerti dalla città o i numeri telefonici utili per fronteggiare ogni emergenza. Un'altra pagina è dedicata alla grande, vivace provincia che, con il tempo, è sempre più parte integrante della città: analisi e inchieste sui problemi [illegible] vari centri, puntuale e tempestiva cronaca degli avvenimenti, [illegible] notiziario più vario e più ricco.

Ma un giornale non è solo offerta di notizie. Continuando una tradizione consolidata attraverso il dialogo continuo con i lettori, il fascicolo torinese tiene a battesimo un «Filo diretto» telefonico su temi scottanti come la Sanità e la vita della scuola e dell'Università che verranno, di volta in volta, ampliati [illegible] servizi giornalistici e inchieste. Il «filo» sarà, accanto a Specchio dei Tempi, un'ulteriore via per collegare chi vive a Torino con il suo giornale: una cronaca in presa diretta che diventa denuncia e, contemporaneamente, pro[illegible] per la soluzione dei problemi. Il fascicolo, inoltre, non dimentica quello sport cosiddetto minore [illegible] quasi [illegible] trova ospitalità in [illegible] giornale non specialistico e che, invece, da mercoledì, avrà una sua vetrina con rubriche, presentazione di personaggi, rassegne di gare e di risultati.

E poi, ecco il volto vivace di Torino, [illegible] solo per chi non lo vuole conoscere: due pagine di articoli e di servizi dedicati [illegible] tempo libero, dagli spettacoli ai ristoranti, dalle mostre ai concerti, [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] agli appuntamenti culturali agli itinerari del divertimento serale e not[illegible]. E ancora tutti i cinema, i teatri, i concerti, le gallerie, i musei cui s'aggiungeranno [illegible] recensioni degli spettacoli in cartellone quel giorno nei teatri cittadini.

Questo, a grandi linee, il secondo giornale che La Stampa dal 18 gennaio offrirà ai [illegible] lettori. Una «primizia» [illegible] [illegible] progetto che lo condurrà, a giugno, a rivoluzionare completamente il suo assetto grafico [illegible] editoriale per darsi [illegible] veste più moderna ed internazionale.

La Provincia è delusa, Casiraghi scrive ai parlamentari

«Con grinta, onorevoli»

Aeroporto, Regio, sede Rai, autostrada del Fréjus: troppe le promesse [illegible] mantenute «Roma ci dimentica, [illegible] basta la buona volontà degli amministratori locali» - Giochi delle parti spesso umilianti - «L'area torinese [illegible] bisogno di interventi immediati»

TORINO — Nicoletta Casiraghi, liberale, al quarto anno [illegible] presidenza della Provincia, è delusa circa il peso politico che hanno, a Roma, i parlamentari piemontesi nelle decisioni che riguardano la nostra regione.

Venerdì, nelle vesti [illegible] presidente dell'Urpp (Unione [illegible]gionale delle Province piemontesi) ha [illegible] loro una lettera sull'«emergenza neve-zero» e sui conseguenti [illegible] negativi nelle zone tu[illegible] [illegible] alpine. Ieri ha [illegible] [illegible] [illegible] su casi più generali, noti a tutti da anni, che riguardano in modo particolare l'area torinese. Tutte storie di «non fatto», di «ritar[illegible] fisiologico» o di «rinviato sine die»: non risolvibili solo con l'impegno e la buona volontà degli enti locali, ma per i quali è indispensabile un provvedimento [illegible] [illegible] [illegible].

«Non [illegible] vogliono scaricare responsabilità — scrive la Casiraghi a deputati e senatori, anticipando un'obiezione — ma [illegible] effetti [illegible] [illegible] competenza [illegible] parlamento e del governo problemi quali il finanziamento delle opere di ampliamento e ristrutturazione dell'aeroporto di Torino (di cui si discute [illegible] due anni), i finanziamenti [illegible] Teatro Regio (all'ottavo [illegible]sto fra i tredici enti lirici italiani), lo smantellamento [illegible] sede Rai [illegible] via Verdi, l'anticipo [illegible] chiusura dello stabilimento Italsider di Torino, il completamento dell'autostrada del Fréjus».

«La Regione e gli enti locali — ricorda [illegible] Casiraghi — si sono prodotti e si continuano a produrre da anni in [illegible]dini del giorno, incontri che assumono il tono [illegible] [illegible] gioco tra le parti, anche umiliante, visti i risultati (penso [illegible] un incontro per la Rai in cui erano state date assicurazioni assolutamente disattese) e [illegible] provvedimenti (quando passano) limitati ed inadeguati. [illegible] credo che i parlamentari piemontesi debbano dimostrare una maggior attenzione ed una maggior capacità d'intervento rispetto ai problemi della loro regione, esiziali per [illegible] mantenimento e lo sviluppo [illegible] livel[illegible] economico, [illegible] avviene in tutte le altre regioni anche più sviluppate della nostra».

Conclude la Casiraghi, critica: «Poco tempo fa il professor Pirpo aveva iniziato una polemica sui finanziamenti a Roma, sulla quale erano intervenuti anche altri parlamentari: mi sembrerebbe molto più pertinente che, invece di occuparsi più o meno velocemente dei finanziamenti e dell'operatività altrui, i nostri rappresentanti si attivassero [illegible] quelli che interessano il Piemonte».

g. b.

Collegno, morta a [illegible] anni

COLLEGNO — E' [illegible] a 104 anni Giuseppina Rolle, la donna più anziana della città. Vedova, [illegible] insieme alla figlia e [illegible] genero. [illegible] svolto la professione di sarta fino a [illegible] anni.

[illegible] dc dieci gruppi [illegible]

TORINO — Oggi, dalle 9, Centro La Salle di strada Santa Margherita 132, precongresso provinciale dc, per eleggere i delegati al congresso regionale del 4 febbraio dal quale dovranno uscire i nomi dei grandi elettori piemontesi per l'assise nazionale.

Dieci le componenti, in rappresentanza di circa [illegible] mila iscritti: Bodrato; Lega (Gava); Bonsignore (Andreotti); Donat-Cattin; Pisaelli-Cerchio (Goria); Botta; Baizardi-Cavigliasso (Coldiretti); Picchioni; Picco (fanfaniani); Scalfaro-Rossi di Montelera-Calleri (Forlani). Schieramenti che si ridurranno a [illegible]-5 per gli accorpamenti nazionali.

Dirigenti [illegible]

TORINO — [illegible] operaio della falegnameria dell'Officina costruzioni sperimentali di Mirafiori, Guglielmo Brizio, 57 anni, si è ammalato di asma bronchiale respirando pulviscolo di legno. Per il pretore Guariniello è accaduto perché, pur [illegible] periodicamente sottoposti a [illegible] mediche, a[illegible] operai della falegnameria non venivano fatte analisi mirate che avreb[illegible] potuto individuare la particolare sensibilità del [illegible].

Per questo motivo, il giudice ha [illegible] a 3 mesi di carcere, con i benefici di legge, il dottor Francesco Solerio, consulente [illegible] della Fiat Auto dal [illegible] Assoli; ed altri dirigenti, funzionari e quadri della Direzione tecnica e progettativa della Fiat Auto (Paolo Scolari, Giuseppe Ricci, [illegible] Pinelli, Pier Paolo Arbolatti, Giuseppe Balbo e Francesco Gurlino) perché all'interno della falegnameria le misure di prevenzione erano [illegible]d[illegible]te.

In Borsa, orchidee e elettronica

Con l'inaugurazione del tabellone elettronico per le quotazioni dei titoli azionari, si è aperta [illegible] mostra floreale [illegible] centinaia di specie

TORINO — La Borsa si rinnova con un tabellone elettronico per le quotazioni dei titoli azionari, collegato con la sorella maggiore di Milano, e offre [illegible] pubblico uno spettacolo d'eccezione, la prima «Mostra di orchidee», ospitata nell'ampio salone delle contrattazioni, in via San Francesco da Paola 28, arricchito da composizioni floreali dell'Associazione Fiorai.

Accanto agli splendidi ibridi che siamo abituati ad ammirare nelle vetrine come fiori recisi (Cattleya, Phalenopsis, Cymbidium e Paphiopedilum), [illegible] espositori propongono numerose specie (Oncidium, Ansellia, Huntleya, Dendrobium) allo stato naturale, particolarmente apprezzate dagli intenditori e dagli appassionati. Il visitatore è attirato [illegible] fascino di questo fiore in [illegible] fantastico viaggio intorno al mondo, lungo le rive dei mari tropicali o nelle foreste equatoriali.

dalla [illegible]

[illegible] in città

[illegible] — (dalle 9 alle 19,30): c. Giulio Cesare 24/c; c. Racconigi 186; c. [illegible] 149; v. Gorresio 37; v. Lombroso ang. c. Massimo; c. Francia 35; v. Asiago 35; l. Sempione 182; p. della Vittoria 28; [illegible]. Galimberti 7, c. U. Sovietica 491; c. S. Maurizio 67; v. Giolitti 2; c. Vittorio 121; v. Lesso[illegible] 29; c. Massimo 100; v. XX Settembre 87. Servizio serale (19,30-22,30): c. Francia 1 bis; Notturno (19,30-9): c. Vittorio [illegible]nuele [illegible] [illegible] (tel. 54.12.71); [illegible] [illegible] [illegible] (500.92.60); p. Massaua 1 (79.33.08).

[illegible] lavoro

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare nelle [illegible] cinematografiche Fortino, Massaua, Mirafiori, [illegible] posti [illegible] lavoro, [illegible] dei quali a U. Generici: 7 add. pulizie [illegible] (t, 1 td); 2 muratori (cf) e [illegible] manovali (ti); [illegible] manovali, metalm. (td); 1 generico, ente morale (ti); 4 magazz. farmacie e [illegible] esecutori, ente p. (td); 3 ausiliari, casa di cura (td); 1 aiuto cuoco, scuola (ti). [illegible] categoria: 1 fuochista, comm. (td); 1 infermiere gen., casa di cura (ti); 1 aiuto pasticciere (ti). Qualificati: 1 magazz. e 1 aiuto barista, commercio (td); 3 macch. cucitrici e 1 camiciaia, confezioni (ti); [illegible] camerieri, 1 guardarobiera, 1 barman (ti); 1 cucitrice, calzaturificio (ti); 1 [illegible]il., [illegible] pulizia (ti); [illegible] fresatori, 1 serramentista, 1 saldatore, 1 termosifonista, 1 elettricista, 2 add. macchine, 1 rettificatore (ti), 2 costruttori [illegible] banco (cf oltre 29 anni), metalm.; 5 muratori, 1 escavatorista, 2 ferraioli, 1 spalaterra, 1 piastrellista, 3 asfaltisti, 2 autisti, edilizia (ti); [illegible] carrozziere (ti); 1 fisioterapista (ti); 1 fuochista, gomma (ti); 1 autista, ente p. (td); 1 filettatrice, decor. porcellane (ti); 1 bordatrice, [illegible] auto (ti); 1 falegname (ti); 1 borraschiatore, pelli (ti). Impiegati: 1 contabile, metalm. (ti); 1 imp. commercio (ti); 17 periti agrari e geometri, 2 restauratori, cantieri lavoro (td); 2 ingegneri, 6 assistenti sociali, ente p. (td).

Sciopero [illegible] prefetture

TORINO — Domani sciopera il [illegible]le civile dipendente dal ministero dell'Interno in servizio in questura, prefettura e commissariati [illegible] polizia, in particolare negli uffici aperti [illegible] pubblico.

Donat-Cattin sugli ospedali

TORINO — «Sanità e ricerca negli ospedali torinesi» è il tema di un incontro che si svolgerà domani [illegible] 17,30 nella sala congressi del centro «Pier [illegible] Francesca» in corso Svizzera 185. Interverranno il ministro [illegible] Sanità Donat-Cattin, il ministro della Ricerca scientifica Ruberti e l'assessore alla Sanità della Regione Maccari.

Professione insegnante

TORINO — Domani, alle 9, a Palazzo La[illegible], organizzato dal Club Turati e dall'Istituto Salvemini, convegno sul tema «Professione insegnante: la condizione degli insegnanti e i problemi dell'organizzazione scolastica». Alla tavola [illegible] conclusiva partecipano Cesare Annibaldi, Giancarlo Lombardi, Nerio Nesi, Luciano Gallino e Luigi Covatta.

[illegible] e [illegible]

CHIVASSO — Al teatrino civico, ieri, conferenza stampa di Fiom-Cgil e [illegible] Alfa-Lancia sulle recenti visite nello stabilimento automobilistico chivassese [illegible] via Caluso 50 degli ispettori mandati dal ministro del Lavoro. Alcuni operai hanno portato la loro testimonianza sui momenti che si stanno vivendo [illegible] Alfa-Lancia. La Fim [illegible] presentato un mini-dossier che raccoglie informazioni, a partire dal [illegible] con il licenziamento [illegible] prete operaio don [illegible] D'Ottavio, delegato sindacale della verniciatura, per arrivare ai giorni nostri con alcune interpellanze, fra cui quella del senatore Lucio Libertini sulla violazione dei di[illegible] [illegible] lavoratori all'interno della Lancia.

[illegible]

TORINO — «Il Manierismo internazionale» è il tema di una serie di conversazioni di storia dell'arte [illegible] si terranno [illegible] saletta Aics in via Massena 2. Domani alle 17,30 la prima conferenza.

Nuova segreteria Snals

[illegible] — Si riunisce domani in via Cibrario 33 il consiglio provinciale dello Snals scuola eletto [illegible] dicembre [illegible].

[illegible]

ORBASSANO — [illegible] federazione torinese e [illegible] zona pci di Orbassano hanno organizzato per stamane alle 9, al Centro culturale di via dei Mulini 1, un dibattito su [illegible] e sindacato. Partecipano Garavini, Ardito, Avonto, Rossetto, Damiano e Alasia.

[illegible] protestano

TORINO — Gli agenti [illegible] custodia del carcere delle Vallette minacciano [illegible] autoconsegnarsi a tempo indeterminato. Ieri, nel [illegible] di un'assemblea, hanno chiesto garanzie per «una più equa ripartizione dei turni di lavoro» e per un adeguamento dello stipendio.

Accoltellato in [illegible]

[illegible] — Coltellate [illegible] pomeriggio davanti all[illegible] discoteca Vogue di via Cavour. Movente le attenzioni rivolte ad una ragazzina di quindici anni. Pasquale Adelchini, 18 anni, ha ricevuto una coltellata al gluteo destro. Medicato [illegible] Mauriziano, guarirà in pochi giorni.

[illegible]

TORINO — Il segretario provinciale del pri, Vallauri, [illegible] espresso, in un comunicato, «disappunto» per la [illegible] del socialista Coda Zabet all'Ativa e «insoddisfazione e perplessità» per come [illegible] e giunti ad [illegible]. Il pri lamenta la «situazione confusionale» che caratterizza la maggioranza in Provincia.

[illegible] targhe stradali

TORINO — L'assessore alla Statistica, Giuseppe Lodi, ha dato il via al censimento e, nei casi di deterioramento, alla sostituzione delle targhe di vie e piazze.

20 anni, [illegible]

TORINO — Dopo poche settimane di tregua, la droga ha ripreso ad uccidere. La seconda vittima della droga nel 1989 è uno studente che mercoledì prossimo avrebbe compiuto 20 anni, si chiamava Andrea Modugno, abitava in via Carena 6.

Poco dopo mezzanotte [illegible] è sentito male in [illegible] Statuto, due [illegible] l'hanno soccorso e [illegible] auto l'hanno accompagnato al Maria Vittoria: «Quasi sicuramente è in overdose». Andrea Modugno è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Venerdì, l'eroina [illegible] stroncato la vita del grafico pubblicitario Mauro Zanellato, 28 anni: il giovane era stato trovato cadavere sulle scale di corso Sebastopoli [illegible].

Con La Stampa, da mercoledì

Più vicini alla città

Un fascicolo di 12 pagine sulla cronaca

TORINO — Da mercoledì la città e la sua cintura avranno [illegible] nuovo, grande specchio in cui guardare il proprio volto di società in crescita: un fascicolo di 12 pagine che riporterà i fatti di cronaca, la politica, gli spettacoli, lo sport, in una parola, «la vita» d'una metropoli troppo importante per continuare a guardarsi in poche colonne di giornale.

L'iniziativa vuole rispondere alla sempre più imponente «fame di notizie» di centinaia di migliaia di persone che dal loro giornale [illegible] desiderano avere, di giorno in giorno, un'informazione puntuale e capillare. La Stampa per continuare in questo rapporto unico e straordinario con i lettori della sua città e della [illegible] provincia propone loro un giornale nel giornale: il nuovo fascicolo che da mercoledì arricchirà La Stampa, sarà il quotidiano d'una metropoli e [illegible] galassia [illegible] centri che le stanno [illegible].

Diario e, nello stesso tempo, viaggio nella nostra [illegible] quotidiana che si snoderà passo dopo passo partendo da una copertina dove sarà ospitata la Torino da prima pagina: qui il lettore incontrerà i fatti portanti d'una metropoli per molti aspetti «[illegible]», sovente laboratorio in cui, nel bene e nel male, s'anticipano temi e problemi che, poi, raggiungeranno altre aree del Paese.

Ma a Torino verrà offerto ulteriore spazio: due pagine del fascicolo sono dedicate ad altre notizie ed [illegible] approfondimenti, arricchite da grafici e dati statistici senza dimenticare [illegible] quelle informazioni che consentono al lettore [illegible] conoscere i «servizi» offerti dalla città o i numeri telefonici utili per fronteggiare ogni emergenza. Un'altra pagina è dedicata alla grande, vivace provincia che, con il tempo, è sempre più parte integrante della città: analisi e inchieste [illegible] problemi [illegible] centri, puntuale e tempestiva cronaca degli avvenimenti, un notiziario più vario e più ricco.

Ma [illegible] giornale non è solo offerta di notizie. Continuando una tradizione consolidata attraverso il dialogo continuo con i lettori, il fascicolo torinese tiene a battesimo un «Filo diretto» telefonico su temi scottanti come la Sanità e la vita della scuola e dell'Università che verranno, di volta in volta, ampliati con servizi giornalistici [illegible] inchieste. Il «filo» sarà, accanto a Specchio dei Tempi, un'ulteriore via per collegare chi vive a Torino con il suo giornale: una cronaca in presa diretta che diventa denuncia e, contemporaneamente, premessa per la soluzione dei problemi. Il fascicolo, inoltre, non dimentica quello sport cosidetto minore che quasi mai trova ospitalità in un giornale [illegible] specialistico e che, invece, da mercoledì, avrà una sua vetrina con rubriche, presentazione di personaggi, rassegne di gare o di risultati.

E, poi, [illegible] per chi non la vuole conoscere: due pagine di articoli e di servizi dedicati al tempo libero, dagli spettacoli ai ristoranti, dalle mostre ai concerti, dalle trame dei film in tv agli appuntamenti culturali agli itinerari del divertimento serale e notturno. E ancora tutti i cinema, i teatri, i concerti, le gallerie, i musei cui s'aggiungeranno le recensioni degli spettacoli in cartellone quel gi[illegible] nei teatri cittadini.

Questo, a grandi linee, il secondo giornale che La Stampa dal 18 gennaio offrirà ai suoi lettori. Una «primizia» [illegible] nuovo progetto che la condurrà, a giugno, a rivoluzionare completamente il suo assetto g[illegible] ed editoriale pe[illegible] una veste più moderna ed internazionale.

La Provincia è delusa, Casiraghi scrive ai parlamentari

«Con grinta, onorevoli»

Aeroporto, Regio, sede Rai, autostrada [illegible] Fréjus: troppe le promesse [illegible] mantenute - «Roma ci dimentica, [illegible] basta la buona [illegible] degli amministratori locali» - Giochi delle parti spesso umilianti - «L'area torinese ha bisogno di interventi immediati»

TORINO — Nicoletta Casiraghi, liberale, al quarto anno di presidenza della Provincia, è delusa circa il [illegible] politico che hanno, a Roma, i parlamentari piemontesi nelle decisioni che riguardano la nostra regione.

Venerdì, nelle vesti di presidente dell'Urpp (Unione regionale [illegible] Province piemontesi) ha indirizzato loro una lettera sull'«emergenza neve-zero» e sui conseguenti riflessi negativi nelle zone turistiche alpine. Ieri ha diffuso un'altra missiva su casi più generali, noti a [illegible] da [illegible] che riguardano in modo particolare l'area torinese. Tutte storie di «non fatto», di «ritardo fisiologico» o di «rinviato sine die», non risolvibili solo con l'impegno e la buona volontà degli enti locali, ma per i quali è indispensa[illegible] un provvedimento [illegible] [illegible]rno centrale.

«Non si vogliono scaricare responsabilità — scrive la Casiraghi a deputati e [illegible]tori, anticipando un'obiezione — *ma in effetti sono di [illegible] del parlamento e del governo problemi quali [illegible] finanziamento delle opere di ampliamento e ristruttu[illegible]ne dell'aeroporto di Torino (di cui si discute da due anni), i finanziamenti al Teatro Regio (all'ottavo posto fra i tredici enti lirici italiani), lo smantellamento della sede Rai di via Verdi, l'anticipo della chiusura del[illegible] stabilimento [illegible] [illegible] Torino, il completamento dell'autostrada del Fréjus».*

«La Regione e gli enti locali — ricorda la Casiraghi — *si sono prodotti e si continua[illegible] a produrre da anni in ordini del giorno, incontri che assumono il tono di un gioco [illegible] le parti, anche umiliante, visti i risultati (penso ad un incontro per la Rai in cui erano state date assicurazioni assolutamente disattese) o in provvedimenti (quando possono) limitati ed inadeguati. Io credo che i parlamentari piemontesi debbano dimostrare una maggior attenzione ed una maggior capacità d'intervento rispetto ai problemi della loro regione, esiziali per il mantenimento e lo sviluppo del livello economico, come avviene in tutte le altre regioni anche più sviluppate della nostra».*

Conclude [illegible] Casiraghi, critica: *«Poco tempo fa il professor Pirpo aveva iniziato una polemica sui finanziamenti a Roma, sulla quale erano intervenuti anche altri parlamentari: mi sembrerebbe molto più pertinente che, invece di occuparsi più o meno salacemente dei finanziamenti e dell'operatività altrui, i nostri [illegible]resentanti si attivassero su quelli [illegible] interessano il Piemonte».*

g. b.

[illegible] Collegno, [illegible]

COLLEGNO — E' morta a 104 anni Giuseppina Rolle, la donna più anziana della città. Vedova, viveva [illegible] [illegible]a figlia e al genero. [illegible] svolto [illegible] professione di sarta fino a [illegible] anni.

[illegible]gresso dc [illegible]ieci gruppi a confronto

TORINO — Oggi, [illegible]le 9, Centro La Salle di strada Santa Margherita 132, precongresso provinciale dc, per eleggere i delegati al [illegible]gresso regionale [illegible] 4 febbraio [illegible] quale dovranno uscire i nomi dei [illegible]ndi elettori piemon[illegible] per l'assise nazionale.

Dieci le componenti, [illegible] rappresentanza di circa 20 mila iscritti: Bodrato; Lega (Gava); Bonsignore (Andreotti); Donat-Cattin; Pizzetti-Cerchio (Goria); Botta; Balzardi-Coviglisso (Coldiretti); Picchioni; Picco (fanfaniani); Scalfaro-Rossi di Montelera-Calleri (Forlani). Schieramenti che si ridurranno a 5-6 per gli accorpamenti nazionali.

[illegible]

TORINO — Un operaio della falegnameria dell'Officina costruzioni sperimentali di Mirafiori, Guglielmo Brizio, 57 anni, si è ammalato di asma bronchiale respirando pulviscolo di legno. Per il pre[illegible] Guariniello è accaduto perché, pur essendo periodicamente sottoposti a visite mediche, [illegible] operai [illegible] falegnameria [illegible] venivano fatte [illegible] mirate che avrebbero potuto individuare [illegible] particolare sensibilità del Brizio.

Per questo motivo, il giudice ha condannato a 3 mesi di carcere, con i benefici di legge, il dottor [illegible] Solerio, consulente medico della Fiat Auto dal '61. [illegible]iti sei tra dirigenti, funzionari e quadri della Direzione tecnica e progettativa della [illegible] Auto (Paolo Scolari, Giuseppe Ricci, Pio Pinelli, Pier Paolo Arboletti, Giuseppe [illegible] e Francesco Gurlino) perché all'interno della falegnameria le misure di prevenzione erano e sono adeguate.

In Borsa, [illegible] e elettronica

Con l'inaugurazione [illegible] tabellone elettronico per le quotazioni dei titoli azionari, si è aperta la mostra floreale [illegible] centinaia di specie

TORINO — La Borsa si rinnova con un tabellone elettronico per le quotazioni dei titoli azionari, collegato con la sorella maggiore di Milano, e offre [illegible] pubblico uno spettacolo d'eccezione, la prima «Mostra di orchidee», ospita[illegible] nell'ampio salone delle contrattazioni, in via San Francesco da Paola 28, arricchito da composizioni floreali dell'Associazione Fioral.

Accanto agli splendidi ibridi [illegible] siamo abituati ad ammirare nelle vetrine come fiori recisi (Cattleya, Phalenopsis, Cymbidium e Paphiopedilum), gli espositori propongono numerose specie (Oncidium, Ansellia, Huntleya, Dendrobium) [illegible] [illegible] naturale, particolarmente apprezzate dagli intenditori e dagli appassionati. Il visitatore è attirato dal fascino di questo fiore in un fantastico viaggio intorn[illegible] al mondo, lungo le rive dei mari tropicali o nelle foreste equatoriali.

dalla provincia

Assemblea Pro Loco

MONTANARO — Domani alle 9, nel salone di Cà Mercarlo, in via Caviglietti 1, assemblea del consiglio regionale di amministrazione delle Pro Loco sui problemi [illegible]ciativi.

Riapre la piscina

IVREA — Riaprirà mercoledì prossimo la piscina comunale rimasta chiusa per alcune settimane a causa dei lavori [illegible] manutenzione straordinaria. L'impianto sarà nuovamente a disposizione anche degli allievi delle scuole cittadine.

[illegible] scuola d'atletica

IVREA — L'assessore allo sport Franco Pintus s'incontrerà nei prossimi giorni con i dirigenti del Coni a Roma per definire le procedure del finanziamento di 880 milioni destinati al nuovo impianto sportivo di San Giovanni. Nei progetti dell'amministrazione comunale in quest'area dovrà sorgere [illegible] scuola d'atletica del Canavese.

Corso per animatori

IVREA — All'oratorio San Giuseppe sono aperte le iscrizioni al corso per animatori-assistenti organizzato dalla Cooperativa «[illegible]ità sociale Europa». Per [illegible] ammessi occorre il diploma di scuola media superiore.

Stop alla [illegible]

RIVAROLO — Non è stato prorogato dalla Regione il termine per l'utilizzo della discarica controllata in regione Vercellino da parte dei 35 Comuni del Canavese dove la raccolta è in gran parte affidata alla «Nuova Ferrarese». Nell'impianto possono scaricare soltanto i dodici centri del consorzio che fa capo a Rivarolo. Intanto si riaffaccia il problema della ricerca di nuovi siti in Canavese per le discariche.

Eliporto [illegible] campo sportivo

CUORGNE' — L'area del campo sportivo sarà utilizzata come base d'atterraggio per [illegible] elicotteri impegnati nei servizi di [illegible]sporto feriti dall'ospedale dell'Usl 38. Intanto gli amministratori stanno valutando l'opportunità di attrezzare ad eliporto un'area adiacente l'ospedale, [illegible] nei necessari punti d'illuminazione.

Offerte di lavoro e [illegible]

CIRIE' — Posti di [illegible] pubblicati domani, ore 9,30, al cinema [illegible] Robassomero: 1 autista (td), ente p.; 1 operaio (ti), metalm. S. Francesco al Campo: 1 autista (td) e 1 bidello (td), ente p. Ciriè: 1 puericultrice (td), 1 bidello (td) e 1 op. cimitero (td), ente p.; 2 operai abbigl. (td); 1 carpentiere edile (ti); 1 riparatore microcirc. (ti). Cafasse: 1 dattilografo (td), ente p. Cafasse: 1 add. tornio (ti), meccanica. Front: 1 bracciante (td).

[illegible] cadendo dal [illegible]

CALUSO — Silvio Casse, 68 anni, pensionato, via Vittorio Veneto 14, sofferente di crisi depressive, è caduto dal balcone al secondo piano della propria abitazione. Inutile ogni intervento di soccorso, l'uomo [illegible] morto sul colpo.

Diba[illegible]

CHIVASSO — Nell'ambito degli incontri «Alimentazione, agrico[illegible], ambiente; [illegible]noscere per vivere meglio», domani [illegible] 21 al centro di [illegible] «Paolo Otelli», via Paleologi 5/A, dibattito su «Dieta e costituzione: le indicazioni delle diagnosi iridologiche».

[illegible] sindaco querela

MONTANARO — Il sindaco Marco Giacometto (pci) ha presentato querela ai carabinieri contro ignoti per diffamazione nei suoi confronti, del vicesindaco Giovanni Ferraris (Minacio) e dell'assessore ai Lavori Pubblici Ennio Bretto. Questo a seguito di alcune notizie apparse su di una lettera anonima recapitata ad un centinaio di famiglie del paese in merito alla costruzione di una tomba di famiglia nel cimitero mont[illegible], a detta dello scrivente «in zona vincolata». Secondo il sindaco si vuole montare una «speculazione politica su un errore tecnico».

Elezioni alla Fi[illegible]

CARMAGNOLA — Si vota oggi per il rinnovo di parte del consiglio di amministrazione della società Filarmonica, il cui presidente, Roberto Tosi, dopo 9 anni, lascia l'incarico. Alle urne 50 musici e circa 300 soci.

[illegible]izione dei [illegible]

CARMAGNOLA — In [illegible] di Sant'Antonio, protettore degli animali, una cinquantina di cavalieri del Circolo Ippico Carmagnolese con i loro cavalli [illegible] danno appuntamento oggi, alle 11, presso la chiesa dedicata al Santo in borgo Cappuccini. Dopo la tradizionale benedizione, passeggiata per le vie del centro storico.

[illegible] e Alfa-Lancia

[illegible]SO — Conferenza stampa di Fiom-Cgil e Fim Alfa-Lancia ieri al teatrino civico sulle recenti visite nello stabilimento automobilistico chivassese di via Caluso 50 degli ispettori mandati dal ministro del La[illegible] Alcuni operai [illegible] portato la loro testimonianza sui momenti che si [illegible] vivendo in fabbrica. La Fim ha presentato un mini-dossier che raccoglie informazioni, a partire dal 1981 con il licenziamento del prete operaio don [illegible] D'Ottavio, delegato sindacale della [illegible]niciatura, per arrivare ai giorni nostri con alcune interpellanze, fra cui quella del senatore Lucio Libertini sulla violazione dei diritti dei lavoratori all'interno della Lancia.

Picchiati assessori psi

LANZO TORINESE — Giornata difficile quella di venerdì per gli esponenti socialisti [illegible] valli di Lanzo. In serata l'assessore provinciale Ivan Grotto è stato colpito con un pugno al volto da un non identificato compagno di partito al termine di una discussione ed è stato giudicato guaribile in 7 giorni. Ma già al mattino nella vicina Balangero l'assessore comunale, Rodolfo Binello, [illegible] subito lo stesso trattamento (cinque giorni di guarigione) [illegible] parte del panettiere Massimo Lauro a causa di una multa. Grotto non sporgerà denuncia; nel secondo caso invece l'aggressore rischia [illegible] essere denunciato per oltraggio, percosse e ingiurie a pubblico ufficiale.

Arrestato [illegible]

CANTOIRA — I carabinieri di Cantoira agli ordini del brigadiere Fazzini hanno arrestato Pasquale Schiariti, 34 anni, ricercato per evasione. Schiariti, pregiudicato per numerosi piccoli reati, era agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Setti[illegible]. Ne aveva approfittato per fuggire.

BORTOLUZZI DANZA AL REGIO

Le fantasie di Paolo

Contrasti decisi per Paolo Bortoluzzi fuori scena: pantaloni neri, maglione bianco, giaccone rosso fuoco. In palcoscenico invece dà vita le sfumature tormenti di Cajkovskij in questo «Ciajco- Fantaisies» in programma al Regio (oggi salta per lo sciopero al- no al 23 gennaio. Lo spettacolo è presentato corpo di ballo della «Deutsche Oper am Rhein» sede a Düsseldorf e Duisburg. Una compagine di è direttore 3 anni.

Vuol dire che va tutto bene? «Sì. Quello che apprezzo tedeschi è la capacità di gestire e programmare. Abbiamo già pronta la stagione del 90. Tutto questo senza dimenticare il lato artistico. Per esempio il contratto dei ballerini è annuale, e è più in forma può essere allontanato. Ma chi non viene riassunto sa con un anno anticipo e lo Stato gli paga i corsi di aggiornamento professionale». Che repertorio ha scelto in questi anni per la sua compagnia? «Molto classico. Ma anche molti coreografi moderni: van Manen, Kylian, Béjart».

danzatore italiano delle ultime gen Bortoluzzi, oltre che manager è anche coreografo appena terminato «Face a face» per Luciana Savignano e la compagnia Nuovo di Torino su musiche di Satie: «Coreografo anche per mia compagnia. Ora a debutteremo uno spettacolo di balletti tratti da opere. Quelli che di solito negli allestimenti tagliano via. Carmen, Tannhäuser e Vespri Siciliani. Mi occuperò dei Vespri».

Classe ha compiuto anni a maggio. Segreti per mantenersi in forma? «Nessuno. Dormo necessario, gio il giusto, mi alleno molto».

se. tr.

Ai clavicembali è gradito Bach

Adunata di clavicembali oggi, alle 17, all'Auditorium Rai per stagione concertistica dell'Unione Musicale. L'Ensemble 415 (primo violino Chiara Banchini) e i solisti Christiane Jaccottet, Giorgio Tabacco, Rosa Klarer e Francesca Lanfranco presenteranno i Concerti per due, tre, quattro e orchestra Bach, che non accade molto spesso di ascoltare.

S'inizierà con il Concerto in do maggiore per due clavicembali e archi BWV 1061, di cui sono giunte le sole parti originali, mentre la partitura orchestrale è probabilmente rielaborazione di Settecento. Si passerà poi a tre clavicembali con il Concerto in minore BWV 1063 e il Concerto in do maggiore BWV . Il primo forse destinato mente a violino, flauto e oboe; nel secondo movimento prevede sequenza di cadenze virtuosistiche di grande effetto.

Spiegamento conclusivo di quattro clavicembali con il Concerto la minore BWV 1065, una trascrizione Concerto in si per quattro violini armonico vivaldiano, nel quale gli strumenti solisti «riempiono» di il quadro musicale lasciando all'orchestra una discreta funzione di accompagnamento.

L'impiego del clavicembalo da parte di Bach ha un interes- risvolto sociale: questo strumento diventò infatti protagonista a Lipsia di un genere di musica che si potrebbe definire «di consumo», che la borghesia ascoltava nei e nei giardini pubblici. Il compositore utilizzò in genere pagine scritte per strumenti e le rielaborò appunto questo uso, avvalse a livello istruire i figli all'esecuzione sulla tastiera.

Per il clavicembalo fu il mento del riscatto, poiché da sommesso sostenitore del continuo emerse prepotentemente al rango di solista.

l. c.

giorno per giorno

All'Adua — Domani, ore 21, Teatro Adua, primo incontro per il ciclo «La prodi scrittori nuovi». sarà presentato da Michel Bataillon e Guido Davico Bonino.

In trappola — Teatro Nuovo, Sala Valentino, ultima settimana di repliche «Trappola per topi» di Agatha Christie nell'allestimento della Tradizione Popolare.

Lo sport — Domani, ore 15,30, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, Coni e Panathlon organizzano una conferenza dal titolo «Lo sport per i non più giovani». Relatore Vittorio Wyss.

Mail-art — domani, 16, sino al 27 gennaio, nella sala espositiva dell'Assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, di mail-art (arte postale) dal titolo «Indiana». E' organizzata dall'Associazione Culturale «Hdemia».

Per Rostagno — Domani, alle 21,30, all'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24, proiezione di video per ricordare Mauro Rostagno ucciso in Sicilia nell'autunno scorso. Li presenterà Ugo Buzzolan.

Sull'Egitto — Domani, 21, al Circolo Eridano in Moncalieri 88, Bongioanni parlerà su «Tell el Amarna, ipotesi di città ideale». E' organizzato dal Gruppo Egitto Cral Sip.

Società — Domani, ore 21, Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, dibattito su «La società arbitraria». Intervengono Mariella Borraccino, Cristina Frua De Angeli, Ruggero Guarini, Mauro Mellini, Angelo Pezzana, Armando Verdiglione.

Anna Frank — Domani, 20,45, Teatro Giovanni Bosco in via 32, in scena di Anna Frank», regia di Franco Passatore. E' per il settore Ragazzi e Giovani dello Stabile di Torino.

Quale lingua — Domani, ore 17,30, nella sede de, via Schina 26, conferenza tema «Quale lingua per l'Europa: inglese o esperanto?». Interviene Fabrizio Pennacchietti, dell'Università di Torino.

Questo periodico è vietato agli adulti

«Anno vita nuova» recita un vecchio adagio chiamato in causa a Capodanno quando le cose non vanno per il giusto. Pur godendo ottima salute Mondo Erre, il periodico per i ragazzi dell'editrice Di Ci Leumann, l'ha preso alla lettera, inaugurando l' con due novità. La prima balza subito all'occhio di chi riceverà in questi giorni la rivista, diffusa esclusivamente in abbonamento. E' la copertina nuova zecca, che Massimo Schiavetta ha ridisegnato con un'intestazione calamitante, alla stregua di certi videotitoli.

La seconda novità riguarda la direzione. Ferrero, che ha guidato a lungo la testata, trasformandola lo scorso ottobre da mensile in quindicinale, ha passato il testimone a Valerio Bocci, già sua vice durante la stagione «magica» di Mondo Erre. In pochi anni il periodico è difatti passato dai agli attuali mila abbonati.

Poiché si rivolge agli undici-sedicenni, quindi a un pubblico si rinnova di anno in anno, e per di più della fascia d'età meno attratta dalla lettura, la formula di Mondo è azzeccata. Conta il bassissimo costo dell'abbonamento annuale, appena mila lire, il segreto del successo nella ricchezza e trattazione degli argomenti che «fanno» le 68 p di numero.

Si va dai fumetti ai protagonisti dello sport e della musica leggera, dalle inchieste formative all'informazione scientifica, agli inserti che approfondiscono temi di varia attualità, molto utili anche a scuola.

f. alb.

MOSTRA PER L'ARTISTA SCOMPARSO

Un omaggio a Pasteris

Roberto Pasteris (Torino 1946-1986) e Fogliato (via Mazzini al 28 gennaio) con una cinquantina di dipinti cui fanno da quelli di alcuni amici che, insieme Chiara, la moglie, hanno voluto in do omaggio all'artista scomparso tre anni fa.

Su vecchie carte, spesso sottilmente attraversate da certe minute grafie, la pittura di Pasteris si risolve ogni volta una sorta di arabescato palinsesto, capace di evocare, con estrema finezza, un mondo di cose perdute. Come nella memoria, qui possono convivere lo scampolo paesistico di Amalfi e gli oggetti d'una natura morta, l'angolo dell'avita casa di Cavaglia e segreta luce d'una conchiglia ch'era del nonno.

Gli amici hanno una decina pezzi ciascuno. Tino Aime alcuni Fiori secchi o le macchie di un'ortensia e certe squadrate colline dell'Andalusia; di Sergio Albano sono gl'intensi stacchi cromatici che composizione fanno un po' una scena aperta sulla vita; mentre Fernando Eandi si ispira a Rilke (Sonetti a Orfeo) per ritrovare in pochi oggetti l'andamento d'un prezioso surimono giapponese. Fittamente tramate le nature come i nudi cui Luciano Verdiani conferisce sempre un senso esistenziale con un impegno s'avverte anche negli acquerelli (più essenziali) e minuzia espressiva delle incisioni di Vincenzo Gatti.

Roberto Pasteris: «Amalfi», un'opera esposta da Fogliato

an. dra.

Una festa contadina a Settimo

Settimo conserva ancora sparuto gruppo di agricoltori attaccati alle loro tradizioni. , di Sant'Antonio Abate, festeggiano il loro patrono con una significativa cerimonia che si ripete ogni anno. Alle 10 andranno corteo alla Messa guidati priori, confermati persone di Giuseppe Valsagna, Piero Ghigo e Giuseppe Frola che avranno a fianco il gonfaloniere Antonio Ghigo.

Dopo il rito, sulla piazza San Pietro in Vincoli, il vicario don Cravero benedirà gli animali e i trattori; poi gli agricoltori trasferiranno in una trattoria alla frazione Fornacino dove avverrà l'«incanto» della preziosa gualdrappa e della frusta confezionati da un esperto artigiano. verranno aggiudicati per la di un milione: ogni offerta sarà accompagnata dalla musica della banda comunale.

COMINCIA IL CARNEVALE IN CINTURA

Tempo di grande baldoria

Da Rivoli a Chivasso, da Settimo a Verolengo e in altri centri della Cintura torinese sta per prendere il via la grande baldoria del carnevale.

A Rivoli il sindaco Antonio Batta ha proceduto in municipio alla solenne investitura del Conte Verde e della Contessa che quest'anno sono i coniugi Bruno e Bruna Tesso. Oggi verrà reso noto il programma definitivo di tutti gli impegni dei due personaggi del carnevale rivolese, giunto alla 35ª .

Anche a Chivasso il Gran Carnevalone ha già i protagonisti: accanto alla Bela Tolera (Vima Rocchetto, 21 anni, commessa, segno del Leone) e all'Abbà (Danilo Borca, 26 anni, commerciante, del Toro) oggi faranno conoscenza con le corte composta da alfieri, dame e paggetti, tutti giovanissimi (Loris Cena, Mauro Cena, Franco Martini, Andrea Tonengo, Paolo Viano, Davide Viglianco Mara Adde, Gabriella Azzone, Paola Fassiano, Marianna Grattapaglia, Laura Miuccio, Anna Randone, Sara Murgara, Flavio Pomarico). Sabato 21 gennaio ristorante Mago di Caluso, nel corso del veglionissimo ci sarà la presentazione ufficiale.

A Settimo, invece, il Gran Priore e la Bela Lavandera sono ancora sconosciuti: Francesco Bessone, magnifico rettore dei gamberai, è ancora ricerca dei due personaggi che verranno pre- domenica 22 gennaio. Per tiene banco la «Veja» (al secolo Sebastiano Veneziano), più antica maschera città, pomeriggio farà il giro della città regalando caramelle e dolci.

A Verolengo, la Bela Castlera e il Casinè sono rispetti- Pinuccia (20 anni, studentessa) e Claudio Alasia (27 agricoltore).

p. g.

Medici e psicologi tornano a scuola

A medici, psicologi e laureati in facoltà umanistiche Scuola Formazione in Clinica Psicologica (via Vassalli Eandi, 25, tel. 4472942) propone in questo primo semestre dell'anno, corsi e seminari su temi di attualità.

nel 1975 dall'incontro alcuni professionisti operanti nei settori più disparati (ospedali, aziende, tribunali, scuole e così via), la scuola si propone di fornire allo psicologo un'integrazione bagaglio una competenza più specifica: in poche parole, unendo formazione di base (sapere e saper fare) quella permanente (saper essere).

Il 21 gennaio prossimo avrà inizio il «Corso Rorschach», test assai noto agli addetti ai lavori, «strumento diagnostico, tra i più affascinanti per lo studio clinico della personalità». Già svolto negli anni passati, tende a fornire gli elementi -ziali «per capire i principi razionali del reattivo, introducendo all'applicazione pratica della diagnosi psicologica». Un secondo corso «Psicoterapia e integrazione religiosa della personalità» si svolgerà sede del Centro, «per capire il significato psicologico che gli atteggiamenti religiosi del soggetto hanno, nell'insieme dei dinamismi motivazionali della personalità».

Per «decodificarli» non secondo i pre-giudizi del terapeuta, ma per chiarire i legami coscienti esistono struttura psichica del soggetto e i suoi religiosi.

In programma infine, un seminario sulle «Dinamiche familiari e modalità di trattamento», che avrà quale oggetto di studio la genesi, la patologia e lo sviluppo delle dinamiche familiari». Sarà dalla professoressa Teresa Ancona, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

m.bac.

Televisioni private in regione

Grp
Flash Back, film
13 — Charleston,
13,30 Palla al centro, rubrica
14,30 Telefilm
16 — Vergogna, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,30 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20,25 Week end al cinema
20,30 Natale in casa d'appuntamento, film con Françoise Fabian - Ernest Borgnine di Armando Nannuzzi
22 — Le evasioni celebri, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 Telefilm
24 — Io, Emmanuelle, film di C. Canevari con Erika Blanc, Adolfo Celi

Videogruppo
14 — Lucy show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17,30 L'isola di Summerfield, film
20,30 Intrigo pericoloso, film di J. Krish con Robert Taylor, C. White
22,30 Lucy Show, telefilm
23 — Le auto della settimana
24 — L'uomo che ingannò la morte, film di T. Fisher con A. Diffring, Christopher Lee

Quartarete
9 — Track & Field
9,30 Penalty, rubrica
11 — Marian
11,30 Primomercato
14 — Anteprima Sport
14,30 Diretta Stadio
16,30 Firehouse squadra 23, telefilm
17 — Riuscirà la nostra Carovana a...?, telefilm
17,30 Diretta Stadio
18 — Redazionale
18,30 Il dopo-partita
19 — Redazionale
19,45 Automarket tv
20 — Hawkins, film con James Stewart, Sheree North
22,15 Rosso di sera
23,30 Automarket tv
0,30 Super sexy

Canavese
Katiuscia, film
12 — Piccola Margie, cartoni
12,30 onale
17 — Le auto della settimana
17,30 All music
18,50 Boy e girl, TF
19,30 La mia piccola Margie, cartoni
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva
21,30 Settegiorni
21,45 Redazionale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Fuorigioco
1 — Settegiorni

Primantenna Supersix
7 — World news
10 — Auto della settimana
10,45 La vetrina di...
12,30 Aggiudicato e ... Asta televisiva
20,30 Carletto principe dei mostri, film a cartoni
21,30 Auto della settimana
22 — Grande cinema: Peccatrici folli, film di George Cukor con Rita Hayworth, Frederic March
23,30 Right Flight, comedy
0,30 Music Box

Telesubalpina
12 — Terra nostra, notiziario agricolo
12,30 La Chiesa in cammino, il viaggio del Papa in America
13 — Scuola: dopo gli quali prospettive? retro
14,25 Calcio fans, rubrica
15,30 Cartoni animati
16,15 I giganti della strada, film
17,30 Zeppelin, La casa sull'albero, film
19,10 Un alla settimana, rubrica
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II dell'11.1.89
20 — Cartoni animati
Il mio amico orso, film
22 — Scappo a scuola, film
23,30 Documentario

Telecupole
9 — Tosca, opera
12 — Le grandi mostre, documentario
12,30 Tg7, attualità
13 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
17 — Cartoni animati
18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
19,40 Sport flash, rubrica
20,30 Fantasmi a Roma, film
23 — Sport flash, rubrica
23,50 Luger calibro nove massacro per una rapina, film

Rete 7 Piemonte
20.000 leghe sotto i mari, film
11 — Ironside, telefilm
12,30 World sport special, Programma sportivo
13 — Marina, telefilm
14 — Cartoni animati
Le avventure di Superman
20,20 Tempi moderni, film di C. Chaplin con Charlie Chaplin, Paulette Goddard
Philips Milano - Scavolini Pesaro, basket A1
0,15 La valle del , film di Costa Cassyannis con Donald Pleasence, Luan Peters

Videouno
13,30 Larry, telefilm
14 — Orsi radiosensori, cartoni animati
14,30 Speciale spettacolo
14,45 Seda alle tue pelle, film
16,30 Capitan America, telefilm
17 — Only cartoons
17,30 Le avventure di Superman, telefilm
18 — Dall'Atlantico al , telefilm
19 — Charlie, telefilm
19,30 Le auto della settimana
20,30 Catene, film
22 — Andiamo al cinema
22,10 Pericolo, telefilm
22,40 Detective, telefilm
23,20 Speciale spettacolo
23,30 Hello Larry, telefilm
24,10 Andiamo al cinema

Telecity
13,30 Immersione rapida, film
16,30 La spada di Alì Babà, film
18,30 Poldark, telefilm
19,30 Shannon, telefilm
20,30 La dottoressa del distretto militare, film di Fernando Cicero, con Edwige Fenech, Alvaro Vitali
22,25 Bella d'amore, film di Fabio De Agostini con Paola Tedesco, Bruno Garcin
0,15 Brothers, telefilm

Erreuno tv Svizzera
12,20 Sei
14,00 TG Flash
14,05 Superflip
14,15 A tu per tu
15,05 Documentario
15,50 Superflip
16 — Remake
17,30 Superflip
17,55 Notizie sportive
18 — A tu per tu
18,35 La Parola del Signore
18,45 Special
20,15 La divisa strappata, sceneggiato
21,45 Domenica Sport
22,45 Tg sera
23 — Special
23,40 Flash telefilm

6ª Rete
14,30 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
15,30 Tre gocce di sangue per una rosa, film
18 — The bold ones, telefilm
19 — Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntamento
20,30 L'ultimo volo delle aquile, film
22,30 Cash and Carry
0,30 The bold ones, telefilm

Quinta Rete
13 — Il mio è Shangai Joe, film
16 — Miloldea
Radiografia di un colpo d'oro, film
Miloldea
20 — Good Times, situation comedy
20,30 Passioni popolari, film di F. Vancini con Edy Angelillo, Giuliano Gemma
22,30 The Bold Ones, telefilm
23,30 Miloldea
24 — Giallo Cobra, film di A. Vohrer con H. Dracke, K. Basi

13 — Tivulella special
13,40 L'uomo e la città, telefilm
14,30 Ironside, telefilm
16,30 Carissimo Billy, telefilm
18 — Starlandia, spazio TV per ragazzi
17,30 La sfida dei giganti, film
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Una ragazza americana, film
22 — L'uomo e la città, telefilm
23 — Excelsior, varietà
24 — Gunsmoke, telefilm

Videomusic
13,30 I successi del giorno
18,30 Passatempo musicale
20 — Goldies and Oldies
23,30 Countdown, la classifica inglese
24 — La lunga notte rock

Pan tv
17 — Shopping con noi, rubrica
19,30 Ed è subito polemica, rubrica sportiva
20,15 L'altro campionato, campionati dilettantistici, rubrica sportiva
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Calcio, sport cronaca una partita del campionato di Promozione
22,30 Le grandi proposte, rubrica

Torino Futura
10,20 Music box
12,50 Oplà sport spettacolo
14,10 Le auto della settimana
14,45 I fuorilegge, telefilm
17,30 Music television
18,05 L'arredamento
1,10 Vanessa, film

Teletime
15,30 Colpi di pollice
16,20 Incredibile ma vero
17,10 Pic Poc e Polatrac, cartoni animati
18 — Love story, telefilm
19 — Dalle fantascienze alla realtà
19,30 Paper Moon, telefilm
20 — Siamo tutti in libertà provvisoria, film
21,30 Senza volto, film
22,40 Angie, telefilm
23 — Paper Moon, telefilm
23,25 Quel maledetto giorno della resa dei conti, film

Telecittà
15,30 Intrigo a Parigi, film
17,30 Festival della magia, documentario
I tre telefilm
ravvenuti, cartoni animati
20,45 Le auto settimana
21,45 Speciale spettacolo
22 — Iracema, film
Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

3 Manila
11,05 Music box parade
13 — Calcio fans
,15 donne con amore, film
16,20 Music box parade
I fuorilegge, telefilm
Le auto

Telenova
12,30 Jesus, attualità religiosa
13,30 Il giornale dell'artigiano
13,45 Sanford and Son, telefilm
17,30 Tim Thaler, telefilm
18 — Cronache italiane, documentario
19,30 Novissimo sport, rubrica
20,30 Fantasmi a Roma, film
22,30 Chopper One, telefilm
23 — Insiders, telefilm
24 — Matt Helson, telefilm
1 — Dottor John, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Su Raiuno ieri [illegible] la prima puntata di «Stasera Lino» con la Parisi

Banfi, dalla sceneggiata a Hollywood

Nello show un po' di tutto: la [illegible] della danza Julio Bocca, Glenn [illegible] e Massimo Ranieri che faceva il guappo - Molta agitazione dietro le quinte, ma in un clima di allegria - [illegible] auguri di Arbore - «L'importante è non perdere la calma» ha detto il conduttore - «Ho [illegible] paura» ha confessato Heather prima del debutto

ROMA — Debutto sereno ieri sera al Delle Vittorie per il nuovo show di Raiuno *Stasera Lino*: è stato Banfi, [illegible] conduttore abituato agli [illegible] provisti del varietà [illegible] vivo a imprimere, [illegible] abbracci, baci di fiori e telegrammi di auguri dietro le quinte, il tono al programma. Niente nervosismi, ma piuttosto la vivacità che si addice alla preparazione di uno spettacolo: *«Non è sangue freddo* — ha precisato l'attore pochi minuti prima di andare in scena, mentre [illegible] la giacca bianca tempestata di lustrini — *ma forse la consapevolezza che per fare andare bene le cose è necessario non perdere la calma»*.

Un pizzico di [illegible] in più per Heather Parisi che, promossa a ruolo di co-protagonista, ha ricevuto ieri una valanga di fiori, gli auguri di Agnes, un cestino di caramelle dal direttore di Raiuno Carlo Fuscagni e un pupazzo enorme da Banfi. *«Non riesco ancora a rendermi conto di quello che sto facendo* — ha detto [illegible] un [illegible] prima di andare in scena — *e ho paura della paura e spero che la gente non si accorga che ne ho molta»*.

A dare man forte ai protagonisti dello show sono arrivati nel pomeriggio di prove Renzo Arbore e i suoi moschettieri: Ugo Porcelli, Arnaldo Santoro, Alfredo Cerruti. Saluti, baci, auguri e poi via per dare il tempo a Banfi di incontrare gli altri invitati: l'amico Massimo Ranieri, che per stargli accanto ha superato i fastidi della «cinese» e Glenn Ford con cui si è stabilita subito una grandissima intesa. *«Parlando due lingue diverse non ci siamo capiti per nulla* — ha confessato Banfi dietro le quinte — *però a un certo punto io ho parlato dei cani e del mio amore per loro. Glenn Ford ha la stessa passione e da quel momento non c'è stato più bisogno di spiegazioni»*.

Dalla classica sceneggiata napoletana, con il pezzo forte di Ranieri che ha interpretato *Guapparia*, alle raffinatezze delle coreografie firmate Franco Miseria con il balletto ispirato a *L'ultimo imperatore*, star Julio Bocca: è la ricetta di *Stasera Lino*. *«Un esperimento cui tengo molto* — ha ripetuto ieri il capostruttura Mario Maffucci — *fondato sulle contaminazioni: una soubrette nota con la tv come la Parisi a fianco di un veterano del [illegible] come Banfi; [illegible] leggenda come Glenn Ford a fianco di un personaggio popolare come Ranieri»*.

Per Franco Miseria *Stasera Lino* è l'occasione per rifarsi di qualche dispiacere sopportato da Montesano: *«Qui il balletto non è un pezzettino dello show, ma un protagonista come Banfi»*.

Rivoluzionata la scaletta di partenza, inseriti anche gli auguri di compleanno a Giulio Andreotti, *Stasera Lino* è andato avanti [illegible] scosse: dopo il balletto, dopo Afrika Bambaata ed [illegible] Avitabile, è arrivato Glenn Ford, annunciato da una Parisi [illegible] davanti alle immagini di *Gilda*; poi è toccato allo sponsor, al gioco, agli interventi dei comici Caterina Sylos Labini, Alfredo Toppetti, Fiorella Quarania, Piermaria Cecchini e Nathaly Caldonazzo. Da Viareggio sono arrivate le immagini [illegible] preparazione dei carri di carnevale e il [illegible] visto tutto il cast al completo sul palcoscenico del Delle Vittorie.

f. c.

BAUDO, RITORNO A PUNTATE

Roma. Pippo Baudo potrebbe tornare alla Rai sulla seconda rete: con uno show il venerdì [illegible] in concorrenza con la Carrà, oppure partecipando alla «Politistroika», quiz politico in preparazione. Lo ha anticipato Katia Ricciarelli alla consegna del «Premio Geminì». Ma dalla Rai è arrivata una parziale smentita. Il ritorno [illegible] è legato a una rete specifica: si stanno stringendo i tempi, ma fra il presentatore ed i dirigenti Rai non c'è ancora nulla di [illegible]

Angela Luce dalla Laurito Carolyn Carlson a Mixer

Per la domenica televisiva [illegible] Marisa Laurito (dalle 14 su Raiuno a Domenica in) [illegible] insieme con Angela Luce. Sandro Mayer parlerà della scomparsa, avvenuta l'aprile scorso, del ventiduenne Matteo Lauriola. Il padre e la fidanzata saranno in studio per lanciare un appello a chiunque abbia [illegible] notizie. Ospite del direttore di «Gente» anche Nicoletta Orsomando che festeggerà i suoi sessant'anni.

Su Raidue alle 13,30 *Piccoli e grandi fans* propone un video di [illegible] Nannini, con 4 mini-fans di Verona, Salerno, Pisa, Cagliari che canteranno brani tratti dal suo repertorio. In programma un balletto di 9 piccole danzatrici di Verona, ispirato al Carnevale su [illegible] de *I pagliacci*.

Umberto Simonetta, Gigi Magni, Ida Di Benedetto, Italo Moretti e Bruno Pesaola sono gli ospiti di Oliviero Beha a *Va' pensiero*, il programma di Andrea Barbato, alle 14,10 su Raitre; l'ospite [illegible] è Enya, ex cantante dei Clannad, una formazione inglese alla riscoperta della musica celtica, ora al primo posto nelle classifiche inglesi.

A fine trasmissione, [illegible] Nino Marino, Luciano Salce per «terminal»: quattro chiacchiere di commento [illegible] puntata appena andata in onda.

Carolyn Carlson è l'ultima protagonista dello *Speciale Mixer: Danza, un personaggio, una città*, in onda [illegible] 22,10 su Raidue, dedicato a due splendide [illegible] d'acqua, Venezia ed Helsinki. Tutti i balletti sono originali, creati per la trasmissione.

[illegible] 1, alle 20,30, *Emilio*, il videogiornale di Andrea Brambilla e Nino Formicola, propone, fra l'altro, un'intervista di Albina Cenci al ministro Donat-Cattin, dopo la polemica [illegible] dalla sua lettera agli italiani sul tema dell'Aids.

Italia 1, da domani mezz'ora di quiz «Per la strada»

Scusi, cos'è la Cee? «Sono le spie Usa»

Conduce Balestri - Dati sconfortanti sulla conoscenza del linguaggio

MILANO — [illegible] vuol [illegible] presbite? Un attimo di silenzio imbarazzato poi la signora risponde: *«Eh, sì, insomma è una donna che [illegible] con un'altra donna»*. Lei [illegible] mai fatto un [illegible] Rosso di volto per la vergogna, il signore reagisce immediatamente: *«Io? Quelle cose li non le ho mai fatte in vita mia»*. L'uno per mille [illegible] sce il significato di parole come blitz, équipe, élite, staff. Queste ed altre informazioni arrivano da *Per la strada*, trasmissione in onda su Italia 1, dal lunedì al venerdì alle 22,30, con inizio [illegible].

L'ha ideata Fatma Ruffini, la conduce Marco Balestri. Potrebbe essere un'ottima idea [illegible] fine delle 60 puntate (ognuna da 30 minuti, per un totale di almeno [illegible] persone interpellate) qualcuno della Fininvest pensasse di fare analizzare questi dati per trarne indicazioni [illegible] co più articolate sul «linguaggio» di tanta parte del nostro pubblico.

Ci si domanda, sgomenti, che significato [illegible] mai frasi del genere *«In materia di business, non poche équipe dirigenziali dimostrano un atteggiamento presbite»*. E la Cee cos'è? *«Sono le spie [illegible]»*. Quale gatto dà il titolo al famoso romanzo [illegible] di Lampedusa? *«Il gatto Silvestro»*. Il significato della parola posologia? *«Agitare prima dell'uso»*. Altro dato folgorante: tutti, ma proprio tutti, conoscono esattamente il significato di sponsor. Ricordano benissimo i nomi dei prodotti pubblicitari, li riconoscono subito. La differenza fra check-up e ketch-up? *«Impossibile, [illegible] siamo riusciti a venirne a [illegible]»* riferisce Balestri, che dopo gli studi di filosofia [illegible] Statale ha realizzato centinaia di situazioni di candid-camera e lavorato in un buon numero di programmi pure alla Rai.

Con telecamere, banconi con pulsanti e camion carichi di premi, *Per la* [illegible] arriva nelle [illegible] *«e subito la gente si diverte a giocare come i concorrenti che ha visto nei quiz televisivi. Ecco, la nostra trasmissione si rivolge proprio a coloro che a questo tipo di gare non parteciperanno mai»*.

Ma non [illegible] sono casi-limite, selezionati da voi per esigenze di spettacolo? *«No, è gente normale. Il nostro è un meccanismo di gioco che coinvolge le persone a gruppi, non consente di isolare la singola battuta. Oltre ai concorrenti, che intervengono regolarmente in più d'uno, a vagliare le risposte e discuterle ci sono il "signor no" e gli "esperti", anche questi scelti fra coloro che passano in quel momento»*.

Di fronte all'eventuale richiesta su quale sia il proprio lavoro, emergono anche «problemi di immagine». *«Uno per esempio mi ha risposto di essere becchino, ma ha aggiunto "Però per favore quando lei mi presenta alla televisione dica che sono spazzino"»*. E, di fronte al premio, la preferenza è verso l'oggetto già presente. *«Nessuna esitazione fra il piccolo forno a microonde che si vede sul camion e un buono per una pelliccia da 12 milioni. Di regola viene scelto il primo»*.

Ornella Rota

Ciaicovski al Regio senza orchestra

TORINO — Il balletto Ciaicovski-Fantaisies oggi andrà ugualmente in scena alle ore 15, al Regio, senza l'orchestra, che ieri aveva dichiarato sciopero a causa dei tagli decisi [illegible] teatro. Il sovrintendente Ezio Zefferi ieri sera ha annunciato che il balletto sarà eseguito [illegible] una base registrata, d'accordo il direttore del balletto Bortoluzzi.

Mercoledì su Raiuno alle 20,30 Piero Angela metterà gli scienziati a confronto

«Quark» speciale sulla salute della Terra

Marta tra i cuori solitari

ROMA — Si chiama *Agenzia matrimoniale* ed il [illegible] gramma [illegible] Marta Flavi debutta da domani [illegible] 15 su Canale 5 tutti i giorni, fino al sabato.

Prodotta dalla società di Maurizio Costanzo «Fortuna Audiovisivi» sulla base di un'idea di Vito Oliva, la trasmissione propone l'incontro davanti alle telecamere di coppie di cuori solitari alla ricerca di una [illegible] affettiva, di un amore, anche solo di una conoscenza piacevole.

Sullo sfondo di una scenografia fatta di una vetrata e di un bosco dal quale provengono gli invitati, la Flavi farà le interviste di presentazione e condurrà le prime [illegible] conoscenza.

«Non è un gioco né un quiz — ha precisato Costanzo parlando del nuovo impegno —, [illegible] *avremo figuranti, né autori di testi: tutto si svolge completamente dal vero, senza atteggiamenti paternalistici né ruffiani, ma solo con l'intento di dare la parola alla gente comune, di fare, insomma, una tv di servizio»*.

Il programma dura 23 minuti, andrà in onda per 48 puntate e prevede anche un angolo riservato agli esperti dei problemi di coppia.

r. s.

TORINO — Sarà [illegible] radiografia [illegible] mali [illegible] affliggono il pianeta Terra quella proposta mercoledì prossimo da Piero Angela che su Raiuno [illegible] 20,30 condurrà lo special «Atmosfera, così sottile, così fragile».

Spunto di questo appuntamento è la conferenza internazionale «Atmosfera, il clima e l'uomo» [illegible] Torino [illegible] da domani e a cui intervengono i maggiori scienziati [illegible] settore. Per il programma Raiuno ha [illegible] un palcoscenico al Palasport di Torino su cui Piero Angela inviterà i vari relatori della conferenza ad esporre le loro opinioni e le eventuali soluzioni [illegible] sul complesso problema.

Nel corso dello special, che durerà circa 70 minuti, Angela illustrerà [illegible] schede [illegible] la situazione attuale cercando di porre in luce i rischi che sta correndo la nostra atmosfera (piogge acide, rarefazione dell'ozono, [illegible]). Sul palcoscenico [illegible] installati una riproduzione del nostro pianeta, di circa 3 metri di [illegible] dezza, ruotante [illegible] e tre schermi giganti con dei numeratori, elettronici, [illegible] daranno contemporaneamente le trasformazioni che avvengono nell'atmosfera terrestre e sulla Terra. Si [illegible] in questo modo indicazioni dettagliate sull'au[illegible] popolazione; l'anidride carbonica immessa; la deforestazione; la desertificazione; il clorofluorocarburi e l'energia consumata. Verrà rappresentato così un vero «cruscotto di bordo» della Terra.

La parte più spettacolare del programma [illegible] quella dedicata ai collegamenti con gli astronauti della stazione spaziale sovietica «Mir» attualmente in orbita intorno alla Terra. Dalla stazione saranno [illegible] immagini del nostro pianeta e gli astronauti parleranno dei loro studi e dei programmi di ricerca in corso nello spazio. Al termine della serata, Angela porrà alcune domande al pubblico in sala, per verificare la disponibilità a collaborare, [illegible] far fronte al problema toccato nel corso del programma.

L'incontro di mercoledì al Palasport proseguirà oltre la durata [illegible] trasmissione con un dibattito che coinvolgerà scienziati e pubblico presente e che verrà poi trasmesso l'indomani sempre su Raiuno, ma alle 14: «Atmosfera: quale futuro?». Nel programma «Atmosfera, così fragile, così sottile» Angela presenterà una «radiografia» aggiornata [illegible] stato di salute dell'atmosfera terrestre ed i progetti per non aggravare [illegible] le già precarie [illegible] zioni.

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Cary Grant, un insolito Cole Porter

OGGI — Grandi avventure e grandi cavalcate aprono il pomeriggio di Raidue con **Buffalo Bill** di W. A. Wellman (1944, ore 15,45 dur. 90') con Joel McCrea nei panni dell'eroico cacciatore [illegible] e Maureen O'Hara, giovane figlia di senatore inseguita da ululanti pellirosse, ma salvata [illegible] nostro per un soffio per il bacio finale).

[illegible] West agli [illegible] **Viaggio in fondo al mare** di Irwin Allen (1961, Italia 1 ore 14 dur. 120'), fantascientifica lotta tra una misteriosa fonte di raggi radioattivi che minaccia la distruzione del pianeta e un gagliardo capitano di sommergibile che decide il contrattacco.

Drammatico il film proposto da Canale 5 [illegible] alle 14: **Il romanzo di** [illegible] di Michael Curtiz (1945, dur. 150') [illegible] una straordinaria Joan Crawford (premio Oscar [illegible] migliore attrice), storia di una [illegible] che per le proprie figlie [illegible] e insegue [illegible] riscatto sociale che a lei era stato negato. Nel cast anche Jack Carson e Eve Arden.

Un insolito Cary Grant è il protagonista di **Notte e dì** di Michael Curtiz (1946, Retequattro ore [illegible] dur. 150'), biografia liberamente ispirata [illegible] vita di Cole Porter, [illegible] della musica leggera Usa: la sua incontrastata ascesa, i suoi amori infiniti, la tragica fine. Accanto a Cary Grant: Alexis Smith e Doroty Malone.

Raitre alle [illegible] propone **Fantastica sfida** di Robert Zemeckis (1980), movimentata concorrenza tra due fratelli entrambi commercianti di auto usate. La vicenda è girata con scioltezza da [illegible] medcia, regista [illegible] scuderia Spielberg che qualche anno più tardi realizzerà l'irresistibile *Ritorno al futuro*.

[illegible] serata post-Rambo su Odeon [illegible] **Warbus** di Ted Kaplan (1986, ore 20,30 dur. 120') [illegible] il muscoloso Ron Kristoff, odissea di un gruppo di occidentali in fuga attraverso l'infido Vietnam già conquistato dai truci vietcong: [illegible], [illegible] gumenti e raffiche a volontà.

[illegible] Montecarlo alle 21,30 un [illegible] film di Ingmar [illegible] gman **La terra del desiderio** (1947), viaggio di un ex palombaro alla ricerca della felicità; con Holge Lowena[illegible].

DOMANI — Ennesimo passaggio tv di **Addio alle armi** di Charles Vidor (1957, Retequattro, [illegible] 20,30 dur. [illegible]) tratto [illegible] sofferto [illegible] quasi autobiografico) romanzo [illegible] di Hemingway. [illegible] bientato nell'Italia del dopo Caporetto, drammatica storia di un giornalista americano al seguito [illegible] grande e scomposta ritirata italiana, [illegible] testimone degli or[illegible] e delle [illegible] della guerra; dove non c'è posto per un amore che pure nasce inaspettato. Con Rock Hudson, [illegible] Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Franco Interlenghi.

Di tutto riposo invece il film commedia proposto da Canale 5 **La casa stregata** di Bruno Corbucci (1982, [illegible] 20,30 [illegible] 110') [illegible] Renato Pozzetto e Gloria Guidi, in luna di miele tra i saloni antichi di una villa che per via di un antico incantesimo sono frequentati da bonari fantasmi. Nel cast anche Lia Zoppelli.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
- 8,30 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. *Le mangrovie di Morrocoy*
- 9 — **Canigatti & C.** *Piccoli passi grandi affetti*
- 10 — [illegible] **verde.** A cura di Federico Fazzuoli
- 11 — **Santa Messa.**
- 11,55 **Parola e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde.** 2ª parte
- 13 — **TG l'una.** Rotocalco della domenica. Ospiti: il giornalista e scrittore Dino Frescobaldi, il professore Giuseppe Gherpelli e la cantautrice di motivi [illegible] glosi Adriana Mascagni
- 13,55 [illegible] **TV** [illegible]. Gioco con [illegible] e Maria [illegible] Elmi
- 14 — [illegible] **in...** Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito, [illegible] Paolo [illegible] Andreis. Regia di Gianni Boncompagni. Ospite: [illegible] Orsomando
- 14,20 **Notizie sportive.** A cura di Paolo Valenti
- 15,20 **Notizie sportive**
- 16,20 **Notizie sportive**
- 18,10 **90° minuto**
- 18,35 [illegible] **in...**
- 20,30 La Rai presenta **Il** [illegible]**po.** Con [illegible] Testi, Lorenza Guerrieri, Luigi Diberti, Jean Pierre Duriez, Katia Rupé, Massimo Bonetti e Marcel Bozzuffi. Regia di [illegible] Scavolini
- 22,05 [illegible] **domenica sportiva,** conduce Sandro Ciotti
- 0,10 **Il libro, un amico**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55
- 8 — [illegible]
- 8,30 **Patatrac.** Scherzi e giochi. **Punky Brewster.** Telefilm. **Alf** Telefilm
- 10,25 Austria. Kitzbühel. **Sci: Coppa del mondo.** Slalom speciale maschile. 1ª [illegible]
- 11,25 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti**
- 11,50 **Video week end.** *Il cinema in casa.*
- 12,30 **Automia.** *Sulle strade con sicurezza.*
- 13,20 **TG2 - Lo sport**
- 13,30 Sandra Milo presenta **Piccoli e grandi fans**
- 15,15 **45° minuto.** Risultati e commenti del primo tempo delle partite di calcio
- [illegible] **Piccoli e grandi** [illegible]
- 15,45 Lo schermo in [illegible] (1944). Film d'avventura. Regia W. A. Wellman. Con Joel McCrea, [illegible] O'Hara, Linda Darnell
- 17,15 Da [illegible] **il vostro gioco. Chi c'è... c'è**
- 18,20 [illegible] **- Sport.** Svizzera: Grindelwald. **Sci: Coppa** [illegible] **mondo.** Slalom [illegible] ciale femminile, sintesi; Austria: Ki[illegible]. **Sci: Coppa del mondo.** Slalom speciale maschile, [illegible]
- 18,50 **Calcio Serie** [illegible]
- 20 — **TG** [illegible] **sprint**
- 20,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm. *La famiglia Weklau*
- 21,30 **Videomusic**
- 22,10 **Speciale** [illegible] **Carolyn Carlson: La città d'acqua**
- 23,10 **Sorgente di** [illegible]
- 23,40 [illegible] **- L'aquilone**
- 0,40 **Bluesin** [illegible] **Steve Ray Vaughan**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,55
- 9-14 **Domenica sul Tre**
- 9 — [illegible] **col nonno.** Telefilm. *A piccoli passi*
- 11,30 **Cento uomini e una ragazza** (1937). Film musicale. [illegible] di Henry [illegible]
- 12,50 **Ultime** [illegible]
- 12,55 Eurovisione. Austria. Kitzbühel. [illegible] **Coppa del mondo**
- 14,10 **Va' pensiero.** Un programma di Andrea Barbato con Oliviero Beha, [illegible] nuela Giordano, Piero Chiambretti
- 16,45 Rovereto: **Atletica leggera**
- 17,10 **Il principe ladro** (1951). Film d'avventura. Regia di Rudolph [illegible]. Con Tony Curtis, Piper Laurie
- 18,35 **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- 20,30 **Fantastica sfida** (1980). Film. Regia di Robert Zemeckis. Con Kurt Russell, Jack Warden
- 22,20 **Complimenti per la trasmissione** di Chiambretti, D'Alessandro, Gerotto, Voglino
- 22,50 **Appuntamento al cinema**
- 23,10 **Rai Regione: Calcio**

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 13) — Ecologia e [illegible] la vita del pianeta sono [illegible] degli argomenti trattati nel rotocalco «Tg l'una» a cura di Giuseppe Breviglieri e condotto da Elio Sparano. Il rotocalco [illegible] di cultura ebraica e della complessa realtà [illegible]

RADIOTRE (ore 21) — Dal Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, rassegna di musica nuova italiana con brani di Ludovico Einaudi, Aurelio Samori, Michele Fedrigotti, Ivan Fedele, Luca Mosca, Paolo Rimoldi, Fernando Mencherini.

La Burt a «Domenica più»

Clarissa Burt è l'ospite di «Domenica più», il rotocalco condotto da Rita Dalla Chiesa che torna su Retequattro alle 14. L'attrice, interprete di «Caruso Pascoski», film di e con Francesco Nuti, annuncia la fine della sua storia d'amore con il comico toscano

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam,** cartoni animati
- 10,30 [illegible] **cane intelligente,** telefilm
- 11 — **Automan,** telefilm
- 12 — **I ragazzi** [illegible] **computer,** telefilm
- 13 — **Grand prix,** settimanale motoristico
- 14 — **Viaggio in fondo al mare,** film con Walter Pidgeon, Joan Fontaine
- 16 — **Bim bum bam,** cartoni
- 18 — **Asterix il gallico,** cartoni
- 19,30 **Viaggiamo con Benjamin,** cartoni
- 20 — **I Puffi,** cartoni
- 20,30 **Emilio,** show presentano Gaspare e Zuzzurro, intervista a Donat Cattin
- 22,20 **Be Bop a Lula,** musicale con Red Ronnie, incontro con Ruggeri, Oira Hara, Morten Harket, Eric Burdon
- 23,20 **Esperimento I.S.: il mondo si frantuma,** film con Dana Andrews, Janette Scott, regia di Andrew Marton
- 1,10 **Star Trek,** telefilm: «La mela»

CANALE 5

- [illegible] — **Le** [illegible] **spirito,** rubrica
- 9,30 **Il capitano Nero,** film con Marina Berti, Steve Barclay
- 11,30 **Viaggiando,** news
- 12 — **Rivediamoli,** news, presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show,** show condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — **Il romanzo di Mildred,** film con Joan Crawford, Jack Carson, regia di Michael Curtiz
- 17 — **Fox,** telefilm «L'eredità»
- 18 — **Love Boat,** telefilm «Il tesoro dei Mallory»
- 19,45 **Tra moglie e marito album,** condotto da Marco Columbro
- 20,30 **Il Veneziano, vita e amori di** [illegible] **Casanova,** film tv con Richard Chamberlain, Ornella Muti, Faye Dunaway, regia di Simon Langton
- 23,05 **Top secret,** telefilm
- 0,05 **X, Y e Zi,** film con Elizabeth Taylor, Michael Caine, regia di Brian G. Hutton
- 2,10 **Baretta,** telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il** [illegible] **di domani,** [illegible] religiosa
- 8,30 [illegible]
- 10,30 **Il sole tornerà,** film con Nilla Pizzi, Roberto Mauri. Regia di Ferdinando Merighi.
- 12,15 [illegible] **in,** replica
- 13 — **Detective per amore** «Non sognare Cindy», [illegible]
- 14 — **Domenica più,** condotto da Rita Dalla Chiesa. Ospite Clarissa Burt
- 17 — **Longstreet:** «La [illegible] della disperazione», telefilm
- 18 — **New York,** [illegible]: «Un vecchio debito», [illegible]
- 19 — **Alfred** [illegible] **presenta:** «Regressione», telefilm
- 19,30 **Sulle strade della California:** «Carta di credito», telefilm
- 20,30 **Notte e dì,** film [illegible] Cary Grant, Alexis Smith. Regia di Michael Curtiz
- 23 — **Spenser:** «La lotteria», telefilm
- 24 — **Il grande golf - Skook Open**
- 1 — **Vegas:** «Tradimento», telefilm

ODEONTV

- 13 — **Odeon News - Top Motori**
- 13,30 **Vita da marciapiede,** [illegible] Lucille Ball, Daphne Zuniga. Regia di G. Schaefer
- 15,45 **Sugar,** cartoni animati
- [illegible] **Benny Hill show,** telefilm
- 20 — **Biancaneve a** [illegible] **verly** [illegible], telefilm
- [illegible] **War bus,** film, regia di T. Kaplan
- [illegible] [illegible] **di marina,** [illegible] con Yftach Katzur, Zachi Noy. Regia di [illegible] Wolman

RETE A

- 14 — **Teleshopping,** rubrica di vendite promozionali per la famiglia
- 19,30 **Una donna,** telefilm «Il tradimento»
- — [illegible] **donna,** telefilm «La sentenza». La storia di [illegible] donna ammalata di tumore
- 20,25 **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato con Anna Martin, Joshio Boy Oim
- 22,15 **L'altalena** [illegible] **vip,** varietà, conduce Anna Mazzolo

MONTECARLO

Telegiornale. 20
- 12,55 [illegible] **- Coppa** [illegible] **Mondo**
- 14,15 [illegible] **all'opera,** film
- 16 — **La ninfa degli antipodi,** film
- 18 — **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
- 19 — **Autostop per il** [illegible], telefilm
- [illegible] **Matlock,** telefilm
- 21,30 **La terra del desiderio,** film di Bergman
- 23,15 **Pianeta azzurro,** [illegible] cumentario
- 0,15 **Il mistero del sole,** documentario

CAPODISTRIA

Telegiornale. 13,45; [illegible]
- 12,20 **Sci**
- 14 — **Noi la domenica,** ospiti: Manna Pertzy, Maurizio Mosca, [illegible], il complesso I Reina, i ballerini del Capoeira
- 14,30 **Sci**
- 17,00 **Calcio - Campionato argentino**
- 18,30 **Football americano**
- 20,20 **A tutto campo**
- 22,10 **Football americano**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,45
- 12,20 **Sci**
- 15,05 [illegible] **del** [illegible] **di** [illegible] documentario
- 18 — **Allegro non troppo,** film di Bozzetto con [illegible]
- 18 — **Natura amica**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità**
- 20,15 **Fiction**
- 21,45 **Domenica sport**
- 23 — **Festival Jazz Lugano 1988** con Abdullah Ibrahim & Ekaya

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10; 12; 13; 19,20; 19; 23 — Ore 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,00 Asterisco musicale; 8,30 Mirror; 8,40 Fra sabato e domenica; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Varietà, varietà; 13 La piace la Radio? 14 Sottotiro; 14,30 Carta Bianca Stereo; 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Carta Bianca Stereo; 18,20 Sport - Tuttobasket; 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Nuove crociere; 20 Roberto Devereux, di Gaetano Donizetti. Direttore Mario Rossi. Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli. 22,05 La telefonata, di Piero Cimatti; 23,28 Notturno italiano - Radiouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Così vedevano l'Italia; 8,00 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Quando si cantava l'amore; 9,35 Ore d'aria; 11 Il setaccio; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Mille e una canzone; 14,30 Domenica sport; 15,22 Stereosport; 15,30 Domenica sport; 16,25 Stereosport; 16,30 Domenica sport; 17,15 Stereosport; 20 L'oro della musica; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino M. Locke, C. Saint-Saëns; 9,45 Domenica Tre; 10,30 I Concerti italiani 1988-89. C.M. von Weber, J. Brahms, E. Granados, M. Ravel; 12 Uomini e profeti; 13,20 Divertimento; 14 Antologia; 17,30 Stagione Sinfonica 1988-89 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore Alain Lombard. C. Saint-Saëns, B. Bartok; 19,25 Antologia; 20 Concerto barocco G.F. Haendel, G.B. Granata, G. Torelli, S.L. Weiss, G. Sammartini; 21 Dal Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano 1988; 22,25 Autori del '900; 22,50 Robert Schumann; 23,58 Notturno italiano e Radiostereonotte 24-6.

Incontro con l'autore di «Inseparabili» che sta per uscire in Italia

Cronenberg: La mente, che horror

La storia di due gemelli legati da un drammatico destino di autodistruzione: «Ho sviluppato i temi dell'identità e difficile convivenza tra psiche e corpo» - I due ruoli interpretati da Jeremy Irons - Nel futuro del regista una pellicola ispirata al «Pasto nudo» di Borroughs e la partecipazione prossima opera di Barker

ROMA — «Non ancora acquisito coscienza nostro e ciò che siamo dipende invece molto da come siamo fatti: allora cosa succede dell'individualità persone, quando fisicamente identiche?». David Cronenberg è in Italia per parlare del film, *Inseparabili*, interpretato da Jeremy Irons, nel doppio ruolo dei due gemelli Beverly e Elliot Mantle, assolutamente identici nell'aspetto fisico, ma diversi nella mente e nella sensibilità, e dall'attrice Geneviève Bujold.

L'autore di *Scanners*, *Videodrome*, sono morta e *La mosca*, ha l'aria mite di un perfetto studente americano: dimostra i suoi quarantacinque anni e, a dispetto dei suoi film terrorizzanti, si presenta una persona assolutamente tranquilla. Nessuna nevrosi, nessuna inquietudine, anzi, un privato sereno, una moglie cui è molto innamorato, tre figli, una città, Toronto, cui è rimasto legato e dove ha deciso questo suo ultimo film.

Figlio di giornalista-scrittore e di una pianista, ex studente della facoltà di scienze poi laureato in letteratura inglese, Cronenberg si tradisce un poco lo sguardo: dietro gli occhiali spessi ha un modo curioso di scrutare chi gli parla, come se non potesse mai rinunciare andare oltre le apparenze. «Ho impiegato dieci anni per realizzare il progetto questo film: loro un argomento troppo poco commerciale e troppo difficile per poter piacere produttori, anche la ricerca degli attori non è stata facile: ho ricevuto almeno venticinque rifiuti da star del cinema americano che sarebbero state contentissime interpretare la parte di un mafioso o di spacciatore di droga, ma certamente non quella di un ginecologo».

Jeremy Irons ha invece accettato subito l'offerta, spinto dal fascino di un ruolo-sfida che gli ha imposto di recitare completamente solo sul set per tre quarti del film, sdoppiato in personaggi: «All'inizio Jeremy aveva chiesto di avere due camerini — scherza Cronenberg — poi ha costruito le differenze dei due gemelli differenziandole nei particolari, nei gesti, nel modo di muovere le mani, la bocca, nei capelli. Sul set, in una giornata, gli è capitato anche di dover passare venti volte da un ruolo all'altro: ha lavorato in straordinario».

Racconto molto cerebrale sanguinolento del processo di inevitabile autodistruzione che coinvolge due gemelli fino a spingerli a una morte comune, liberatoria, *Inseparabili* si ispira a una storia che Cronenberg lesse nella cronaca di un giornale negli anni 70. Ma le radici più profonde del film vanno ricercate nelle letture regista: «Sicuramente letteratura mi ha influenzato molto più del cinema, anche se si tratta una influenza limitata: quando faccio un film mi soprattutto in base alle mie intuizioni, senza scavare troppo e senza fare tante ricerche preliminari. Girare un film mi serve a capire i motivi per cui sono stato attratto da un certo argomento e considero pellicola finita una strana creatura che può cambiare coinvolgersi nel tempo».

Geneviève Bujold e Jeremy Irons in scena di «Inseparabili». Dice «Per realizzar ho impiegato dieci anni»

Così *Inseparabili* è sicuramente, dice Cronenberg, un modo per tornare ancora sul tema dell'impossibilità della convivenza tra mente e corpo e quello dell'identità anche l'occasione per sullo schermo le suggestioni legate «alla pittura periodo cubista di Picasso, all'espressionismo tedesco e alle letture di Borroughs e di Nabokov»; ed è la maniera portare a termine «un esperimento: descrivere, in termini più naturalistici che fantastici, la psiche di due persone identiche».

David Cronenberg intenzione di realizzare il suo prossimo film base del difficile romanzo di William Borroughs *Il pasto nudo*, viaggio allucinante nel autodistruttivi di una mentalità drogata: «Sto lavorando alla sceneggiatura e so che non sarà facile tradurre immagini le pagine libro, ma ci riuscirò, già il produttore che è Jeremy Thomas». Prima, però, Cronenberg sarà attore, un personaggio cattivissimo nel nuovo film di Clive Barker *Nightbreed*.

Fulvia Caprara

Prodotto ■ Cinecittà uscirà in 1500 sale americane

«Leviathan» kolossal dell'Italia agli Usa

Grandi effetti nel film diretto da Cosmatos musiche di Goldsmith

— L'industria cinematografica italiana avviato il «dopo Natale» che si preannuncia particolarmente interessante sia sul nazionale, dove stanno per uscire i nuovi film di Ettore Scola, Gavani, Peter Del Monte, Nanni Moretti, Luigi Magni, Franco Brusati, Maurizio Nichetti e Sergio Citti, quello internazionale. Negli Stati Uniti è cominciato in questi giorni il lancio *Leviathan* di George Cosmatos (il di *Rambo II*). Un di produzione italiana (Luigi e Aurelio De Laurentiis) realizzata a Cinecittà con l'apporto parecchi super-tecnici d'oltre *Leviathan* racconta, all'insegna della più sofisticata tecnologia, l'avventura di otto geologi subacquei incaricati di recuperare a 2 mila metri di profondità argento e materiali preziosi. Adesso, per sola promozione questo film, che negli Usa uscirà il 17 marzo in 1500 sale, è previsto un investimento di otto milioni di dollari, l'equivalente di quanto si è speso per gli effetti speciali.

i Laurentiis made in Italy (fratello e le di Dino) si sono per la prima volta sottratti dallo «scontro natalizio» in passato li aveva visti protagonisti prima con i film dei maestri della commedia all'italiana e più recentemente con quelli dei giovani comici diretti da Carlo Vanzina. «Quando abbiamo intuito — spiega Aurelio Laurentiis — che Gori faceva piacere di già incontrastati dominatori Natale italiano ci siamo messi da parte. A differenza dei Cecchi Gori che sono dei produttori, ma anche dei finanzieri, sono che amo soprattutto "fare" i film in prima persona. Nel 1988 non disponevo di un'idea valida per l'operazione Natale ed ho preferito dedicarmi a Leviathan, un film che mi ha consentito di conoscere dal di dentro la mentalità imprenditoriale americana. Ma per il Natale '89 tornerò in pista: ho già quattro o cinque titoli da box office sott'occhio».

In questi giorni Aurelio e Luigi De Laurentiis trascorrono molte ore in una grande sala registrazione, dove Ken Hall, il music editor di Steven Spielberg, sta montando le musiche di *Leviathan* e contemporaneamente il maestro Jerry Goldsmith ultimando la registrazione della colonna sonora con l'orchestra di Santa Cecilia.

Adesso i cento professori di Santa Cecilia suonano con la cuffia testa e i monitor davanti agli occhi perché c'è da amalgamare loro musica, composta da Jerry Goldsmith, con quella elettronica pre-registrata. Un lavoro d'alta classe il quale vengono impiegati computer che indicano al direttore d'orchestra i momenti degli attacchi. Ed anche il sound mixer è un «maestro»: si tratta del tecnico londinese Alan Snelling. Per l'orchestra Santa Cecilia il direttore americano ha composto un'ora di musica romantica.

«Sono formidabili questi americani» — osserva entusiasta anziano tecnico presente in studio — loro impiegano i sintetizzatori per dare forza all'orchestra, mentre per le colonne del film italiani i sintetizzatori vengono impiegati per sostituire o imitare i suoni dell'orchestra». Non è la prima volta, del resto, che Jerry Goldsmith incide colonne con l'orchestra di Santa Cecilia, in passato l'aveva già utilizzata per le musiche *Papillon*, *Q.B 7*, *Cassandra Crossing*.

«Oggi — dice Jerry Goldsmith — nel rapporto cinema-musica è aumentato molto l'uso degli strumenti elettronici e purtroppo è la moda che condiziona l'impiego di questi. Negli anni '70, dopo il Guerre stellari, tutti volevano colonne sonore eseguite da grandi orchestre. Poi ci si è titi all'elettronica sull'onda del successo di Momenti di gloria. Per me l'elettronica e solo una sfumatura in più nella mia invenzione».

Terminati impegni romani, il compositore musiche *Rambo* (vincitore dell'Oscar il *presagio*) è atteso a Indianapolis per una concerti con l'Orchestra locale, dopodiché tornerà a Beverly Hills dove l'attende la colonna sonora *Star Trek V*.

Ernesto Baldo

Ispirato allo struggente lo spettacolo «Istinto occidentale» del Teatro Settimo

Fitzgerald, fantasma nella tenera notte

un adattamento, ma una reinvenzione per raccontare la leggenda di un'epoca - Regista Gabriele Vacis, generosissimi gli attori Gabriella Bordin, Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni e Massimo Tradori

SETTIMO T. — Ricordate le vite dissipate, scintillanti d'eleganza ma intimamente ferite, raccontate da Scott Fitzgerald in *Tenera è la notte*? Romanzo struggente di generazione davvero perduta, di un'età — quella del jazz — che utopie più ottimistiche delusioni più spietate. La vicenda dello psichiatra Dick Diver (alter ego di Scott) e della moglie-paziente Nicole Warren (che nascondeva il profilo Zelda), è stata davvero il simbolo di un'epoca in cui gli americani dannati scoprivano il malioso richiamo dell'Europa e, tra Parigi e Riviera, credevano di rivivere mito.

Bene. Quel così lontano, così «vanity», fa ora da traliccio al nuovo spettacolo del Laboratorio Teatro Settimo, a quell'*Istinto occidentale* che abbiamo visto l'altra sera teatro Gary-Baldi dove ha ottenuto un franco successo di pubblico.

Non adattamento, ma reinvenzione; traduzione teatrale, ma un procedere per suggestioni e per analogie fino a creare un mondo paralizzato di ombre. Ecco, si può riassumere così il lavoro di Gabriele Vacis e dei suoi fervidi compagni lavoro. Essi hanno assunto le creature di Fitzgerald, Fitzgerald e tutto il *milieu* ruotava intorno allo scrittore e a Zelda per raccontarci una morte e una leggenda, che, come tutte le memorie e leggende, si sono po' raggelate piega della mente, immobili e come una vecchia fotografia.

C'è una data che per tutto il racconto scenico, il 1940, in cui morì Fitzgerald. La vicenda di *Tenera è la notte*, il passaggio rapido, su uno sfondo labile, di Hemingway, Picasso, Gertrude Stein, la vita folle a Cap d'Antibes, la corse in auto, persino scoppio della seconda guerra: tutto viene rapportato a quella data, come per dire che ogni personaggio azione sono in realtà il travestimento di una sola persona e di un solo avvenimento: Fitzgerald e la morte, in un mondo che, pur vivendo di catastrofi, non s'accorge del proprio naufragio.

E c'è un momento bellissimo, fine, cui i cinque personaggi, in mare bottiglie bevute chissà quando, cercano di scambiarsi parole e informazioni, mentre in sottofondo udiamo cantare una voce flebile e malcerta. Quella voce una leggenda. E' stata registrata dallo studioso Gavin Bryars e sembra appartenuta a un passeggero del Titanic che continuava a cantare mentre la nave affondava.

Ecco, è po' questo il senso dell'intero spettacolo che, in un parlottare fitto fitto, in accumulazione segni visivi e in un claustrofobico parossismo, mette in cornice le ombre dei nostri antenati che, tanto tempo fa, vissero felici, ridicoli e disperati, credendo dover inseguire una che, alla fin fine, somigliava così tanto alla morte.

ed elegante messinscena, *Istinto occidentale* è affidato a cinque generosissimi attori che, spesso, sono costretti da Vacis ad un vitalismo forsennato. Sono Bordin, Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni e Massimo Tradori. Tutti molto festeggiati alla fine.

Osvaldo Guerrieri

«Una vita per la danza» alla coreografa Cullberg

MILANO — Nella motivazione stilata dalla giuria per il riconoscimento, si parla di lei come «madre coraggio». Dopo Martha Graham, Alicia Alonso, Margot Fonteyn e Galina Ulanova, il prestigioso premio Porselli vita per la danza va ad un'altra «donna di ferro» dello spettacolo danza mondiale, l'ottantenne Birgit Cullberg. Venerdì scorso grande coreografa svedese è stata a Milano per un lungo omaggio che la Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi le ho reso alla Sala Azzurra del Piccolo Teatro e ieri le è stato conferito il premio in una serata di gala al ristorante Savini.

E' così possibile ammirare alcuni «video» celebri balletti della Cullberg, primo tutti il suo capolavoro *signorina Giulia* fino a *Medea*, da *Romeo e Giulietta* a *Pulcinella*, creato in collaborazione il coreografo italiano Giuseppe Carbone, dei suoi più fedeli discepoli e aiutanti.

Lo stesso Carbone l'ha presentata unitamente al critico Marinella Guatterini ha curato il ciclo incontri intitolati *La parola alla* vedrà in seguito la presenza di prestigiosi nomi come Merce Cunningham e William Forsythe.

Birgit Cullberg rappresenta più importante espressione scandinava della danza, anzi del «teatro danza», poiché questa etichetta è possibile applicarla alla sua opera ancor prima dell'avvento Pina Bausch e della sua scuola. E' significativo infatti che gli interessi iniziali dell'artista svedese siano stati rivolti particolarmente all'opera di August Strindberg, di in seguito realizzerà la mirabile transliterazione ballettistica di *Fröken Julie*.

Nata nel 1908 a Nyköping, iniziò 1935 gli studi danza alla Jooss-Leeder in Inghilterra e in seguito si perfezionò a New York Martha Graham.

Due filoni didattici che si rifletteranno nella sua formazione, volta un lato all'espressionismo tedesco e dall'altro alla «modern dance» americana, sebbene sia la prima la fonte principale.

Dopo una breve parentesi direttiva al Balletto Reale Svedese, la Cullberg ha fondato la compagnia che porta ancora oggi il suo nome è attualmente diretta dal figlio Ek, che è anche coreografo tra i più vivaci singolari oggi, così come l'altro figlio Niklas è stato straordinario danzatore presso Béjart. Ma ancor prima di un proprio complesso, Birgit ha prodotto memorabili creazioni come la citata *Signorina Giulia* rappresentata nel 1950 in Svezia e poi entrata in repertorio di molte compagnie, presa la Scala.

Dello stesso un altro suo titolo significativo, *Medea*, su musica di Bartók, una lettura attuale dell'eterno conflitto tra i sessi che è alla base di quasi tutta la sua tematica. La ritroviamo *Eden*, in *Euridice morta* nei balletti ispirati alla grande drammaturgia di Ibsen: *La donna del mare* e *Peer Gynt*. Notevole è stata nella Cullberg l'attenzione per la tv che ha trattato nella specificità spettacolare, tanto da meritarsi nel 1961 il premio Italia della Rai con *De cruel prinsesse*.

Luigi Rossi

Rinviato il recital di Carreras alla Scala

MILANO — Il celebre tenore José Carreras, colpito da una influenza, domani non potrà cantare nel concerto programma da tempo al Teatro alla Scala.

La direzione artistica del Teatro un comunicato in cui si annuncia che il recital cantante spagnolo, rientrato sulle l'anno scorso, dopo una lunga e vittoriosa lotta contro la leucemia, è stato rimandato 28 gennaio, ore 21,30.

Cossiga: «Lo spettacolo è civiltà»

Il Capo dello Stato ha consegnato i premi «Gemini» a Brusati, Gazzelloni, Leone, Virna Lisi, Melato, Ricciarelli, Petrassi, Ronconi e Sordi

ROMA — Franco Brusati, candidato il suo film *Lo zio indegno* al Festival di Cannes, Gazzelloni, Leone, rientrato l'altra sera da Mosca dove tra un anno e mezzo girerà il suo prossimo kolossal, Virna Lisi, Mariangela Melato (assente perché impegnata in una tournée teatrale), Goffredo Petrassi, Katia Ricciarelli, Luca Ronconi, che ieri pomeriggio è rientrato alla per proseguire le prove dell'Oberon e Alberto Sordi sono i vincitori dei Premi Italo Gemini 1988.

I neo-premiati, ieri mattina sono stati ricevuti al Quirinale Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, presenti i ministri Carraro e Andreotti (presidente Gemini), il presidente dell'Agis, Franco Bruno e Gian Rondi, segretario generale.

Cossiga ribadito amore per il cinema precisando che «lo spettacolo è comunque strumento per grandi battaglie civili e di divulgazione dei sociali, ma anche uno strumento di divertimento. E ciò anche ai politici per castigare lo spirito della tolleranza e dell'autocritica. Pur comprendendo i problemi della concorrenza cine-televisiva, considero il cinema visto alla televisione, rispetto a quello visto in sala, uno spettacolo Il vero cinema è quello che vede in comunione con gli altri».

In precedenza il ministro Carraro, dopo aver espresso gli auguri al ministro Andreotti che compiva anni, ha affermato che «il pianeta spettacolo anche nel ha fatto per intero il proprio dovere contribuendo all'elevazione del livello culturale del Paese e al miglioramento qualità della vita». Per quanto riguarda il cinema, il ministro ha rammaricato della scarsa esportazione culturale delle nostre opere «poiché l'Europa rischia sempre più di diventare colonia del cinema americano».

Congedatosi dagli ospiti, Cossiga si è intrattenuto con Valeria Marca, una ragazza sarda, che illustrato il disagio di quanti non riescono a «fare teatro» in Sardegna per mancanza di spazi. Il Andreotti poi concluso: «Io sono quasi coetaneo dei fratelli Lumière e ritengo che delle più interessanti del nuovo sovietico sia vivacità introdotta nel cinema. Ai funerali di Andropov, oltre che dal freddo, rimasi quella mattina colpito dal terrificante discorso segretario dell'Unione degli scrittori sovietici, il quale ringraziava Andropov per aver detto loro quello che dovevano scrivere e quello che non dovevano scrivere. E lo disse con grande orgoglio!».

e. b.

Dopo l'assassinio Canberra del vice-capo della polizia federale

Australia della 'ndrangheta

Per gli investigatori i hanno eseguito un ordine della mafia calabrese, che Sydney e nel Nuovo Galles Sud gestisce il traffico di droga - L'organizzazione delle cosche sarebbe stata «esportata» agli inizi degli Anni Settanta Platì, paese dell'Aspromonte

CATANZARO — Per ucciderlo hanno usato una pistola calibro 22, l'arma preferita di «scuola» anglosassone, la polizia federale australiana ha pochi dubbi: Colin Winchester, 55 anni, uno dei più decisi del Nuovissimo Continente, vicecapo polizia federale, è assassinato dalla 'ndrangheta.

Il cadavere di Winchester (che girava disarmato a dispetto di un co sul quale, dicono i suoi più collaboratori, amava scherzare) è stato trovato nella sua auto, la testa appoggiata al volante.

Chi lo ha ucciso ha sparato solo colpi, il secondo a bruciapelo nuca. Sui mandanti sembra chiaro.

Proprio tra gli affiliati alla 'ndrangheta Colin Winchester s'era creato i nemici più agguerriti a causa della lotta feroce che scatenato, nell'ultimo decennio, contro le «famiglie» della mafia calabrese hanno a Sydney, soprattutto a Griffith (nello Stato del Nuovo les del Sud dove un abitante su tre è originario di Platì, dei paesi «caldi» della Locride), i capisaldi di un po fondato soprattutto sul traffico degli stupefacenti, ma anche racket, sulla prostituzione e, con i mafiosi della «terza generazione», proventi attività immobiliari che sono al limite della legge.

La «guerra personale» di Winchester 'ndrangheta una di inizio: il 15 luglio del 1977. Quel giorno, dopo avere detto alla moglie che andava ad un appuntamento con un informatore che gli avrebbe dovuto svelare importanti segreti sulla mafia, Donald cKay, un uomo politico impegnato nella lotta agli stupefacenti, nel nulla. sua vettura venne trovata qualche giorno dopo, strada sterrata di c a 600 chilometri da Sydney.

MacKay, laborista, era nel mirino della 'ndrangheta da tempo, da quando con interventi in manifestazioni politiche pubbliche, giornali e in tv, aveva accusato la mafia calabrese essere il del traffico stupefacenti agli altri di cultura occidentale che si affacciano sul Pacifico. Affermazioni che coincidevano quelle alcuni investigatori australiani e anche della Dea statunitense.

Per la polizia chiere droga» era in lotta che vedeva contrapposte la malavita anglosassone (guidata da Christopher Johnstone, conosciuto «Mister Asia») e la 'ndrangheta, che aveva in Robert Trimboli il suo «cervello».

«Mister ascesa to nell'81, mentre Trimboli morì due anni per un tumore, in Inghilterra, dove, sotto falso nome, era riuscito ad eludere la caccia delle polizie di mezzo mondo.

Per Winchester parte di Donald MacKay fu in realtà esecuzione ordinata dalla 'ndrangheta, che proprio da quell'ormai lontano 1977 ha cominciato l'escalation criminale che l'ha fatta oggi ad l'organizzazione più potente in Australia, superiore anche alla «mafia gialla», sbarcata Vietnam e, in tempi più centi, anche da Hong Kong.

Ai funerali di Colin Winchester, svoltisi a Canberra, ha partecipato anche il primo ministro australiano, Howke che ha l'impegno governo contro il fenomeno della criminalità organizzata.

Poche ore dopo il ministro della Giustizia, Michael Tate, ha reso nota l'istituzione di taglia di (circa 280 milioni di lire) sull'autore dell'omicidio.

«Questo gravissimo episodio — detto Tate — *può restare impunito. La polizia ha bisogno della collaborazione delle istituzioni e della gente. Non può rischiare di rimanere isolata».*

Gli investigatori hanno dato il via ad una serie di battute e perquisizioni — a tutt'oggi senza esito — che hanno avuto come principale obiettivo famiglie di immigrati calabresi.

fino a punto è accettabile l'equazione do la quale in Australia il grande crimine è diretto le cosche calabresi?

Tra gli investigatori italiani maggiormente impegnati nella lotta al crimine organizzato nessuno si E qualcuno ricorda, memore di contatti e confronti con colleghi australiani, c'è chi generalizza troppo, rischiando così di affibbiare l'etichetta mafioso anche a criminali che si occupano di piccolo cabotaggio e che, nonostante origini, culture ed amicizie, con la Calabria hanno poco da spartire.

Diego Minuti

Lupara in Calabria: due morti

A Siderno, in una macelleria - Le vittime erano incensurate - Secondo gli inquirenti il delitto rientra nella faida mafiosa della Locride

REGGIO CALABRIA — Due incensurati, Giuseppe Curciarello, anni, e Michele De Maria, 42, sono stati uccisi ieri sera in una macelleria di Siderno, nella Locride. I due cognati.

La trappola è nel negozio di proprietà di Giuseppe Curciarello. Secondo una prima ricostruzione dell'agguato, le vittime si trovavano all'interno della macelleria quando hanno fatto irruzione due persone.

De Maria, che volgeva le spalle all'ingresso, è stato il primo ad essere colpito da una ca che lo ucciso all'istante. Giuseppe Curciarello vedendo assassini ha di raggiungere la retrobottega, dove una scala interna porta al suo appartamento. Uno degli assassini, però, dopo averlo ferito lo ha inseguito. Raggiuntolo sui gradini, ha sparato alla schiena, poi alla testa. Ferito gravemente, Giuseppe Curciarello è stato portato nell'ospedale di Siderno, ma il durante il viaggio.

Questa la ricostruzione degli inquirenti, ancora da confermare dal momento che non è stato trovato nessun testimone.

Secondo le prime, gli assassini hanno sparato almeno sette fucilate: sei borre, infatti, sono state trovate sul pavimento della macelleria e sui gradini della scala dove è stato ucciso Curciarello. La settima borra, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si trova nelle ferite di De Maria.

Sul luogo del si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, Ezio Arcadi. Gli inquirenti, benché le vittime fossero incensurate, sono convinti che l'agguato sia di matrice mafiosa: l'ultimo episodio dura mesi.

La tragedia di notte in piccolo paese del Trentino

Rogo nella casa senza finestra muoiono madre e quattro figli

L'incendio causato da una stufa: le vittime sono asfissiate - Solo il padre dei ragazzi riesce ad uscire

DAL NOSTRO

TRENTO — Cinque persone, una madre e i suoi quattro ragazzi, morti ieri mattina in un rogo nel quale è bruciata la loro casa a Susa di Pergine, un paesino a pochi chilometri da Trento. Le vittime sono Mirella Tomasini, 50 anni, e i figli Stefano di 17, Luca di 16, Marco di 13 e Andrea, di 11 anni. Unico superstite è il capofamiglia, Silvio Tomasini, che per primo si era conto dell'incendio ed era uscito dalla casa per cercare di spegnerlo.

L'aspetto più sconcertante della vicenda è che i cinque morti perché il secondo piano dell'abitazione, dove trovavano le stanze da letto, aveva un'unica finestra, ma che si apriva un corridoio. Ai soccorritori presentato l'altra notte scenario terribile: la bruciava nel buio, Silvio masini in pigiama, completamente sotto choc, disperatamente spegnere il fuoco (ormai un rogo) con una pompa per innaffiare il giardino. Intorno gruppetto di vicini, impotenti. cuni testimoni raccontato: *«Non sapevamo che cosa fare. Le fiamme altissime ed entrare in quell'inferno impossibile. Si rischiava di morire».*

Quando i vigili del fuoco sono entrare nell'edificio, muniti ossigeno, hanno trovato Mirella Tomasini, la madre, e a pochi metri dall'unica finestra, accanto uno dei quattro figli. La donna si era alzata dal letto e in un disperato tentativo salvezza trascinato non se verso la finestra uno dei ragazzi. Entrambi privi vita, asfissiati dall'ossido di carbonio e dal calore che dal primo piano della casa.

Gli altri tre ragazzi non nemmeno riusciti a lasciare i letti. Per due di loro si è anche sperato un colo. Davano ancora qualche flebile segno di vita quando sono stati raggiunti dai vigili del fuoco, ma sono spirati dopo pochi minuti. Secondo una prima ricostruzione Silvio Tomasini sarebbe accorto delle fiamme e avrebbe urlato per svegliare la moglie e i figli, credendo così di convincerli ad uscire. Poi sarebbe uscito giardino, convinto che fiamme si fossero fermate al primo piano fine non è più potuto rientrare perché il fuoco aveva formato una barriera insormontabile. Tomasini sperava che i suoi fossero al sicuro e ti, hanno raccontato alcuni testimoni, era preoccupato soprattutto per i mobili.

Sulle dell'incendio è stata aperta un'inchiesta. L'edificio vecchio, di quelli che si trovano nei paesi montagna e i Tomasini stavano ristrutturando. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco le fiamme sarebbero partite da una stufa a legna cucina, altro locale casa privo di finestre. Silvio Tomasini avrebbe lasciato la stufa accesa durante la notte.

Attraverso il camino della stufa passano le grosse travi legno che sostengono il soffitto primo piano. Queste avrebbero preso fuoco per un surriscaldamento e da lì le fiamme avrebbero trovato facile esca nei rivestimenti in legno dei locali del primo piano.

A raccogliere una testimonianza diretta Silvio Tomasini, che ora è ospitato dal fratello Paolo, vedovo con tre maggiorenni, in un'abitazione posta a pochi metri dal luogo tragedia, è stato il dottor Diego Sclalpi, medico guardia della. *«Quando sono giunto a Susa, verso le cinque, Silvio Tomasini era in evidente stato confusionale, seduto in piazza di fronte. Non rendeva ancora conto delle proporzioni della tragedia. La notizia della morte della moglie e dei quattro figli gli è stata comunicata dal parroco don Celestino verso le 7.45, dopo che gli somministrato dei tranquillanti».*

Stefano Tomasini lavorava una scuola per muratori, Luca seguiva un corso professionale a Rovereto, mentre Marco e Andrea studenti delle medie.

Laura Mezzanotte

Petizione a Ovada per la ex Best

«Hanno lavorato amianto» chiesti controlli medici

ALESSANDRIA — Sottoporre ad esami e controlli clinici tutti gli ex dipendenti Best, in cui si producevano navali a base di amianto, alcuni anni fa e sulla area, attualmente, sono lo aperto, 900 metri cubi di amianto: è la proposta dai gruppi ambientalisti dell'Ovadese.

Per mandare in porto la loro iniziativa le diverse organizzazioni hanno avviato una raccolta di firme richiedendo alle autorità competenti — ministero dell'Ambiente e Regione Piemonte — un immediato intervento di bonifica della zona situata sulle rive del torrente Stura, alle porte di Ovada.

Italia nostra, Wwf, Pro Natura e Lega ambiente hanno presentato le firme finora raccolte, quasi tremila. *«Ancora non si è fatto nulla di limitare il grave pericolo per la salute pubblica determinato presenza delle fibre di amianto, volatili e sicuramente cancerogene»*, ha dichiarato tra l'altro Gian Paolo Testa, uno dei dirigenti di Italia Nostra. Gli ambientalisti hanno annunciato *«azioni clamorose»*, ora le autorità non intervengano tempestivamente.

La sparatoria sulla A3 vicino Gioia Tauro

Carabiniere uccide bandito che aveva tentato di rapinarlo

Ferito un altro malvivente - Nella zona erano stati segnalati furti di Tir

CATANZARO — Un carabiniere borghese ha ucciso un pregiudicato voleva rapinarlo; nella sparatoria è rimasto ferito gravemente un bandito. Il fatto è accaduto venerdì notte sull'autostrada A3, la Salerno-Reggio Calabria, nel tratto che va da Sant'Onofrio a Gioia Tauro.

Camarda, ventiduenne militare dell'Arma, nativo di Adrano (Catania) in servizio a Lecce, stava tornando sulla sua «A112» da un breve periodo di ferie trascorso in Sicilia. zanotte il sonno ha cominciato a farsi sentire e il giovane carabiniere ha pensato che fosse più sicuro fermare la macchina una piazzola sosta e riposare qualche minuto.

Dieci minuti prima dell'una il tragico tentativo di rapina. Secondo la ricostruzione effettuata carabinieri e dal sostituto procuratore Repubblica di Vibo, trizia Pasquin, che ha dotto le indagini, non sembrano esserci molti dubbi sull'accaduto. Nicolò Camarda ha sentito bussare al finestrino: quando ha aperto occhi ha intravisto due ombre accanto alla sua auto ed una pistola appoggiata finestrino: una ha intimato di porgere il portafogli. Quando, però, il rapinatore si è accorto che la persona che intendeva rapinare aveva una pistola nella cintura dei pantaloni, ha sparato colpo che è finito sul tettuccio dell'automobile. A questo punto, il carabiniere ha avuto la reazione aprire violentemente portiera (e questa sua mossa ha sorpreso i rapinatori) e poi, pistola in mano, ha affrontato i due.

Gli attimi che sono seguiti stati da sequenza cinematografica: Nicolò Camarda si è rivolto verso che aveva mano una Beretta calibro 7,65, e ha esploso tre colpi, tutti andati a segno. Mentre Antonio Macrì, anni, crollava fulminato, l'altro rapinatore, Gaetano Albanese, anni, carrozziere, ha tentato di aggredire alle spalle il carabiniere e di immobilizzarlo. Camarda così sparato anche a lui, e ha ferito alla coscia sinistra.

Sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri, Camarda ha dapprima trascinato il ferito sull'area di sosta, quindi dal telefono di servizio «Sos» ha chiamato un'autoambulanza, che ha trasportato Albanese in ospedale, dove è prognosi riservata.

Frattempo sul luogo della sparatoria era arrivata una macchina dei carabinieri che stava compiendo una perlustrazione. ha indicato colleghi una in sosta ai margini della reggiata opposta, che è risultata di proprietà Antonio Macrì.

Albanese è arrestato con l'accusa di tentativo di rapina e di concorso in tentativo di omicidio ed è piantonato all'ospedale di Vibo Valentia. controlli dei carabinieri è risultato che il giovane ha subito una condanna per porto illegale di armi e che si trova in libertà vigilata. Anche Antonio Macrì era un pregiudicato con diversi precedenti per rapina, estorsione e furto aggravato.

La zona dell'autostrada quale è avvenuto l'episodio non è quasi vigilata e già in passato la cronaca ha dovuto registrare episodi violenza e soprattutto una serie di rapine di Tir fermi nelle piazzuole di.

Nicolò Camarda dopo l'interrogatorio è stato rilasciato e ha già raggiunto Lecce.

Enzo Laganà

SENZA NEVE, SLITTE INUTILI

Leerdam (Olanda). Centinaia di slitte invendute nei magazzini a causa della temperatura alta e dell'assenza di neve (Epa)

Il Comune di Adrano commissiona uno studio sulle cosche

Sulla mafia indaga l'Università

L'iniziativa ha suscitato polemiche - Il sindaco: «Vogliamo capire come si può fronteggiare la criminalità» - «Nessuna interferenza con il lavoro magistratura»

ADRANO — Il paese è assediato dalla mafia. Omicidi, estorsioni, rapine. Una catena di episodi criminosi, primato tutt'altro che invi. avvenuto Adrano il primo omicidio dell'anno. Mentre nel resto d'Italia festeggiava l'arrivo del, qui, a un passo dalla piazza principale del paese, un killer mascherato uccideva un 29 anni, Santo Di Prima.

Dinanzi a questa escalation mafiosa il Comune ha messo in cantiere un'iniziativa destinata a suscitare polemiche: commissionerà alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania un'inchiesta sulle origini e la diffusione del fenomeno mafioso.

«Niente che possa interferire con il lavoro della polizia, carabinieri e della magistratura — precisa il Luigi Gulino, 38 anni, comunista, a capo un'amministrazione comprendente, oltre al suo partito, la democristiana e il partito — *La nostra sarà un'indagine socio-economica. Vogliamo capire può fare per fronteggiare l'assalto della criminalità, quali i quartieri a rischio».*

Ma c'è bisogno scomodare l'Università per questo? Non bastano gli uffici comunali? Il sindaco ha un moto di disappunto: *«Cosa c'è di strano? Lo stesso alto commissario antimafia Sica ha detto potere commissionare un'indagine simile, naturalmente su base regionale. Per combattere la mafia è necessario conoscerla meglio».*

Il costo dell'iniziativa non si conosce ancora. Il sindaco ha avuto dalla giunta specie di mandato esplorativo. Nei prossimi giorni incontrerà i ricerca del Dipartimento analisi processi politici, sociali, istituzionali dell'Università. *«Con loro* — dice — *vedrò nei dettagli cosa si può fare. In un secondo vedremo quanto questa ricerca inciderà sul bilancio comunale. In ogni saranno soldi ben. Non possiamo evitare di capire ciò che succede attorno a noi».*

In effetti Adrano è uno dei paesi etnei in cui l'assalto delle cosche si è fatto più forte negli ultimi anni. Trentacinquemila abitanti, un'economia massima parte, il paese è, assieme a Paternò e Biancavilla, dei vertici del cosiddetto «triangolo morte»: territorio di scorrerie per bande criminali che si contendono il controllo del traffico della droga, del racket delle estorsioni, perfino del mercato del lavoro, come il coinvolgimento di mafiosi in truffa di parecchi miliardi ai danni dell'Inps.

malavita spietata impegnata sanguinosi regolamenti di conti. Lo scorso, nella Adrano state uccise cinque persone. I clan si contendono il potere a colpi di pistola.

Di a tutto ciò che sembra più preoccupare il sindaco è l'atteggiamento della gente. *«Se c'è un omicidio a mezzogiorno, nella piazza principale* — osserva amareggiato Gulino —, *nessuno alza il telefono per avvertire la polizia. C'è paura, ma anche il tentativo di rimuovere ciò che avviene attorno. Per questo l'amministrazione comunale deciso di intervenire. Vogliamo dare un segnale, dimostrare che non neutrali e che dalla parte dei cittadini, del pensionato vittima di rapina, del negoziante costretto a pagare la tangente».*

Nino Amante

Inchiesta in caserma Trasferiti i carabinieri

PERUGIA — seguito ad un interna, durata appena 24 ore, cinque dei sei carabinieri stazione di Spello, compreso il comandante Aldo Giontella, sono stati trasferiti sedi. Non si conoscono i motivi quella che è stata definita una «verifica nell'ambito dell'attività ispettiva», come ha riferito Fabrizio Fiora, capo dei carabinieri di Foligno da cui dipende la stazione di Spello.

Prima del trasferimento è stata effettuata perquisizione nella del comandante Giontella. La legione di Perugia ha avviato le indagini a seguito ad un esposto di un appuntato. Il giorno dopo maresciallo e carabinieri sono stati trasferiti, mentre l'appuntato è rimasto a Spello. *(Ansa)*

Indagine di marijuana

— Il sostituto procuratore della Repubblica di Monza emesso ordine di comparizione nei confronti di tre esponenti radicali gruppo «Gente Consapevole» di Roma, perché avevano coltivato piantine di canapa indiana in un campo alla periferia Seveso (Milano).

Furono gli stessi membri gruppo ad annunciare nel luglio scorso di aver piantato canapa indiana nel campo.

Arrestato per furto raccomandate

FIRENZE — Un dipendente delle poste di Firenze, Libero Caldelli, 45 anni, stato arrestato dalla polizia postale l'accusa di peculato, per aver sottratto, durante smistamento corrispondenza, una raccomandata contenente denaro di cui gli investigatori si erano serviti come «esca».

L'uomo potrebbe essere responsabile una serie di raccomandate o di somme di denaro che vi erano e che si verificano da anni. A far partire le indagini state le proteste di cittadini e imprese che sostenevano di essere stati derubati. *(Ansa)*

Paura per cisterna che perde benzene

GORIZIA — Allarme ieri pomeriggio alla stazione Monfalcone per carro cisterna proveniente dalla Jugoslavia che perdeva benzene, un idrocarburo estremamente tossico e infiammabile. faceva parte di un convoglio di 15 vagoni cisterna con oltre 46 mila litri di benzene provenienti da una raffineria nei pressi di Zagabria e diretti a Mantova per essere consegnati a una ditta locale.

Il cisterna è stato subito sganciato convoglio e trasportato su di un binario morto. *(Ansa)*

La nebbia paralizza il Nord

Chiusi gli aeroporti di Linate e Malpensa, il «superlavoro» ha messo in crisi Fiumicino - Visibilità ridotta a 20 metri sulle strade del Torinese

— La nebbia ha di nuovo «inghiottito» il Nord. Dopo un giorno di tregua, ieri la situazione è peggiorata. quasi tutta la Pianura padana una fitta foschia ha messo in crisi il traffico stradale e aereo: numerosi incidenti d'auto, paralizzati tutti gli aeroporti tranne quelli di Genova, Torino, Bergamo e Trieste. Alcuni voli sono stati cancellati, altri dirottati, con conseguenti problemi anche negli scali «graziati» dalla nebbia: disagi soprattutto a Genova e a Roma-Fiumicino.

La situazione per quanto riguarda il traffico aereo è aggravata anche dallo sciopero nazionale proclamato dal piloti linea (Appl) e dal sindacato autonomo Anpac. Comunque la nebbia ha bloccato gli scali di Linate, Malpensa, Rimini, Pisa, Bologna, Ancona e Forlì; problemi anche a Bergamo e Trieste.

Per quanto riguarda, invece, lo sciopero piloti, è durato dalle dieci di ieri mattina, l'Alitalia ha rispettato il programma che prevedeva la cancellazione di 69 collegamenti tra nazionali ed internazionali.

La nebbia ha causato notevoli disagi agli automobilisti in tutto il Piemonte, soprattutto in pianura, con visibilità ridotta a meno di 20 metri nel Torinese e in provincia Vercelli. Difficoltà anche sull'autostrada Torino-Milano, raccordo con la Torino-Aosta, nei pressi di Santhià, e sulla Torino-Savona fino a Fossano.

Visibilità tra i 40 e i 50 metri sulle autostrade per Piacenza e Genova-Voltri. Nebbia anche principali strade statali e sulla tangenziale di Torino.

All'aeroporto di Caselle in mattinata qualche aereo è riuscito a decollare, ma i passeggeri hanno comunque avuto qualche disagio, soprattutto quelli diretti a Roma.

Visibilità quasi nulla lungo il litorale delle Marche. Il traffico dale ed autostradale procede con grosse difficoltà, ma per ora la polizia stradale del compartimento Ancona non segnala incidenti gravi.

La nebbia ridotto la visibilità a 20-40 metri in Emilia Romagna, rallentando la circolazione stradale. L'A14 è stata verso le 8,30 del mattino per tamponamenti sulla carreggiata Sud, i due caselli di Rimini; alcune persone sono rimaste ferite.

Disagi anche in dia. Chiusi aeroporti di Linate e Malpensa, scarsa visibilità su tutte le strade e autostrade della regione. zione particolarmente difficile sulla Milano-Laghi e sull'Autosole; visibilità ridotta a 30-60 metri sulla Milano-Brescia. Ma gli automobilisti hanno avuto qualche problema persino a nel centro del capoluogo.

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale continua a persistere l'azione di una vasta area di alta pressione

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con foschie o nebbie sulle zone pianeggianti del Centro Nord e della Campania durante il giorno

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli variabili o calmi al Nord e al Centro, deboli o moderati da Nord-Est sulle regioni del versante ionico

mari: generalmente mossi i bacini centro settentrionali, mossi quelli meridionali

città italiane

Bolzano	—7	10	L'Aquila	—4	6
Verona	—2	8	Roma Urbe	—1	15
Trieste	4	9	Roma Fium.	0	14
Venezia	—3	7	Campobasso	1	10
Milano	1	4	Bari	5	12
Torino	—2	6	Napoli	1	10
Cuneo	2	6	Potenza	1	11
Genova	8	14	S.M. Leuca	9	13
Bologna	1	3	R. Calabria	9	14
Firenze	0	8	Messina	13	15
Pisa	0	11	Palermo	9	14
Ancona	5	9	Catania	3	16
Perugia	3	10	Alghero	3	17
Pescara	—1	10	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	6	9	[illegible]	Lisbona	8	16	sereno
Atene	6	13	sereno	Londra	6	11	sereno
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	8	17	[illegible]
Berlino	1	10	pioggia	Madrid	1	12	sereno
Bruxelles	2	9	[illegible]	Montreal	—8	—4	[illegible]
Buenos Aires	23	33	sereno	Mosca	—3	0	[illegible]
Copenaghen	3	6	[illegible]	New York	0	4	pioggia
Ginevra	0	10	sereno	Parigi	6	11	sereno
[illegible]	—1	3	[illegible]	[illegible]	—4	1	sereno
[illegible]	4	10	[illegible]	Rio de Janeiro	21	31	[illegible]
[illegible]	6	11	[illegible]	Sydney	16	22	[illegible]
Helsinki	1	3	[illegible]	Tokyo	4	8	[illegible]
[illegible]	22	26	[illegible]	Varsavia	—1	3	sereno
Il Cairo	7	16	[illegible]	Vienna	4	8	sereno

Chiedono migliori servizi i ventimila abitanti del quartiere

I «ribelli» del Cristo

In primo piano i problemi delle farmacie (nel rione [illegible] soltanto due) e dell'ufficio postale - La gente si lamenta: «Siamo condannati a lunghe code» - Le petizioni

Un convegno [illegible] sul ruolo dei quartieri

ALESSANDRIA — Molti dei problemi irrisolti che vengono denunciati dagli abitanti del rione Cristo potrebbero trovare forse una più rapida soluzione se fosse [illegible] giormente ascoltata la voce del Consiglio di quartiere. Si parla tanto di decentramento ed autonomia ma purtroppo spesso alle parole non seguono i fatti. E nel progetto [illegible] riforma delle autonomie locali [illegible] commissione affari costituzionali non ha accolto [illegible] proposte sul decentramento, *«penalizzando la volontà della gente di partecipare alla gestione della cosa pubblica e mettendo [illegible] discussione [illegible] struttura stessa dei Consigli di quartieri per le città al di sotto dei centomila abitanti»*, dice l'assessore al decentramento Mario Corrado.

Anche [illegible] questo il Comune di Alessandria e il Comi[illegible] nazionale per la riforma del decentramento nelle città medie hanno deciso di tenere in città un seminario nazionale su «Realtà e prospettive del decentramento e della partecipazione», *«per fornire, attraverso l'esperienza, indicazioni al Parlamento* — spiega Corrado — *che dovrà rifondare il ruolo dei quartieri»*.

Il seminario [illegible] terrà il [illegible] e il [illegible] gennaio. Vi parteciperanno funzionari della «Bocconi» e del Censis, [illegible] hanno svolto [illegible] nazionale [illegible] 10 anni ha funzio[illegible] il decentramento. Saranno presenti anche gli assessori di Verona, Bergamo e Ravenna, tre città che [illegible] una notevole esperienza nel settore.

Al convegno, che verrà aperto dal vicesindaco Foco e concluso dal sindaco Mirabelli, ha aderito l'Associazione nazionale Comuni d'Italia. Vi parteciperanno anche i parlamentari della provincia e i rappresentanti dei Consigli di quartiere alessandrini.

Un interessante contributo ai lavori verrà [illegible] Pier Giuseppe Alvigini con [illegible] relazione a nome della segreteria interquartieri di Alessandria. **f. m.**

ALESSANDRIA — Con i suoi ventimila abitanti il quartiere Cristo è una città nella città. Ma la gente che abita in questo rione si è sempre sentita tagliata [illegible] dalla vita cittadina, quasi fossero «alessandrini di serie B». Ed il [illegible] collegamento stradale [illegible] il [illegible] ha [illegible] sempre contribuito a questa divisione. *«Eppure* — osserva Giovanni Repetto, che ha un negozio di ferramenta e utensileria [illegible] via Maria Bensi — *paghiamo le tasse come gli altri: [illegible] affitti dei negozi [illegible] certo inferiori a quelli del centro, e di vantaggi ne abbiamo pochissimi»*.

[illegible] sono soprattutto due i problemi che [illegible] del quartiere [illegible] vedere [illegible]: l'istituzione di una nuova farmacia e l'apertura di un ufficio postale. Giovan[illegible] Repetto, Silvana Sicco, Giuseppe Margaria, Giovanna Silingardi, Bruno [illegible] e sua moglie Carmela Scimone si [illegible] fatti portavoce di altri abitanti della [illegible]. Spiegano: *«Al "Cristo" [illegible] sono due farmacie, [illegible] delle quali [illegible], ed [illegible] solo, vecchio e malandato ufficio postale in piazza Ceriana. Sono assolutamente insufficienti. In certi giorni, e il fe[illegible] [illegible] particolarmente sentito in occasione dell'epidemia [illegible] influenza, entrare [illegible] farmacia è praticamente impossibile per [illegible] ressa, così come [illegible] è quasi impossibile riuscire a spedire una raccomandata o un pacco»*. Le lamentele assumono [illegible] anche accesi. Qualcuno fa presente che anni fa si raccolsero molte firme per l'apertura di una terza farmacia, *«ma poi non [illegible] ne fece nulla per una serie di ostacoli di varia natura»*, dice Giuseppe Margaria. E si [illegible]: *«Riusciremo un giorno non troppo lontano ad ottenerla?»*.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dottor Carlo Zuccotti, getta acqua sul fuoco: *«La popolazione [illegible] Alessandria continua a diminuire. Oggi gli abitanti della città non sono più di 96 mila. Hanno a disposizione ventinove farmacie, un numero che, secondo la legge, "copre" [illegible] popolazione [illegible] 116 mila abitanti. Non si può quindi pensare a nuove farmacie. Le disposizioni [illegible] chiare: una ogni quattromila persone»*. Diversa la valuta[illegible] degli [illegible] «Cri[illegible]», e soprattutto di quelli che vivono nella zona [illegible] Centro commerciale Dea [illegible]tomila persone ancora più isolate e lontane dai servizi del quartiere). *«Il rapporto popolazione-farmacie* — di[illegible] — *non tiene conto [illegible] un'altra realtà. Noi ne [illegible]abbiamo due e siamo [illegible] ventimila. [illegible] Roma, nello spazio di pochi metri, ce ne sono tre, [illegible] contare quella in piazzetta della Lega e un'altra ancora, vicinissima, in via Milano»*.

Giuseppe Margaria sottoli[illegible] poi il problema degli anziani: *«E' una pena vederli [illegible] coda all'ufficio postale o mentre aspettano il loro turno in farmacia. Perché [illegible] si interviene?»*.

[illegible] necessità di un secondo ufficio postale concorda ampiamente il direttore delle [illegible], [illegible] Piero Lenti. Dice: *«Anche il Comune ci ha rivolto una richiesta [illegible] questo senso e in effetti stiamo avviando la pratica. Ho già inviato [illegible] dettaglia[illegible] documentazione all'ufficio tecnico regionale, che deve esprimere il suo parere. Posso anticipare che sarà favorevole, ma non sono altrettanto ottimista sul responso [illegible]. Chi deve decidere è infatti il [illegible] delle Poste ed è a questo punto che cominceranno i guai. Impiantare un ufficio del genere costa parecchio: [illegible] assumere subito almeno due dipendenti, trovare i locali, arredarli [illegible] strutture adeguate (banconi blindati, vetri antiproiettile)»*. E il «Cristo» aspetta. **Emma Camagna**

Si [illegible] chiusa [illegible] buoni risultati la Rassegna [illegible] fabbricanti

Valenza, pronta al decollo la fiera dei «piccoli orafi»

Prima mostra dell'anno, [illegible] sempre «compressa» da Vicenza Oro - Ma la formula piace

[illegible] i segretari comunali [illegible] la prefettura

ALESSANDRIA — E domani i segretari comunali «occuperanno» la prefettura. E' questa l'originale forma di agitazione che hanno scelto per sottolineare la loro protesta sull'attuale stato di difficoltà in cui versano gli enti locali e per inoltrare alcune richieste di tipo professionale al ministero.

Per domani l'Unione nazionale segretari comunali e provinciali, organizzazione sindacale che rappresenta il 70 per cento circa della categoria, [illegible] indetto una giornata di mobilitazione generale degli iscritti. In provincia saranno circa una settantina (dei 116 che lavorano nei 195 Comuni dell'Alessandrino) i segretari che si ritroveranno domani mattina nel capoluogo. La riunione [illegible] svolgerà nella sala del Consiglio provinciale dove i segretari terranno un'assemblea e redigendo un documento con le loro rivendicazioni. Al termine andranno in prefettura per un'occupazione «*simbolica e pacifica*» e per consegnare al prefetto il loro documento.

Spiega il dottor Stelio Manuele, segretario generale [illegible] Novi: *«Abbiamo scelto questa forma di agitazione per non penalizzare [illegible] uno sciopero i Comuni, verso i quali non [illegible] diretta la nostra protesta. [illegible] dipendiamo infatti dal ministero dell'Interno, per cui vogliamo presentare le nostre rivendicazioni al prefetto»*.

In un comunicato diffuso nei giorni scorsi il sindacato dei segretari comunali e provinciali ha elencato le ragioni che lo hanno indotto a proclamare lo stato di agitazione: in primo luogo il processo di trasformazione [illegible] enti locali che *«procede troppo a rilento»*. Sono proprio le *«mancate innovazioni strutturali ed [illegible] mantenimento [illegible] meccanismi superati»*, si afferma nel documento, che *«provocano conseguenze sempre più gravi sulla gestione degli enti locali e [illegible] particolare sul ruolo e la funzione dei segretari»*. **l. m.**

VALENZA — E' stato probabilmente l'anno della svolta per la Rassegna [illegible] Fabbricanti Orafi, che si è [illegible] chiusa [illegible] sera [illegible] hall [illegible] Palazzo [illegible] di piazza Giovanni XXIII, dove era allestita da lunedì.

L'edizione '89, oltre ad aver registrato un deciso incremento di visitatori, ha coinciso [illegible] cambio d'indirizzo, teso a migliorare l'immagine dell'esposizione ed il suo peso [illegible] fieristico italiano. E' infatti il primo appuntamento per [illegible] orafi, ma la sua importanza [illegible] stata sempre «compressa» da «Vicenza Oro», l'importante [illegible] immediatamente successiva rispetto a quella valenzana (comincia oggi e terminerà il 22).

Per la prima volta, [illegible] l'altro, è [illegible] realizzato un catalogo a colori che illustra [illegible] maggior completezza la merce prodotta [illegible] ciascun espositore, [illegible] tutte le indicazioni relative. *«Questo sforzo editoriale e organizzativo dimostra la volontà dell'Associazione Orafa di far compiere un salto [illegible] qualità ad una rassegna potenzialmen[illegible] valida ma eternamente in embrione* — [illegible] il presidente dell'A.O.V., Giuseppe Verdi —. *L'esperienza dice che per crescere bisogna rin[illegible] e su questa base abbiamo attuato una riforma che ha fornito benefici immediati e non mancherà di dare presto altri frutti. Questa mostra è unica nel [illegible] genere e potrà espandersi [illegible] imbocca la strada giusta»*.

A questo punto bisogna spiegare com'è nata la rassegna dei fabbricanti orafi. Fu fondata nel [illegible] lo di valorizzare la produzione dei piccoli artigiani orafi, promuovendo incontri diretti tra questi ultimi, i commercianti valenzani del settore [illegible] i grossisti italiani, senza naturalmente [illegible] gli eventuali clienti stranieri, che in un paio di occasioni hanno fatto la loro comparsa.

Una [illegible] particolarità della rassegna è il fatto che le [illegible]trine sono anonime: *«Il visitatore è chiamato a giudicare la [illegible] in base al nome ma [illegible] qualità* — spiega Giulio Zanotto, che [illegible] parte del comitato organizzatore —. *E' un principio che consente a tutti gli espositori pa[illegible] di chances [illegible] conquista dei clienti»*. Questi ultimi richiedono [illegible] segreteria il nominativo dell'espositore [illegible] produzione [illegible] quale [illegible] e al [illegible] poi direttamente in contatto con lui.

«Un sistema che, per quanto mi riguarda, ha dato ottimi frutti — dice l'artigiano orafo Sergio Cecchettin —; *a volte i clienti [illegible] rifanno vivi a distanza di mesi, quest'anno invece sono già stato [illegible] tattato due volte, anche grazie ad una linea nuova [illegible] "solitaires" che pare sia piaciuta a molti»*. La scelta della data è tutt'altro che [illegible]: *«Anticipa [illegible] pochi giorni la mostra di Vicenza* — dice Giorgio Ganora — *e [illegible] che qualche [illegible] le si rifornisca [illegible] oggetti da presentare proprio alla famosa esposizione veneta»*.

A proposito [illegible] oggetti esposti, [illegible] notata la presenza di «pezzi» curati [illegible] designer anche nelle creazioni [illegible] questi piccoli [illegible]. Ad esempio, [illegible] a boccole a foglia che offrono interessanti variazioni all'abbinamento [illegible] oro bianco e giallo. Inusuale anche una serie [illegible] orecchini dalle grandi forme geometriche, che ha avuto il suo battesimo proprio alla [illegible].

«I gioielli esposti hanno [illegible] valore relativamente basso, perché sono destinati ad un pubblico medio — [illegible] Ginetto Prandi, presidente [illegible] Commissione Mostre dell'A.O.V. —. *Se [illegible] vero che [illegible] gioiello è caratterizzante, che rappresenta un segnale [illegible] appartenenza ad una categoria sociale, questa [illegible] la mostra giusta per soddisfare i gusti della classe media, cui sollitamente spetta il maggior indice di gradimento dell'oreficeria valenzana»*. **Rodolfo Castellaro**

L'incidente l'altra sera in un incrocio di corso Carlo Marx

Scontro fra moto e furgone muore un ragazzo di 18 anni

Non sarebbe stato rispettato un segnale di precedenza - Altro fatto: auto fuori strada, due feriti

ALESSANDRIA — Un ragazzo di 18 anni è morto in un incidente stradale avvenuto nella serata di venerdì nel quartiere Cristo. La vittima è Gianpiero [illegible] Stefano, di professione stuccatore, abitante [illegible] la famiglia in via Longo 66. Con il suo ciclomotore il giovane è finito [illegible] furgone, il conducente del quale non ha osservato un segnale di precedenza.

Erano circa le 19 quando un «Fiorino» stava percorrendo [illegible] Carlo Marx proveniente [illegible] centro. [illegible] guida c'era Angelo Cavalli, 50 anni, abitante a Fubine presso la cascina San Rocco 93, dove è titolare di un laboratorio artigiano.

All'incrocio con via Vespucci, il furgone ha svoltato a sinistra, senza che il condu[illegible] si accorgesse [illegible] senso opposto stava arrivando il ciclomotore guidato da Gianpiero Di Stefano.

Il ragazzo si è accorto solo all'ultimo momento [illegible] del Cavalli e non ha potuto [illegible] nulla per evitare lo scontro con il furgone; il motorino è così finito in pieno contro la fiancata destra del «Fiorino» e Gianpiero [illegible] Stefano [illegible] stato sbalzato a terra ed [illegible] battuto [illegible] violenza il capo sull'asfalto.

Subito soccorso da alcuni passanti e dallo stesso Cavalli, il giovane è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale, [illegible] e [illegible] durante il tragitto senza avere ripreso conoscenza.

Sull'incidente hanno [illegible] un'inchiesta i carabinieri del rione Cristo: rimane da chiarire come mai l'automo[illegible] non [illegible] sia accorto del sopraggiungere del ciclomotore, visto che in quel momento non c'era nebbia e la visibilità all'incrocio era buona.

[illegible] altro [illegible] è avvenuto a Castellazzo Bormida, [illegible] rimasto ferito gravemente un automobilista, mentre la [illegible] era con lui se la caverà in una settimana di cure.

Gianpiero Di Stefano

Attilio Gastaldi, 36 anni, abitante a [illegible] vicolo San Michele 5, [illegible] percorrendo via Marenzana alla guida della [illegible] «Golf», [illegible] quale al [illegible] anche Lucia Piccinin, di 22 anni, abitante ad Alessandria, in corso Roma 73.

Forse per [illegible] momento di distrazione del conducente, la «Golf» ha improvvisamente [illegible] sbandato sulla sinistra. Gastaldi ha tentato di ripor[illegible] in carreggiata, [illegible] non c'è riuscito e l'auto [illegible] proseguito la sua corsa incontrollata [illegible] nei campi, dove si è [illegible] ribaltata.

I primi [illegible] ai due occupanti dell'auto [illegible] prestati da alcuni automobilisti di passaggio, che avevano assistito all'incidente e che hanno fatto [illegible] un'ambulanza.

Mentre Lucia Piccinin aveva riportato soltanto una lieve ferita al cuoio capelluto (in ospedale è stata poi giudicata guaribile in sette [illegible]ni), [illegible] condizioni di [illegible] Gastaldi sono subito apparse più gravi. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale alessandrino, dove i medici ne hanno deciso il ricovero al Centro di rianimazione, riservandosi la prognosi. **Roberto Scagliotti**

E' [illegible] dei banditi che assaltarono, nel settembre '86, le poste [illegible] Masio

Rapinatore [illegible] ma è preso

Ha 27 anni e abita a Felizzano - Era [illegible] condannato a quattro anni e scontava la pena nel supercarcere di Vercelli - E' stato bloccato dopo un'ora

VERCELLI — Dopo sette anni, ieri mattina, [illegible] detenu[illegible] ha tentato (riuscendovi) l'evasione [illegible] nuovo [illegible] di Billiemme, considerato [illegible] «massima sicurezza».

La fuga del recluso Francesco Gentile, 27 anni, originario di Acquaro (Catanzaro) e residente a Felizzano, in via Ercole, [illegible] però durata poco più [illegible] un'ora: era scappato presumibilmente verso le [illegible]e, alle 11,15, [illegible] pattuglia della polizia lo ha [illegible] sulla tangenziale per Casale, a poche centinaia di metri dal carcere.

Anche se l'operazione della questura di Vercelli si è risolta velocemente e nel migliore dei modi, desta preoccupazione il fatto che un detenuto sia riuscito a scappare da una struttura [illegible] modernissima e considerata [illegible] espugnabile.

Francesco Gentile si è trincerato in un [illegible] assoluto, ma la sua evasione non ha nulla da invidiare alle imprese di Rocambole, [illegible] che, fra l'altro, egli ha dovuto scavalcare almeno un paio di muri alti anche dieci metri.

La polizia e la direzione del [illegible] stanno però cercando di scoprire [illegible] via [illegible] agevole di fuga, aperta da possibili (e anche involontarie) complicità.

Ma vediamo come [illegible] sono svo[illegible] fatti. Francesco Gentile è in carcere [illegible] dall'ottobre del 1986: il tribunale di Alessandria lo ha condannato a 4 [illegible] reclusione per furto e per una rapina a mano armata compiuta l'8 settembre del [illegible] postale di Masio.

Quel giorno due banditi, [illegible] di lupara, [illegible] nell'agenzia postale e [illegible] fecero consegnare 8 milioni e mezzo in contanti dalla titolare, Carla Spandoni, e dall'impiegata Michelina Prunotto. Fuggirono quindi su un'auto rubata.

La polizia risalì però subito sia al Gentile (al quale furono trovati 3 milioni e mezzo con [illegible] serie registrate [illegible]

Francesco Gentile

postale), sia al suo complice: Aldo Catalano, 27 anni, [illegible] Asti.

Successivamente, fu arrestato un terzo giovane: Valentino Lisiero, di Padova, accusato, con Gentile e Catalano, di aver preso parte ad un'altra tentata rapina all'ufficio postale [illegible] Bergamasco.

Dopo la [illegible] e il trasferimento a Vercelli, il [illegible] portamento di Gentile è sempre [illegible] irreprensibile e il giovane gode ora anche [illegible] una certa libertà [illegible] carcere, proprio per la sua buona condotta. Ieri mattina è di servizio al quinto piano: deve fare [illegible] pulizie.

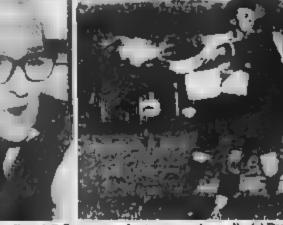
Verso le 10, qualcuno si accorge che non c'è più. Scatta l'allarme. Il direttore del penitenziario, Agazio Mellace, ordina la ricerca interna e, alle 10,45, fa scattare l'allarme in questura. Si mobilita un piccolo esercito di uomini e [illegible] mezzi, da Vercelli e da [illegible]e, alle 11,15, una pattuglia [illegible] polizia scorge un giovane, [illegible] maglione, che sta cercando di fermare le auto di passaggio sulla tangenziale. Come gli agenti si avvici[illegible] se la [illegible] a gambe ma viene subito preso: la prima evasione dal [illegible] di Billiemme è finita. [illegible] restano tanti interrogativi. **Enrico De Maria**

Per il Derthona è l'80° campionato: un superstite dello squadrone Anni Venti ricorda

«Quello spareggio per la A, quando sparì la palla»

TORTONA — Il Derthona lo ha dimenticato e lui [illegible] Re, 91 [illegible] tra qualche mese, ha dimenticato il Derthona. Terzino sinistro nel 1921-22, l'epoca d'oro quando i bianconeri ottennero la promozione in A, è l'unico assieme al portiere Paride Todero ancora in vita di [illegible] quella favolosa squadra. Nel [illegible] nel campionato in cui i bianconeri festeggiano l'80° anno di attività (la società [illegible] fon[illegible] nel 1908) qualcuno ha pensato di rendere omaggio ai due decani. E Re è un po' amareggiato: *«Sono più di vent'anni che non vedo una partita del Derthona. [illegible] dopo [illegible] gestione Fransosi. Assisterei ancora volentieri ad una gara ma solo se mi invitassero i dirigenti»*.

Antonio Re [illegible] in squadra con [illegible] hanno fatto grande il Derthona come Gavigli, Crotti, Gianelli, [illegible]zani e Rabaglio. Quest'ultimo, che abitava a Romagnano Sesia, era militare a Tortona: per molto tempo fece coppia fissa con Re nel ruolo di terzino. *«Erano momenti in cui il calcio, pur muovendo i primi passi, già aveva la sua importanza* — racconta Antonio Re —. *Basta pensare che proprio il fatto che io giocavo nel Derthona mi evitò, dopo un anno di prigionia in Austria, di ritornare al fronte, in Libia»*.

Antonio Re nasce nel 1898 in via San Marziano, una delle più antiche della città; i primi calci al pallone li dà in[illegible] la maglia della «Garibaldi», [illegible] squadra del quartiere porta Voghera, che nel 1911 si misurava con la «Mazzini» di piazza Roma e l'«Audace» di piazza Milano.

Mise subito in mostra buone qualità, specie nel ruolo di terzino sinistro; così ben presto approdò alle riserve del Derthona dove restò un anno; il servizio di leva e la guerra mondiale lo portarono [illegible] Asiago, al fronte.

In guerra [illegible] uccisero un fratello [illegible] di Caporetto lui fu fatto prigioniero: per un anno rimase in un campo di concentramento a Braunau, nell'alta Austria, la cittadina dove nacque Hitler. Il ritorno a Tortona dopo la [illegible] del conflitto, l'undici novembre del [illegible].

Ma non è finita: Antonio Re [illegible] di [illegible] di tornare in divisa, questa volta [illegible] le truppe italiane inviate a combattere i «ribelli» [illegible] Li[illegible]. Per sua fortuna lo salva il football: torna nelle file [illegible] Derthona, questa volta da titolare, e viene assunto in [illegible] fabbrica come tornitore. Per motivi di [illegible] e [illegible] gioco non verrà più arruolato.

«Il principale — [illegible] — *mi concedeva un permesso alla settimana per l'allenamento; tutti i giovedì, ma solo mezza giornata. Si lavorava fino a mezzogiorno e poi al pomeriggio allenamento o al vecchio campo della fornace, oppure in piazza Milano»*. Per le trasferte c'era il treno, si viaggiava in terza classe. Succedeva anche che per giocare [illegible] c'era neppure [illegible] tempo [illegible] mangiare.

«Se mangiavi — dice Re — *al momento [illegible] partita eri più pesante e quindi [illegible] correvi. Il nostro pranzo comunque non era grande cosa; si trattava quasi sempre [illegible] panini al salame o al prosciutto. [illegible] che quando giocavamo contro il Bologna, ed [illegible] già in prima divisione, partivamo la mattina della domenica e a Bologna arrivavamo verso le due del pomeriggio. Rimaneva solo il tempo [illegible] cambiarsi e poi subito a giocare. Per gli infortuni c'era "l'unto del mago", lo chiamavano così, [illegible] grasso con un odore [illegible]bondo che si strofinavano sulla parte lesa»*.

Nonostante [illegible] le difficoltà, anche negli Anni 20 essere calciatore di [illegible] era affermata [illegible] sinonimo di ammirazione e di rispetto. *«C'era la sua convenienza essere calciatore. Nessun genio [illegible] del [illegible] si permetteva [illegible] torcere un capello a uno dei "leoncelli", sarebbe stato un fatto grave. Anche se [illegible] erano molti soldi, ad ogni partita c'era un rimborso spese di 150 lire sia che si vincesse sia che si perdesse»*. Quando il Derthona alla fine del campionato [illegible] seconda divisione del [illegible] finale per la massima [illegible] il compenso fu aumentato a [illegible] per partita.

«Penso [illegible] sia [illegible] migliore [illegible] Derthona. Le vincitrici [illegible] cinque gironi della seconda divisione si affrontarono tra [illegible] loro; fini che il Derthona e il Vi[illegible] risultarono a pari punteggio per cui fu [illegible]rio uno spareggio in campo neutro». La partita si disputò a Legnano e il Derthona vinse per quattro a uno; ma il confronto venne annullato perché l'ultimo quarto d'ora si giocò non con lo stesso pallone usato all'inizio della partita, ma con uno vecchio: quello ufficiale era finito fuori del campo e non si trovava più. *«Il confronto venne ripetuto la domenica successiva e il Derthona vinse per la seconda volta con il risultato di quattro a zero»*.

Re giocò ancora qualche tempo, poi [illegible]. *«Scelsi il lavoro sicuro e così entrai in Ferrovia dove sono rimasto 33 anni lavorando al deposito di Voghera»*. **Enrico Regalzi**

Antonio [illegible] com'è oggi. Il fianco, quando giocava con la maglia del Derthona (allora era nera con bordi bianchi): qui è durante [illegible] partita [illegible] i tortonesi e i genovesi della Sampierdarenese che si disputò sul vecchio «campo delle Fornaci»

In città nasce un gruppo archeologico e ha già un obiettivo

Caccia a Casale romana

Secondo la descrizione di Plinio si chiamava Vardacate ed [illegible] un importante «municipio»
Molti i reperti venuti [illegible] luce, ma non [illegible] mai stati condotti studi specifici [illegible]

CAS[illegible] MONFERRATO — Sono partiti [illegible] Vardacate per [illegible] conferma dell'origine romana di Casale. Vardacate era un municipio romano: sulla base [illegible] ritrovamenti di reperti ed anche [illegible] una descrizione di Plinio il Vecchio nella [illegible] *Naturalis Historia*, gli studiosi ipotizzano che l'antico municipio coincida proprio con l'abitato di [illegible]. E a tutt'oggi non è raro rinvenire nella campagna [illegible] porte della città e sulla collina Sant'Anna resti risalenti all'epoca romana. Si tratta di cocci, parti [illegible] anfore e altri manufatti.

Da [illegible] punto di vista archeologico, però, non sono [illegible] stati compiuti studi approfonditi nel Casalese, ma adesso sono arrivati loro, quelli del nuovo Gruppo archeologico casalese, presieduto da Teresio Malpassuto. E' nato pochi [illegible] fa, opera [illegible] collaborazione con l'analogo [illegible] e l'altra sera si [illegible] presentato [illegible] la prima di una [illegible] conferenze del professor Ferdinando Caputi. Dice Malpassuto: *«Più che conferenze si tratta di vere lezioni. L'obiettivo [illegible] dare al gruppo ed ai cittadini una solida base formativa. Sono in calendario altri quattro appuntamenti, fino [illegible] aprile. Nel secondo [illegible] dell'anno, poi, [illegible] incontri verteranno più specificamente sull'attività [illegible] ricerca e di scavo»*.

Gli archeologi [illegible] casalesi (sono una quarantina gli iscritti al Gruppo, di varia estrazione: studenti, ragionieri, maestri, pendolari e così via) hanno già indicato il proprio programma d'azione. Indagare sugli insediamenti romani e medioevali. *«E chissà che non si riesca a riportare [illegible] Vardacale»*, [illegible] Malpassuto. La ricerca non si limiterà alla zona cittadina, ma all'intera [illegible] monferrina, un territorio ancora in gran parte da studiare. Campo d'azione privilegiato i terreni sottoposti ad aratura, soprattutto se profonda.

Dice Malpassuto: *«Purtroppo ora nei campi vengono impiegate attrezzature, come le più recenti fresatrici, che distruggono tutto [illegible] che viene [illegible] luce. Occorre quindi fare in fretta, perché tra pochi anni si rischia [illegible] non trovare più reperti»*. Gli archeologi monferrini lanciano quindi un appello agli agricoltori della zona, [illegible] prattutto a quanti effettuano (ad esempio per spiantare [illegible] viti) arature in profondità: *«Segnalateci i reperti che emergono: compiremo i rilevamenti necessari e così non andranno [illegible] preziose testimonianze sul nostro passato»*.

E di testimonianze ve [illegible] sono [illegible] moltissime in Monferrato. L'area [illegible] periferia della città è considerata particolarmente interessante. Prove di insediamenti romani sono [illegible] raccolte anche in Valle Cerrina, a Odalengo Piccolo e Odalengo Grande, a Moncalvo, Ticineto, Frassineto Po, Valmacca (Frassineto e Valmacca sono collegati da una dritta strada detta Valmacchina, quasi sicuramente romana), Morano, Balzola, Occimiano, Conzano. La realizzazione di una «carta degli insediamenti» è uno degli obiettivi del sodalizio casalese.

Ma dove finiscono i reperti che vengono riportati alla luce? Purtroppo tanti oggetti [illegible] vengono consegnati alle autorità e spariscono. Le testimonianze raccolte [illegible] Gruppo archeologico vengono invece schedate, fotografate, segnalate alla Sovrintendenza e [illegible] consegnate al [illegible] civico [illegible] Casale. Dice Malpassuto: *«Vorremmo arrivare all'apertura in città della sezione romana del museo, con il ritorno a Casale di molto materiale ritrovato in Monferrato ed attualmente in deposito a Torino»*.

Un [illegible] ancora inesplorato [illegible] quello [illegible] preistoria. Forse pochi [illegible] che negli [illegible] Settanta nel Po, a Camtavenna, [illegible] stato scoperto un insediamento palafitticolo e che sulla collina sono stati trovati reperti paleolitici. A Frassineto e Valmacca, invece, sono venute alla luce punte [illegible] freccia del periodo [illegible]. Risulta che i reperti di Frassineto [illegible] stati [illegible] gnati alla Sovrintendenza [illegible] gionale. A [illegible] si [illegible] recato a Torino per una ricerca è stato però detto che non si devono più a trovarli tra il molto materiale conservato. E' questo forse uno stimolo in più per creare un museo a Casale.

Mauro Facciolo

[illegible] alla [illegible] Subalpina

Domani e martedì i giornalisti professionisti e pubblicisti [illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta sono chiamati a [illegible] tare per il rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione Stampa Subalpina.

Al seggio centrale di Torino (corso Stati Uniti 27) si potrà votare dalle 14 alle 22 di lunedì e dalle 10 alle 18 di martedì. I seggi rimarranno aperti domani dalle 14 alle 2[illegible] nelle sedi di Aosta, via Promis 3; Alessandria, via Cavour [illegible]; Asti, via De Gasperi 2; Biella, in municipio, Palazzo Oropa, 1° piano; Cuneo, via XX Settembre 29; Novara, Corso della Vittoria 2; Vercelli, via [illegible] Jolanda 20; Per la sezione di Verbania, il seggio è a Domodossola in piazza Rosselli 8. I giornalisti che [illegible] risiedono in provincia [illegible] Torino possono votare, a loro scelta, [illegible] al seggio locale o martedì a Torino. Non [illegible] ammesse deleghe per votare.

Acna, l'on. Costa scrive ai sindaci

CEVA — Sulla questione Acna e sulle dimissioni di alcuni [illegible] dei Comuni cuneesi della Valle [illegible] c'è [illegible] registrare un intervento dell'onorevole Raffaele Costa (pli) che ha scritto una lettera ai dimissionari, invitandoli ad un ripensamento. *«Comprendo l'intento provocatorio delle vostre dimissioni — scrive il parlamentare cu[illegible] — e condivido la volontà di contribuire con un gesto di rottura a smuovere l'apatia delle autorità responsabili al risanamento della valle, e mi [illegible] sia giunto il [illegible] tirare le somme; però, [illegible] l'autorità [illegible] governo ha ritenuto giusto [illegible] accogliere le vostre dimissioni, da parte vostra sarebbe opportuno un atto, anche condizionato politicamente, di revoca delle dimissioni»*.

Inquinato il [illegible]

VALMACCA — Chiazze di «naftone» sono state scoperte [illegible] lungo il torrente Rotaldo, nella [illegible] tra Valmacca e Ticineto [illegible]. Il prodotto petrolifero [illegible] per circa [illegible] chilometri del corso d'acqua, da Valmacca [illegible] Po. Il [illegible] in questo periodo [illegible] quasi in [illegible] e la nafta [illegible] fermata solo in alcune [illegible]. Probabilmente [illegible] da qualche giorno che le chiazze oleose sono presenti nel Rotaldo, ma solo ieri ci si è accorti dell'inquinamento. Ora i carabinieri sono al lavoro per scoprire la provenienza della nafta.

(m. fa.)

Due mesi per risolvere il problema delle scorie d'amianto

Un ultimatum per la Best già raccolte tremila firme

Gli [illegible] minacciano clamorose proteste - La situazione [illegible]

OVADA — Ultimatum degli ambientalisti, che minacciano *«iniziative clamorose»* se entro sessanta giorni non verranno [illegible] provvedimenti per il deposito di scorie d'amianto della «Best», l'azienda fallita che [illegible] ca[illegible] località Panicata, ai margini della statale del Turchino.

L'annuncio [illegible] stato dato l'altra sera da Giampaolo Te[illegible] e [illegible] delle associazioni ambientaliste ovadesi, presentando [illegible] petizione che ha raccolto l'adesione [illegible] ovadesi.

«Se la nostra iniziativa — ha detto Testa *— avesse avuto [illegible] l'appoggio ufficiale dei maggiori partiti il risultato avrebbe potuto essere superiore, ma [illegible] tremila firme raccolte in [illegible] mese non ci pare una cosa [illegible] poco»*.

La petizione è stata inviata al ministro per l'Ambiente, [illegible] presidente ed agli assessori all'Ecologia e alla Sanità della Regione, all'assessore all'Ecologia della Provincia, al prefetto, al presidente dell'Usl ed ai sindaci di Ovada, Tagliolo e Belforte.

La vicenda «Best» e delle 5[illegible]bre depositate all'interno e all'esterno del capannone e interrate lungo l'Orba è nota a tutti. Com'è purtroppo [illegible] la pericolosità delle microparticelle [illegible] amianto per la salute.

Dopo la denuncia dell'Usl e di «Italia Nostra», il titolare [illegible] fallimento venne condannato nel maggio scorso dal pretore di Ovada a sei mesi di reclusione e a 3 milioni di multa con la possibilità di beneficiare della condizionale soltanto con il risanamento della zona inquinata. [illegible] la sentenza non [illegible] bili un termine.

Anche il sindaco [illegible] Ovada era intervenuto con un'ordinanza al curatore fallimentare, ma l'unica strada per arrivare ad eliminare il pericolo [illegible] scorie [illegible] poteva [illegible] pubblico. La Regione infatti ha inchiuso nei suoi programmi il risanamento dell'area: il progetto [illegible] già stato inviato al ministero dell'ambiente. Prevede una spesa [illegible] 550 milioni per [illegible] metri quadrati portando [illegible] 900 metri cubi [illegible] scorie.

«La situazione — sostengono [illegible] ambientalisti *— si aggrava ogni giorno perché la gente continua ad avvelenarsi respirando le micro-particelle di amianto»*. [illegible] stato sollecitato anche [illegible] intervento del Comune, *«perché provveda almeno ad un intervento tampone cercando di isolare la zona, che ora è accessibile a tutti, e provvedendo a coprire con teloni le scorie»*. [illegible] ambientalisti [illegible] proposto anche di sottoporre [illegible] sanitari tutte le persone che hanno [illegible] stabilimento e tutti co[illegible] nella zona *«perché è ormai accertato che anche piccole quantità di amianto respirate possono [illegible] il mesotelioma pleurico: d'altra parte il caso di Casale Monferrato dovrebbe far testo»*.

Renzo Bottero

Pontecurone, è bocciata l'ipotesi di giunta pci-dc

PONTECURONE — Salta l'ipotesi [illegible] giunta pci-dc. Lo ha [illegible] dopo un dibattito [illegible] cinque ore l'assemblea del partito comunista, che si è tenuta venerdì sera [illegible]. Al termine dei lavori è stato votato un documento in cui si legge: *«L'assemblea dei comunisti di Pontecurone riafferma ancora una [illegible] volontà [illegible] procedere al più ampio confronto sui programmi con [illegible] le forze politiche e democratiche disponibili. In questo contesto si giudicano positivi gli incontri avvenuti tra il pci e le altre forze politiche cittadine»*. E, sul caso specifico, il documento dice: *«Non [illegible] però ancora mature le condizioni [illegible] allargamento [illegible] maggioranza. Si dà mandato al direttivo di procedere sulla via della verifica di reali convergenze programmatiche con le forze politiche, economiche e sociali pontecuronesi in prospettiva degli Anni Novanta»*.

In casa dc, dove si dava quasi per scontato l'ingresso in giunta, con due assessori, la decisione dell'assemblea del pci ha colto tutti un po' di sorpresa. *«Non ho notizie ufficiali di quanto ha deciso l'assemblea —* dice il capogruppo [illegible] Moro *—. [illegible] che [illegible] mia segreteria si dovrà incontrare con quella del pci. Solo dopo sarà possibile fare dichiarazioni»*.

La volontà di «aprire» la giunta monocolore comunista alla minoranza era emersa fin [illegible] scorso febbraio. La scomparsa [illegible] malattia di due rappresentanti del pci in Consiglio comunale (Mario Lanfranchi e l'assessore allo sport Gianni Montesoro) affrettò i tempi. I due consiglieri furono infatti surrogati con i primi esclusi, appunto democristiani, rifacendosi [illegible] una [illegible] Consiglio [illegible] Stato. L'operazione ottenne il voto unanime del Consiglio comunale e l'approvazione del Coreco. Poi era partito il progetto-giunta.

Ma l'attenzione [illegible] «svolta» dell'altra sera. Il segretario della sezione comunista di Pontecurone Ezio Boccasso che ha seguito le trattative con la dc ha dichiarato: *«Il confronto democratico tra gli iscritti, prerogativa [illegible] del nostro partito, ha [illegible] tempi diversi per un'azione metodologica. Chiederò pertanto al direttivo una sua valutazione e [illegible] rafforzamento dei contatti [illegible] gli iscritti»*.

e. r.

Stato civile

Alessandria

Nati: Rosamaria Di Rosa; Francesca Pola; Claudio Maringelli; Stefano Saletta; Stefano Giovanni Vermiglio; Martina Petralia; Giuseppe Pullia; Chiara Garbarino; Vanessa Tanda; Giuseppe Catalano; Cristian Brancaleoni; Valeria Linda Oddino.

Morti: Antonina Lucido, [illegible] anni, pensionata; Livio [illegible]tallo, [illegible] pensionato; Vito Agola, 76, pensionato; Severino Gennaro, 87, pensionato; Angelo Gandini, 82, pensionato; Giuseppe Forgia, 39, carpentiere; Irma Pagliarino, 88, pensionata; [illegible] Pecora, 60, casalinga; Giuseppe Porro, 69, pensionato; Giovanni Aime, 66, pensionato; Clementina Carbone, 66, pensionata; Federico Abate, 66, pensionato; Emma Allguani, 76, pensionata; Elisa Salano, neonata; Francesca Sainato, neonata; Ida Tribba, 60, casalinga; Carlo Strozzi, 80, pensionato; Maria Picchio, 79, pensionata; Angela Zampella, 86, pensionata; Giovanni Gaia, 81, pen[illegible]o; Ernesto Gemme, 71, pensionato; Raffaella Langella, 74, pensionata; Celestina Zenevre, 79, pensionata; Delina Orsi, 87, pensionata; Maria Fossati, 81, pensionata; Teresa Nerotto, 80, pensionato; Teresa Natta, 85, pensionata; Paola Vogino, neonata; Matteo Risagno, 46, impiegato; Paolino Pesce, 81, pensionato; Luigia Crosetti, 92, pensionata; Dante Scar[illegible] 60, sacerdote; Vasco Ciampi, 60, impiegato; Salvatore Spitale, 91, pensionato; Carlo Pasetti, 68, commerciante; Guido Iadanza, 69, pensionato; Marina Quaglia, 68, pensionata; Maria Orsi, 58, casalinga; Giovanni Maschio, 94, pensionato; Giuseppe Como, 72, pensionato; Domenico Ivaldi, 71, pensionato; Maria Gaffoglio, 95, pensionata; Zina Gabino, 71, pensionata; Annibale Baselli, 57, impiegato.

Pubblicazioni di matrimonio

Roberto Turri, operaio, e Lorena Guasco, operaia; Roberto Bianco, guardia giurata, e Andreina Tartara, commerciante; Eugenio Gagliardone, dipendente comunale, e Cristina Traversa.

Casale

Nati: Vincenzo Francia; Sabrina Salaris; Marina Raimondo; Debora Donà; Sara Borghino; Chiara Novella; Davide Manfredi; Chiara Gatti; Irene Secreto; Giuseppe Sciascia.

Morti: Silvio Mazzucco, 81 anni, pensionato; Teresa [illegible] Signore, 80, pensionata; Antonio Amadio, 68, pensionato; Orlando Andreoli, 78, pensionato; Tersilla Turino, 78, pensionata; Teresa Moccia, 75, pensionata; Oreste Mirazzi, 73, sacerdote; Luigi Brignone, 87, pensionato; [illegible] Cantone, 89, pensionata; Annetta Casella, 87, pensionata; Lucia Bodiglio, 89, pensionata; Ilbona Giorgi, 76, pensionata; Carlo Valerio, 73, pensionato; Orlando Bertolini, 77, pensionato; Ugo Deregibus, 70, pensionato; Francesca Deandrea, 79, pensionata; Guido Mangiacapra, 81, pensionato; Alma Tribocco, 61, pensionata; Giuseppe Pavese, 44, contadino; Enrichetta Ghiotti, 84, pensionata; Pierino Scagliotti, 82, pensionato; [illegible] Morandin, 72, pensionata; Luigia Sapelli, 85, pensionata; Pio Scagliotti, 62, pensionato; Emilio Osta, 81, pensionato.

Ovada

Nati: Camilla Bianchi; [illegible] Nervi.

[illegible] Bianca Pizzorno, [illegible] anni, pensionata; [illegible] Briata, 83, pensionata; Anto[illegible] Barisione, 91, pensionato; Domenico Calvi, 87, pensionato; Elvira Orsi, 87, pensionata.

Pubblicazioni [illegible]

Mario Luigi Olivieri, infermiere, e Anna Spitani, [illegible]linga; Ezio Lantero, meccanico, e Letizia Bramanti, insegnante.

Valenza

[illegible] Suffoni; Cri[illegible]na Vitale.

Morti: Paola Caselli, 77 anni, pensionata; Pietro Bianchi, 68, pensionato; Angiolina Gaia, 90, pensionata; Pierina Rossi, 89, pensionata; Virginia Peri, 83, pensionata; Giocondo Scovazzi, 71, pensionato; Erminio Morterotti, 87, pensionato.

Tortona

Nati: Giacomo [illegible] Chiesa; Daniela Savqca; Sofia Aniela Arendarczyk; Francesca Spina; Davide Bianco; Elisa Rita Giulia Baldiglio; Paola Francesca Gemma; Francesca De Luca; Silvia Cresta; Annalisa Sallo.

Morti: Delia Ratti, 64 anni, pensionata; Teresio Gambarutti, 60, pensionato; Maria Palmina Gustaldi, 87, pensionata; Pietro Puteri, 78, pensionato; Carmen Marchesotti, 64, pensionata; Teresa Cambria Riva, 79, pensionata; Evarista Bracotti, 95, pensionata; Teresa Raffaella Rocca, 83, pensionata; Felice Varrone, 91, pensionato; Riccardo Giulio Inveraldi, [illegible], pensionato; Bernardino Nativi, 82, pensionato; Bruno Ferrari, 72, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Maurizio Porta, operaio, e Anna Maria Cambiaso.

(I dati si riferiscono al periodo 8 - 13 gennaio).

Agricoltura per hobby

Le trappole per topi

Ci sono vari brevetti per sterminare i roditori: da quelli elettrici a quelli che uccidono per soffocamento

Esistono almeno mille [illegible] di per uccidere un topo. E gli inventori [illegible] trappole sembrano averli provati tutti. Un'occhiata ai registri dell'[illegible] brevetti lo ha confer[illegible]. L'occhiata l'ha [illegible] un giornalista del *New York Times*, [illegible] ha raccontato [illegible] esperienza. Ma è un'esperienza che si può vivere dovunque, perché i modi per prendere i topi sono infiniti. Vediamone dunque qualcu[illegible] che può [illegible] per chi ha la casa di campagna che ospita di questi non sempre simpatici [illegible]. Anche perché molti di questi apparecchi ognuno [illegible] li può costruire da solo.

L'esca in genere è la stessa: un pezzo [illegible] formaggio. Ma la trappola è varia quanto l'in[illegible]. Ad esempio, [illegible] può prendere [illegible] contenitore rettangolare [illegible] una [illegible] apertura che conduce all'in[illegible] verso un'esca appetitosa. Il topo che [illegible] del contenitore provoca l'interruzione di un circuito elettrico, facendo scattare una scossa che fulmina l'animale. La trappola, ovviamente, dev'essere collegata ad una presa elettrica.

Altri meccanismi, meno so[illegible] uccidono invece i topi per soffocamento. Un altro inventore ha messo a punto [illegible] contenitore che ha da una parte [illegible] ingresso, dall'altra un'esca ed in mezzo [illegible] adesivo trasparente. Per raggiungere il formaggio il roditore deve perforare la striscia trasparente, facendo scattare due molle che sigillano l'ingresso. Il topo muore entro poche ore per mancanza d'aria. E' una trappola del tipo «usa e getta».

Uno studente di medicina di Chicago [illegible] ideato invece un metodo «igienico» per risolvere [illegible] dei problemi più [illegible] come liberarsi del topo schiacciato dal classico meccanismo a molla. «La vista del topolino col collo spezzato [illegible] ribrezzo e crea [illegible] colpa — sostiene l'inventore — e la [illegible] trappola è quindi dotata di un mini-sacchetto [illegible] avvolge [illegible] modo automatico l'animale ucciso». Per liberarsi [illegible] topo morto basta rovesciare la trappola nel secchio della spazzatura, senza bisogno di toccare o vedere il roditore ucciso.

La trappola ha [illegible] opzio[illegible] «umanitaria»: spostando una leva il topo viene imprigionato dal sacchetto, ma [illegible] ucciso. Cosa poi fare del topo nel sacchetto, resta un [illegible] problema da risolvere.

Un canadese ha brevettato una trappola che garantisce [illegible] fine indolore: un contenitore [illegible] l'esca collegata [illegible] gancio. Quando il topo addenta il formaggio, il gancio scatta provocando [illegible] chiusura dell'entrata e la rottura di una fialetta contenen[illegible] una sostanza anestetica, che prima addormenta e poi uccide l'incauto roditore.

Rusticus

Domani la Colli in «A che servono gli uomini?»

Novi, e Ombretta non resterà sola

E' lo spettacolo più atteso della stagione teatrale all'Italia

Nello spettacolo la Colli interpreterà canzoni scritte da Gaber

NOVI LIGURE — La stagione teatrale [illegible] organizzata dal Comune e dal Circolo Italsider, offre domani sera lo spettacolo più atteso di questa ventiseiesima edizione. L'appuntamento è con Ombretta Colli, in scena alle [illegible] al [illegible] Italia [illegible] via Girardengo con la commedia [illegible] [illegible] che [illegible] gli uomini?, scritta da Iaia Fiastri e diretta da Pietro Garinei. Oltre all'attrice e cantante genovese, il cast è composto da Marisa Merlini, notissima protagonista del varietà fin dai tempi [illegible] Macario, e da un gruppo [illegible] giovani tra i quali spiccano Massimo Ghini, Stefano Santospago e Patrizia Pellegrino (alla sua prima esperienza teatrale dopo le molte televisive), oltre al [illegible] «Jumbo».

Il lavoro è completato dalle musiche di Giorgio Gaber, autore con Iaia Fiastri delle dodici canzoni interpretate da Ombretta Colli nei due atti [illegible] spettacolo. La cantante [illegible] accompagnata da quattro musicisti: Mauro Arena (batteria), Luigi Campoccia (tastiere), Claudio De Mattei (basso) e Gianni Martini (chitarra).

A che servono gli uomini? è la domanda che si pone [illegible] Colli nei panni di Teodolinda (Teo per gli amici), disegnatrice di successo, ma soprattutto donna sola e autosufficiente. Delusioni e precedenti esperienze negative le hanno [illegible] perdere ogni fiducia nell'altro [illegible] ma dietro la [illegible] apparente sicurezza si nasconde un gran bisogno di dare e ricevere amore, che [illegible] [illegible] desiderio [illegible] avere un bambino.

Considerato il suo rifiuto nei confronti degli uomini, Teo realizza il suo sogno ricorrendo all'inseminazione artificiale con l'aiuto del vicino [illegible] casa Gianni (Stefano Santospago), scienziato genetico. Una volta incinta, però, Teo vuole sapere chi è il padre di suo figlio e nella ricerca [illegible] imbatte in Osvaldo (Massimo Ghini), scapolo impenitente e probabile ma inconsapevole donatore. [illegible] questo momento la [illegible] è costretta a destreggiarsi fra i due uomini.

Lo spettacolo è in abbonamento; i biglietti sono in vendita al botteghino dell'«Italia» con prezzi che vanno dalle 20 mila alle 12 mila lire (ridotti 9000 e 7000).

Luca Ubaldeschi

[illegible] ceri fioriti

Oggi a Valenza si ripete la millenaria cerimonia in omaggio a San Massimo

VALENZA — L'offerta dei «ceri fioriti» a San Massimo, patrono della città, si ripeterà [illegible] secondo un rito vecchio di quindici secoli. [illegible] 11, nel Centro comunale di Cultura, [illegible] benedetti i giganteschi ceri, dipinti con fiori e colombe e offerti da Comune, scuole, parrocchie e associazioni di agricoltori, artigiani, commercianti, calzaturieri, orafi, [illegible] combattenti.

Alla [illegible] ora, in Duomo, si terrà la Messa solenne [illegible] dal vescovo, durante la quale saranno accesi i ceri davanti alla reliquia del santo, che è stata traslata per l'occasione dalla Basilica di San Michele in Pavia, dov'è custodita. I festeggiamenti della patronale si chiuderanno alle 21,30 di questa sera, sempre in duomo, con un concerto dell'arpista Irene Rossi e della violoncellista Lucia Como.

C'è chi, a Valenza, discute ancora se San Massimo sia o no un «santo d'importazione» per la città perché le notizie su dove sia nato sono abbastanza vaghe. Un fatto è però certo: dopo la nascita, avvenuta attorno al 450, la prima carriera che intraprese fu quella militare. Solo in seguito decise di mettersi al servizio di Dio.

«Come riuscì a diventare una figura di primo piano nella storia religiosa cittadina fa parte del mistero che avvolge la storia [illegible] San Massimo — dice monsignor Luigi Frascarolo, parroco del Duomo che, nel 1983, [illegible] ripristinato [illegible] antiche tradizioni legate al culto del santo —. *Ma la sua [illegible] ha fatto "dimenticare" figure come San Giorgio, Sant'Antonio, Santo Stefano e San Michele che, in precedenza, erano i protettori di Valenza».*

Alla sua morte, nel 511, il corpo di San Massimo fu traslato quattro volte, fino all'ultima «sistemazione», nella basilica di San Michele, a Pavia, dov'è venerato assieme alle reliquie di altri due santi vescovi: Pietro e Brizio.

r. c.

Oggi ultimo appuntamento con la «divota cumedia» alessandrina

Gelindo, filosofo [illegible] mandrogno

Il [illegible] della [illegible] businà [illegible] quest'anno, ironico commento [illegible] [illegible] di vita cittadina - Dalla chiusura del mercato coperto [illegible] tombe «corte» [illegible] cimitero, [illegible] vespasiano camuffato da monumento

[illegible] — *Oggi pomeriggio, alle 15, al teatro San Francesco va in scena l'ultima rappresentazione della sessantaquattresima edizione [illegible] Gelindo, la «divota cumedia» [illegible] dialetto alessandrino. Vi raccontiamo la sua businà (il prologo recitato da Gelindo all'inizio della rappresentazione) [illegible] quest'anno.*

Il vecchio pastore Gelindo, con i suoi zoccoli e la sua barba stopposa, ha fatto ritorno in città, come ogni anno, ma questa volta andando molto adagio [illegible] [illegible] delle supermulte [illegible] decreto Ferri. E' qui per vendere i suoi formaggi, che però, per via delle sostanze chimiche che inquinano erba e acqua, non si sa bene come siano riusciti.

Va come sempre al mercato coperto ma lo trova [illegible] so (almeno [illegible] a lei, quando al stadio ci ripenso). Un vigile allora lo manda all'Esselunga, una roba longa che, inaspettatamente, [illegible] preso il posto della [illegible] na. Qui il pastore, [illegible] dalle offerte speciali come 3 per 2 (tre volte due fa sei, argomenta), rischia di finire in gavardouna, cioè in galera. Così, tra lontane e un po' improbabili tradizioni pastorali e sarcastiche ed attualissime allusioni ai tempi nostri, s'inizia l'avventura del più postmoderno tra i personaggi folcloristici.

Tipicamente alessandrino, Gelindo appartiene ad una tradizione antica, quella delle farse devote, ma la storia dell'umile pastore accostato al tema della Natività, peraltro comune a tutto il Piemonte, ha ricevuto nella [illegible] elaborazione locale un'impronta unica e caratteristica, [illegible] giocata sull'ironia. E la businà è da sempre [illegible] occasione per tracciare un [illegible] dell'anno appena [illegible] e per lanciare pungenti messaggi agli amministratori pubblici.

E' un quadro dove trova posto la vita quotidiana, a cominciare [illegible] donne che nei negozi ostentano grande impazienza (*«se no chi lo sente quell'uomo quando torna a casa da lavorare»*), salvo poi fermarsi a chiacchierare tra loro ed a «tagliare colletti», cioè a malignare allegramente su tutto e tutti. Gelindo, pastore furbo e disincantato ma capace [illegible] forti emozioni, [illegible] la realtà e [illegible] la sua. Che [illegible] magari è molto vicino a ciò che pensa la gente comune, al di là dell'ufficialità e della retorica. E allora, ogni anno, sul palcoscenico [illegible] teatro [illegible] Francesco, grazie alla «businà», prende vita un'Alessandria diversa, osservata con affetto, sì, ma anche con una buona [illegible] di malizia. L'avete notato quel rotondo, giallo, modernissimo gabinetto pubblico collocato [illegible] nei giardini, vicino al Marini? *«Non riuscendo a farlo funzionare* — insinua Gelindo — *gli hanno messo qualche bella pietra attorno e l'hanno fatto diventare un monumento».*

E, certo, anche per il cimitero c'è [illegible] qualche «grana». Perché, racconta il nostro, *«avevano iniziato a fare una specie di grattacielo, là, verso la piazza d'armi, e poi hanno piantato tutto lì».* «Sembra — spiega — *che abbiano sbagliato le misure e che i "tiretti" fossero così stretti che le casse da morto [illegible] ci stavano dentro».*

Alessandria. Gelindo impegnato nella businà (Foto Vaccari)

Lorenzo Panizza, da tre anni autore [illegible] businà e uno degli interpreti di Gelindo, dice che il testo si scrive quasi [illegible] sé, durante l'anno; [illegible] soltanto un [illegible] spirito di osservazione e un po' d'attenzione per i discorsi sentiti, gli articoli letti e anche i suggerimenti degli [illegible]

«Il segreto è stare attenti a ciò che succede — dice — *annotandolo con quel pizzico di sarcasmo e di scetticismo che [illegible] tipicamente nostri».*

E del «mandrogno» Gelindo ha tutte le caratteristiche, [illegible] che, benché personaggio di una «divota cumedia», non rinuncia a dire la sua nemmeno sul Papa e sulla religione. E così anche l'evangelico precetto del lupo e dell'agnello, che convivranno [illegible] pace, è leggermente riveduto e corretto perché, racconta il pastore, *«c'era [illegible] volta un tale [illegible] voleva vendere un brevetto; diceva che aveva trovato [illegible] maniera di far stare nella stessa gabbia [illegible] lupo e un agnello».* La commissione arriva, [illegible] [illegible] è proprio così. *«Ma [illegible] può sapere come fai?»*, [illegible] all'inventore. E lui: *«E' facilissimo: ogni tanto bisogna mettere in gabbia un altro agnello».*

Carla Reschia

La storia [illegible] Angelo, che pascola il suo gregge in Monferrato: «Ormai siamo malvisti da tutti»

Ma al pastore vero non [illegible] chiede più

CASALE MONFERRATO — Qualcuno a fine anno si veste ancora da pastore e recita una *businà*, cocktail dialettale di [illegible] e invettive. Il fatto non può stupire se si pensa che ai custodi di greggi, in tempi remoti, [illegible] riconosciute capacità profetiche, religiose e politiche. La figura del pastore di anime è sopravvissuta sino ai nostri giorni, senza contare che, tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento (epoca [illegible] quale si possono forse far risalire le prime stesure del «Gelindo»), [illegible] lui si interessò gran parte [illegible] letteratura per contrapporlo al contadino, e [illegible] la [illegible] borghese e «cittadina» contro i «*villan sporchi e cattivi*». Ma i pastori, quelli veri, hanno perso da tempo ogni carisma e la pastorizia [illegible] svolge ormai ai margini della vita sociale.

Con l'inverno, a pochi chilometri da Casale, in regione Torcello, tra i prati [illegible] circondano i resti di una chiesa abbandonata è arrivato Angelo con [illegible] suo gregge. Cinquant'anni circa, [illegible] origine [illegible] prima con stupore, poi con cordialità accetta [illegible] parlare del suo lavoro. *«Lo faccio [illegible] quando sono nato* — ricorda —. *Per un po' sono stato anche impiegato all'Olivetti, ma mi sono stufato in fretta. Così sono tornato a fare il pastore. Oggi siamo rimasti in pochi. C'è chi si sa adattare [illegible] fabbriche, io no. Qui gli ordini li do io e solo al mio cane. Al mattino usciamo con le bestie, in questa stagione verso mezzogiorno, altrimenti a marzo, quando facciamo i nomadi, ci si muove prima. Si sta in giro tutto il giorno e la sera ci accampiamo [illegible] troviamo».*

Casale. Angelo con il suo gregge a Torcello (Foto Valentini)

Angelo ha del Gelindo alessandrino l'occhio attento alle cose pratiche, ai suoi interessi. *«E' un [illegible] che non rende più perché la concorrenza è troppa* — si lamenta Angelo —. *Per Natale abbiamo venduto gli agnelli a 7 mila lire al chilo, ma quelli importati dalla Jugoslavia si pagano 8 mila già macellati. Però i nostri sono genuini, mangiano sano e proprio non c'è confronto. Ma noi impieghiamo 2 mesi per far raggiungere ad un agnello i 20 chili, loro lo vendono di 12 chili nel giro di tre settimane, un [illegible] so».*

E il futuro è sempre più [illegible]. *«Il nostro mestiere è destinato a sparire. E' da sei-sette anni che vengo nel Monferrato e le coltivazioni diminuiscono sempre e sono sempre meno i terreni non [illegible] antiparassitari».*

E le sovvenzioni? *«Ma che [illegible]! Ci dovrebbero pagare l'alpeggio, ma io ho preso adesso quello dell'87: su 300 animali mi hanno dato qualcosa come 400 mila lire in un anno. Due anni fa, con [illegible] mila lire, per buttarlo lì alla grossolana uno poteva ancora comprare tre o quattro animali, oggi solo un paio. La svalutazione è pesante. Poi una volta il pascolo vagante era permesso, mentre se lo fai adesso sei malvisto da tutti. Sei sulla punta di una spada e ti aspettano per insultarti. O c'è di mezzo il demanio, o i cacciatori, o la guardia municipale. Solo un vecchio [illegible] come me può continuare a fare questo lavoro».*

Dunque un mestiere antico quasi quanto l'uomo se ne [illegible] [illegible] in silenzio, con quella dignitosa solitudine che è una scelta di vita. *«Eh sì, le giornate [illegible] lunghe; se non fosse per la grande passione che ho per queste bestie lascerei perdere. Non c'è più tornaconto, non ci sono giorni di festa in famiglia».*

Qualcuno, quando vede il gregge, si ferma ancora [illegible] curiosità? *«Tre anni fa ero lungo il Po e sono arrivati dei signori con una ragazza americana sui vent'anni che non aveva mai visto una pecora. Ma ci pensa: a vent'anni mai visto una pecora! E poi parlando mi dicono: "Guardi, noi mangiamo i polli, ma non li abbiamo mai visti". E quando passa gente in auto, ci [illegible] del [illegible] il naso contro il finestrino, perché è la prima volta che vedono un gregge. E' che vivono soltanto in città, del resto non sanno nulla. Basta la tivù, tutto è più comodo. Ma chi [illegible] vuole ancora fare un lavoro così?».*

Gino Defrancisci

Appuntamenti

CONCERTO JAZZ. Al «Notturno Club» di via Donizetti ad Alessandria questa sera si esibisce in un concerto jazz il quartetto di Maurizio Cuccuini. L'ingresso è riservato soltanto ai soci del club.

CINEMA. Riprende al cinema Ambra di Alessandria la rassegna «Movie, Music e altro. Immagini, musiche, cinema» organizzata dal Dopolavoro ferroviario col patrocinio del Comune. Da domani a mercoledì sarà proiettato il film «Betty Blue», una delicata storia d'amore dai [illegible] drammatici.

RIUNIONE PER LA PALESTINA. Si riunisce domani alle 17,30 alla sala giunta del Comune di Alessandria il gruppo di lavoro per la Palestina; si discuterà sull'adozione indiretta di bambini palestinesi, sulla partecipazione alla manifestazione nazionale che è in programma a Roma l'11 febbraio e sulla sottoscrizione per potere [illegible]re ospitalità a bambini palestinesi.

DISCOTECHE. Si balla con il d.j. Marco Ferretti alla Cometa di Sale e alla [illegible] il liscio con l'orchestra di Carluccio Ramponi; al Master di Bosco Marengo [illegible] Franco Bagutti e [illegible] Valenti è [illegible] Valentia di Valenza. [illegible] danza in discoteca al Vog di Alessandria, al Neu di Pozzolo Formigaro. «Quelli del liscio» sono di scena alle Fonti dello Zolfo di Montespieco mentre l'orchestra di Dino Graziano suona al Palladium Music Hall di Acqui Terme e al Palladium Studio's sempre di Acqui Terme è in programma una festa stuzzicante.

IN VISITA ALLA SCUOLA. Porte aperte, oggi, all'Istituto tecnico industriale statale «Sobrero» di Casale Monferrato. Studenti e famiglie potranno visitare la scuola e ottenere informazioni sui corsi di studio che vengono svolti.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Moonwalker.
AMBRA: pomeriggio. La casa dei sogni di Pluto e Quattro cuccioli da salvare (cartoni animati); [illegible] La leggenda del santo bevitore.
COMUNALE: L'Orso.
CORSO: Il tempo delle mele III.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MODERNO: Willow.

ACQUI T[illegible]

ARISTON: Rambo III.
CRISTALLO: Il figlio del [illegible]re.
ITALIA: Alba d'acciaio.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Tucker, un uomo e il suo sogno.
POLITEAMA: L'orso.
VITTORIA: Caruso [illegible] di padre polacco.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Trappola di cristallo.

[illegible]

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Fantozzi va in pensione.
MODERNO: Caruso Pascoski di padre polacco.
ITALIA: Congiunzione di due lune.

OVADA

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
MODERNO: La fuga del futuro.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il principe cerca moglie.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

VALENZA

SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

VOGHERA

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
GALVANI: Moonwalker.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE

Alessandria: Capedella, via Venezia; notturna, Oltrina, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Balerci, via Girardengo.
Ovada: Frascara, via Assunta.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** [illegible]; **Casale:** 33.41; [illegible] **Ligure:** 77.71; [illegible]: 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze 213.530).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale** [illegible] (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.603.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Alessandria: Ip, v. G. Bruno; **Gulf,** via Pavia; **Api,** Lungotanaro Solferino; **Esso,** spalto Marengo; **Esso,** corso T. Borsalino; **Ip,** corso Romita; **Mobil,** corso Lamarmora; **Ip,** viale Tivoli; **Ip,** corso Acqui; **Tanaro Gas,** Lungotanaro Magenta; **Mach,** v. G. Bruno; **Ip,** v. G. Bruno.

LA STAMPA

Alessandria
Uffici di corrispondenza: **Alessandria,** via Cavour 5, tel. (0131) 56.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** ([illegible]42) 54.782; **Tortona** (0131) 872.381; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.387; [illegible] **Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.982; **Serravalle Scrivia** (0143) [illegible]

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.343/44.
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale,** sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01, 21.54.
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

[illegible] C1 - [illegible] prevede un'affluenza di [illegible] supporters liguri

Gran tifo al Fausto Coppi arriva il capolista Spezia

Ma il Derthona non si spaventa - Pelagalli vuole riscattare la sconfitta subita all'andata

TORTONA — Milleduecento tifosi liguri [illegible] al seguito del capolista Spezia, impegnato [illegible] stadio «Fausto Coppi» contro [illegible] Derthona. [illegible] impegno difficile per i tortonesi, [illegible] piano agonistico, ma anche psicologico; infatti, alla squadra di Ambrogio Pelagalli sembrerà quasi di giocare su campo «neutro».

[illegible] previsto l'arrivo in città di dieci pullman [illegible] supporters spezzini; [illegible] giungeranno in auto o in treno. Per l'occasione, [illegible] «Fausto Coppi», saranno inaugurati i tre gradini in cemento, recentemente in[illegible] nel settore dei «popolari», dove resterà aperta anche la seconda porta di accesso.

[illegible] Pelagalli: «E' una partita [illegible] cartello ed è normale che ci sia questa grande cornice [illegible] pubblico. Le due squadre meritano tutto questo entusiasmo. Lo Spezia è in vetta alla classifica, una posizione che si è conquistato [illegible] campo con molti sforzi. Noi, nel nostro piccolo, forse abbiamo ottenuto anche più di quanto si poteva ipotizzare a inizio del campionato».

Pelagalli, che la scorsa settimana aveva dovuto risolvere molti problemi di formazione, oggi dovrebbe essere più tranquillo; le uniche incertezze riguardano l'utilizzo di Patta e Ferla. Entrambi sono doloranti, per contratture muscolari e non si esclude che l'allenatore bianconero decida [illegible] dei due giocatori [illegible] panchina, almeno per un tempo.

«Deciderò — dichiara Pelagalli — solo all'ultimo momento. E' una partita molto delicata. Scenderemo in campo con l'intenzione di riscattare la sconfitta subita nel girone di andata, [illegible] solutamente ingiusta».

Lo Spezia [illegible] a Tortona con la [illegible] titolare [illegible] gran completo; [illegible] a disposizione anche Bregnolato, che ha finito [illegible] scontare i tre turni di squalifica; in forse è Russo, che si è infortunato durante gli allenamenti.

e. r.

Derthona: Nasuelli; Prevedini, Baronio; Patta, Tedoldi, Terzi; Feria (Narducci), Ferraroni, Uzzardi, Recaldini, Gori.

Spezia: Rolandi; Giorgi, Grasso; Chiappino, Stabile, Bregnolato; Spalletti, Russo, [illegible] Mariano, Ceccaroni, Tacchi.

Tortona. Gori cercherà il gol anche contro lo Spezia

[illegible] - Tra Casale e Alessandria continua la sfida-primato

Uno sprint a distanza

I grigi sul campo [illegible] Poggibonsi, [illegible] delle squadre rivelazione del torneo. Per Melani problemi [illegible] abbondanza

ALESSANDRIA — Sul campo della matricola-rivelazione Poggibonsi, l'Alessandria [illegible] sostiene un esame impegnativo. Contro i giallorossi, c[illegible] da due anni [illegible] so sono imbattuti di fronte al proprio pubblico, oggi i grigi dovranno giocare con attenzione, per respingere ogni attacco.

La squadra [illegible] presidente Gino [illegible] il «convalescente», dopo le recenti di[illegible] che non hanno [illegible] a mister Melani [illegible] schierare per due domeniche consecutive la stessa formazione. Brilli e compagni, comunque, non accettano pronostici sfavorevoli. Anzi, proprio le avversità hanno sollecitato i giocatori, che si sono presentati [illegible] «giro [illegible] boa» con 23 punti ed il primato.

[illegible] «Sopraffatto in cura, il Poggibonsi è molto aggressivo ed è sostenuto da un tifo eccezionale. Noi, comunque, in trasferta abbiamo già conquistato quattro vittorie. Anche questa [illegible] non pensiamo [illegible] affrontare una gita turistica».

L'ambiente senese è «caricato» a dovere. [illegible] alle 11.30, nello stadio [illegible] scoperta [illegible] larga in memoria del mediano Stefano Lotti, che il 9 febbraio dello scorso [illegible] con la maglia del [illegible] stroncato da [illegible] infarto durante l'incontro con la compagine umbra della Tiberia Umbertide.

I padroni [illegible] casa hanno quindi un motivo in più per raddoppiare [illegible] care l'ennesima [illegible] interna della stagione (finora [illegible] stati 7 i successi a domicilio, su otto incontri).

Nel ritiro di Tavarnelle Val di Pesa, in provincia di Firenze, l'Alessandria ha riordinato le idee per contrastare il passo agli avversari.

La formazione è quasi completata. Mister Melani deve sciogliere i dubbi relativi [illegible] condizioni [illegible] alcuni acciaccati quali Zamparutti, Bartolini e Lo [illegible]. Ancora da assegnare dunque [illegible] maglie numero 4 e 8, [illegible] le quali sono in ballottaggio ben sei giocatori: Briata, Tardini, Zamparutti, Carrara, Bartolini e Lo Garzo.

All'andata il Poggibonsi bloccò al «Moccagatta» sullo 0-0 i grigi, che non hanno dimenticato quel [illegible]

Roberto Gelato

Poggibonsi: Ghezzi; Signorini, Frescucci; Magrini, Cei, Giangio; Biagiotti, Cocciari, Pistella, Maluschi, Fusci.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Brilli; Tardini, Mezzo, Ferrarese; Tortora, Lo Garzo, [illegible], Ferretti, Montrone.

I casalesi ospitano il Cuoiopelli, terzultimo [illegible] classifica, che [illegible] il nuovo allenatore Canali [illegible] ritrovato la grinta - Mirisola è squalificato, al suo posto [illegible] Riggi [illegible] Di Napoli

[illegible] — Oggi al «Natal [illegible]» arriva [illegible] Cuoiopelli ed il [illegible] ha buone chances di difendere il suo primato. Un eventuale successo permetterebbe consentire [illegible] allungo [illegible] nerostellati rispetto all'Alessandria, [illegible] pegnata sul campo del Poggibonsi.

La squadra di Santa Croce sull'Arno, terzultima a fianco dell'Ilvarsenal, [illegible] reduce da [illegible] serie [illegible] cinque [illegible] utili, conquistati dopo il «cambio di guardia» in panchina: a inizio dicembre l'allenatore Lazzerini è stato [illegible] stituito da [illegible] e subito la Cuoiopelli, in due gare interne consecutive, ha pareggiato [illegible] l'Oltrepò, superando poi di misura la Vogherese (1-0). Successivamente, ha ancora diviso la posta a [illegible] tedera, in casa con la [illegible] e domenica scorsa a Siena, pur giocando [illegible] inferiorità numerica, dopo le espulsioni di Lessio e Angeloni. I due giocatori, comunque [illegible] sono stati squalificati e oggi saranno regolarmente in campo.

Dice l'allenatore nerostellato, Bruno Baveni: «E' [illegible] stesso squadra che [illegible] c [illegible] o un punto [illegible] promozione. Evidentemente, in questa stagione, ha dovuto superare qualche ostacolo imprevisto prima di ritrovare un livello di gioco ottimale. Il calcio è fatto anche di sorprese negative. [illegible] pede in serie A, dove il Milan non [illegible] a livellare. Per questo, dico che dovremo continuare a lottare, evitando [illegible] brutte disavventure. Abbiamo iniziato bene, [illegible] ora ci attende un difficile girone di ritorno».

Tra i nerostellati è assente Mirisola, squalificato per una giornata dal giudice sportivo, per somma di ammonizioni; per sostituirlo sono [illegible] prealllarme De Riggi e Di Napoli. Si [illegible] vede che la Cuoiopelli, og[illegible] moltiplichi i [illegible] sforzi; ha l'imperativo di conseguire un risultato utile, per sollevarsi da [illegible] posizione scomoda in graduatoria.

«Inoltre — aggiunge il mister — [illegible] ormai legge che gli avversari raddoppino [illegible] sforzi contro la capolista. [illegible] chiesto quindi alla squadra di giocare con [illegible] determinazione di chi lotta per la salvezza. Non bisogna mai pensare con sufficienza o sottovalutare [illegible] avversari, soprattutto [illegible] si vuole far risultato».

Il mister [illegible] abbiancia, rispetto [illegible] discorso promozione, forse solo per [illegible] manzia. Sinora tutto è girato al meglio [illegible]. «Non facciamo previsioni che potrebbero rivelarsi azzardate — [illegible] clude —. Vogliamo solo restare più a lungo possibile nel gruppo delle prime, [illegible] concludere il campionato senza particolari ansietà. A fine febbraio, comunque, vedremo se si potrà alzare il tiro».

g. d.

Casale: Ferraresso; Luxoro, [illegible], Melchiori, Omiccioli, Castagna; Calamita, Mocellin, Mazzeo, Madocci, De Riggi.

Cuoiopelli: Ceccarelli; Lessio, Nannipieri; Bizzarri, D'Arrigo, Angeloni; Lazzini, Pini, Caponi, Ciardelli, Paquini.

Stefano Luxoro

[illegible] - Dopo la sosta si torna in campo

Acqui, ripresa a rischio sul terreno del Canelli

Più favorevole il turno per la Novese - Derby a San Salvatore

E' subito derby alla ripresa del campionato di Promozione piemontese, girone [illegible]. Si disputa a [illegible] Salvatore, tra il Monferrato ed il [illegible] Carlo, che promettono scintille. L'interesse degli sportivi è però ancora catturato dall'Acqui, che ha dominato il girone di andata e oggi è di scena a Canelli.

Sulla carta, il turno è favorevole alla Novese, [illegible] in graduatoria e opposta all'Interlanga. La Frugarolese [illegible] la serie degli spareggi-salvezza, affrontando [illegible] casa l'Albese. Ultimo turno di andata in Promozione ligure e il Libarna gioca in trasferta a Millesimo, entrambi al quarto posto.

Anche al ritorno, l'Acqui si confermerà squadra [illegible] za-campionato? E' la domanda più frequente tra [illegible] «addetti» ai lavori [illegible] torneo di Promozione e la risposta [illegible] affidata alla sfida odierna a [illegible]. Agli interessi di classifica, [illegible] aggiunge il fascino di una rivalità che divide da tempo le due squadre. L'allenatore dei «bianchi» Guazzotti dovrà fare a meno di Arfinetti, mentre in forse sono Alme (dopo l'infortunio) e l'influenzato Gambatesa.

Sicuramente rimaneggiata sarà invece la Novese che nella gara interna con l'Interlanga non può schierare gli squalificati Sciacca e [illegible] muro, mentre il ristabilito Marchese andrà solo in panchina. Per [illegible] squadra biancoceleste la vittoria è l'unico risultato utile, per proseguire la rincorsa all'Acqui e il tecnico Delladonna [illegible] Educasso: «Abbiamo [illegible] importante, ma la squadra ha [illegible] bene nelle ultime settimane».

Grande attesa a San Salvatore per il derby tra [illegible] rato e San Carlo: i padroni di casa vogliono vendicare la sconfitta dell'andata e portarsi a ridosso dell'alta classifica, mentre gli ospiti sono alla ricerca di un punto-tranquillità anche se ritengono l'incontro odierno «il più difficile [illegible] nostro girone di ritorno». [illegible] assenti: Govoni e Casalone per il Monferrato, Miglia, Manfracchi e Minguzzi per il San Carlo.

La Frugarolese riprende la sua difficilissima corsa verso la salvezza, ospitando l'Albese. L'ambiente è «caricato» al punto giusto per ottenere il successo, ma il mister [illegible] deve fare i conti con le [illegible] ze di Grassano e Di Benio.

Nel campionato ligure, il Libarna [illegible] trasferta [illegible] Millesimo per confermarsi tra [illegible] squadre protagoniste della stagione e per sfatare il mal di [illegible] (due soli punti ottenuti in [illegible]). Mister Agosti perde Pellegrini per infortunio, ma recupera Gaiardini e Fossati.

l. u.

Nuotatori in gara verso gli Assoluti

ALESSANDRIA — I migliori [illegible] provincia partecipano oggi [illegible] seconda giornata della competizione regionale di nuoto, in programma [illegible] piscina comunale di Asti e valida per l'ammissione ai «Criteria», i campionati italiani per classi d'età, che si svolgeranno dal 23 febbraio al 5 marzo a Desenzano del Garda. In palio è anche la qualificazione agli «Assoluti» di primavera, [illegible] calendario a Ravenna il prossimo 20 marzo.

Hanno ottime possibilità di ben figurare i portacolori della 3G Valenza, Rari Nantes Valenza, Nuoto Club Alessandria, Derthona Nuoto e Casale Emmebiesse.

Proprio le nuotatrici casalesi sono tra le più quotate in [illegible] regionale e dovrebbero ancora una volta [illegible] segnare i tempi migliori. Già l'anno scorso ai «Criteria» avevano fatto incetta di medaglie, ottenendo un [illegible] con Silvia Comin, che in questa stagione ha [illegible] ottenuto la qualificazione per gli «Assoluti» insieme con [illegible] sorelle Carla e Anita Gagliardini.

Buone chances anche per Manuel Regalzi, Marco Rodo, Michele Lorenzon, [illegible] Guasco, Rita Esposito, Claudia Ricagno, Donia Pozzi, Carlo Trisoglio e [illegible] Bassan, portacolori [illegible] Nuoto. E' molto attesa soprattutto la prova di Regalzi, che nel [illegible] runa ha già abbassato il tempo per l'ammissione ai «Criteria».

r. c.

[illegible] - Comincia il girone di ritorno

Valenzana, quattro gare per conquistare la vetta

Oggi sfida al Comunale contro il Verbania - Poi tre incontri facili

VALENZA — S'inizia oggi il girone di ritorno del [illegible] pionato Interregionale e la Valenzana ospita al «Comunale» il Verbania.

La squadra «orafa» inaugura una serie di quattro [illegible] apparentemente facili, che precedono l'atteso confronto contro la capolista Pro Lissone.

Dopo l'incontro odierno, l'undici del presidente Sandro Omodeo affronterà il San Colombano, il Bellinzago, attestati in posizione di bassa classifica, e la Biellese, che si [illegible] offerto prestazioni altalenanti.

Dice il dirigente Ninetto Terzano: «Per noi sarebbe il massimo poter giungere al confronto diretto con l'attuale capolista a parità di punti».

Attilio Fait è d'accordo e si [illegible] preparato al meglio [illegible] sfide di oggi; in settimana ha anche valutato [illegible] caratteristiche tecniche degli avversari, assistendo alla loro sconfitta (1-0) nell'incontro di recupero con la Mottese.

«Ora il Verbania — dice Fait —, non può permettersi di sciupare altri punti se vuole salvarsi. Spetterà a noi annullare i suoi propositi bellicosi. Dovremo soprattutto cercare di mantenere la calma e non accettare le provocazioni».

Fait ha già deciso la formazione [illegible] un avversario forte sulle fasce, [illegible] ai mediani [illegible] spinta [illegible] e Gennari. «Ho in mente le necessarie contromisure — dice —. La velocità dovrebbe essere l'arma più efficace». Probabilmente l'allenatore confermerà l'undici [illegible] domenica scorsa [illegible] ben [illegible] a Castano Primo.

Ma è probabile che inserirà Marenco al posto di Re, il quale era apparso troppo nervoso.

r. c.

Valenzana: Moretti; Negri, Viltone; M. Giacometti, Maiorano (Re), Lupone; Marocchino, Porcelli, [illegible], Barbieri, Taschetti.

[illegible] Ligure gli arcieri al trofeo Acsi

NOVI LIGURE — Organizzata [illegible] «Compagnia Arcieri» di Novi, [illegible] disputa oggi al [illegible] sport [illegible] viale Pinan Cichero la sesta edizione del trofeo regionale [illegible] di [illegible] con l'arco, valevole anche per l'assegnazione della prima «Coppa Città di Novi Ligure». Vi partecipano i migliori arcieri del Nord Italia, [illegible] gara hanno già aderito 90 atleti, provenienti da tutto il Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. S'inizierà a gareggiare alle 9. La gara, suddivisa per categorie, prevede 60 tiri per ogni concorrente, [illegible] bersaglio a 18 metri. Alle 18,30 [illegible] previste le premiazioni.

(l. u.)

Gli stradellini giocano in casa dell'Ilvarsenal

L'Oltrepò all'assalto del campo «stregato»

I sardi [illegible] le mura amiche hanno già sconfitto Alessandria e Casale

STRADELLA — Trasferta in Sardegna per l'Oltrepò, che oggi alle 14,30, sul terreno di La Maddalena, affronta l'Ilvarsenal, sconfitto domenica scorsa dalla Vogherese. Tra gli stradellini sono assenti [illegible] (squalificato), il portiere Cagnato, Cornelli e Andreoni, tutti infortunati.

Tra i [illegible] è quindi confermata [illegible] presenza di Forcati, mentre il reparto difensivo è tutto [illegible] inventare. L'allenatore Motta deciderà solo poche ore prima [illegible] fischio [illegible] apertura quale formazione schierare; non si esclude la presenza (almeno in panchina) [illegible] qualche giovane della formazione Berretti.

L'Ilva è molto temibile [illegible] casa, dove [illegible] conquistato 12 punti su 13 complessivi. Il terreno di gioco a La Maddalena è stretto e privo [illegible] manto erboso. Un fattore questo che probabilmente ha inciso sulla netta sconfitta subita [illegible] Pavia (6-2) a metà dicembre contro i sardi. Dichiara l'allenatore Motta: «Ultimamente abbiamo [illegible] olio gli allenamenti anche su terra battuta per abituarci al terreno dell'Ilvarsenal. Il fattore campo oggi potrebbe rivelarsi decisivo, [illegible] stiamo in buona salute e dobbiamo [illegible] a continuare la nostra marcia al vertice».

«L'Ilva è molto pericolosa — aggiunge Motta —. Ha già superato le capolista Alessandria e Casale. Per questo un pareggio potrebbe anche soddisfarci. Purtroppo, dovrò fare a meno di alcuni titolari a causa di squalifiche e infortuni. Soprattutto [illegible] retroguardia dovrò rivoluzionare lo schieramento».

Un eventuale successo dell'Oltrepò favorirebbe i «cugini» della Vogherese; l'Ilva è infatti una diretta avversaria dei rossoneri nella lotta per la salvezza.

v. g.

Oltrepò: Forcati; Bertagni, Ripiezzi; D'Amico, Trebbi, Piacentini; Obbedio, Breschiani, Ramella, Onorini, Altoni.

[illegible] La Vogherese [illegible] a Cecina

VOGHERA — Dopo il successo contro l'Ilva, la Vogherese inizia il girone di [illegible] con [illegible] altro scontro per la salvezza. I rossoneri giocano a Cecina, che in classifica [illegible] 15 punti. Nella Vogherese [illegible] è [illegible] forse l'attaccante Battistella, [illegible] dolorante ad un ginocchio.

Dice il neoacquisto Antonio Bellopede: «A Cecina non dovremo chiuderci nella nostra metà campo. Abbiamo [illegible] che fino ha fatto l'Ilva [illegible], difendendosi per 90'».

(g. g.)

Vogherese: D'Amico; Corradi, Latronico; Petrullo, Bellopede, Meneghel; Provvido, Antonetti, [illegible], Cerasa, Di Marco, Guerra.

Riprendono i campionati di Prima [illegible] Seconda

Caccia al Felizzano

Dopo 27 giorni di [illegible] riparte anche il campionato di Prima Categoria. Il girone E ripropone la lotta al vertice tra Fulvius Valenza e Gaviese, mentre continua l'inseguimento da parte di Ovadamobili, Sandamianese, Quattordio e Boschese.

Il duello a distanza tra valenzani e gaviesi prosegue oggi in trasferta: la Fulvius gioca contro il fanalino [illegible] coda Pozzolese, la Gaviese con il Costigliole, compagine attestata in posizione di medio-bassa classifica.

[illegible] il dirigente valenzano, Mario Manfredi: «La gara può [illegible] difficile solo se i nostri giocatori snobberanno gli avversari, ma [illegible] sicuro che Calvio approfitterà dell'occasione per intervenire il [illegible] carniere di gol, ora fermo a quota dieci».

L'allenatore Casone potrà [illegible] su Pozzati, Ravazzi, Dal Lago e Francescon, guariti dai recenti malanni di natura muscolare.

La Gaviese invece ha problemi legati [illegible] «cinese», che ha colpito Ferrari, Migliora e Zunino (ma gli ultimi due dovrebbero essere disponibili); in[illegible] un incidente d'auto ha coinvolto il centrocampista Conforto, che potrebbe dare forfait.

Tra le inseguitrici, il Quattordio, che ha fuori uso Tibaldi, è di scena a Castellazzo in un derby pieno d'insidie, mentre l'Audace Boschese tenta il colpaccio a Mandrogne. «E' un ritrovo di famiglia — spiega il presidente [illegible] Boschese, [illegible] — più [illegible] squadra avversaria è composta [illegible] nostri ex giocatori».

L'Ovadamobili attende la Nicese e denuncia tre assenze (Tafuri, Pesce e Ponti); mister Arcella teme soprattutto la mezzala ospite Gondoli, su cui ha predisposto [illegible] marcatura strettissima, affidata a Grassi.

Oggi sono in programma anche il confronto tra Rocchetta Tanaro e Comollo Novi, la difficile trasferta [illegible] Junior [illegible] a San Damiano e [illegible] e lo scontro [illegible] tra Santenese, entrambe [illegible] ricerca di punti-salvezza.

m. c.

Alla ripresa del campionato di Seconda categoria, nel girone M si riapre la caccia al Felizzano, leader solitario con quattro punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

Naturalmente la capolista vuole conservare il suo ruolo anche se è attesa da un impegnativo confronto in casa con la Vignolese.

Il match di andata si era chiuso sull'1 a 1 ed anche oggi si preannuncia una gara molto equilibrata, tra due squadre che preferiscono giocare d'attacco.

Dice Rolando, mister del [illegible]: «A Vignole avevamo sfiorato il successo, colpendo tre pali. Siamo dunque in credito con la fortuna e speriamo di riscuotere oggi quanto ci è dovuto».

Alle sue spalle, le inseguitrici cercheranno dal canto loro di ridurre [illegible] svantaggio: il Cassano gioca sul campo del Fredosa, il Mirabello ospita invece il Fubine; entrambe godono [illegible] favore del pronostico, mentre più difficile è l'impegno del Bassignana, che riceve la Vigazzolese.

[illegible] equilibrati si preannunciano anche gli incontri tra Arquatese e Quargnento e tra San Giuliano Nuovo e Sale, quattro formazioni che hanno ritrovato la forma migliore dopo un avvio difficoltoso.

Importantissimi [illegible] coda gli incontri tra Casaleggio Occimiano e tra Pozzolese e Lausse: in questi primi scontri diretti per la salvezza, vietato il pareggio.

Nel girone E la Moranese, capolista a pari punti [illegible] Carezzanese, gioca [illegible] del Casalbellrame.

Dice il presidente Carlo Migliardi: «Abbiamo disputato un girone di andata entusiasmante, che non sarà facile ripetere. Altre società favorite per la promozione, ma noi cercheremo di restare il più a lungo possibile tra le protagoniste. Evidentemente l'aria che si respira in vetta ci fa bene».

[illegible] trasferta giocano anche le altre [illegible] casalesi: il Pontestura sul campo del Vicolungo, il Terranova a Casalvolone.

w. gl.

In Valle ricchi depositi bancari e poveri investimenti

I miliardi in magazzino

Impiegate soltanto 23,2 lire ogni [illegible] lasciate negli [illegible] di credito contro la media nazionale del 58,7 per cento - [illegible] problema dei mutui agevolati

AOSTA — L'apertura dell'agenzia [illegible] Banca [illegible] a Pont-Saint-Martin è anche [illegible] segno della possibilità che esiste ancora in Valle di [illegible] «trellare» [illegible] dei risparmiatori. Secondo l'ufficio studi della Confindustria, i depositi nel solo settore famiglie, che comprende anche le istituzioni senza fine di lucro (spostano di poco l'indicazione), fino al 1986 in Valle [illegible] pari a 19 milioni e 740 mila lire per ciascuno dei 48 mila nuclei familiari accertati [illegible] regione a fronte dei [illegible] milioni della media nazionale. Il dato [illegible] nell'incontro-dibattito su «Valle d'Aosta [illegible] Duemila» organizzato da «La Stampa».

Qualcuno s'è posto quindi la domanda se esiste [illegible] la possibilità, vista la nascita [illegible] nuovi sportelli, di Casse rurali e poi della banca regionale (Crédit Valdôtain), di ottenere denaro dai risparmiatori, che si rivolgono [illegible] al Bot, ai Cct e altre [illegible] Stato. [illegible] risposta è venuta da un intervento: le cifre del deposito bancario sono [illegible] agli istituti di credito, mentre non bisogna dimenticare che nella realtà valdostana esiste ancora, [illegible] prattutto nelle vallate, una [illegible] tendenza al risparmio convogliato in prevalenza [illegible] postale.

I tecnici vedrebbero quindi [illegible] comparto ancora una grossa possibilità di attingere denaro che finora ha [illegible] vie diverse dalle banche, si tratta di incentivare il risparmiatore, di invogliarlo a cambiare il sistema di deposito. Le Casse rurali ritengono poi di poter avere, per il tipo di struttura adottata, un contatto più diretto con il cliente, teso a favorire l'investimento in [illegible] [illegible] capovolgere l'attuale rapporto tra capitale depositato e capitale reinvestito.

Infatti i dati della relazione di Mario Salvatorelli, giornalista del [illegible] [illegible] «La [illegible]pa», hanno rivelato uno squilibrio tra impieghi e depositi. Il rapporto in Valle è stato calcolato dalla Banca d'Italia pari al 23,2 per cento (23,2 lire investite per ogni 100 dep[illegible] il 58,7 per cento della media nazionale. La regione (inserita dalle statistiche, per l'esiguo numero di abitanti, tra le province) risulta in graduatoria all'ultimo posto, mentre risulta tra i primi dieci per quanto riguarda l'indice di ricchezza (gli altri nove «privilegiati» della classifica hanno rapporti impieghi-depositi che vanno [illegible] [illegible] 32,5 per cento di [illegible] al [illegible] mo dell'81 per cento di Milano).

«Ora è vero che esiste l'autofinanziamento e vero che la Valle è a vocazione turistica — ha detto Salvatorelli — e [illegible] presume che negozi, ristoranti, alberghi abbiano una maggior capacità di autofinanziamento, in ogni caso minor bisogno [illegible] prestito bancario, ma Firenze che in fatto di terziario non scherza ha un rapporto di quasi il 73 per cento tra impieghi e depositi, su ogni cento lire depositate in banca 73 sono impiegate nella regione o in provincia (più [illegible] tre volte il rapporto della [illegible] d'Aosta). Eppure Firenze risulta al settimo posto [illegible] graduatoria dello sviluppo contro il quarto della Valle».

Lo stesso Salvatorelli ha [illegible] come il basso rapporto «sia tanto più "curioso" in quanto [illegible] Regione interviene a [illegible] il costo dei mutui bancari, pagando una parte degli interessi, che in questo modo si riducono al 7-8 per cento, tramite [illegible] Confidi delle [illegible] categorie. Lo studio della Banca d'Italia sull'economia valdostana osservava che i prestiti concessi dalle banche sono in aumento però assai [illegible] [illegible] sotto di quello che è stato l'aumento [illegible] risparmio. E Bankitalia aggiungeva: "Le banche quindi raccolgono molto di più [illegible] quanto riescono a impiegare"».

La domanda cui è difficile dare una risposta è a questo punto: che cosa stanno a fare nelle banche con sportelli in Valle [illegible] miliardi inutilizzati, cioè la differenza tra i 1626 miliardi di depositi e i 377 impiegati [illegible] i dati del 1987? Si potrebbe fare l'ipotesi che vengano investiti per iniziative [illegible] altre regioni. [illegible]fatti la [illegible] è tutt'altro che un esempio di immobilismo: [illegible] rapporto Censis [illegible] al [illegible] posto dopo Liguria e Piemonte per numero di contratti di compra-vendita d'appartamenti nel 1987, con 11,3 contratti ogni mille abitanti (Liguria 18,5; Piemonte 13,5; media nazionale 8).

Si tratta di un dato molto eloquente, secondo [illegible] [illegible]nomisti, [illegible] vitalità d'una regione. Inoltre, il rapporto tra somme erogate e fondi stanziati per [illegible] residenziale sovvenzionata e agevolata vede la Valle al terzo posto con il 60,1 per cento dopo Piemonte e Umbria, ma con più del doppio [illegible] [illegible]dia italiana che è del 29,3 per cento.

I depositi bancari per abitante sono uno degli «indicatori» di benessere d'una [illegible]gione secondo le statistiche, sul cui valore effettivo i pareri [illegible] discordi tuttavia offrono l'immagine matematico-teorica d'una regione, e la Valle sempre [illegible] [illegible] ai dati risulta tra le regioni «ricche». Gli investimenti sono il supporto del benessere [illegible] matematico-teorico (non compaiono negli «indicatori»), ma reale: e la Valle in questo caso risulterebbe «povera». Dicotomia difficile da interpretare.

Piero Cerati

■ Finanziamento per la Val Veny

AOSTA — La giunta regionale ha approvato un contributo in conto interessi pari al 10,9 per cento su un finanziamento bancario di un miliardo a favore della Società funivie Val Veny. Sono stati stanziati 2 miliardi e 400 milioni per il funzionamento della Regione nel 1989. Un miliardo e [illegible] milioni saranno assorbiti da spese postali, telegrafiche e telefoniche: 570 milioni sono previsti per l'acquisto di cancelleria mentre oltre 180 milioni verranno impegnati per pagare «bolli» e carburante degli automezzi regionali; 305 milioni serviranno per vestiario del personale che ne ha diritto e del Corpo Forestale.

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Casinò tra cieli e inferi

AOSTA — La visione telematica dell'universo, quei cieli concentrici che ispirarono Dante nella «costruzione» della Commedia, è superata da secoli. Fa parte del patrimonio della scienza, [illegible] ha [illegible] solo [illegible] valore di grande suggestione. E' possibile però tracciare un ardito parallelo tra essa e il processo-casinò visto nel suo insieme, dall'istruttoria al dibattimento.

La teoria della «concentricità» ha ispirato i giudici che si sono impegnati fin dall'inizio a dimostrare come da un'indiziaria intesa mafia-casinò si fossero allargati vari «cieli» abitati da personaggi con diversi gradi di conoscenza del fenomeno e quindi di responsabilità. E anche i difensori degli imputati hanno compiuto quel percorso seppur in senso inverso.

Sgombrato lo scenario processuale dall'attività mafiosa è rimasta comunque la teoria per provare la conclusione. In questo avvolgersi e svolgersi di indizi, prove e testimonianze è [illegible]sta intrappolata la morale. Codici e procedure giudiziarie non sono precetti morali, né deve essere moralista il giudice che li applica. Il processo-casinò non fa eccezione [illegible] [illegible] i tanti «cieli» [illegible] n'è uno importante in cui [illegible] politici e sindacalisti.

I giudici istruttori hanno puntato il loro dito accusatore su questo «girone» (come l'avre[illegible] [illegible] Dante), in modo diverso, «condannando» i politici e «assolvendo» i sindacalisti che con le [illegible] testimonianze avrebbero chiarito alcuni aspetti della vicenda. Con le arringhe della difesa il problema è stato di nuovo affrontato. Sia il mondo politico sia quello sindacale escono dal processo a pezzi, soprattutto dopo le tesi difensive.

Ha ragione Lageard, avvocato di Andrione, quando afferma che il giudice [illegible] deve cedere a tendenze [illegible] [illegible]zatrici, [illegible] deve indicare [illegible] comportamenti politici, ma individuare e provare reati. Ha ragione Mittone, difensore di Manganone, quando parla di prassi consolidata per i fuori busta ai [illegible] regionali. Si scoprono però nel loro ragionare ombre che se sfuggono al codice penale inceppano nella censure della coscienza.

Politici e sindacalisti hanno eretto a norma il [illegible] «fuoribusta». Per evitare guai nessuno s'è ricordato dei fuori busta, di quella speciale indennità data [illegible] controllori che esisteva [illegible] [illegible] 1947. Per provare l'inesistenza della malversazione i difensori si sono affannati a spiegare che quel denaro era della Sitav, era cioè privato.

Finiva nelle tasche di coloro che dovevano controllare i giochi e veniva dato da chi doveva essere controllato, secondo questa teoria. Un sistema inaccettabile per lo meno sul piano [illegible]le. Di più. La malversazione, secondo Mittone, è in questo caso da considerare un «reato di vertice», nato cioè da un accordo tra Regione e casinò.

[illegible] che ebbe l'approvazione dei sindacati: nel 1978 la piattaforma che contemplava anche l'indennità speciale venne firmata dai rappresentanti sindacali tra cui Valerio Benefortì, che è stato presidente della Commissione regionale sull'«[illegible] casinò». Nessu[illegible] accorto dell'illegittimità di un fuori busta? Neppure i sindacalisti? La risposta è «no», ma la spiegazione è impossibile. Forse la «prassi», l'esi[illegible] cioè dell'indennità [illegible] dall'apertura del casinò, consigliò il silenzio, guidò le mani a firmare l'accordo.

Che dire del «decisionismo» di Andrione, delle delibere d'urgenza per autorizzare lavori già conclusi, delle prese d'atto? Lageard offre una spiegazione di comportamento politico: «Oggi si amministra con l'urgenza, è un metodo seguito anche dal governo, altrimenti non si farebbe nulla. Lo fanno anche i Consigli comunali, le giunte decidono d'urgenza, mentre i Consigli sono impegnati a discutere di Medio Oriente, troppo occupati dai [illegible] di fondo». E poi tutto si può giustificare quando lo scopo è l'«interesse pubblico». Se questo coincide anche con quello privato, ad esempio con [illegible] crescita del casinò, poco importa. Realismo o «giustificazionismo»? E' materia da discutere, tuttavia nel «cielo» di politici e sindacalisti è ora di mettere un po' d'ordine in ossequio a una logica di correttezza. Per questo il processo non si concluderà con la sentenza: servirà da memoria politica per verificare la crescita della Valle.

Enrico Martinet

[illegible] BICICLETTA SOTTO IL SOLE [illegible] GENNAIO

Aosta. La neve continua a rimanere un'ipotesi futura. L'alta pressione sul Mediterraneo tiene lontane le formazioni di nubi provenienti dall'Atlantico per cui continua il bel tempo in questo inverno piuttosto insolito. [illegible] manca l'occasione quindi per i bambini di stare al sole anche in piazza Chanoux e di fare [illegible] pedalata sulla biciclettina. Gli appassionati dello sci devono salire in alto, [illegible] [illegible] che hanno ancora le piste innevate grazie [illegible] maltempo (ormai sfumato nel ricordo) [illegible] primi di dicembre e ai «cannoni» che [illegible] notte, quando il [illegible] [illegible] sotto zero, possono «costruire» il [illegible] [illegible]

Previsti un museo, sale per riunioni, sedi [illegible] associazioni e uffici pubblici

La Thuile «riciclerà» due alberghi

LA THUILE — Per un miliardo e seicento milioni [illegible] Comune di La Thuile ha acquistato l'ex albergo Dora e una serie di costruzioni accanto alla struttura che la proprietaria, Delia Paris, aveva chiuso al pubblico ormai da parecchi anni.

In un futuro non troppo vicino (dovranno essere reperiti i fondi) il complesso di nuova acquisizione da parte dell'amministrazione comunale di La Thuile è destinato [illegible] essere ristrutturato.

Non esiste al momento alcun progetto, ma qualche indicazione sulla futura desti[illegible] [illegible] proprietà immobiliare è stata anticipata [illegible] sindaco, Giuseppe Vauterin: «L'ex albergo dispone di una quarantina di camere e potrebbe recuperare la sua [illegible] funzione, mentre le costruzioni adiacenti dovrebbero diventare sede di servizi: vi si potrebbero ricavare una sala convegni e una [illegible] giochi».

Per La Thuile il recupero [illegible] complesso immobiliare (è all'entrata del paese, in frazione Bathieu) sarebbe un importante intervento, che andrebbe ad aggiungersi alla ristrutturazione, ormai prossima e sempre ad opera del Comune, di un altro vecchio albergo, il «Nazionale», chiuso da sette anni e acquistato dall'amministrazione comunale nel luglio scorso per 620 milioni dalla proprietaria [illegible] Gil Erani.

Benché manchino ancora i fondi necessari ad appaltare i lavori di ristrutturazione, la cui previsione di spesa è di due miliardi, e debba ancora [illegible] approntata la fase di approvazione del progetto, il recupero [illegible] Nazionale potrebbe essere [illegible] già quest'anno. «L'ideale sarebbe poter cominciare i lavori questa estate, ma al punto in cui sono ancora le cose è difficile fare previsioni», [illegible] ancora il sindaco Vauterin.

Il progetto per il recupero della vecchia struttura alberghiera, il cui studio è stato affidato all'architetto Giambattista De Bernardi di Aosta, è in fase di definizione e prevede la distribuzione su tre piani di uffici, locali polifunzionali e spazi espositivi.

Dice ancora Giuseppe Vauterin: «Al piano terra del vecchio albergo Nazionale, nei locali che danno sulla strada saranno trasferiti uffici bancari, [illegible] nella parte in[illegible] [illegible] caseggiato a cui [illegible] accede mediante [illegible] piazzetta sarà ricavata una sala per il tè». «Al primo piano — continua il sindaco — troveranno spazio sia l'Azienda di soggiorno, attualmente ospitata nel municipio, sia le associazioni e i gruppi di La Thuile, che avranno a disposizione locali in cui allestire le loro sedi o da adibire a depositi».

Al secondo e ultimo piano, infine, troveranno spazio una sala esposizioni e una grande [illegible] riunioni, collegabili tra loro se necessario. «Il secondo piano dell'ex albergo Nazionale ospiterà un museo dedicato al Piccolo San Bernardo, simile a quello che durante l'estate si può visitare al colle — aggiunge il sindaco di La Thuile —. In paese sarà probabilmente conservata tutto l'anno una collezione di fiori secchi provenienti dal giardino Chanousia oltre agli oggetti originali [illegible] tenuti all'abate Chanoux e ora custoditi nel [illegible] di Scienze naturali [illegible] Saint-Pierre, di cui al[illegible] saranno esposte [illegible] copie».

La ristrutturazione dell'ex albergo Nazionale consentirà quindi a La Thuile di concentrare in un unico complesso [illegible] importanti sia per [illegible] gente del posto sia per i turisti. L'immagine del paese che [illegible]rà una fatiscente costruzione in [illegible] [illegible] centro polifunzionale sarà migliorata e questo ancor più quando il Comune sarà nelle condizioni di realizzare anche il recupero dell'ex albergo Dora, proprio davanti al vecchio «Nazionale».

Beatrice Mosca

■ [illegible] un giovane di [illegible]

SAINT-VINCENT — Un giovane è stato arrestato durante un'operazione di controllo a Torino. [illegible] Miskar, 21 anni, nato a Ivrea, residente a St-Vincent in via Stazione 33 è accusato [illegible] resistenza, [illegible] a pubblico [illegible] e tentata corruzione.

Il giovane quando è stato fermato ha tentato la fuga spingendo un militare, che [illegible] è ferito perché caduto a terra. Il Miskar è stato raggiunto e allora ha offerto denaro ai carabinieri per [illegible] lasciato libero. Massimo Miskar era in libertà controllata: deve infatti scontare una condanna per guida senza patente.

I cinematografi e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) — *A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati.* Orario: 16; 18; [illegible]

GIACOSA: Fantozzi va in [illegible]sione, regia di Neri Parenti con Paolo Villaggio, M. Vukotic (Italia 1988) — *Con la fine del lavoro arrivano tempi ancora più duri per il ragioniere imbranato.* Orario: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Willow, regia di Ron Howard, con V. Kilmer, W. Davis, J. Whalley (Usa 1988) — *Con l'aiuto di un cavaliere un nano protegge una [illegible] da una profezia e mettere fine al regno di una malvagia regina.* Orario 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film a luce rossa. [illegible] [illegible] 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES:** Sotto il ve[illegible] [illegible] di [illegible] di Dario Piana, con F. Guerin, F.E. Gendron (Francia 1988) — *Detective e regista indagano su un delitto avvenuto nel mondo dell'alta moda.* [illegible]: 16; 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Prima di mezzanotte, regia di Martin Brest, con R. De Niro, C. Grodin (Usa 1988) — *Moderno cacciatore di taglie deve riportare da New York a Los Angeles un ragioniere che ha truffato la mafia.* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Frantic, con G. Buckley, J. Mahoney. Giallo. Ore: 21

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: per la serie «Visual Design» espone Amedeo Trenti. Orario: 9-12; 15-17.

[illegible]

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
19,45 Sport regione

RADIODUE

14,15 La voix de la Vallée

TV SUISSE ROMANDE

16,30 Transamerica express
18,15 Empreintes
18,30 Fans de sport
19,30 Tj-soir
20 — Variétés
20,50 Columbo
22,05 Les femmes dans la guerre

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
16 — Pomeriggio sportivo
20,20 Domenica Film
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT

8 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVITALIA

19,15 Ridere per vivere meglio
19,35 Police News, telefilm
20,30 Giovane amore, film
22 — Pronto soccorso, telefilm

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», fino all'1 febbraio. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TOUR FROMAGE: «Città astratte», dipinti di Emilio Tadini. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: «Diario il sperato», dipinti di Gianni Del Bue. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta Oggi: Nicola, in viale Federico Chabod. Domani: Comunale 2, via Monte Emilius (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. -6; ore 12 +3. **Umidità:** 75% [illegible] (servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: Maurmeci, [illegible] Amérique 38, tel. (0165) 76 68.29; 76.50.19

■ In discussione il contratto dei reg[illegible]

AOSTA — Domani mattina la piattaforma di Cisl, Savt e Uil per il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali sarà presentata alla presidenza della giunta. Alle 15 i sindacati cominceranno il confronto sui vari punti. [illegible] piattaforma ha avuto l'approvazione (a maggioranza) dell'assemblea dei regio[illegible] convocati da Cisl, Savt e Uil. «La nostra ipotesi — dicono i segretari delle tre sigle — è stata integrata dalle [illegible] osservazioni e proposte emerse nelle assemblee di area e in quella generale».

Gli interventi approvati dal Consiglio regionale

Strade, argini e parcheggi nel piano dei lavori 1989

Prevista una spesa di [illegible] miliardi - Come [illegible] state scelte le opere

[illegible] — Il vasto programma [illegible] [illegible] pubblici per il 1989 prevede una spesa di 66 miliardi e duecento mi[illegible] presentato in Consiglio regionale dall'assessore Augusto Fosson, il piano è stato approvato a larga maggioranza con il solo voto contrario di Elio Riccarand, di Nuova Sinistra.

I vari impegni di intervento prevedono oltre 3 miliardi e trecento milioni per la manutenzione straordinaria di locali e uffici (un [illegible] e duecento milioni) e per la ristrutturazione di sedi periferiche appartenenti alla Regione (2 miliardi e cento milioni). Altri 17 miliardi serviranno per la costruzione di beni patrimoniali nel settore industriale, 12 miliardi e mezzo per l'esecuzione di opere stradali e 5 miliardi per [illegible] costruzione e la sistemazione di acquedotti (3 [illegible]di), interventi anti-valanghe (3 miliardi), sistemazioni di argini (3 miliardi e mezzo) e costruzione [illegible] fognature o opere di risanamento igienico (500 milioni).

A queste spese bisogna poi aggiungere 7 miliardi per la manutenzione di alcuni edifici pubblici comunali e interventi compiuti [illegible] cantieri regionali in economia diretta. Una cifra ingente, ma altrettanto ampio è il programma dei [illegible] [illegible] Augusto Fosson spiega: «In linea [illegible] massima abbiamo cercato di mantenere l'impostazione dello [illegible] anno proseguendo negli interventi più programmati e cercando di venire incontro anche alle esigenze delle più piccole comunità. E' stata inoltre posta [illegible] particolare attenzione [illegible] valutare le eventuali re[illegible] fra il singolo intervento richiesto dalle amministrazioni locali e le altre opere di interesse regionale o locale già programmate in quella zona».

Si tratta quindi di un piano che va oltre il 1989, proiettandosi fino al 1991 per programmare e coordinare i vari [illegible]terventi pubblici regionali. «Le priorità — dice ancora l'[illegible] Fosson — sono state determinate sulla valutazione del contributo che le opere possono dare allo sviluppo turistico e all'economia locale, anche in base al grado di utilità, cioè al numero di persone alle quali le opere servono».

Quanto alla cifra impegnata per il piano «anche se il progetto si assesta sui 56 miliardi — precisa Fosson — [illegible] che nel [illegible] tenuto conto di altri [illegible] che ancora dobbiamo ultimare, spenderemo circa cento miliardi per l'esecuzione di lavori pubblici, ai quali [illegible] rebbe aggiungere [illegible] interventi, oggi non quantificati, da ultimare con l'intervento del Fondo regional[illegible] investimenti-occupazione nella depurazione delle acque oppure, [illegible] [illegible] Fondo sanitario, [illegible] [illegible] medico-ospedaliero».

Per quanto riguarda le opere stradali i maggiori investimenti nel 1989 sono previsti a Villeneuve (circa 2 miliardi) per [illegible] realizzazione degli svincoli tra la statale del Piccolo San Bernardo e il centro abitato, a Torgnon (2 miliardi e 400 milioni) per il completamento e l'allargamento della strada regionale, a [illegible] (3 miliardi e 400 mi[illegible]) per l'ammodernamento [illegible] [illegible] strada regionale di Aymavilles e a Gignod (3 miliardi) per l'allargamento e la rettifica della strada regionale per Valpelline-Bionaz in località Roven-Petit Quart.

Due progetti attesi dovrebbero venir realizzati [illegible] ad Aosta. L'assessore Fosson conferma infatti che «durante l'anno [illegible] ultimati i lavori [illegible] parcheggio pluripiano in via Carrel, vicino alla stazione, e sarà avviato il primo lotto per la costruzione dell'atteso parcheggio dell'ospedale. Abbiamo poi previsto 3 miliardi per il recupero funzionale dell'ex Ospizio di carità da destinare a sede della biblioteca regionale».

e. bl.

■ Trova un proiettile [illegible] [illegible]

AOSTA — Sul greto della Dora, vicino al cimitero di Aosta, un pensionato ha scoperto un proiettile di obice calibro 105/24. L'uomo ha avvertito la polizia che ha fatto intervenire un esperto della Scuola militare alpina. Gli agenti hanno sorvegliato la zona fino alle 19 quando sono giunti da Torino gli artificieri. Il proiettile non era pericoloso perché non aveva la spoletta: trasportato al poligono di tiro di Excenex è stato fatto esplodere.

■ [illegible] alla [illegible] Subalpina

Domani e martedì i giornalisti professionisti e pubblicisti di Piemonte e Valle d'Aosta votano il rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione Stampa Subalpina. Al seggio di Torino (corso Stati Uniti 27) si vota dalle 14 alle 23 di lunedì e dalle 10 alle 16 di martedì. I seggi sono aperti domani dalle 14 alle 20 nelle sedi di Aosta, via Promis 3; Alessandria, via Cavour 5; Asti, via De Gasperi 2; Biella, in municipio, 1° piano; Cuneo, via XX Settembre 29; Novara, Corso della Vittoria 2; Vercelli, via Duchessa Jolanda 20. Per la sezione di Verbania, il seggio è a Domodossola in piazza Rossetti 8. I giornalisti che non risiedono in provincia di Torino possono votare, a loro scelta, lunedì [illegible] seggio locale o martedì a Torino. Non sono ammesse deleghe per votare.

[illegible] - Sul terreno del Puchoz i rossoneri contro la Cairese

Oggi per l'Aosta prova d'appello

La squadra di Sacco dovrà dimostrare che la sconfitta in casa [illegible] la Pegliese è stata un incidente [illegible] percorso - [illegible] Orlando mentre tra i pali dovrebbe debuttare Buda

Il St-Vincent cerca punti

SAINT-VINCENT — Rientra Valera nel Saint-Vincent che riceve al «Perucca» la visita del Moncalieri. La partita (inizio alle 14,30) è molto importante per il proseguo del campionato delle due squadre impegnate nella lotta per la salvezza. I torinesi sono penultimi in classifica, a quota undici, mentre i termali hanno quindici punti. Un confronto diretto che non consente passi falsi ad entrambe le squadre.

Il Saint-Vincent ha i favori del pronostico sia perché potrà sfruttare il fattore campo (finora, però, il «Perucca» è stato abbastanza avaro di [illegible] per Cusano e compagni), [illegible] perché tecnicamente [illegible] superiore agli ospiti. I biancoazzurri stanno poi attraversando [illegible] buon momento collettivo e l'hanno dimostrato vincendo a Chiavari contro l'Entella e pareggiando con la Saviglianese. Il Moncalieri è reduce dalla sconfitta di Bra, maturata però negli ultimi minuti con recriminazioni da parte di D'Aversa e compagni per le decisioni arbitrali.

«Non dobbiamo assolutamente sottovalutare il Moncalieri — dice Nunzio Santoro —. *I torinesi hanno infatti giocatori d'esperienza e di buona qualità capaci di impegnarci a fondo. Puntiamo, [illegible] ogni caso, [illegible] perché il calendario ci offre l'opportunità di acquisire due punti importanti per il futuro. Mi aspetto un avversario raccolto a centrocampo che baderà soprattutto a conservare il risultato in bianco. Non sarà facile trovare spazi per mettere in difficoltà la retroguardia ospite ma ho fiducia nei miei ragazzi».*

Aggiunge Santoro: *«In attacco il Moncalieri può contare su Pulcino e Bongiovanni che ho avuto a Saint-Vincent quando abbiamo vinto il campionato di Promozione. Non mancheranno le insidie; tuttavia sono convinto che la squadra saprà confermare quanto di buono ha fatto vedere ultimamente».*

Nel Saint-Vincent sarà ancora assente l'infortunato Spagna mentre anche Alvario darà forfait per una forma influenzale. I biancoazzurri si presenteranno con Peasia, Musiò, Casal, Martini, Pallavicini, Bergamo, Girelli, Valera, Cusano, Bellomo, Coppo. Ci sarà quindi la conferma del giovane Vincenzo Bellomo, che è stato convocato nella Nazionale dilettanti italiana dell'Under 18 che sosterrà un allenamento mercoledì a Roma.

Sulla panchina del Moncalieri siederà Mario Bastoni, l'ex allenatore dell'Aosta, che ha sostituito Pasquo do[illegible] [illegible] giornate. Dice Ba[illegible]: *«Il nostro obiettivo è quello di strappare un punto [illegible] "Perucca". Giocando una partita tatticamente molto accorta possiamo rientrare dalla trasferta con qualcosa di concreto. [illegible] Saint-Vincent è in crescendo. Tuttavia anche noi stiamo migliorando e domenica scorsa solo un calcio di rigore inesistente a cinque minuti dalla fine ci ha negato un giusto pareggio [illegible] Bra. Purtroppo una malaugurata serie d'infortuni non mi ha mai consentito di presentare la formazione titolare. Però abbiamo le carte in regola per creare parecchi problemi ai termali».*

Conclude l'allenatore del Moncalieri: *«Il Saint-Vincent può contare su un centrocampo assai efficace dove svetta [illegible] sapacia tattica [illegible] Valera. Dovremo cercare di frenare le iniziative del regista per non correre troppi rischi. Anche in attacco Girelli e Cusano sono temibili e sarà indispensabile non commettere errori in difesa per poter conquistare un risultato positivo».* s. b.

[illegible] sul parquet [illegible]

AOSTA — Si conclude oggi il girone d'andata nella Promozione di pallacanestro con l'Union Uap Assurances impegnato alla palestra del quartiere [illegible] contro il [illegible] [illegible] alle 17,30).

La squadra è seconda in classifica (assieme alla Libertas Moncalieri) a due lunghezze dalla capolista Agnelli di Torino; gli ospiti sono alle spalle di Tournoud e compagni. Una partita quindi importante per la conquista del play off.

I biancoazzurri hanno dimostrato di poter svolgere un ruolo [illegible] primo piano e sono attesi alla conferma. (s. b.)

AOSTA — Perduta domenica l'imbattibilità interna contro la Pegliese (dopo 7 vittorie e un pareggio), l'Aosta può riscattarsi oggi davanti al pubblico amico. Il calendario propone infatti ai rossoneri la partita in casa con la Cairese (inizio alle 14,30) che si trova al terz'ultimo posto della classifica a quota tredici. La compagine del presidente Bertona è invece quarta a cinque lunghezze dal capolista Cuneo e a tre dalla Pegliese.

«Dobbiamo assolutamente ottenere il successo — dice l'allenatore Giovanni Sacco — *sia [illegible] mantenerci nelle posizioni [illegible] vertice della graduatoria, sia per far [illegible]menticare ai tifosi la prestazione non certo brillante di sette giorni fa. Sono convinto che [illegible] d'arresto [illegible] bita ad opera della Pegliese è stata un incidente di percorso e proprio per confermare questa mia tesi i ragazzi do[illegible] esprimersi al meglio. Non dobbiamo in ogni [illegible] credere di avere vita facile contro la formazione di Seghezza, che cercherà di ottenere un risultato positivo per migliorare la difficile situazione di classifica».*

Nell'Aosta rientrerà Orlando, che [illegible] dovuto [illegible] forfait domenica scorsa per squalifica. L'assenza del «libero» aveva avuto un notevole peso contro la Pegliese e il suo ritorno consentirà sicuramente alla squadra di giocare con maggior tranquillità in difesa. E' probabile anche il rientro di Bortolas, che ha recuperato la miglior condizione fisica. Rimane, invece, il [illegible] per il portiere. Martinelli ha infatti saltato gli allenamenti di martedì e di giovedì per una forma influenza-

Mario Martinelli

le e soltanto all'ultimo momento Sacco deciderà se utilizzarlo.

In caso di forfait di Martinelli toccherà ad Orazio Buda fare il suo esordio in campionato. L'ex portiere della Biellese (ventisei presenze lo [illegible] anno tra i lanieri) ha finora giocato due partite di Coppa Italia e spera di esordire oggi in rossonero nell'Interregionale. *«Se avrò l'occasione [illegible] scendere in campo* — [illegible] Buda — *cercherò di dimostrare le mie qualità e di sfruttare l'occasione favorevole per ribadire di [illegible] all'altezza della situazione. Non ci sono problemi [illegible] Martinelli ma è logico che ci sia una rivalità sportiva fra due giocatori che sono convinti di meritare il posto da titolare. Non sono un tipo emotivo e ho una sufficiente esperienza per non farmi tra[illegible] dall'eventuale [illegible]. Anche se siamo distanziati di cinque lunghezze dal Cuneo abbiamo la possibilità di recuperare il ritardo perché [illegible] campionato è ancora lungo. L'importante è cominciare a superare la [illegible]».*

L'Aosta dovrebbe presen[illegible] [illegible] Martinelli (Buda), Vigna, Barone, Orlando, Bortolas (Cecchele), Cuc, Alberto, Fiorentino, Maffioletti, Vascimanno, [illegible]. Anche Vascimanno ha ripreso soltanto venerdì [illegible] preparazione ma la leggera distorsione al ginocchio non dovrebbe impedirgli [illegible] essere presente. Nel frattempo ha ripreso [illegible] allenamenti Massimo De Tommaso, che sembra [illegible]to al recupero e potrebbe sedere [illegible] in panchina dopo l'assenza (quasi quattro [illegible]) dovuta a una «tarsite» [illegible] piede sinistro.

«La sconfitta con la Pegliese — spiega Sacco — *non ha lasciato tracce negative e sono convinto che la squadra saprà tornare ai consueti rendimenti interni. Non dobbiamo comunque sottovalutare la Cairese che nonostante [illegible] la precaria posizione in classifica ha elementi [illegible] temibili. I pericoli maggiori potrebbero giungere da Persenda, giocatore di ottime qualità. [illegible] [illegible] dovremo concedere spazi neppure a Valeri, Rizzolo e Boveri per evitare spiacevoli sorprese».*

Conclude l'allenatore del[illegible]: *«L'ideale sarebbe sbloccare subito il risultato ma non dovremo farci prendere dalla frenesia [illegible] il gol tarderà a arrivare. I liguri sono abili in contropiede e per questo dovremo fare attenzione a non scoprirci. L'incontro odierno, le trasferte ad Asti e ad Albenga e il derby col Saint-Vincent saranno determinanti per il nostro futuro. Nei prossimi 360' di gioco dovremo [illegible] [illegible] avere le carte in regola per lottare nelle posizioni di vertice della classifica».*

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Il campionato italiano sulla pista di Fénis Combasse

La Vaudan è vicina al titolo

L'atleta valdostana è in testa dopo le prime due manches, seguita dalla giovanissima Elide Glavinaz - Damiano Lugon al sesto posto - Stamane [illegible] discese finali

FENIS — Lo slittino su pista naturale ha confermato che non sempre si deve rispettare l'adagio secondo il quale «[illegible] è profeta in patria». Gli slittinisti valdostani infatti sono stati protagonisti di una buona prova corale nella prima giornata dei Campionati italiani assoluti (è la ventunesima edizione), che si sono aperti sotto i migliori [illegible] sulla pista internazionale di Fénis-Combasse.

Ad una manche dalla conclusione due atleti valdostani, Corrado Hérin, di Fénis, e Delia Vaudan, di Pollein, sono vicini al titolo [illegible] [illegible]soluto, mentre la giovane Elida Glavinaz di Pontey è quasi sicuramente riconfermata come campionessa italiana aspiranti.

E' stata una prima giornata molto spettacolare su una pista che ha soddisfatto tutti e che non ha provocato, nonostante le difficoltà, nessun incidente di rilievo, se non [illegible] «botta» contro una paratoia di uno degli ultimi con-

Delia Vaudan

correnti scesi, Fabio Pieiller, presidente del Comitato organizzatore, senza gravi conseguenze.

Oggi si gareggerà all'insegna della massima incertezza per quanto riguarda il settore maschile dove almeno quattro atleti sono ancora in corsa per il [illegible] finale.

Tra le donne c'è stato il dominio valdostano [illegible] [illegible] atlete ai primi due posti. Delia Vaudan, [illegible] anni, di Pollein, che nello slittino su pista naturale ormai ha già vinto tutto (tre mondiali e tante competizioni internazionali) e ha già ipotecato questo suo quinto titolo italiano con un vantaggio nelle due manche di 2 secondi e 81 centesimi sulle avversarie. Alle sue spalle c'è Elida Glavinaz, 16 anni, di Pontey, che si è insediata al secondo posto assoluto [illegible] ad una buona prima prova e una perfetta seconda discesa.

Nel singolo maschile Damiano Lugon aveva impressionato molto bene nella non-stop di venerdì, ma non [illegible] è ripetuto nelle prime due manche (è sesto e il suo di[illegible] è già «pesante» per il successo finale). Il Comitato valdostano presenta comunque al vertice della [illegible] un atleta in grande forma come Corrado Hérin, 23 anni, di Fénis, già campione mondiale e italiano di doppio.

L'atleta valdostano ha preso il comando nella prima discesa, ha fatto segnare il miglior intertempo nella [illegible] da manche, ma nella parte finale ha ceduto 8 cente[illegible] a Ivan Mahlknecht di [illegible] che grazie al gran finale della seconda prova è salito dalla terza alla seconda posizione [illegible] graduatoria a 31 centesimi [illegible].

[illegible] piena corsa per il successo finale anche Giuseppe Cerise, campione d'Italia nelle ultime due edizioni, che sulla pista di casa dovrà rimontare oggi 48 centesimi. Il [illegible] dei valdostani è completato dal 4° posto di Almir Bétemps (1"49), mentre 6° è Damiano Lugon preceduto dall'altoatesino Obrist.

Oggi con inizio alle 9 precise, sulla pista di Combasse la conclusione [illegible] la terza «manche» di singolo e con le due prove di doppio che vedranno come favoriti i campioni del mondo Almir Bétemps e Corrado Hérin.

Cesarino Cerise

[illegible] - La gara a Brusson

Giochi Gioventù prima [illegible]

Gli «juniores» [illegible] piste del Bondone

BRUSSON — Sarà ancora una volta la pista d'altura di Estoul la salvezza degli organizzatori valdostani in questa stagione senza neve: oggi Brusson ospita infatti la gara a tecnica classica organizzata dalla Polisportiva Montjovet e dedicata ad allievi, allieve, ragazzi e ragazze sulle distanze di quattro e di cinque chilometri.

Per la categoria ragazzi la prova è valida [illegible] prima [illegible] per definire la squadra valdostana per i Giochi della gioventù in programma per le prove nordiche a Cogne dal 22 al 25 febbraio.

In palio vi saranno per le [illegible] [illegible] allievo e una allieva classificati nelle prime posizioni il Trofeo Polisportiva Montjovet e, per i ragazzi, il Memorial Fratelli Vullet.

Molta attesa c'è anche per il responso della seconda nazionale giovani della stagione in programma non più a Sappada, ma sulle piste trentine del Monte Bondone.

I ragazzi di Carlo Favre e le ragazze di Ivo Perrin [illegible] chiamati a ripetere, almeno parzialmente, l'ottimo esordio stagionale sulle nevi di Cogne. Allora si gareggiava in casa sulla pista di Lillaz, ma i responsi erano [illegible] molto significativi.

Gli [illegible] più attesi sono, fra gli juniores, Stefano Ghisafi, Walter Deval, Giuseppe Giacchello (finiti nei primi quindici nella prima gara) e Fabrizio Carrel.

N[illegible] aspiranti s'attendono le prove del fortissimo tandem di Brusson formato da Stefano Saracco ed Aldo [illegible] (primo e terzo a Lillaz) senza dimenticare Milo Gallet e Patrick Favre.

Nel settore femminile c'è molta a[illegible] tra [illegible] juniores per Lucrezia [illegible] [illegible] [illegible] per un posto ai mondiali giovani di marzo in Norvegia), Enrica Revel, Sonia Henriet e Daniela Laurent e tra le aspiranti per Sabina Rollet, Alida Surroz e Silvia Vuillermin. La rappresentativa valdostana è formata da venticinque atleti. c. c.

[illegible] - Difficile trasferta per la formazione aostana che punta ai «play off»

Un forte Pavia sulla strada dell'Idromarket

Carucci al tiro durante un'azione d'attacco dell'Idromarket

[illegible] — Per l'Idromarket comincia con la difficile trasferta a Pavia il girone di ritorno del campionato di serie B di pallacanestro. [illegible] squadra del presidente P[illegible] ha concluso la fase ascendente del torneo al terzo posto della classifica (con il Celana Bergamo e con il Casale) alle spalle del capolista Treviglio e degli avversari odierni.

I biancoazzurri hanno l'opportunità di agganciare il Pavia al secondo posto della graduatoria ma il compito di Padovani e compagni è tutt'altro che agevole perché la squadra di Corrado sta attraversando un momento particolarmente felice (sei vittorie consecutive). All'andata l'Idromarket s'impose per 78 a 69 al termine di una partita molto combattuta.

«Anche a Pavia — osserva l'allenatore Luigi Frosini — *si preannuncia una gara tirata. L'i[illegible] è aperto a qualsiasi soluzione. I lombardi sono la squadra rivelazione del girone [illegible] in lotta per i playoff dopo la promozione ottenuta nella passata stagione. La formazione di Corrado è neo-promossa ma ha cambiato l'organico acquistando giocatori di gran valore come Galli, Pampana, Della Monica e Colonnello. [illegible] avversario quindi di tutto rispetto».*

Aggiunge Frosini: *«Ho seguito domenica scorsa il Pavia nella partita che ha vinto a Casale e ne ho tratto alcune utili indicazioni. I lombardi sono molto bravi in difesa e rapidi nell'attaccare in contropiede. Dovremo fare attenzione a Colonnello che se ha spazio per tirare si dimostra un "cecchino" implacabile: pertanto gli [illegible]reremo una marcatura [illegible]ticolare senza tuttavia stravolgere i nostri schemi».*

Nell'Idromarket [illegible] essere assente Carucci. «Cesco» risente di un dolore muscolare e difficilmente potrà scendere sul parquet dei lombardi. Un forfait che avrà un notevole peso nel collettivo e soprattutto nei tiri dalla lunga distanza. Luigi Frosini potrà però recuperare Oscar Boarolo e si augura di ritrovare la grinta e la determinazione del «lunghi» e di Luca Venson in particolare.

«Spero che la fortuna si ricordi anche di noi — dice l'allenatore aostano —. *Sinora non ho mai potuto disporre dell'organico al completo per gli infortuni che mi hanno privato, di volta in volta, di alcuni titolari. Per riscattare la sconfitta con il Bergamo dovremo giocare con efficacia sotto tutti i punti di vista e difendere meglio di quanto abbiamo fatto contro gli orobici. [illegible] ragazzi mi aspetto, [illegible] ogni [illegible] una prova d'orgoglio».*

L'Idromarket [illegible] concluso il girone d'andata [illegible] quattro punti in più rispetto all'anno scorso, dimostrando di avere le carte in regola per raggiungere l'ambizioso traguardo dei «play off». I biancoazzurri hanno già ottenuto tre successi in trasferta (a Vigevano, Siena e Monza) e cercheranno di conquistare il poker di vittorie esterne anche se il Pavia ha subito finora una sola sconfitta sul parquet di casa (contro il Bergamo).

Dopo la partita odierna a Pavia, l'Idromarket riceverà la visita del capolista Treviglio. Due incontri di estrema importanza per il futuro del campionato.

In ogni caso le cifre di squadra indicano nella formazione di Frosini una delle compagini più positive del girone con 1294 punti fatti (1174 quelli subiti), 333 rimbalzi conquistati [illegible] attacco e 358 in difesa.

Le percentuali di tiro sono notevoli nelle conclusioni [illegible] due punti (53%) e [illegible] quelle da tre (32%) mentre nei tiri liberi Padovani e compagni [illegible] un significativo 77 per cento. s. b.

Le «Tredicesime» degli anziani

Grazie per loro

**L'iniziativa di solidarietà «La Stampa-Specchio tempi» ha raccolto in Piemonte oltre un miliardo di lire
Il significativo contributo dei lettori l'Astigiano**

ASTI — Ha vinto solidarietà. L'appello lanciato da *La Stampa* per regalare a Natale un sorriso alle persone, pratutto anziane, sono costrette a vivere in condizioni particolarmente disagiate, avuto successo. In tutto il Piemonte sono stati raccolti oltre un miliardo di lire (esattamente un miliardo e 12 milioni) che hanno permesso di atribuire, complessivamente più 2 mila «tredicesime», cioè di milione l'uno, a pensionati in difficoltà.

Significativo, poiché era prima volta che l'iniziativa veniva proposta ad Asti, anche il contributo dato lettori dell'Astigiano che ha permesso di distribuire in tutto il territorio provinciale «cento» tredicesime: cioè milioni. Offerte piccole e grandi, portate in redazione da privati cittadini, scolaresche o rsate sul conto corrente speciale alla Cassa di Risparmio di Asti, aziende e associazioni.

Le cento «tredicesime» andate a persone anziane, che vi con pensioni al limite della sussistenza, spesso sole. Tutti casi segnalati da associazioni di assistenza come la Caritas o la San Vincenzo o già seguiti dalle operatrici Servizi sociali Comune. Molte segnalazioni giunte da privati, che sono state tutte vag. Le «tredice- sono arrivate, oltre ad Asti, a Cocconato, Nizza, Montaldo Scarampi, Cortanze, Viarigi e altri piccoli paesi. Gli ultimi assegni arrivati nei giorni scorsi.

E ieri, redazione, è giunta una lettera, scritta con mano incerta: «*Grazie di cuore, è stato un Natale bellissimo*».

Poche e semplici parole di un anziano abitante in un paese poco fuori Asti, che sotto l'albero ha trovato la busta con la «tredicesima» inviata «Specchio tempi» grazie al contributo dei lettori de «La Stampa».

Ecco infine l'ultimo elenco delle offerte pervenute ad Asti per le tredicesime degli anziani : R.C. 50.000; 300.000; R.S. 100.000; Miranda e Luigi ricordo dei cari 50.000; Laura 300.000; A.M. 50.000, Marone Pierfranco ; N.N. 20.000; Sara e Gianluca Guzzi 50.000; Valeria e Bianca 50.000; G.I. 50.000; Toselli Roberta 60.000; Grosso Alfredo 50.000; Andrea e Elena 100.000; N.N. N.N. 100.000; amici e parenti in ricordo di Germano Gonella anche per la lotta il cancro.

r. s.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Si chiudono oggi le manifestazioni per il centenario della morte di Don Bosco. Il Consiglio comunale la cittadinanza onoraria a don Egidio Viganò, rettore maggiore della congregazione salesiana.

Nel pomeriggio, dopo una messa, verrà intitola- a monsignor Giovanni Cagliero, originario di Castelnuovo, il museo missionario etnografia.

(p. p. g.)

c'è Mongardino

ASTI — Mongardino protagonista, oggi, per il Festival delle sagre, all'Esposizione. A mezzogiorno e questa ra, a partire dalle 19, le 25 cuoche Pro loco riproporranno il menù tipico (aperitivo, tagliatelle, finanziera, dolce e vini) al prezzo fisso 13 mila lire.

Dramma nella di un operaio di 25 anni, Camerano Casasco

E' stroncato da un'overdose

**Tre amici lo hanno trovato accanto al letto agonizzante - I soccorsi e l'inutile all'ospedale di Asti
Viveva la madre - In paese si vedeva poco - Lavorava in fornace - La siringa comodino**

CASASCO — Un giovane operaio è morto ieri notte, forse per un'o- di eroina. La vittima è Bruno Pastrone, anni, abitante in via Angelo 6. Viveva mamma, 63 anni, pensionata, in una mo- abitazione al centro del paese. Il padre è morto una decina di anni fa.

Bruno Pastrone lavorava alla «Fornace Cellino srl» di (produce mattoni). Venerdì è rientrato a casa verso 18,30, dopo aver completato il turno in fabbrica. Il giovane ha tato la madre ed è salito nella sua camera, al piano superiore pare che non sia neppure sceso in cucina per la cena. Verso le 22, tre amici con i quali doveva incontrarsi, passati a trovarlo la madre li ha invitati a raggiungerlo nella sua stanza «*perché Bruno era già andato a dormire*». I tre amici hanno trovato il giovane agonizzante a terra accanto letto. Dopo cercato inutilmente di rianimarlo, hanno avvertito la madre. Due di loro sono corsi al vicino «Bar Commercio» per chiedere soccorso. «*Sono e- agitatissimi locale e mi hanno chiesto telefonare a qualche dottore. Non riuscivano neppure a fare il numero. Ho dovuto telefonare io alla guardia medica*» racconta Franco Ferrero proprietario del . Dopo pochi minuti è arrivato il medico di servizio che ha prestato le prime cure Pastrone. Le condizioni erano ormai disperate: il gio- respirava a fatica. E' stato richiesto l'intervento di un'ambulanza. Forse pochi minuti preziosi. Quando sono arrivati i barellieri l'operaio era già in coma. Durante il trasporto è sopravvenuta una crisi cardiaca è risultata fatale. Bruno Pastrone giunto cadavere all'ospedale di Asti.

l'autopsia, che verrà eseguita forse domani mattina, dell'ospedale, a stabilire la causa esatta del decesso. Non è ancora stata stabilita la data dei funerali.

Le indagini proseguono. Accanto al letto, nell'abitazione dell'operaio, i carabinieri hanno trovato una siringa in un comodino e tracce di polvere che dovrà essere esamin- gli esperti dell'Arma. Questa circostanza farebbe supporre che l'operaio si sia iniettato una dose di droga, probabilmente eroina. Non risultava però ufficialmente tra i tossicodipendenti.

Bruno Pastrone paese era conosciuto come un giovane schivo. Non aveva terminato le scuole prematura scomparsa del padre e le precarie condizioni economiche della famiglia lo avevano costretto presto a cercarsi un lavoro. giro pochi ha cambiato occupazione. Per più di un ha lavorato ad Asti in un'impresa «*In questo periodo cominciò a frequent compagnia un compagno di leva di Camerano. Sette mesi fa era stato assunto alla Fornace Cellino di Chiusano. La morte del giovane ha sorpreso i titolari. Commentava ieri di essi: «*Da noi aveva sempre dimostrato serietà, era un di cui potevamo fi- ha lavorato sino alle sei e ci siamo lasciati con un arrivederci a lunedì*».

Al bar Commercio si raccolgono i primi commenti: «*Ultimamente lo vedevamo poco in paese. Frequentava amici nuovi ma non sapevamo che facesse uso droghe pesanti, spesso a Torino, forse è lì che trovato cattive compagnie*».

E' una morte che discutere il piccolo paese (poco più di abitanti). Il sindaco, Lorenzo Cortese, parla per tutti: «*La notizia ci addolora e ci mette di fronte alla cruda realtà: anche i nostri piccoli comuni non più isole felici*».

Pier Paolo Gheriotto

Bruno Pastrone, 25 anni, la vittima: il bar Commercio dove i suoi amici hanno cercato aiuto

Una morte per overdose nelle grandi città, non fa più quasi notizia. nuovo nome entra statisticamente nel crudo vittime di questa guerra dichiarata. Lo anno a Torino furono 51 i giovani morti con la siringa nel braccio.

Anche nell'Astigiano la «scimmia» (così è chiamata in gergo l'eroina) aveva fatto una vittima a fine agosto: Antonio Anania, 23 anni, una vita passata nel tentativo uscire dal tunnel della droga.

La storia di Bruno ne appare invece diversa. Lo scenario non è quello solito della città e della degradazione sociale. Camerano Casasco è un piccolo paese dove tutti si conoscono. Bru- modeste origini economiche, ma aveva un lavoro. Che cosa lo ha spinto a l'eroina? Chi lo ha avvicinato alla droga?

«La scimmia» su queste colline, dove fare ancora notizia, altrimenti avrà vinto l'indifferenza, la grande alleata dei mercanti di morte.

(s. mir.)

Agricoltore di Cocconato stava lavorando sul tetto del pollaio

Cade da 2 metri e muore

E' Secondino Bruna, 67 anni: ha picchiato la testa contro un'asta di ferro - Era un attivista della Pro loco - I funerali si svolgono domani

COCCONATO — Tragico infortunio sul lavoro, ieri mattina, in paese. Secondino Bruna, 67 anni, agricoltore, sposato, due figli, è morto nel cortile cascina, in località «Tane», per una caduta accidentale dal tetto in lamiera di un pollaio sul quale era salito per compiere alcuni lavori.

La disgrazia è avvenuta verso le 8,30. L'agricoltore stava spostando alcune balle di paglia e fieno accatastate sul tetto del pollaio, box in ferro e lamiera. Per completare l'operazione è salito, con una scala a pioli, sul ripiano soprastante.

Improvvisamente, forse per aver un piede in fallo, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è scivolato da un'altezza circa e metri. Nella caduta picchiato il capo contro un'asta ferro che sporgeva dal box ed è rimasto esanime a terra. scena ha assistito la moglie, Angela Valo, anni, che stava facendo altri lavori in cortile. La donna è corsa a prestare aiuto marito. E' stato chiamato anche un medico.

Purtroppo però ogni soccorso è stato . Secondino Bruna è morto quasi all'istante, avendo riportato nella caduta la frattura della seconda vertebra cervicale.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Cocconato, che hanno aperto un'inchiesta. Pare comunque che non ci siano responsabilità altre persone.

Secondino Bruna lascia la moglie ed i figli Marco, 24 anni, carabiniere, che la- cantiniere nella ditta vinicola «Dezzani» di Cocconato e Mariuccia, di anni, sposata, contitolare della macelleria del paese.

La notizia disgrazia destato commozione nel centro astigiano, dove l'agricoltore era molto conosciuto anche per la sua attività nella Pro Loco. Tra l'al- sfilato più volte come figurante al «Festival delle Sagre» Asti.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, lunedì, alle 15.

Franco

Secondino Bruna, 67 anni

Pensionato travolto a Castelnuovo

CASTELNUOVO DON BOSCO — Il pensionato Giuseppe Mussa, 77 anni, abitante via Sant'Eusebio 4, è stato travolto e ucciso da un'auto, po- alla periferia paese.

L'incidente è avvenuto verso via Albugnano. Il pensionato stava tornando a a piedi quando è sopraggiunta la Escort condotta da Luigino Giovannetti, anni, Castelnuovo Don Bosco, frazione Nevissano . L'auto, per imprecisate, ha sbandato travolgendo il Mussa. Il pedone è stato scagliato ad alcuni metri distanza e scaraventato contro muro di una casa.

(f. b.)

Bloccati i ladri dopo un colpo all'Autovar

Fanno incetta di radio
Auto rubate: due arresti

In carcere un ex impiegato dell'Inps, condannato peculato

ASTI — Avevano rubato autoradio con relative casse acustiche per valore di una cinquantina di milioni. Poche ore dopo il furto, avvegiovedì sera, alla concessionaria «Fiat Autovar» so Torino, i due presunti stati scoperti e uno arrestato.

In carcere è finito Salvatore Cappadona, 28 anni, abitante ad Asti, via Malta, rosi precedenti, il presunto complice Agostino Emanuele, 30 anni, operaio, incensurato, Asti, località Valleversa, è stato invece denunciato. Tutti e due devono rispondere di furto aggravato.

Il colpo a segno mezzanotte. I ladri avevano forzato il portone in ferro della concessionaria ed erano poi stati visti fuggire a bordo di una Fiat Uno in direzione piazza Torino. In seguito alle indagini, gli agenti hanno fermato poche ore dopo il Cappadona a bordo della Uno; sull'auto è stato trovata anche gran parte della refurtiva. Successivamente è stato identificato e denunciato il presunto complice.

(f. b.)

ASTI — La squadra mobile ha arrestato due persone implicate traffico di auto ru- scoperto mesi scorsi dalla Polizia di Asti. arrestati Giuseppe Fiorito, 48 anni, commerciante, abitante a Rivoli (Torino), via Narzole 5, e Giovanni Valfrè, anni, allevatore, Racconigi (Cuneo), via Principe Amedeo. colpiti cattura dal giudice ruttore del tribunale di Asti, Franca Carpinteri. Sono accusati di associazione a delinquere, ricettazione e falso.

L'operazione l'avvio nella scorsa estate una serie di controlli compiuti nel salone Autosymbol di corso Torino, ad Asti.

(f. b.)

— Agenti stura su ordine carcerazione del procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, hanno arrestato ieri l'ex impiegato della Previdenza Sociale, Fulvio Oneglia, anni, Asti, via 2, che deve pena anni e mesi reclusione per peculato. La sentenza (divenuta esecutiva giorni scorsi) era stata emessa dal tribunale di Asti il 8 ottobre dell'88.

I fatti addebitati all'Oneglia (ex consigliere circoscri- Est, pdi, nel 1979) risalgono a sei anni fa, quando all'Inps di via Rosselli, si presentò l'utente Mossetto il quale aveva ricevuto un sollecito di pagamento da parte dell'Istituto. Il Mossetto esibì ricevute con timbro dell'Oneglia che attestava l'avvenuto versamento. La direzione dell'Inps apriva un'inchiesta dell'impiegato e scoprivano numerose irregolarità. Secondo quanto è poi emerso, l'Oneglia aveva indotto alcune persone a consegnarli somme denaro per il pagamento di contributi previdenziali, invece versate sull'apposito conto corrente postale.

(r. ma.)

Frigea

CALAMANDRANA — Da domani riprenderà regolarmente il lavoro alla Frigea-Sliler (occupa un centinaio di dipendenti e produce accessori per bagno) dopo le 32 ore di sciopero di questa settimana. E' stato infatti raggiunto un accordo tra l'azienda e le maestranze per il rinnovo del contratto integrativo.

Tra i punti qualificanti dell'accordo l'aumento del premio di produzione da lire a quaranta mila lire ed il raddoppio ore di premio annuale con un loro graduale lievitazione fino a raggiungere le ore giugno del 1990. Inoltre l'azienda si è impegnata ad eliminare tutti eventuali fattori di rischio sul lavoro a verificare l'inquadramento professionale nei prossimi tre

(r. s.)

Consiglio

ASTI — Domani, alle 21 due «cambi» in Consiglio comunale: si voterà prima la sostituzione dell'assessore all'ecologia, servizi demografici e acquedotto, Mario Novellone, psdi (gli dovrebbe il consigliere Pierfranco Ferraris); Novellone rassegnato le dimissioni perché nominato primario di neurologia all'ospedale di . Manterrà la carica di consigliere po gruppo psdi.

E' prevista anche la surroga del defunto consigliere Fortunato Amè, morto recentemente in un incidente stradale. Al posto di Amè subentra Antonio Sulera. All'ordine giorno del Consiglio ci sono un centinaio di pratiche. previste altre riunioni per lunedì 23 e 30.

Avir: un'iniziativa del pci

ASTI — Il Consiglio di fabbrica dell'Avir ha deciso di proseguire le agitazioni dopo la rottura delle trattative l'azienda sull'organico del stabilimento di Quarto. Fino a giovedì i lavoratori si asterranno dal lavoro mezz'ora per ogni turno. Intanto, riduzione delle maestranze (dagli attuali 260 a proposti dall'azienda), il consigliare comunista ha chiesto al sindaco la convocazione urgente commissione lavoro.

Convegno internazionale il 25 e 26 gennaio a Cuneo

Una montagna europea

Incontro di studio organizzato da «La Stampa», «Le Dauphiné Libéré» e «Nice-Matin» in collaborazione con Provincia, Comune, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio

CUNEO — L'apertura delle frontiere, nel '92, [illegible] un'occasione importante per avviare finalmente una politica europea dell'arco alpino, oggi diviso fra Regioni ordinarie e a statuto speciale. Nella provincia di Cuneo, in particolare, che [illegible] nuovi conforti e stimoli per le popolazioni [illegible] vallate, il mercato unico potrà valorizzare [illegible] aree troppo spesso dimenticate dal governo nazionale.

La Stampa, d'intesa con i quotidiani *Le Dauphiné Libéré* e *Nice-Matin*, ha organizzato il «Convegno italo-francese sui problemi della montagna», che si terrà il 25 e 26 gennaio [illegible] la collabora[illegible] di Provincia, Comune, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Cuneo.

E' un incontro di studio che chiama a raccolta [illegible]nistratori pubblici ed esperti del territorio, con l'impegno di fare proposte concrete [illegible] dell'appuntamento del mercato unico continentale.

La «dimensione europea» della montagna significa — per il Piemonte e la vicina Francia — che il sistema delle Alpi Marittime va ri[illegible]to come un tutto organico, su [illegible] impostare progetti [illegible]ri di sviluppo economico, difesa dell'ambiente, rilancio del turismo invernale ed estivo.

Sul piano dei collegamenti, la Provincia di Cuneo dà per scontato che il primo traforo da realizzare in regione debba essere collocato nel Piemonte Sud e chiede nel breve periodo di rendere più accessibile il territorio montano sia dalla Pianura Padana, sia dalla Liguria e dalla Francia.

Ciò che è accaduto negli scorsi decenni — spopolamento, crollo di un [illegible] patrimonio edilizio, abbandono dei campi e prati, degrado di boschi e pascoli — ha fortemente indebolito un'area [illegible] emarginata. Ma non tutto è perduto, se c'è un'effettiva volontà politica.

[illegible] partire da una constatazione: la [illegible] è utile anche e specialmente [illegible] non ci vive. Per le [illegible] acque», il patrimonio forestale, i prodotti [illegible] terra, le bellezze naturali. E' quindi corretta la richiesta della Provincia — [illegible] vicepresidente Giovan Battista [illegible] nel recente [illegible] posio di Borgo San Dalmazzo — di assicurare maggiori risorse a tutte le genti di montagna e di colmare contemporaneamente il divario di trattamento tra Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, da [illegible] parte, Lombardia e Piemonte dall'altra, che è rimasto quasi inalterato nonostante la nascita delle [illegible]nità Montane.

Giuseppe Grosso

Apertura al «Toselli» e tavole rotonde in municipio sui [illegible] economici e ambientali

Italia-Francia, due giorni di dibattito

[illegible]O — I lavori del convegno internazionale si apriranno al Teatro Toselli di Cuneo e proseguiranno in municipio con due tavole rotonde sui principali temi economici e ambientali legati alla montagna.

L'iniziativa de «La Stampa» e dei due quotidiani francesi *Dauphiné Libéré* e *Nice-Matin*, molto diffusi nelle regioni confinanti con il Piemonte, ha lo scopo di discutere e approfondire i tanti e gravi problemi delle comuni aree [illegible] in due giornate di studio che consentiranno [illegible] che di mettere a [illegible] le rispettive legislazioni sulla montagna, nonché le esperienze e le proposte degli amministratori pubblici dei due versanti alpini.

Il programma del Convegno prevede alle 10 di mercoledì [illegible] gennaio l'apertura dei lavori al Teatro Toselli, con il [illegible] luto ai partecipanti [illegible] sindaco di Cuneo Elvio Viano e di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Inter[illegible] e [illegible] Federazione italiana editori giornali e presidente dell'Ansa.

Presenteranno il [illegible] [illegible] Scardocchia, direttore de *La Stampa*; Guy Lescoeur, presidente [illegible] diretto[illegible] [illegible] *Dauphiné Libéré*, e Gérard Bavastro, direttore di *Nice-Matin*.

[illegible] prima mattinata del convegno sono previste le relazioni del presidente [illegible] Regione Piemonte [illegible] Beltrami, del presidente della Regione Liguria Rinaldo Magnani e [illegible] consigliere regionale e consigliere generale [illegible] Alpi dell'Alta Provenza, Alain Bayrou. Concluderanno la prima parte del convegno due scrittori che coglieranno [illegible] aspetti [illegible] e sociali della montagna: Mario Rigoni Stern, collaboratore de *La Stampa*, e Roger Frison Ro[illegible].

I lavori proseguiranno nel pomeriggio in Municipio, con inizio alle 14,30, con due tavole rotonde parallele: la prima, nel salone d'onore, [illegible] [illegible] relativi allo «Sviluppo [illegible]mico e difesa dell'ambiente», presieduta da Edoardo Martinengo, presidente dell'Unione [illegible] comunità enti montani (co-presidente Charles Ginesy, senatore, sindaco di Valberg).

La seconda, nella [illegible] del Consiglio, intitolata «Il turismo in montagna: una opportunità di cooperazione interregionale nel contesto europeo», presieduta da Jean Guy Cupillard, sindaco dell'Alpes d'Huez e presidente di Ski-France (co-presidente [illegible]mo Oddero).

In serata, in occasione della cena d'onore all'hotel «Quadrifoglio» di Caraglio, [illegible] previsti i saluti del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, di Jacques [illegible], sindaco di Nizza e presidente [illegible] Consiglio delle Alpi Marittime, e di Charles Descours, senatore dell'Isère.

E' in programma anche uno spettacolo folcloristico allestito dalle Comunità Montane delle valli cuneesi.

La seconda [illegible] del convegno vedrà impegnati i partecipanti nuovamente al Teatro Toselli, [illegible], con inizio alle 9,30, sarà fatto il bilancio delle due tavole rotonde, cui seguiranno le relazioni sulle legislazioni italiana e fran[illegible] sulla montagna, il dibattito e le conclusioni.

Giorgio Ravasi

Manifestazioni in città per ricordare lo scrittore carbonaro

Nel rivoluzionario 1789 a Saluzzo nacque Pellico

Nuova edizione critica de «Le [illegible] prigioni» - Il 1990 sarà l'anno dedicato a Bodoni

[illegible] — La [illegible] si prepara a festeggiare [illegible] importanti anniversari: quest'anno i due secoli [illegible] nascita dello scrittore carbonaro Silvio Pellico cui seguiranno, nel 1990, i 250 anni [illegible] famoso tipografo [illegible] Battista Bodoni. Ancora: nel 1991 [illegible] celebrati i cinque secoli di vita del Duomo, grande cattedrale [illegible] dai marchesi Ludovico II e Margherita di Fo[illegible].

Commenta il sindaco, Marco Piccat: «*Tre appuntamenti di grande rilievo, occasioni per il rilancio dell'immagine di Saluzzo quale città d'arte riproponendo le stagioni più significative del suo passato*».

L'impegno maggiore riguarda le celebrazioni legate alla Cattedrale che prevedono la pubblicazione di guide storico-artistiche, convegni e soprattutto una serie di interventi di [illegible] diretti dalle Soprintendenze ai Beni storici e architettonici. Nei prossimi [illegible] sarà costituito un comitato per coordinare tutte le iniziative.

Il prossimo 26 giugno cadrà l'anniversario [illegible] [illegible]

Un'immagine del Pellico

secoli dalla nascita di [illegible]seppe Eligio Silvio Felice Pellico, nato a Saluzzo, in una casa nella piazzetta Mondagli, da padre saluzzese e [illegible] [illegible] savoiarda. Dice Piccat: «*Sono allo [illegible] una serie di manifestazioni che dovranno essere valutate con le varie commissioni comunali. Si pensa comunque alla ristemazione dei cimeli pellichiani nel [illegible] civico, all'allestimento di una [illegible] bibliografico, a una [illegible] edizione critica de "Le mie prigioni" sulla base della [illegible] pia manoscritta conservata nel Museo del risorgimento a Torino*».

Nel 1983 vennero ricordati i [illegible] anni [illegible] «Le mie prigioni».

«*C'è inoltre l'ipotesi di far recitare, in vari punti del centro storico, brani delle opere del Pellico magari proprio il 25 giugno mentre, per l'autunno, si pensa alla messa in scena, nel Teatro Politeama, [illegible] [illegible] dello scrittore saluzzese, nonché della "Cichina 'd Monnalè", scritta dal cuneese Giovanni Toselli e ispirata alla "Francesca da [illegible]" di Pellico*», continua il sindaco.

E' poi previsto un gemellaggio con la cittadina argentina fondata agli [illegible] del [illegible]colo [illegible] emigranti saluzzesi e battezzata Silvio Pellico. Una delegazione del Comune si recherà oltreoceano, mentre studenti argentini saranno ospiti di famiglie saluzzesi e viceversa.

Tutto fermo, invece, per la ristrutturazione della casa natale dello scrittore che il Comune [illegible] acquistato in questi anni dall'ultimo proprietario, il poeta [illegible] Einaudi.

[illegible]ne il tipografo G. B. Bo[illegible] che, nato a Saluzzo il 26 f[illegible] del 1740, [illegible] a [illegible]ma il 30 novembre 1813. Proprio con l'amministrazione di Parma sono in corso contatti per ricordare l'inventore dell'elegante carattere di stampa [illegible] porta il suo nome. [illegible] [illegible] dovrebbero [illegible] presentati al pubblico i [illegible] ssimi [illegible] custoditi [illegible] biblioteca e che formano il «fondo bodoniano», ovvero la raccolta di tutte le opere [illegible]lizzate dal tipografo.

Un'ultima curi[illegible] dovrebbe venire dalla pubblica[illegible] [illegible] del manoscritto «Varietà storiche raccolte da un cittadino saluzzese contemporaneo, [illegible] 20 dicembre 1798 [illegible] 17 giugno 1804», firmato da Giuseppe Poetti che morì nel 1810 a 35 anni.

Il diario racconta gli [illegible] «francesi» della città e quindi sarebbe stampato in occasione delle celebrazioni per la Rivoluzione francese, probabilmente a cura della [illegible] di studi storici del Saluzzese.

Alberto [illegible]

Bossolasco: iniziativa della Comunità Montana

In Alta Langa 182 volontari contro gli incendi boschivi

Opereranno d'intesa [illegible] i vigili del fuoco di Alba, Mondovì e Ceva

BOSSOLASCO — I boschi dell'Alta Langa che ogni anno subiscono danni considerevoli a [illegible] di incendi d'ora innanzi [illegible] più protetti. [illegible] iniziativa della Comunità Montana Alta Langa si stanno attivando, dall'inizio di quest'anno, nove squadre di volontari nei comuni di Serravalle e Sale Langhe, Monesiglio, Gottasecca, San Benedetto Belbo, Roascio, Castellino Tanaro, Marsaglia e Cortemilia.

Il direttore [illegible] Comunità montana, Giovanni Viglione, dice: «*Sono 182 persone, quasi tutti giovani, che hanno dato la loro disponibilità ad intervenire in [illegible] di incendi e per qualsiasi calamità nei 43 comuni della Comunità montana offrendo un prezioso servizio alla collettività*».

Opereranno in collaborazione [illegible] i [illegible] del fuoco (le [illegible] più vicine [illegible] di Alba, Mondovì e Ceva) e la Protezione civile. Con un contributo della Regione è [illegible] possibile dotare i volontari di indumenti e attrezzature per [illegible] [illegible] di 160 milioni. C'è in programma anche l'acquisto di apparecchi radio rice-trasmittenti.

A proposito del patrimonio boschivo, va segnalato il pro[illegible] di forestazione e di interventi per ripulire i [illegible] boschi lasciati in stato di abbandono [illegible] sterpaglie che favoriscono gli incendi. Un progetto che richiederà un [illegible] di oltre mezzo miliardo.

In campo sociale la [illegible]nità Montana [illegible] organizzando il soggiorno di [illegible] di 140 anziani divisi in due turni: l'iniziativa prenderà il via il 30 gennaio. [illegible] in corso trattative per l'acquisto di un vecchio edificio [illegible] Comune, [illegible] centro di Bossolasco, vi[illegible] al municipio che verrà ristrutturato e destinato a sede dell'ente [illegible]ano, c[illegible] si [illegible] attualmente in locali in affitto. E' stato chiesto un [illegible] di 750 milioni [illegible] [illegible] per l'acquisto dell'immobile, gli altri per sperimenta[illegible] agrarie, attrezzature, sistemazione strade.

Entro due anni poi la Comunità Alta Langa dovrebbe poter disporre di un fin[illegible]mento [illegible] che sarà investito in strade e acquedotti.

g. f.

Digiuno da 9 giorni: [illegible]

FOSSANO — Giuseppe Nicosia, il torinese di 48 anni domiciliato a Fossano, che da nove giorni fa lo sciopero [illegible] fame, è ricoverato da [illegible] pomeriggio nell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per «sospetto infarto, grave denutrizione, malessere generale». Le condizioni dell'uomo, [illegible] protesta contro il Comune che non [illegible] ancora risposto alla sua domanda di aprire una sala giochi, si sono aggravate ieri mattina. Debilitato fisicamente, è stato colto da un forte dolore a [illegible] braccio. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale fossanese, è [illegible] prima sottoposto a un elettrocardiogramma, poi a varie analisi. L'esito degli [illegible] ha consigliato il ricovero del Nicosia. Poiché nell'ospedale fossanese non c'erano posti disponibili, l'esercente — che [illegible] è più in grado di camminare — [illegible] trasferito al «Santa Croce».

I ritrovati della tecnica al servizio della moderna agricoltura

Energia sprecata nei campi

I sottoprodotti [illegible] scarsamente utilizzati, mentre potrebbero consentire [illegible] contenimenti [illegible] costi - Le potenzialità di rami potati, tutoli di mais, paglia, deiezioni animali

Quante cose si potrebbero fare utilizzando i sottoprodotti agricoli e quelli [illegible] derivanti dalle lavorazioni dell'industria agro-alimentare. Quanti risparmi potrebbe realizzare un'economia integrata, come la nostra, se [illegible] tesse contenere una serie di costi agricoli e agro-industriali mobilitando quelle materie prime, le biomasse, [illegible] sono l'altra parte, quella che risulta quasi sempre inutilizzata, dell'energia immagazzinata dalla pianta.

L'agricoltura specializzata di oggi utilizza infatti solo una piccola parte di quella energia contenuta in ogni coltura agricola, quella corrispondente al prodotto che ha rilevante interesse [illegible]mico. Il resto, che spesso è, per quantità, la massima parte, resta inutilizzato e frequentemente rappresenta un [illegible] incomodo, perché il [illegible] smaltimento comporta [illegible] organizzative e di costi.

Con l'aiuto di un'indagine della Confagricoltura, possiamo vedere quali [illegible] le principali colture erbacee, con la stima percentuale dell'attuale grado di utilizzazione del residuo: paglie, steli, foglie, stocchi. I [illegible] più noti (frumento, orzo, avena, segale) [illegible] residui di paglia che [illegible] [illegible] [illegible] il 40 e il 60%; il riso al 15-30%; la barbabietola da zucchero al 10-20%; il tutolo del mais a un massimo del 15%; la patata (steli e foglie) dallo zero al 10%; il girasole tra lo zero e il 10%; la soia allo zero. Nel vasto [illegible] delle colture orticole la situazione non è migliore: steli e foglie del pomodoro, del carciofo, delle [illegible]minose, dei cavoli, [illegible] sfruttati soltanto in percentuali tra lo zero e il 10%.

[illegible] si passa alle colture arboree la situazione non cambia. La ramaglia di potatura prodotta [illegible] frutteti (melo, pero, pesco, agrumi, [illegible] dorlo, nocciolo) è sfruttata soltanto tra lo 0 e il 10%. Anche i sarmenti della vite e le frasche della potatura dell'olivo hanno percentuali assai basse d'utilizzazione.

I residui degli allevamenti (deiezioni, lettiere, [illegible] [illegible] alimentazione, [illegible] di[illegible]stribuzione) possono essere convertiti in fertilizzanti o trasformati in energia mediante fermentazione. Dalle lavorazioni dell'industria agroalimentare si ottengono imponenti residui, dal potenziale inquinante molto elevato, [illegible] [illegible] essere razionalmente [illegible] sfruttati sia per il recupero di alcuni componenti, sia come fonte di energia (metano, [illegible] idrocarburi, oli pesanti, idrogeno, vapore) e anche per dare solventi industriali, proteine, fertilizzanti, carboidrati. Re[illegible] le utilizzazioni [illegible] [illegible]toprodotti [illegible] le pratiche agronomiche (fertilizzazione) e nell'alimentazione zootecnica: all'individuazione [illegible] potenzialità provvede il secondo volume dell'indagine del Cestaat, il centro studi della Confagricoltura.

Infine ci sono gli impieghi dei sottoprodotti agricoli per le produzioni energetiche e [illegible] Un [illegible] esempio, quello del bioetanolo. I sottoprodotti vegetali tecnicamente raccoglibili hanno una potenzialità pro[illegible] di [illegible] pari a 21 milioni di ettolitri l'anno. Una disponibilità così ampia sarebbe sufficiente a coprire la domanda di mercato ita[illegible] di bioetanolo per autotrazione.

Rusticus

[illegible] Stampa Subalpina

Domani e [illegible] i giornalisti professionisti e pubblicisti del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta [illegible] chiamati a votare per il rinnovo delle cariche [illegible] [illegible]zione Stampa Subalpina.

Al seggio centr[illegible] di Torino (corso Stati Uniti 27) si potrà votare dalle 14 alle 22 di lunedì e dalle [illegible] alle [illegible] di martedì. I seggi rimarranno aperti domani dalle 14 alle 20 nelle sedi di Aosta, via Promis 3; Alessandria, via Cavour 5; Asti, via De Gasperi 2; Biella, in municipio, Palazzo Oropa, 1° piano; Cuneo, via XX Settembre 29; Novara, Corso della Vittoria [illegible] Vercelli, via Duchessa Jolanda 20; Per la sezione di Verbania, il seggio è a Domodossola in piazza Rosselli 8. I giornalisti che non risiedono in provincia di Torino possono votare, a loro scelta, lunedì al seggio locale o martedì a Torino. Non sono ammesse deleghe per votare.

Protestano gli artigiani

CUNEO — «Faremo il possibile per [illegible] le norme che ritenete ingiuste». Così i parlamentari della «Granda» Sarti, Soave, Tealdi e Mazzola hanno risposto ai dirigenti dell'associazione provinciale artigiani, durante l'incontro di ieri mattina, nella [illegible] [illegible] l'organizzazione. Nel mirino della categoria alcune disposizioni fiscali del governo: la tassa sulla partita Iva e l'imposta comunale sull'esercizio di imprese, [illegible] e professioni.

[illegible] un appello

CUNEO — «Comprendo l'intento provocatorio delle vostre dimissioni e condivido la volontà di contribuire con un gesto di rottura a smuovere l'apatia delle autorità al risanamento della valle.

«Però, [illegible] l'autorità di governo ha ritenuto giusto non accoglierle, da parte vostra [illegible] opportuno revocarle». E' il [illegible] di una [illegible] che l'onorevole Raffaele Costa ha inviato ai sindaci cuneesi della Valle [illegible] che hanno rassegnato le dimissioni per protesta.

Artibani (Cuneo 80)

INTERREGIONALE - Oggi si gioca Cuneo 80-Saviglianese

E' derby della «Granda»

I biancorossi in testa [illegible] classifica [illegible] subito in campo il neo-acquisto Artibani - La squadra ospite guidata da Trebbi vuole riscattare [illegible] sconfitta dell'andata

CUNEO — Dopo aver scollinato in testa alla classifica, il Cuneo 80 comincia il girone [illegible] ritorno con il derby. Al «Paschiero» arriva la Saviglianese, [illegible] una partita che viene vissuta in modo diverso dai giocatori e dai tifosi.

L'interesse degli appassionati per [illegible] i «maghi» è notevole, tanto che i dirigenti del Cuneo [illegible] si sono premuniti, allestendo allo stadio tre tribunette supplementari.

In [illegible] del derby, i tifosi cuneesi raccoglieranno anzi adesioni per il tesseramento al «Club biancorosso», rifondato dopo i successi [illegible] della squadra e di cui i primi 25 soci hanno [illegible] to presidente Pierluigi Giuliano, con «vice» Dario Silvestro e [illegible] Balmas. L'adesione costa diecimila lire.

L'interesse dei giocatori ha, invece, natura differente, [illegible] spiega il «libero» Vito Parente: *«A noi [illegible] fare bene perché, derby o non derby, quello che conta è centrare l'obiettivo finale [illegible] C2 e, per questa ragione, [illegible] sfruttare al meglio le nove partite [illegible] lunghe che [illegible] il [illegible] tendario».*

In campo poi, c'è [illegible] giurarci, la rivalità fra le due città della provincia si farà sentire e la partita si nutrirà degli obiettivi opposti delle due formazioni e [illegible] gusto di aver ragione dell'avversario in una partita dall'attesa tutta speciale.

In [illegible] non ci sarà lo squalificato [illegible] (oltre agli infortunati Monteforte e Olivieri), ma Barlassina recupera Baldi e può contare su Polrone che [illegible] è ancora in grado di reggere il ritmo [illegible] 90', [illegible] potrebbe [illegible] utile per qualche spezzone di partita.

Lo squalificato Barlassina che, per l'ultima domenica, dovrà seguire l'incontro dalla tribuna, lasciando la panchina a Bonomelli, ha tredici uomini a disposizione: [illegible] Durando, Magliano, Baldi, Artibani, Celandra, Parente, Nistri, Rolando, Rocca, Benzi, Marafioti, Pesce e Moncada. Il tecnico non anticipa le scelte, ma è [illegible] pensare che Massimiliano Artibani, ingaggiato alla [illegible] trasferta con il Levanto, verrà schierato fin dal primo minuto. Ha dimostrato di avere una buona preparazione atletica e l'intesa [illegible] i compagni potrà perfezionarsi solamente giocando in campionato.

Moncada, che [illegible] la trasferta ligure per la «olnese», sarà [illegible] panchina, pronto a subentrare a qualche compagno in [illegible] di bisogno, per cui il ballottaggio dell'«uomo [illegible] più» sarà [illegible] Pesce, Nistri e Rolando. [illegible] giocatori dalle [illegible] teristiche tecniche [illegible] ti: più incontrista, nonostante un fisico «leggero», Pesce; più portati al gioco [illegible] Nistri e [illegible].

Nella partita di andata, i biancorossi si imposero 2-0, [illegible] reti [illegible] solito Rocca e di Parente. Ma nessuno [illegible] illude che [illegible] le cose [illegible] altrettanto facili, come [illegible] manda Bonomelli: *«La Saviglianese ha dimostrato [illegible] risolto i problemi di inizio campionato e vanta una difesa piuttosto compatta, contro la quale sarà importante [illegible] re tranquilli e lucidi, senza l'assillo del gol [illegible] ricercare in fretta».*

Gualtiero Franco

SAVIGLIANO — Il derby arriva in un mo[illegible] felice per la Saviglianese, con due giocatori squalificati (Roberto Beretta e Giorgio Rotolo) e l'infermeria piena di influenzati. Quindi la squadra [illegible] derà al Paschiero sarà molto rivoluzionata e forse mancherà anche [illegible] necessario pungente per dar fastidio al Cuneo.

L'allenatore Mario Trebbi ha comunque fatto [illegible] discorso molto chiaro: *«Il Cuneo non si troverà di fronte la vera Saviglianese, ma neanche la squadra imbottita [illegible] giovani che incontrò nella prima giornata [illegible] campionato. Faremo il possibile per tornare [illegible] Cuneo con un risultato positivo».*

Il presidente Sebastiano Longariti impreca contro la [illegible] [illegible] ammette: *«Il nostro obiettivo è la salvezza e [illegible] prendere un punto [illegible] capolista, in questa situazione d'emergenza, sarebbe già [illegible] ottimo risultato. Comunque l'undici che scen[illegible] in campo non sarà certo da meno dei titolari. I giovani — lo hanno dimostrato sabato scorso a Saint-Vincent — [illegible] farsi valore, anche se [illegible] loro [illegible] po' di esperienza e un po' più di grinta».*

Non è certo il clima di due anni fa quando la [illegible] capolista del girone e il Cuneo inseguiva alla pari a pochissimi punti. Adesso i biancorossi stanno veleggiando verso la [illegible] e i «cugini» rossoblù pensano [illegible] alla salvezza in [illegible] ricostruire [illegible] squadra [illegible] grado di [illegible] molto presto [illegible] professionisti. Quindi [illegible] «Paschiero» ci sarà battaglia, ma non come due anni fa e il ricordo del gol di Cisco Rossi che permise alla Saviglianese di tornare a casa vittoriosa fa ormai parte [illegible] passata di questo glorioso [illegible] che riuscì a vincere il campionato due anni di seguito e a passare dalla Promozione alla C2.

Mario Trebbi comunque non parte [illegible] sconfitto, anche se le assenze di [illegible] in difesa (avrebbe dovuto prendere in consegna il bomber Rocca) e di Beretta sulla fascia destra si faranno sentire. Sarà quindi il momento dei giovanissimi [illegible] e magari di qualche sorpresa.

Fiorenzo Panero

La Pegliese a Bra

I giallorossi di Turini possono bloccare i liguri che inseguono il Cuneo

BRA — La Pegliese e la «cinese»: sono due le avversarie del Bra [illegible] prima [illegible] ritorno che si disputa oggi al campo sportivo di viale Madonna [illegible] Fiori.

L'influenza ha dato il cambio agli [illegible] [illegible] gioco nell'opera di «decimazione» della squadra: in settimana [illegible] stati febbricitanti Fava, Di Stefano e Milanesio. Se si aggiunge che è quasi certa la squalifica per somma di ammonizioni di Berti, [illegible] è sicuro [illegible] cento per cento il rientro di Sinopoli e di Varone, si conclude che ancora una volta la formazione è in alto mare.

«Ma chiunque ci vada crediamo si impegnerà al [illegible] per contrastare una squadra che già al nostro battesimo nell'Interregionale ci era sembrata molto forte e che adesso sta insidiando [illegible] supremazia del Cuneo», dicono i dirigenti giallorossi.

I padroni di casa non appaiono comunque intimiditi dal valore dell'avversario: *«Faremo del nostro meglio, con l'obiettivo minimo [illegible] eguagliare la prestazione dell'andata. Allora era finita 2-2, [illegible] con noi tutt'e due le volte in vantaggio per primi e sull'infelicissimo campo [illegible] cui in quel periodo la Pegliese disponeva. Un pareggio che [illegible] potuto [illegible] una nostra vittoria: nel ritorno, con l'aiuto [illegible] pubblico, potremmo persino osare di più».*

E al pubblico i dirigenti rivolgono [illegible] appello particolarmente caloroso: *«Del sostegno dei tifosi oggi abbiamo [illegible] bisogno. [illegible] sono in ballo rivalità di campanile, [illegible] qualcosa di più importante: la dimostrazione che la matricola [illegible] Bra è in grado [illegible] tener testa alle squadre blasonate».*

g. n.

PROMOZIONE - Scontri a Saluzzo e Busca

Comincia il ritorno

MONDOVI' — Riprende oggi, con la prima partita del girone [illegible] ritorno, il campionato di Promozione. [illegible] riparte con l'Acqui in vantaggio di tre punti [illegible] Mondovì e Novese. Ma l'allenatore monregalese Bruno Cavallo [illegible] è affatto convinto che la supremazia dell'Acqui sia definitiva: *«Alla formazione termale finora è andato tutto molto bene, soprattutto perché non ha lamentato infortuni e ripetizione [illegible] invece è [illegible] pitato a [illegible] altre squadre. Certo [illegible] il loro momento magico continua, non c'è più nulla [illegible] fare, ma in 15 partite può succedere ancora di tutto. Tre punti non [illegible] un vantaggio incolmabile. Ritengo che la Novese sia [illegible] squadra più attrezzata per il salto di categoria. Poi ci siamo noi e l'Acqui».*

[illegible] prima [illegible] ritorno il Mondovì sarà impegnato in casa con il Villafranca, squadra battuta all'andata per 1-0. Cavallo non potrà disporre [illegible] Barbagli e Quirino squalificati: Antelmi e Furlano stanno invece combattendo contro la «cinese».

La giornata prevede anche [illegible] disputa [illegible] due derby: quello di Saluzzo, dove i locali [illegible] iteranno la Carassonese e quello di Busca dove sarà di scena l'Ac Cuneo. I saluzzesi puntano al successo anche per cancellare l'inaspettata sconfitta dell'andata; la Carassonese cerca punti per allontanarsi dalla zona pericolosa [illegible] classifica.

Altrettanto delicato il confronto di Busca, con la formazione di casa priva di Primo, Insalare e Damiano per squalifica. Quasi disperata la situazione dei cuneesi che, con 5 punti nell'andata, sembrano ormai [illegible] alla retrocessione.

Delicato confronto ester[illegible] [illegible] per l'Albese [illegible] giocherà a Frugarolo contro la penultima della graduatoria. Gli [illegible] che mercoledì [illegible] impegnati a Cernusco sul Naviglio nell'incontro di ritorno [illegible] quarto [illegible] Coppa Italia rinviato per la nebbia, devono ottenere un risultato positivo per continuare la risalita.

[illegible] Pro Dronero che sta disputando un campionato positivo, ma che si trova ai limiti della zona retrocessione, riceverà il Chieri, dal quale venne sconfitta all'andata per 4-0. Non sarà [illegible] per i ragazzi [illegible] Raspini ottenere [illegible] risultato positivo; compito altrettanto impegnativo avranno i giocatori dell'In[illegible] opposti in trasferta [illegible] Novese già vittoriosa a [illegible] per 4-1. Fra i langaroli mancherà Giordano e [illegible] Aurienma.

Aldo Scavino

L'impianto verrà realizzato da privati su terreni comunali

Boves, costerà cinque miliardi il campo da golf dell'Albertassa

Con diciotto buche sarà fra i più grandi d'Italia - Previste [illegible] assunzioni

BOVES — Seicentocinquantamila metri quadrati di prati alla periferia della città saranno trasformati in un immenso campo da golf. Il fatto curioso è che i terreni sono del Comune e sono stati ceduti in affitto [illegible] una cordata di imprenditori torinesi che spenderanno 5 miliardi per realizzare l'impianto. Il contratto di affitto [illegible] milioni l'anno, indicizzati, [illegible] i prossimi sessant'anni) prevede il restauro di un grande cascinale e l'assunzione di 25 giovani.

Si tratta della cascina Albertassa, in frazione Mellana di Boves, ai confini con Cuneo lungo le sponde del Gesso che comprende un grande [illegible] cato dotato di portici, vecchie stalle, magazzini e 170 giornate piemontesi di terreni, in gran parte fertilissimi. Di queste solo cinquanta giornate [illegible] regolarmente coltivate, in parte da una cooperativa che ha realizzato un campo sperimentale, in parte da agricoltori della [illegible]. Il sindaco di Boves, Pier Giorgio Peano, convinto promotore dell'iniziativa, sostiene: *«Gran parte [illegible] terreni di questa [illegible] erano abbandonati, pieni di sterpi e rovi, poco curati. Cer[illegible] il sistema migliore per ripulirli [illegible] la minima spesa. La proposta [illegible] il campo da golf ha risolto molti problemi per l'amministrazione. Questa grande area pubblica sarà completamente ripulita, trasformata in prato inglese con benefici sia [illegible] immagine sia economici per la collettività».*

I «vantaggi» dovrebbero [illegible] quattro tipi. Il Comune, senza spendere, avrà la vasta area e [illegible] Gesso, che dovrebbe [illegible] parte [illegible] parco fluviale Gesso-Stura ripulita e ben attrezzata. Gli imprenditori hanno garantito assunzioni che, a seconda del periodo, andranno [illegible] 15 [illegible] persone.

Per ripulire l'area, restaurare la cascina e adeguarla per gli impianti di [illegible] (bar, ristorante, spogliatoi, magazzini) [illegible] complessivamente spesi 5 miliardi. *«I lavori saranno affidati a imprese [illegible] la zona. Questo significa lavoro, entrate e benefici per l'intera collettività»*, aggiunge Peano.

L'affitto di cinquanta milioni l'anno per l'intera cascina sarà versato al Comune [illegible] a sua volta dovrà consegnarlo [illegible]. L'Albertassa è infatti uno di quei beni di ex Ipab che, pur passati in proprietà ai Comuni, non [illegible] te alienati e i proventi devono essere destinati all'Usl.

Tecnicamente il campo da golf di Boves sarà uno fra i più belli e [illegible] del [illegible] compito di realizzare il progetto *«per un campo a diciotto buche»* è stato affidato ad [illegible] esperto canadese. I lavori dovrebbero essere avviati en[illegible] la primavera.

Il campo da golf oltre che da Boves, sarà facilmente raggiungibile anche da Cuneo. Entro pochi mesi sarà costruito [illegible] nuovo ponte dove un tempo c'era [illegible] pedanca. Dal santuario degli Angeli di Cuneo si arriverà al campo in pochi minuti percorrendo tre chilometri.

Gianni Martini

Regionali

SANFRONT — [illegible] in programma oggi la prima prova del trofeo regionale di corsa campestre, gara valevole anche come selezione per i campionati italiani di specialità. [illegible] prova, la prima di questo livello che si disputa in provincia e alla quale potranno partecipare [illegible] atleti in [illegible] tesseramento Fidal 1989, è organizzata dall'U.S. Sanfront, in collaborazione con il Comune, la Comunità Montana Valle Po, la Pro loco, la Cassa di Risparmio di Saluzzo, artigiani e commercianti locali.

Il tracciato è stato ricavato in località «La Prà»: i primi a gareggiare saranno i giovani; la partenza è prevista alle 9,30: le categorie [illegible] lute, le più attese, [illegible] teranno [illegible] 11,30.

A Genova la relazione del procuratore generale della Repubblica

La giustizia in Liguria analisi del malessere

Un numero eccessivo [illegible] processi, il diffondersi della droga, le insufficienti strutture carcerarie

GENOVA — [illegible] numero eccessivo di processi da definire (la causa è in gran parte attribuibile alle carenze degli organici giudiziari e ad una irrazionale distribuzione del personale nel territorio), il resistere di forme di criminalità organizzata, il diffondersi della droga che colpisce particolarmente i più giovani (+11% dei coinvolti in [illegible] casi rispetto allo scorso [illegible] no), l'aumento [illegible] pendenze in corte d'appello (863 procedimenti quattro anni fa, 5777 lo scorso anno).

Sono i più preoccupanti malesseri della [illegible] che emergono dalla relazione di Nicola Perrazzelli, procuratore generale della Repubbli[illegible] alla [illegible] d'appello di Genova: una radiografia della situazione [illegible] distretto giudiziario della Liguria che comprende anche Massa.

Un esame del passato, ma anche uno sguardo al futuro, sui nuovi codici di procedura che andranno in vigore verso la fine dell'anno: con una esortazione a non sperare nei risultati che sappiano [illegible] miracolo.

La giustizia nel distretto. Preoccupante (come la già riferita situazione della corte d'appello) è lo scaricarsi sulla Pretura generale delle sentenze che vi affluiscono dalle 26 Preture del distretto: c'è stato [illegible] [illegible] da 44.370 a 101.081 procedimenti.

Del tutto fisiologici i dati delle corti d'assise: 9 giudizi pendenti a fronte dei 17 al [illegible] giugno 1987. La crisi [illegible] giustizia civile emerge in particolare dalle pendenze il cui aumento medio è dell'11 [illegible] cento.

Il terrorismo. Un dato deve ritenersi acquisito: la totale remissione nel distretto della Liguria (e fortunatamente non [illegible] in esso) del fenomeno terroristico del quale Genova ha fatto da «laboratorio».

L'avvocato P[illegible]razzelli ha ricordato che un grande storico francese, Fernand [illegible] del, recentemente [illegible]so, ha definito il capoluogo ligure *«un sensibilissimo sismografo che anticipa e registra tutti i movimenti [illegible] società italiana e non solo italiana»*.

[illegible] porto [illegible] [illegible] di risonanza di tutte le tensioni, si levò per primo la frase: *«Né con le Brigate rosse né con lo Stato»*, e solo dopo l'uccisione del sindacalista Guido [illegible] [illegible] classe operaia assunse un duro e compatto atteggiamento di condanna.

Criminalità organizzata. Esiste, ed è anzi in [illegible] di sviluppo. E' legata ad ambienti della 'ndrangheta calabrese e della camorra napoletana le cui attività sono sequestri di persona, racket, [illegible] [illegible] stupefacenti.

Il fenomeno ha radici nel Ponente ligure, [illegible] [illegible] non quantificabili si articola in maniera allarmante da Ventimiglia a Taggia a Ceriale ad Alassio.

Nel Ponente [illegible] regione (a cominciare da Pegli) han[illegible] [illegible] sede «famiglie» e clan che dispongono di mezzi e poteri tali da assicurarsi larghe adesioni e complicità [illegible] piano delle economie locali e anche della vita pubblica. Questo si traduce nella presenza crescente e spregiudicata di entità economiche e [illegible]rie, [illegible] società [illegible] [illegible] lenze, edilizia, commercio, cooperative.

Il gioco d'azzardo. Assieme al lotto e al totocalcio clandestino, il gioco d'azzardo legale crea terreno di crescita e di sviluppo di organizzazioni criminali fra le più temibili. Ci si riferisce in particolare al casinò di Sanremo, da sem[illegible] oggetto di iniziative e aggressioni delinquenziali: va ricordato come la corte d'appello di Genova abbia confer[illegible] l'esistenza di un'associazione per delinquere formata da croupier e da complici esterni, dedita alla spoliazione sistematica della casa da gioco.

A Genova le scommesse clandestine sono [illegible] espansione e dirette da esponenti della malavita.

[illegible] droga. Il fenomeno è sempre più grave [illegible] allarmante in Liguria, anche perché la posizione di Genova favorisce l'arrivo, il transito, lo smistamento di sostanze stupefacenti (per lo più di provenienza africana e mediorientale).

Il numero dei procedimenti per reati di droga è raddoppiato, nonostante siano state sgominate bande e scoperte raffinerie. La Procura di Genova segnala due procedimenti che hanno represso vasti traffici internazionali: uno contro Gumeli Mustafà ed altri che importarono 40-50 chili di eroina al mese, per un anno, dalla Turchia e il processo contro 26 imputati provenienti dall'Africa che importarono e spacciarono quantitativi egualmente enormi. No, nella relazione dell'avvocato [illegible] Repubblica, [illegible] eventuali procedimenti contro i consumatori: non sono un deterrente e distoglierebbero i giudici dalla lotta contro ben più gravi forme di criminalità.

L'avvocato Perrazzelli [illegible] [illegible] soffermato su altri aspetti [illegible] giustizia nel distretto. C'è un preoccupante aumento delle violenze sessuali; vi [illegible] stati numerosi reati contro [illegible] pubblica amministrazione (proprio dal progetti del nuovo penitenziario di Pontedecimo partì lo scandalo delle «carceri d'oro»); sono da elogiare gli interventi dei pretori a tutela dell'ambiente [illegible] [illegible] le sofistica[illegible]zioni alimentari.

Le carceri: vetusto e inadeguato quello di M[illegible], inidoneo il castello di Sanremo a trasformarsi in un moderno istituto di pena.

La casa circondariale di pe[illegible] di Savona costituisce [illegible] palese [illegible] [illegible] inutilità e dell'incongruenza della scelta amministrativa ad effettuare costosissimi interventi col [illegible] risultato di dare una patina superficiale ed [illegible] [illegible] agibilità a strutture antigieniche (celle [illegible] seminterrati), prive di ogni spazio e di ogni strumento di governabilità e [illegible] sicurezza.

Delinquenza minorile: si [illegible] aggravando (aumento [illegible] 30%), soprattutto per il perverso richiamo della droga.

In forte aumento i fallimenti, con punte alte a Genova e La Spezia: segnali di una crisi econ[illegible] (ma anche di una certa disinvoltura negli affari e nel commercio) che caratterizza questa fase nella regione.

E che è comunque un sintomo del malessere nazionale, in molti comparti dell'economia.

Guido Coppini

A Savona continua il dibattito sui progetti del Comune

I dubbi del traffico

Domani un incontro tra sindaco e rappresentanti dell'Ascom: «Illustreremo le nostre riserve» - Irrisolto il problema degli handicappati - Le manifestazioni

SAVONA — Un [illegible] di [illegible] pedonale, o meglio di chiusura di corso [illegible] (il centro storico è da anni vietato al traffico) con la pro[illegible]spettiva di proseguire sino a domenica 22 gennaio e forse sino a Pasqua, con la sensazione che il Comune intenda poi rendere il provvedimento definitivo. Ed è già il momento di un primo bilancio per un'esperienza nata per alleviare la pressione del traffico e per rendere «a misura d'uomo» la città. Se questo obiettivo [illegible] stato almeno in parte raggiunto, s[illegible] emerse [illegible] traddizioni e problemi [illegible] gravi che riguardano soprattutto la viabilità e la cronica mancanza di parcheggi.

Savona. Traffico sempre congestionato e pochi parcheggi

Certamente quella dell'isola pedonale [illegible] un'esigenza [illegible] si [illegible] dovunque, [illegible] strada obbligata per il futuro. Ma Savona sembra aver cominciato con le idee confu[illegible] [illegible] dal punto di [illegible] del progetto «politico» quanto da quello tecnico, e questo [illegible] chiamare in causa la giunta Marengo visto che neppure dall'opposizione si è levata [illegible] voce contro i provvedimenti sul traffico.

L'isola pedonale è [illegible] realizzata in città grandi e piccole, ma quasi sempre pensando prima alle alternative, a un servizio pubblico [illegible] o, come ad Albenga, a creare «polmoni» per le auto. A Savona nulla di tutto questo. Non si parla di nuovi parcheggi (apprezzabili comunque le idee di aprire viale Dante Alighieri e di creare un posteggio nell'area Italgas), si procede a tentoni, un giorno un cartello e il giorno dopo un altro.

E con [illegible] contraddizioni: segnaletica approssimativa [illegible] (divieti di svolta da via Paleocapa verso corso Italia anche di notte, ad esempio), vigili urbani utilizzati senza un metodo apparentemente logico e via di seguito. Insomma, sembra che il Comune voglia «imporre» [illegible] con l'espediente della sperimentazione e che, com'è già avvenuto per la nuova viabilità nei pressi dell'autostrada, non ci sia neppure una realizzazione tecnica [illegible] pro[illegible].

La prima presa di posizione ufficiale arriva dai commercianti dell'Ascom che si sono riuniti l'altra sera, anche se neppure da questa ca[illegible] è [illegible] per la verità [illegible] [illegible] di posizione davvero chiara. I commercianti dell'Ascom sono stati convocati domani dal sindaco e promettono di esprimere tutti i [illegible] dubbi.

Le critiche riguardano appunto la disorganizzazione che ha caratterizzato la prima fase dell'isola pedonale, il modo e [illegible] zone in cui sono impiegati i vigili urbani. Gli ultimi provvedimenti, poi, sono considerati *«sbagliati e incomprensibili»*. I tratti iniziali di via Astengo, via Ratti e via Verzellino sono stati divisi in due. Un lato è stato in[illegible] nell'isola, nell'altro la [illegible].

Spiegano all'Ascom: *«Prima increduli, quando abbiamo visto i cartelli con i divieti, poi sconcertati. Con [illegible] "fame" [illegible] parcheggi che c'è sono stati cancellati gli ultimi spazi a disposizione. Certo, con le auto si manovrava male, ma era sufficiente un po' più di attenzione»*. Aggiunge Elvira Pecci, responsabile dell'Ascom di Savona: *«Martedì, dopo l'incontro, saremo più precisi. Oggi posso dire, a titolo personale, che non sono contraria all'isola ma ho forti perplessità su come è stata organizzata»*.

Un altro interrogativo, tuttora irrisolto, riguarda [illegible] [illegible] [illegible] agli invalidi. Il Comune ha scelto il divieto, e questo ha messo in allarme la Consulta degli handicappati. Il concetto è questo: si concedono deroghe a tutti, compresi [illegible] determinate [illegible] i camion della frutta e verdura, e non ai disabili? E possono essere davvero due o tre auto a mettere in pericolo l'isola pedonale o il Comune ha scelto [illegible] linea [illegible] a tutti i costi?

Infine le manifestazioni. Gli spazi liberi [illegible] auto, in altre città, [illegible] [illegible] in modo [illegible]. Ci sono [illegible] certi, incontri culturali, riunioni sportive. Il Comune sembra intenzionato in questo caso a varare un fitto calendario di appuntamenti: basta partire, non è difficile, ma forse sarebbe stato meglio pensarci prima.

Massimo Numa

L'altra notte a Varazze: è accusato [illegible] tentato omicidio e lesioni gravi

Accoltella la moglie e si barrica

**Calogero Sanguedolce, 50 anni, ha ferito gravemente la donna [illegible] un vicino, poi si è chiuso in casa
Dopo mezz'ora si è [illegible] a un giovane carabiniere: minacciava di uccidere la figlia handicappata**

VARAZZE — L'altra notte un uomo di 50 anni ha accoltellato per gelosia la moglie, [illegible] a martellate un vicino di [illegible] e [illegible] barricato in [illegible] [illegible] [illegible] uccidere la figlia handicappata in caso di intervento dei carabi[illegible] [illegible] [illegible] arreso dopo un'estenuante trattativa, durata oltre mezz'ora, con uno dei militari [illegible] stazione di [illegible] Roberto Ferro, [illegible] ora è in carcere con le accuse di tentato omicidio, lesioni gravi e violazioni di domicilio.

Calogero Sanguedolce — Mariangela Moro

Il protagonista della drammatica vicenda è Calogero Sanguedolce, [illegible] origini siciliane, abitante a Varazze [illegible] via Busci 5. La moglie, Mariangela Moro, [illegible] anni, e il vicino di casa Vincenzo Calderaro, di 34, [illegible] ricoverati all'ospedale di Savona. Per [illegible] donna la prognosi [illegible] riservata: una delle coltellate ha trapassato [illegible] polmone. Calderaro guarirà in [illegible] giorni, [illegible] riportato grave trauma cranico e ferite al capo. I figli della coppia, [illegible] e Maria, 18 e 24 anni, sono sconvolti.

Teatro della vicenda lo stabile di via Busci dove la famiglia Sanguedolce abita al pia[illegible] terreno e Vincenzo Calde[illegible] con la moglie, Maria Beatrice Sozzi, 24 anni, al primo piano. Vediamo una prima ricostruzione della vicenda secondo le indicazioni in possesso degli inquirenti.

Sono passate da poco le 23 e 30 e scoppia l'ennesimo litigio. Calogero Sanguedolce accusa la moglie di avere una relazione con Vincenzo Calderaro (ma è accertato che si tratta solo di un pretesto come tanti) e minaccia di andarsene da casa. La donna risponde seccamente: *«La porta [illegible] aperta»*. La discussione degenera e il figlio Massimo corre in un bar per telefonare ai carabinieri.

Calogero Sanguedolce prende un coltello, raggiunge la moglie in camera [illegible] colpisce ripetutamente. [illegible] Sanguedolce sente le urla, corre verso casa e trova la madre in strada con il coltello nel petto. La trascina su di una panchina lontana un centinaio di metri, tira fuori il coltello e cerca di tamponare il sangue. Sul posto accorrono due ambulanze [illegible] Croce Rossa di Varazze e i [illegible] binieri.

Sanguedolce raggiunge in[illegible] l'appartamento di Calderaro. Ha un martello, sfonda la porta e colpisce più volte l'uomo al capo. Inutili i tentativi di Maria Beatrice Sozzi di difendere il marito: Sanguedolce si placa soltan[illegible] quando vede Vincenzo Calderaro cadere a terra [illegible] il capo insanguinato.

Torna a casa proprio mentre i carabinieri del brigadiere Roberto Ghigo circondano lo stabile (dalla caserma di Savona subito dopo arri[illegible] rinforzi, con il capitano Maselli), si barrica e minaccia di uccidere la figlia handicappata se i carabinieri non se ne vanno al più presto. E' l'inizio di un'estenuante trattativa con il carabiniere Roberto Ferro (mentre [illegible] militari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si conclude con la resa di Sanguedolce. Finalmente finisce l'incubo.

Ieri pomeriggio l'uomo, assistito [illegible]vocato Antonio Chirò, è stato interrogato dal sostituto procuratore Tiziana Parenti, che ha confermato l'arresto e le accuse di ten[illegible] omicidio, [illegible] gravi e violazione di domicilio.

Bruno Balbo

Il senatore Scardaoni chiede chiarimenti

Sul personale del casinò interrogazione al Senato

Esposto in tribunale sulle [illegible]ti assunzioni - Promozioni sospette

SANREMO — *«Sarà il senatore del pci Umberto Scardaoni, [illegible] sindaco di Savona, a presentare l'interrogazione parlamentare relativa alle posizioni anomale di una vasta fetta del personale che si sarebbe venuta a creare al casinò, le ultime gestioni commissariali ed [illegible] caso Claudio Pistoi»*. La dichiarazione [illegible] del consigliere d'opposizione Carlo Barilla.

«Il senatore Scardaoni — ha detto — *ho già avuto contatti con il nostro capo gruppo consigliare Luigi Ivaldi ed il segretario Grazia[illegible] Migliardi. Si è dichiarato disponibile a trasferire a [illegible] tutte le nostre perplessità, i dubbi e le denunce per come viene amministrata la casa da gioco»*.

Il pci sulle assunzioni e promozioni sponsorizzate non molla. *«Il Consiglio comunale* — hanno ricordato [illegible] e Barilla — *circa due mesi fa [illegible] votato all'unanimità perché fossero presi provvedimenti urgenti e molto seri atti a mettere finalmente un po' d'ordine dentro il casinò. Perché ad oggi nessuno ha [illegible] eseguito il mandato?»*.

Nell'occhio del ciclone [illegible] [illegible] concorso per 17 nuove assunzioni bandito proprio pochi giorni fa. [illegible] problema del reclutamento di nuovo personale e sui criteri che verrebbero seguiti è stato presentato un esposto in tribunale. [illegible] firmare il documento, finito sul [illegible] volo del pretore dirigente, è Carlo Troiani, rappresentante della Cgil. Troiani al magistrato segnala pure alcune recentissime [illegible]mozioni, avvenute proprio all'ombra delle roulette, riguardanti impiegati vincitori dell'ultimo concorso per posti della carriera ausiliaria al 7° livello. Secondo Troiani *«risultano in data odierna inquadrati in qualifiche superiori di altra carriera amministrativa pressoché senza aver svolto mansioni»*. Copia dell'esposto è stato anche trasmesso all'attuale commissario prefettizio Luigi Sciabò.

Troiani chiama in causa il pretore perché vigili sugli ultimi due bandi di concorso. Il primo si riferisce a 9 posti di inserviente (reparto servizi ausiliari), il secondo a [illegible] posti [illegible] «addetti a toilette, guardaroba, servizi vari». Si tratta di assunzioni del 7° livello, in pratica il primo gradino aziendale. Anche [illegible] base [illegible] sospensione di precedenti bandi del casinò Troiani [illegible] [illegible] magistrato il rispetto rigoroso dei meccanismi [illegible] regolano il mondo del lavoro.

«Se la casa da gioco — hanno detto Troiani, Ivaldi ed altri consiglieri comunali — *viene considerata azienda pubblica i nuovi dipendenti dovrebbero essere reclutati solo [illegible]verso le liste degli uffici di Collocamento. Se è azienda privata il 50% delle assunzioni deve avvenire attraverso le procedure del Collocamento, l'altro 50% [illegible] chiamata, cioè con i criteri che il casinò riterrà più opportuni. Non [illegible] altre strade legittime»*.

r. b.

Polemica dopo [illegible] presa [illegible] posizione del segretario Cgil

C'è un «caso D'Alessandro» anche in porto a Savona?

Da una parte Eap, spedizionieri e utenti, dall'altra sindacati e Compagnia

SAVONA — L'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente dell'Ente porto di Savona, non vuole seguire le indicazioni che arrivano [illegible] sindacato e dai portuali della Compagnia «Pippo Rebagliati»? [illegible] Cgil, [illegible] scatenato una «guerra» contro i vertici dell'Eap. La denuncia del segretario provinciale Giancarlo Pinotti («Sta sbagliando tutto», ha detto riferendosi all'ammiraglio) è il preludio di uno [illegible] tro aspro, senza mezzi termini. Ricorda molto da vicino l'atmosfera della battaglia [illegible] Genova tra l'ex presidente [illegible] Cap [illegible] D'Alessandro e il console della compagnia Paride Batini. E il porto [illegible] Savona potrebbe pagare, come capitò a quello del capoluogo, [illegible] prezzo molto alto.

A Savona [illegible] già definiti i primi schieramenti: da una parte Cgil e portuali, dall'altra Ente porto, Unione utenti e Associazione [illegible] agenti marittimi [illegible] Savona e Imperia. Dopo [illegible] lunga tregua è stato il segretario provinciale [illegible] Cgil a prendere l'iniziativa.

Dice Pinotti: «*Fontana [illegible] era presentato [illegible] l'uomo della mediazione, [illegible] grado di stabilire [illegible] proficuo rapporto di collaborazione con tutte le componenti sindacali ed economiche [illegible] porto. Non solo finora ha ignorato ogni richiesta [illegible] dialogo, ma ha presentato un piano [illegible] ristrutturazione inadeguato e pericoloso per il futuro dello scalo. Afferma che potrebbe [illegible] una parte [illegible] finanziamenti [illegible] e salterebbero così i conti del bilancio. Secondo l'Eap l'unica soluzione per [illegible] il deficit sarebbe quella [illegible] "svendere" il porto ai privati. Questo è un grave errore, che colpisce prima tutto la funzionalità dello scalo e l'organizzazione del lavoro*».

La Cgil lascia però aperto uno spiraglio per riportare la polemica su binari più tranquilli, anche per evitare un rovinoso braccio di ferro. Conclude infatti il segretario: «*Se il presidente si decidesse a cambiare politica e accettare [illegible] un confronto serio con il sindacato, riprenderemmo i contatti. Non vogliamo [illegible] traiti inutili. Abbiamo dato [illegible] Fontana tutto [illegible] tempo necessario per realizzare i programmi preannunciati ma ora la situazione è precipitata*».

Le altre reazioni. L'attacco [illegible] Fontana della Cgil è stato giudicato dagli agenti marittimi [illegible] «*un fatto preoccupante, forse [illegible] reazione a caldo [illegible] contestati provvedimenti ministeriali adottati anche dall'Eap*». Proseguono: «*La reazione [illegible] Compagnia e del sindacato è stata più violenta [illegible] altrove. Temiamo che il nostro porto possa soffrire [illegible] più gravi rispetto ad altri scali, [illegible] purtroppo [illegible] è già verificato in passato*». Vorrebbero infine [illegible] lavoratori e sindacati arrivassero ad «*un ripensamento a bocce ferme*» della situazione.

L'Unione utenti di Savona-Vado, che raccoglie le aziende private di ogni settore che lavorano nell'ambito portuale, spiega in [illegible]: «*Il problema della riorganizzazione portuale viene falsamente posto come un conflitto tra gestione pubblica e privata. Il vero nodo riguarda la divisione dei ruoli all'interno dello scalo*». Gli utenti vogliono una netta distinzione fra chi ha il compito di [illegible] e chi invece dovrà occuparsi degli aspetti tecnici.

E descrivono così il futuro assetto organizzativo [illegible] porto di Savona-Vado: «*Bisogna arrivare a un accordo [illegible] tempi brevi per arrestare il declino dello scalo soprattutto dal punto di vista tecnologico, e per essere in condizione di combattere [illegible] armi [illegible] ri con gli altri porti europei, soprattutto in vista dell'apertura delle barriere doganali degli Anni Novanta*».

Gli utenti concludono affermando [illegible] non esiste alcuna preclusione nei confronti [illegible] «operatori [illegible] *imprenditori decisi [illegible] investire nelle attività dello scalo. Un porto più forte e funzionale sarà in grado di assicurare benefici e stabilità, soprattutto per i lavoratori*».

m. ca.

■ Centrale: l'Enel chiede un incontro

SAVONA — L'Enel ha risposto all'ultimatum della Provincia. Ieri mattina alle 8,30 a palazzo Nervi è arrivato un telegramma con cui si chiede la convocazione di un incontro urgente con l'amministrazione e gli enti locali. Venerdì, infatti, il presidente Guido Bonino e il vice P[illegible] Morachioli ave[illegible] inviato a Roma un messaggio dai toni decisi in cui si ricordava all'Enel l'impegno assunto nel luglio scorso, quando l'ente aveva promesso di presentare [illegible] piano di ristrutturazione della centrale in un arco ri[illegible]to di tempo. Da allora sino [illegible] oggi, invece, non è accaduto nulla. L'ultimatum [illegible] lo [illegible] di sbloccare la situazione, in caso contrario la [illegible] avrebbe imposto [illegible] uno stop alla sperimentazione a carbone. La minaccia di un'azione diretta da parte degli enti locali [illegible] fianco della Provincia [illegible] schierati i Comuni) ha impresso una [illegible] decisiva alla vicenda.

Vertice ad Albenga per contestare il piano sanitario

La «rivolta» dei sindaci

«Pochi i posti letto [illegible] non [illegible] sulla costruzione del nuovo ospedale» - Alla riunione era presente anche l'assessore regionale Mentil - Le altre posizioni

ALBENGA — Contro [illegible] piano sanitario, che taglia i posti letto e «*suscita preoccupazione sulla volontà di costruire [illegible] nuovo ospedale di Albenga*», si [illegible] pronunciati in modo compatto molti amministratori pubblici della zona. Il fronte è unitario e, nel sottoscrivere un primo documento, si è espressa anche la volontà di dar vita a forme di lotta perché non siano mortificate «*le esigenze degli ammalati del Ponente savonese*».

Il sindaco di Albenga Viveri, che aveva indetto la riunione, è stato persino sorpreso della risposta al suo invito. Il [illegible] era infatti gremito di sindaci e di amministratori. Oltre ai primi cittadini delle cinque località della costa (Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia e Andora) numerosi i rappresentanti dei rimanenti quindici Comuni dell'Usl IV. C'erano anche il presidente della Comunità montana, Repetto, il presidente del Consorzio Nuova Agricoltura, Lucarelli, e del Comitato [illegible] gestione dell'Usl, Damonte. Presente anche l'assessore regionale Giampiero Mentil, che si è dichiarato anche disposto, se necessario, a votare contro il piano sanitario.

[illegible]ri al termine della riunione ha dichiarato: «*Non ri[illegible] seduta così [illegible] struttiva*». Ma quali sono le contestazioni che il comprensorio albenganese rivolge al piano sanitario regionale che [illegible] ad [illegible] esaminato in aula mercoledì prossimo? Innanzitutto l'ordine del giorno esprime «*forte preoccupazione per la ri[illegible] dei posti letto e la collocazione all'ultimo posto per quanto riguarda la [illegible] struzione del nuovo ospedale*».

[illegible] piano anziché i [illegible] posti letto «storici» (300 ospedalieri e [illegible] delle cliniche) [illegible] stati previsti solo 310. Si teme poi che la costruzione del [illegible] ospedale albenganese (dovrebbe sorgere in prossimità [illegible] frazione Campochiesa) [illegible] fatto rinviata negli anni.

Il documento prosegue ri[illegible] che le esigenze [illegible] dell'Albenganese riguardano non solo residenti (sulla base dei quali vengono concessi i finanziamenti), ma anche i turisti. [illegible] è detto nel [illegible] del vertice: «*Quattro anni fa [illegible] Regione si affrettò a bocciare [illegible] delibera dell'Usl che incaricava una società [illegible] indagini di stabilire il numero medio giornaliero (sull'arco dell'anno) delle persone che vivono [illegible] territorio dell'Usl proprio per ti[illegible] di simili rivendicazioni*».

Il documento evidenzia anche un appunto sulla posizione [illegible] chi «*ritiene comunque importante che esista un piano sanitario qualsiasi*»: [illegible] considerazione è indirizzata evidentemente verso il pci, ancora indeciso sul voto finale.

Nel corso del dibattito [illegible] anche parlato del pericolo costituito dall'accorpamento della Usl albenganese con quella del Santa Corona.

Naturalmente, di fronte alla contestazione che arriva dalla zona di Albenga, in provincia ci [illegible] altre posizioni favorevoli al piano. La situazione complessiva della [illegible] insomma, sarebbe di gran lunga migliore di quella [illegible] altri comprensori cui si [illegible] data la precedenza.

Romano Strizioli

Spotorno: il piano regolatore ora è più vicino al traguardo

SPOTORNO — Il Consiglio comunale di Spotorno ha posto le prime basi per l'elaborazione del nuovo piano regolatore generale. Durante la seduta infatti c'è stata la presa d'atto della relazione generale al piano. Maggioranza (dc, psdi, pli, indipendenti) e opposizione (pci, pri e indipendenti) si sono trovati ancora una volta su posizioni molto contrapposte.

Commenta il vice sindaco e [illegible] Lavori pubblici Giancarlo Zunino (pli): «*I provvedimenti approvati l'altra sera sono importanti [illegible] il futuro della città. C'è voglia [illegible] fare e i piani particolareggiati e il piano di recupero del centro storico che presto vareremo ne sono una conferma*».

[illegible] concluso Zunino: «*Per la convenzione con il consorzio delle acque di Savona abbiamo definito con questo ente che i lavori di miglioramento della rete idrica in vari punti [illegible] città, già nei prossimi mesi, non saranno più a carico del Comune*».

[illegible] piano di recupero del centro storico e della zona [illegible] Monte invece sarà predisposto, [illegible] intenzioni della maggioranza, [illegible] tempi [illegible] la prossima estate dopo [illegible] portato [illegible] approvazione del Consiglio comunale.

Il capogruppo della dc [illegible] Poggi ha commentato: «*Il nuovo piano regolatore va nella direzione da noi indicato e cioè con l'obiettivo della riqualificazione urbanistica e delle ricezione turistica. Due piani specifici per insediamenti di tipo alberghiero saranno predisposti per le zone di levante e ponente di Spotorno*».

Matteo Ravera, della minoranza di sinistra, dice: «*Quanto avvenuto l'altra notte conferma la debolezza di questa giunta e la sua incapacità contrattuale [illegible] enti pubblici e privati. Sulla convenzione per l'acquedotto e sui piani di zona di località Coreallo l'amministrazione ha solo subito delle imposizioni e delle scelte altrui*».

Conclude Ravera: «*Sul piano dell'edilizia popolare abbiamo votato contro perché questa giunta ha accettato una sorta di ricatto, dal comitato tecnico urbanistico regionale, che imponeva di trasferire i nuovi insediamenti nella zona più brutta [illegible] vallata, se [illegible] voleva portare avanti l'intervento*».

s. r.

Nino Camoirano è tornato [illegible] casa dopo l'operazione

A Cengio, con il cuore nuovo

CENGIO — «*Mi sento rinato, ho riacquistato la forza e il vigore fisico, è quasi un sogno poter fare nuovamente le scale di casa senza problemi, quando penso che solo due mesi [illegible] i medici [illegible] vano dato solamente pochi giorni di vita*».

Nino Camoirano, 61 anni, il commerciante di Cengio a cui [illegible] giorni fa è stato trapiantato un cuore nuovo nell'ospedale [illegible] Pavia dall'«équipe» del dott. Mario Viganò, è già ritornato a [illegible]. Circondato dalle cure [illegible] fa[illegible] accetta volentieri di parlare della sua esperienza.

Unico segno [illegible] l'intervento la [illegible] che dovrà portare ancora qualche mese davanti alla bocca in presenza di estranei.

Colpito da un infarto miocardico definito dai medici «devastante» nel maggio del 1985, [illegible] visto il suo stato [illegible] peggiorare progressivamente. Poi a settembre, dopo una serie di esami a Pavia il verdetto: «*E' necessario un trapianto urgente, se è d'accordo lo mettiamo in lista d'attesa*».

Comincia un'attesa carica di speranza e tensione. Il 13 dicembre da Pavia la telefonata decisiva. La moglie Rosy Bertone, [illegible] anni, trema ancora adesso ricordando quella giornata: «*Alle 16,15 ci hanno comunicato che [illegible] era reso disponibile [illegible] cuore nuovo. La corsa con l'ambulanza e poi alle 18,30 il ricovero. Nino è entrato in sala operatoria alle 22, dopo una serie di esami preliminari. Alle 2 di notte [illegible] finito il trapianto, perfettamente riuscito, [illegible] che i medici lo hanno operato anche di cinque grossi calcoli alla cistifellea constatando il [illegible] salute soddisfacente*».

Adesso Nino Camoirano ha un debito morale [illegible] saldare appena possibile: «*Voglio conoscere i familiari dell'operato emiliano al quale è stato espiantato il cuore che mi ha permesso [illegible] rinascere. Contatti sono [illegible] corso e appena le mie [illegible] lo permetteranno, mi recherò a fare visita alla famiglia*».

Per Camoirano si tratta [illegible] una esigenza cui non vuole [illegible] famiglia di Cengio, che due anni or sono ha perso il figlio, Mauro, di 16 anni, in [illegible] incidente, è stata contattata dai parenti della persona alla quale è stato trapiantato il cuore del ragazzo e ora tra i due nuclei famigliari esiste [illegible] rapporto di amicizia. La figlia minore [illegible] Camoirano, Grazia, di [illegible] anni, che [illegible] aiuta in negozio, dice: «*E' stata un'esperienza tremenda*».

c. m.

■ [illegible]

CENGIO — Una delegazione di amministratori e politici, comprendente gli [illegible] Luciano Faraguti e Manfredo Manfredi, [illegible] al consigliere regionale Rosario Bellasio, ha visitato ieri mattina l'Acna. Invitati [illegible] dirigenti l'azienda, i parlamentari [illegible] potuto constatare lo stato di [illegible] lavori dei progetti previsti [illegible] protocollo d'intesa firmato lo scorso [illegible] settembre. L'amministratore delegato Zanini ha sottolineato come l'azienda, che intende investire in 3 anni 100 miliardi per il risanamento ambientale, sia impegnata su [illegible] fronte [illegible] l'altro è [illegible] ridotto recentemente l'emissione [illegible] ossidi nell'atmosfera del 60 per cento, con la metanizzazione della centrale termica. E' stato anche ribadito come il nuovo impianto «Resol» di cui si chiede la realizzazione lavorerà soltanto i sottoprodotti immagazzinati [illegible] stabilimento. Intanto domani a Ferrania si terranno [illegible] semblee per valutare le proposte fatte dalla direzione della 3M su nuove assunzioni.

■ Convegno sull'informazione

CENGIO — «*L'importanza dell'informazione locale e i suoi rapporti con la grande stampa*»: è il tema di un convegno che si tiene oggi, a partire dalle 9,30, nella sala [illegible] del Comune, organizzato dal mensile «Alta [illegible] Bormida». Tra gli argomenti in discussione, «La grande e la piccola informazione», «La pagina locale nei quotidiani nazionali» e «Forme di collaborazione e rapporti con le istituzioni locali».

■ [illegible] mutui per lo sport

VADO L. — Il Consiglio comunale di Vado si riunirà domani alle [illegible]. Fra i sette punti all'ordine del giorno, l'assunzione di [illegible] mutuo di 163 milioni con l'Istituto per il [illegible] sportivo per il finanziamento della costruzione [illegible] spogliatoi e servizi per il campo dei giardini a mare e [illegible] uno di 140 milioni per il completamento e l'acquisto di attrezzature per l'atletica leggera dello stadio «Chittolina».

■ [illegible] riunione dell'[illegible]

LOANO — Si è svolto ieri a Savona e Loano il Consiglio nazionale degli «Skal Club d'Italia», associazione internazionale costituita tra operatori che esercitano la professione [illegible] campo turistico. La manifestazione si è svolta in mattinata presso [illegible] sede della Camera di Commercio di Savona, presente l'assessore regionale al Turismo Ernesto Valenziano, e nel pomeriggio presso il Grand Hotel Garden Lido.

■ Altri [illegible]

[illegible] — Il Comune di Noli ha avuto la conferma della concessione di [illegible] mutuo di 254 milioni di lire per il [illegible] stralcio di lavori nell'area dismessa delle ferrovie fra Capo Noli e il rio Mazzeno. La prima fase dei lavori (301 milioni) terminerà entro la primavera con la sistemazione dell'area a verde pubblico [illegible] e posteggi.

■ [illegible] ferro a [illegible]

[illegible] M. — Questa [illegible] alle 22, al «Dancing La Perla» [illegible] svolge [illegible] torneo regionale di braccio di ferro, maschile e femminile, che vedrà [illegible] partecipazione fuori concorso anche di alcuni nomi [illegible] rilievo della specialità in campo nazionale. In Val Bormida questa disciplina è molto seguita [illegible] quando un commerciante [illegible] Cairo, Giorgio Francia, 28 anni, è divenuto vicecampione d'Italia.

■ Galbiaso [illegible] presidente

ALASSIO — Sergio Galbiaso è stato rieletto all'unanimità presidente del circolo nautico «Al Mare». Affiancano Galbiaso, che sarà il futuro presidente della Federazione italiana della vela, Piero Marchiano (vicepresidente per il settore amministrativo) ed Emilio Maggi (vicepresidente per il settore sportivo). Segretario Armando Boscione, tesorieri Gianni Zunino e Nino Rovere. Nello Aicardi curerà il personale ed il notiziario «Sottobordo».

Nove morti [illegible] 27 feriti nel 1983 [illegible] Celle Ligure

Strage della «Pecorile» processo dopo sei anni

Unico imputato l'autista spagnolo del camion - Molte zone d'ombra

[illegible] Ligure. Un'immagine dello spaventoso incidente di sei anni fa sull'autostrada

SAVONA — Il 21 maggio [illegible] 1983, sotto la galleria Pecorile di Celle Ligure, sull'autostrada Genova-Savona, un Tir spagnolo piombava su una colonna di auto ferme. Una strage: 9 morti e 27 feriti estratti dagli automezzi in fiamme.

La galleria si trasformò in [illegible] inferno [illegible] impossibile arrivare senza [illegible] e tute protettive. Alla guida dell'autocarro c'era José Gonzales Gracera, 44 anni, [illegible] Huelva (Spagna), arrestato subito dopo la tragedia con l'accusa di omicidio colposo plurimo e lesioni gravi. [illegible] mattina sarà processato in tribunale a Savona per omicidio colposo plurimo. L'imputazione di [illegible] si è caduta perché i feriti non hanno presentato querela.

Il giorno dopo l'incidente Papa Wojtyla, in visita a [illegible] durante l'Angelus, pronunciò parole di pietà per i morti e di comprensione per le famiglie colpite dalla tragedia.

Il giudice istruttore Emilio Gatti, basandosi sulle perizie e sull'interrogatorio dei testimoni, attribuisce le [illegible] dell'incidente alla stanchezza dell'autista, che aveva viaggiato senza [illegible] da San Benedetto del Tronto a Celle Ligure, all'usura dei freni e all'eccessiva velocità del camion.

José Gonzales Gracera venne scarcerato dopo [illegible] giorni [illegible] detenzione a Marassi. Nel corso dell'istruttoria, passata nelle mani di più giudici, sembrò che le [illegible] responsabilità dell'autista [illegible] fossero provate e al sospetto che a provocare [illegible] strage fosse stata [illegible] che avrebbe urtato.

Subito dopo l'incidente [illegible] anche un equivoco che fece pensare a una tragedia dalle dimensioni ancora maggiore. Il camion trasportava [illegible] carico di vongole, ma nelle concitate comunicazioni radio dei primi soccorritori sembrò si parlasse di bombole.

Si arriva dunque al processo, [illegible] si celebra dopo ben sei anni, con molte [illegible] d'ombra [illegible] non sarà facile chiarire. Si ignora se [illegible] l'autista spagnolo [illegible] presenterà in tribunale o [illegible] preferirà essere giudicato in contumacia.

b. b.

I sommozzatori al lavoro

[illegible] al furgone controllati i laghi

Si segue la pista [illegible] armi - Indagini

SAVONA — I due tentativi [illegible] rapina ai furgoni portavalori della Sefi sull'autostrada Savona-Torino, secondo gli inquirenti, so[illegible] della stessa banda.

Lo confermerebbe la data del furto delle auto [illegible] per il secondo assalto. Sono state rubate pochi giorni or sono, a Verona, per sostituire i due camion e le tre macchine [illegible] i banditi hanno dovuto abbandonare dopo il colpo fallito il 30 dicembre.

[illegible] indagini, oltre che in [illegible] e a Savona, probabile sede dei basisti, sono state estese a Torino, Milano, Bergamo e in buona parte [illegible] Veneto. Anche i movimenti [illegible] un paio di [illegible] dipendenti [illegible] Sefi [illegible] stati controllati con cura, ma senza risultati.

[illegible] telefonata (gli inquirenti non precisano [illegible] anonima o no) aveva segnalato ai carabinieri la presenza, a Osiglia, di un uomo che aveva gettato qualcosa nel lago artificiale. Venerdì i sommozzatori [illegible] avevano invano ispezionato la diga. Ieri i militari si sono immersi nel bacino artificiale dell'ex Falk, a Millesimo, ma anche in questo caso senza risultati.

Certamente il colpo [illegible] ai della Sefi è [illegible] studiato a lungo e i rapinatori dispongono di precise informazioni su orari e percorsi dei furgoni portavalori. Anche l'ambiente bancario è tenuto sotto controllo con discrezione dagli inquirenti.

Polizia e carabinieri hanno interrogato a lu[illegible] alcune persone sospette e battono anche la pista delle armi rubate e acquistate con documenti [illegible].

E' [illegible] recentemente anche a Savona: le armi acquistate erano tutte [illegible] grosso [illegible] quelle [illegible] per le due tentate rapine.

La pista più consistente resta comunque quella dell'immediato entroterra savonese. E' in [illegible] zona infatti che anche nei prossimi giorni [illegible] controlli e perquisizioni, che riguarderanno soprattutto l'ambiente dei pregiudicati con possibili contatti nelle grandi città del Nord.

b. b.

■ [illegible] dogana [illegible] sindacalista [illegible]

SAVONA — Uno dei direttori della dogana di Savona, Francesco Scarpulla, responsabile provinciale [illegible] del sindacato Dirstat-Confedir, ha scritto una lettera al ministro della Funzione Pubblica, Cirino Pomicino, al ministro del Lavoro, Rino Formica, e ai dirigenti nazionali del sindacato di categoria. Francesco Scarpulla lamenta di essere vittima di una campagna persecutoria a causa del [illegible] impegno sindacale. Le accuse sono rivolte al suo diretto superiore, Guglielmo Arcara, autore di spostamenti di personale definiti «*inutili e sbagliati*». Secondo Arcara le ac[illegible] «*prive di fondamento*» e Scarpulla sta agendo [illegible] motivi [illegible].

[illegible] - Amaro esordio delle liguri in A1

Vince solo l'Arenzano

La formazione di Farago passa a Roma contro la Lazio - Quattro gol di Mostes - Sconfitti in casa Bogliasco, Nervi e Sori, [illegible] il [illegible] cade a Siracusa - Per il Savona a Napoli [illegible] gli ultimi minuti

NOSTRO SERVIZIO

Una sola vittoria di squadre liguri, quella dell'Arenzano contro la Lazio: un primo turno quasi tutto da dimenticare per le nostre rappresentanti che hanno iniziato in modo veramente pessimo questo 66ª campionato di serie A.

Il Boerocolori Arenzano ha espugnato il Foro Italico in Roma con una partita giudiziosa (11-8 il [illegible] con parziali 3-1; 3-3, 1-2; 4-2), di contenimento della Lazio nei primi tre tempi e con una accelerazione finale nella quarta frazione di gioco.

Arenzano sempre in vantaggio a [illegible] sempre ad inseguire con [illegible] «chiave» della partita a metà della seconda frazione di gioco con un contropiede dei liguri concluso in gol da Carminati e la Lazio in superiorità numerica dal possibile 4-5 al 3-6 per l'Arenzano e partita pressoché decisa.

Sugli scudi Mostes, autore di 4 reti, Crovetto e Carminati (3 reti ciascuno) e undicesima rete dei biancoverdi liguri firmata da Tamas Farago (il gol del momentaneo 7-5 per l'Arenzano, in un [illegible] do «periodo» chiave della partita) con un preciso tiro dalla lunga distanza.

Da rivedere soprattutto la difesa ed in particolare l'estremo difensore Ballerini, che ha subito otto reti da una non trascendentale Lazio: solo l'esperto ungherese Budar ha cercato di sostenere a dovere la squadra coadiuvato, a sprazzi, da Ciocchetti e Ciotti (due reti ciascuna per i tre laziali).

Marcatura [illegible] a centro [illegible] quella operata da Farago su Budar mentre la Lazio ha dovuto rinunciare ai fratelli Rossi, indisponibili per l'esordio di campionato.

Prevedibile ma [illegible] nei termini la sconfitta casalinga del Bogliasco contro la Canottieri Napoli [illegible] [illegible] di Mino Marsili hanno resistito per tre tempi per poi cedere nella quarta frazione di gioco (8-4 per i napoletani con parziali 3-2; 1-1; 2-1; 2-0).

Le quattro reti dei liguri portano la firma di Consiglio, Bosazzi, Agrone e Roncan. Sette reti di [illegible] [illegible] per la ampia vittoria del Pescara a Genova sul Nervi: 14-6 (parziali 2-1; 6-1; 3-1; 3-3) per gli abruzzesi con l'allenatore del Nervi Enrico Gerbò che afferma: *«Il Pescara è una super squadra e [illegible] [illegible] problemi a vincere il campionato: con la sua immagine condiziona però tutto l'ambiente, [illegible] quello arbitrale soprattutto nei primi minuti di gioco. Valutazioni diverse fra il 1º ed il [illegible] tempo su episodi uguali: un fatto che deve far riflettere.*

Comunque il Pescara ha sfruttato al massimo la sua arma migliore, il contropiede, e ha [illegible] senza problemi».

Protagonista [illegible] [illegible] tutta la squadra di Trumbic ha giocato su ottimi livelli alternando gli uomini in zona gol e dividendo equamente le marcature fra tutti i giocatori in vasca.

Quarto tempo fatale anche per l'Erg Recco che è uscita sconfitta [illegible] vasca di [illegible] casa: i padroni di [illegible] dell'Ortigia hanno sfruttato la numerose superiorità [illegible] riche fischiate a loro vantaggio per concludere sul punteggio di 12-8 con parziali 4-3; 3-3; 3-3; 2-0.

Quarta sconfitta per le liguri è quella inflitta dal Posillipo alla Rari Nantes Savona: anche in questa occasione decisivi gli ultimi sette minuti di gioco dopo [illegible] la squadra di Mistrangelo aveva illuso nel clamoroso [illegible] [illegible] (e precisamente fino al 3º tempo concluso sul 3-4 per gli uomini di Cacace).

Punteggio [illegible] di 8-5 per i napoletani con parziali 1-1; 3-0; 2-3, 2-1.

Ultima ligure in [illegible] ed ultima sconfitta per la [illegible] Sori battuta [illegible] vasca di casa dalla Fiorentina con il punteggio di 11-6.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible]

Serie A1: Ortigia-Recco 12-8, Nervi-Pescara 6-14, Bogliasco-Canottieri 4-8, Lazio-Arenzano 8-11, Sori-Fiorentina 6-11, Posillipo-Savona 8-5.

Classifica: Pescara, Canottieri Napoli, Arenzano, Fiorentina, Posillipo, Siracusa p.2; Recco, Savona, Nervi, Bogliasco, Lazio, Sori 0.

Prossimo turno: Arenzano-Bogliasco; Canottieri Napoli-Ortigia; Recco-Sori; Savona-Nervi; Fiorentina-Posillipo; Pescara Lazio.

Serie A2: Volturno-Mameli 13-10; Salerno-Civitavecchia 10-8; Calidarium-Triestina n.d.; Como-Roma 9-7; Catania-Caserta 7-3, Fiamme Oro-Camogli 12-8.

Classifica: Volturno, Salerno, Como, Catania, Fiamme Oro p 2; Mameli, Civitavecchia, Roma, Caserta, Camogli, [illegible] e Triestina 0.

Prossimo turno: Caserta-Salerno, Civitavecchia-Catania, Camogli-Calidarium, Roma-Fiamme Oro, Mameli-Como, Triestina-Volturno.

A2: dopo un [illegible] viaggio [illegible]

Giornata inaugurale della serie A2 sotto il segno [illegible] sciopero: non quello delle società di pallanuoto ma dei piloti d'aereo. Il protrarsi dell'agitazione ha fatto saltare parecchi voli di linea, impedendo di disputare la Calidarium-Triestina e facendo ritardare di [illegible] mezz'ora l'inizio di Volturno-Mameli. Proprio questa partita è al centro di un «quasi giallo»: i liguri sono arrivati alla piscina di Santa Maria Capua Vetere alle 14.35 (cioè 5 minuti dopo l'orario prefissato di inizio), dopo un viaggio che lo stesso presidente ligure, Osvaldo Sposicchi, ha definito «avventuroso e rocambolesco», con la squadra e gli accompagnatori stipati in un pulmino. Non vi era altra alternativa sicura da [illegible] che si era cercato con ogni mezzo di trovare un aereo che puntasse al [illegible].

Deludendo le speranze neppure tanto segrete dei padroni di casa di avere partita vinta per ritardo oltre i [illegible] consentiti, la Mameli, cambiandosi a tempo di record e non facendo in pratica riscaldamento, è riuscita a scendere in [illegible] entro il tempo massimo.

Purtroppo la sportività di Paolo Ragosa e compagni non è stata ricompensata dal risultato: il Volturno ha vinto per 13-10. L'esito era predeterminato logico che i liguri risentissero del lungo e faticoso viaggio. Lo [illegible] andamento della partita lo rivela: dopo aver retto assai bene nel primo tempo (parziale di 4-4 con Milat e Drago in evidenza), le gambe e le braccia dei biancocelesti si sono appesantite. Ne ha approfittato in prima battuta Milivoj Bebic, l'attaccante del Volturno, con due reti di pregevole fattura. Il secondo tempo si è chiuso sul 7-5, ma è stata la terza frazione a decidere l'incontro con i padroni di casa ad operare un ulteriore break (3-2 il parziale). Un ultima fiammata d'orgoglio della Mameli nella quarta frazione con Cocchiere, Staltari e Milat impegnati almeno a contenere i [illegible] ni. Il 3-3 parziale non ha però impedito che il Volturno chiudesse l'incontro con tre reti di vantaggio, responso sicuramente bugiardo.

Quello che è riuscito alla Mameli non è stato possibile alla Triestina, che non è arrivata a Palermo. Occorrerà ora attendere le decisioni del Giudice Sportivo, le ragioni dei [illegible] bisogna ricordare che l'anno scorso accadde qualcosa di [illegible] nel Volturno-Camogli (bianconeri impossibilitati ad arrivare in tempo a Santa Maria Capua Vetere) la squadra ligure si vide in un primo momento riconoscere le cause di forza maggiore, poi si vide infliggere la sconfitta a tavolino dal giudizio di secondo grado.

Il Como batte come da pronostico la Roma per 9-7 (1-3, 2-2, 2-1, 4-1). Senza problemi il Catania con il Caserta: gli etnei vincono sul proprio terreno per 7-3 (2-0; 2-2; 1-1; 2-0). A sorpresa invece il Salerno sconfigge una delle favorite, il Civitavecchia: 13-10 (2-3; 3-1; 3-3; 2-1).

d. s.

PROMOZIONE - Nel girone A

Con Marenco l'Audace vola

Ko la Samp - Sestrese raggiunta due volte

[illegible] — Per quattro squadre genovesi si è chiusa in anticipo la prima fase del girone A di Promozione: ieri, per l'ultima giornata di andata, si sono disputati due derby. La Sestrese si è fatta bloccare sul 2-2 casalingo dalla Rivarolese; l'Audace Campomorone ha battuto la Sampierdarenese (2-1) in «zona Cesarini», con una prodezza del debuttante Marenco.

L'Audace, che ha colpito per due volte i legni della porta ospite, ha sbloccato il risultato al 22', con Ragni. In contropiede, al 60', la Sampierdarenese ha pareggiato, con Sioracr, ben lanciato da capitan Blondet. Quando il pareggio sembrava cosa fatta, è arrivato il gol di Marenco, un giovane mediano, che ha raccolto un suggerimento di [illegible].

Per due volte in vantaggio, la Sestrese si è vista raggiungere da una caparbia Rivarolese, che ha confermato i progressi delle [illegible] settimane. E' stato un derby ricco di [illegible] nismo, ma sostanzialmente corretto. La squadra di Tanganelli è partita a razzo, andando in gol dopo 5' con Or[illegible] Mosca, al 32', ha riequilibrato le sorti dell'incontro, e al 70' Balboni [illegible] [illegible] fiato alle speranze di successo della Sestrese. Ma la Rivarolese ha subito reagito, [illegible] il 2-2 finale al 76', con Calcagno.

[illegible] le attenzioni si concentrano sulla sfida tra lo scatenato Savona, leader [illegible] scusso, e l'Alassio Barilla, che gioca tutte le sue carte sul [illegible] [illegible] posto. Trasferta [illegible] di insidie per la Prà Folgore, afflitta dal «mal di gol» (finora è andata a segno una sola volta; conquistando ben nove 0-0), di scena [illegible] [illegible] del temibile Sanremo 80, in serie positiva da due mesi.

g. mi.

Il [illegible] battuto nel [illegible]

Il girone [illegible] [illegible] finisce di stupire: domenica scorsa è caduto il Rapallo, ieri, nell'anticipo, è toccato al Pontedecimo [illegible] sconfitto sul campo di San Desiderio contro la N.S. Fruttuoso (1-0 il risultato finale). Il gol partita è stato realizzato da Laura al 19' su rigore, concesso per atterramento di [illegible]. Impeccabile la trasformazione di Laura. Il [illegible] [illegible] ripresa ha vanamente attaccato chiudendo la N.S. Fruttuoso nella propria [illegible]. Nell'anticipo di seconda categoria pareggio tra Corte 82 e Bistro Pro Sestri 1-1.

[illegible] - Una giornata da fuochi artificiali: derby al «Peglia» e a Chiavari, dove sono in gioco il primato e la salvezza

Il Ventimiglia [illegible]
Samm, incompleta, [illegible]

[illegible] squadra di Pisano soltanto Vella in forse - [illegible] senza Battiston e Marchesini

VENTIMIGLIA — Ventimiglia - Sammargheritese ([illegible] 15, stadio Peglia): è un derby che non ammette errori. Non è una [illegible] La classifica vede, è vero, entrambe le squadre in posizione tranquilla, ma un passo falso può pregiudicare posizioni ed obiettivi di entrambi i clan.

I due allenatori sono chiari: *«Cercheremo di rimanere nella scia delle prime. Non abbiamo fatto drammi per la sconfitta di Pinerolo, ma non possiamo continuare a sbagliare»*, dice Adriano Pisano, mister ventimigliese. *«Non voglio perdere punti. Ci vuol niente ad [illegible] risucchiati dalla [illegible] pericolosa della classifica. Non possiamo mettere a repentaglio la nostra tranquillità»*, ribatte Elvio Fontana, tecnico ospite.

Due squadre, quindi, che non vogliono [illegible]. Il Ventimiglia ha perso domenica a Pinerolo lasciando, per la prima volta in questo torneo, il secondo posto in classifica. Un match che ha fatto arrabbiare Pisano. Non tanto per il risultato, quanto per un [illegible] atteggiamento rinunciatario. Il tecnico non ha [illegible] fatto proclami di alta classifica, ma ha qualche cosa da ridire alla sua squadra in questa vigilia.

La settimana ha dato una [illegible] d'orecchi alla truppa gialloross: *«Disputiamo l'Interregionale, un torneo quasi professionistico, ma qualcuno è rimasto, con la testa, ai campionati inferiori. I miei giocatori possono competere con chiunque, ma devono dimostrarlo [illegible] la mentalità giusta»*. Pisano non fa nomi, ma fa capire che il derby con la Sammargheritese può essere una svolta: *«Se si vince e si resta con i primi bene, altrimenti farò largo ai giovani»*. Con [illegible] che in gioco ci sono le possibilità, più o meno residue, di puntare in alto.

Contro la squadra di Fontana torneranno in campo tutti i titolari. Questa la formazione: Luca Soncin; Rotella, Bosio; Bencardino, Calzia, Sergio Soncin; Costantini, Vella, Russo, Morello, Sasso. I giovani (Saba, Ventura, Bassani e Adamo), almeno all'inizio, resteranno in panchina. Solo qualche dubbio tattico, specie per il ruolo di libero in ballottaggio tra Calzia e Costantini. Vella dovrebbe esserci anche se, in settimana, ha accusato un malanno ad un ginocchio che gli ha impedito di [illegible] con regolarità.

Nel clan sammargheritese qualche problema in più. Le squalifiche di Battiston e Marchesini costringeranno Fontana a rivoluzionare lo schieramento. Probabilissimo, però, il ritorno di Barti Magi. Unica punta resterà Righetti. L'attacco, [illegible] è il tallone d'achille della [illegible] dra arancione. E l'assenza di Battiston complica ancor più le cose in prima linea.

Spiega mister Fontana: *«Pur disputando un campionato tutto sommato positivo, abbiamo segnato solo quattordici gol, una cifra ridicola per una squadra che viaggia a [illegible] [illegible] prime. Facciamo gioco, [illegible] [illegible] no. Fortuna che la difesa tiene. Ma per andare avanti occorre inventare qualcosa in attacco»*. E, in effetti, la difesa della Sammargheritese è un piccolo bunker, la più forte del girone: solo nove gol subiti in diciassette partite.

All'andata, a Santa Margherita, vinse il Ventimiglia per 1-0. Un [illegible] di stretta [illegible] che lanciò i frontalieri. Nulla da eccepire su quella vittoria, ma nel clan arancione vogliono puntualizzare: *«Perdemmo, soprattutto, per i nostri limiti. Noi eravamo troppo incompleti e con giocatori fuori condizione. Non era la [illegible] Sammargheritese»*, [illegible] Fontana. Proverà oggi, al Peglia, a far vedere il [illegible] volto [illegible] [illegible] squadra. Anche per questo è un derby che, sulla carta, promette bene.

Bruno Monticone

Entella, con il Vado ultima spiaggia

**Talami ha ancora problemi di uomini - «Massima concentrazione, non possiamo sbagliare ancora»
Gli ospiti vogliono allungare la serie positiva - Paolo Tonelli può schierare ancora la squadra-tipo**

Albenga [illegible] però [illegible]

ALBENGA — Il giovane Salvio, cannoniere dell'Under, o Caruso al posto dell'infortunato Piccolotti, che per la [illegible] alla spalla destra, dovrà restare in tribuna almeno un mese. E' il principale problema di un'Albenga che oggi pomeriggio al «Riva» affronta l'Asti con una formazione che verrà decisa pochi minuti prima del fischio d'inizio. Con [illegible] probabilità Conton sarà in campo dal primo minuto, [illegible] [illegible] da vedere [illegible] quale maglia e compito tattico.

Nonostante i due punti guadagnati domenica [illegible], il [illegible] che si respira negli spogliatoi dell'Albenga non è certo euforico. Dice il presidente Mario Robbiano: *«Oltre ai problemi societari siamo perseguitati dalla sfortuna. Non riusciamo a schierare la formazione titolare. Anche contro l'Asti dovremo fare a meno di giocatori importanti. Piccolotti resterà fermo per un mese e per il recupero di Zuliani ci [illegible] ancora un paio di settimane. In ogni caso scenderemo in campo per portare a casa quei due punti che ci permetterebbero di avere un po' di respiro»*.

Restano ancora fuori anche Bianchi e Fadio con quest'ultimo che, per mettere la parola fine alle presunte polemiche con l'allenatore ha offerto la sua piena collaborazione.

r. s.

CHIAVARI — L'Entella ri[illegible] [illegible] Vado inizio del [illegible] di ritorno e in teoria vita nuova per i biancocelesti che si lasciano alle spalle 17 partite quasi tutte da dimenticare. Non è un ricominciare da zero, ma i dieci punti raccolti dalla «banda Talami» debbono essere almeno raddoppiati nel ritorno per avere la certezza della salvezza.

La [illegible] dovrebbe ricominciare in questo derby con il Vado. All'andata la sconfitta di misura (1-0) [illegible] i chiavaresi, che credettero di avere una squadra meno debole di quanto preventivato. Il prosieguo del campionato ha dimostrato che le previsioni pessimistiche erano invece ampiamente giustificate.

Giovanni Talami ha ben presente tutto questo e non lancia proclami: *«Superfluo dire che per continuare a sperare oggi dobbiamo vincere. Se falliamo negli scontri diretti con le avversarie per la [illegible] alla salvezza allora è finita. Ho i soliti problemi per allestire una squadra decente, [illegible] non [illegible] importanza, chi scenderà in campo dovrà dare il [illegible] mo»*.

In partenza l'Entella [illegible] vrebbe schierarsi [illegible] Qualtrone tra i pali, [illegible] Silva e Lunghi in marcatura, Capurro (sempre che sia lasciato libero da impegni [illegible]) libero, l'altro [illegible] Calani sulla fascia destra, Passaponti su quella sinistra, Podestà al centro a marcare il «faro» Ottonello, Costantino a fare gioco, Valenzuela come mezza punta, Picco e [illegible] tandem d'attacco. Una notizia che attende conferma [illegible] Talami: ai primi di febbraio arriverà dall'Argentina un quarto straniero, un centrocampista amico dei tre di Buenos Aires già [illegible] sati a Chiavari.

Il Vado dovrebbe costituire per l'Entella un esempio da imitare: penalizzato anch'esso da un partenza disastrosa, ha saputo con tenacia e umiltà rialzare la testa. Le ultime gare parlano a favore dei rossoblù di Tonelli (15 punti in classifica, che se [illegible] valgono la tranquillità nemmeno significano [illegible] alla gola. Hanno conquistato 8 punti nelle ultime 5 partite. Sono temibili soprattutto in trasferta, dove hanno vinto tre volte, l'ultima sette giorni fa a Asti.

Il diesse Giorgio Bartoli rispetta l'Entella: *«Ancora una volta ci troviamo di fronte una squadra che è all'ultima spiaggia e che ci affronta con la forza della disperazione. E' un po' il ripetersi della situazione che precedeva il derby con la Cairese. Mi auguro che il risultato sia di [illegible] a noi favorevole. [illegible] queste premesse è chiaro che veniamo a Chiavari con l'obiettivo di fare bene. Dei nostri [illegible] temiamo particolarmente Valenzuela. Su di lui andrà con ogni probabilità Rossi, che è il [illegible] veloce [illegible] retroguardia»*.

d. s.

Carcarese in [illegible] [illegible] il Nizza, Cairese a Aosta

Le «cugine» a un bivio

[illegible] d'animo opposti per Carcarese e Cairese dopo il giro di boa dell'Interregionale. La prima di ritorno, oggi, vede i biancorossi in casa contro il Nizza, mentre gli uomini di Seghezza sono attesi dal durissimo impegno esterno con l'Aosta. [illegible] [illegible] campo si rispecchia la situazione nei due clan: tranquilli i ragazzi del presidente Sardo, impegnati ad uscire dal tunnel i giallobiù.

Carcarese-Nizza — All'andata i biancorossi stupirono tutti gli addetti ai lavori vin[illegible] 2-0 [illegible] il presidente Marco Sardo invita alla prudenza: *«I torinesi sono un'ottima squadra, forse con qualche problema in difesa ma sicuramente non [illegible] sottovalutati, come del resto dimostra la loro classifica. Non sarà certo una passeggiata»*.

Ortino, tra l'altro, è alle prese con un paio di problemi di formazione. Oltre alla squalifica di Sughi, infatti, c'è da supplire al [illegible] di Gervasio, alle prese con l'influenza. *«Andiamo comunque in campo tranquilli, per fare la nostra parte. Una vittoria interna ci manca da un po' di tempo, cercheremo di ottenerla»*, ha aggiunto Sardo.

Il presidente [illegible] Carcarese [illegible] poi [illegible] *«In questo girone del ritorno abbiamo la possibilità di comprendere meglio il nostro ruolo nella stagione. Secondo [illegible] andranno le cose, non è escluso un nostro inserimento in [illegible] no C2»*. Il solitamente prudente Sardo, dunque, guarda avanti.

Dopo il Nizza, i biancorossi andranno a Moncalieri, riceveranno la Saviglianese, [illegible] [illegible] a Vado, quindi ospiteranno la Pegliese, infine il viaggio a Cuneo prima del derby con la Cairese. Un ciclo terribile, che anziché spaventare i biancorossi li stimola. Probabile [illegible] odierna: Bressan; Brunelli, Biolzi; Allia, Mura, Dondo; Torterolo, Gervasio, Saltarelli, Bottero, Genta (Verdi).

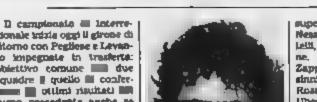
Aosta-Cairese — 0-0 all'andata [illegible] e i giallobiù firmerebbero per un risultato identico oggi. La tradizione è con loro (mai una sconfitta in Puchoz), ma la posizione in classifica è tale da non consentire sogni. Il pareggio con l'Entella ha un po' smorzato il morale, che era tornato al bello stabile dopo il colpaccio di Savigliano.

E Seghezza cercherà di ripetere in Val d'Aosta la prova di quindici giorni fa. Almeno sul piano tattico, perché francamente sperare nei due punti oggi appare un tantino eccessivo. I locali vengono dal ko interno con la Pegliese, che se da una parte ha cancellato certe [illegible] di primato [illegible] dall'altra impone un immediato riscatto. Secco inoltre recupera il libero-goleador Orlando.

Seghezza sarà privo di [illegible] (squalificato) e Corniglia, ma ripresenta Scorsoni. Franco Ferro, [illegible] sportivo giallobiù, sottolinea: *«Si tratta di un impegno molto duro, anche se fuori casa di recente ci siamo espressi meglio che a Vesima. Speriamo in un risultato utile, in vista di un ciclo di partite che non posso sbagliate se [illegible] gliamo arrivare alla salvezza»*.

La formazione più probabile: Gagliardi; [illegible] Cilerri; Melchiori, Bertone, Scorzoni (Bordini); Persenda, Boveri, Valeri (Rizzola), Pieri, Sala.

r. bg.

Allia, della Carcarese

Pegliese e Levanto, due trasferte insidiose

Locatelli teme il Bra

Il campionato di Interregionale [illegible] [illegible] il girone di ritorno con Pegliese e Levanto impegnate in trasferta: obiettivo [illegible] [illegible] due squadre è quello di confermare [illegible] [illegible] [illegible] del turno precedente anche se gli impegni di Bra (per la Pegliese) e di Pinerolo (per il Levanto) sono di media difficoltà, si tratta di partite sicuramente indicative per il futuro delle due liguri.

Bra-Pegliese — Chico Locatelli lo ha ripetuto in settimana e farà altrettanto prima del match in programma al Comunale di Bra: assolutamente vietato deconcentrarsi. *«Il nostro rischio è pensare troppo all'incontro di Cuneo in programma fra 15 giorni e non affrontare con la dovuta concentrazione gli impegni con il Bra e [illegible]. In settimana ho cercato di spiegarlo: se vogliamo rimanere a contatto con i piemontesi dovremo giocare con molto [illegible] tattico: il Bra è una squadra molto forte dal centrocampo in avanti e già all'andata riuscì ad imbrigliare le nostre azioni con un pressing a tutto campo»* [illegible] ferma Locatelli.

I dati numerici confermano. Il Bra ha realizzato 25 reti (record [illegible] categoria), [illegible] [illegible] subito anche 22 gol, la peggior difesa del campionato [illegible] la Cairese (24). Sconsigliato lo 0-0, quindi, risultato che il Bra ottiene raramente. *«Il Cuneo è uscito invece dal Comunale proprio con questo risultato e noi dovremo cercare di sfruttare al meglio il contropiede»* conchiude Locatelli, che confida in cuor suo nel bis di Aosta. Sarebbe un altro importantissimo passo verso la sfida di Cuneo, dove sarà in palio una bella fetta di C2.

Formazione quindi guardinga, ma non rinunciataria poiché la Pegliese ha le caratteristiche per sfruttare gli spazi liberi, colpire in contropiede e realizzare il gol partita. Sulla difesa dei liguri non ci sono dubbi: è la migliore [illegible] campionato e difficile da superare [illegible] azioni lineari. Nessun problema per Locatelli, che ha tutti a disposizione [illegible] formazione: Zappa; Carrea, Barbieri; Buzzini, [illegible] Bovio; Parodi, Rossini, Monari, Mezzzi, Ubertelli.

Pinerolo-Levanto. Incontro [illegible] squadre relativamente tranquille, specialiste in pareggi (nove a testa). Proprio questo appare il risultato più logico oggi: *«La nostra ricetta è umiltà e lavoro, dovremo soffrire fino al termine del campionato per ottenere la salvezza, e nel frattempo cerchiamo di stare ben lontani dalle zone calde»*, [illegible] il d.t. spezzino Sergio Curletto.

Il campionato di Interregionale. Il Pinerolo è reduce dal successo casalingo sul Ventimiglia e vorrà confermare con il Levanto la tradizione favorevole del nuovo campo, il «Luigi Barbieri» inaugurato proprio domenica scorsa con una vittoria. Due [illegible] [illegible] importanti [illegible] partita, [illegible] per squalifica: il mediano Lenzetti [illegible] file del Levanto ed il [illegible] Barbi, autore della doppietta di domenica, nel biancoblù piemontese. Canepa può contare [illegible] su Molnar dopo molte assenze [illegible] formazione: Bagnasco; Sedini, Scopesi; Poletto, Mariani, Armano, Celai, Terenzoni, Busgrilli, Molnar, Carmassi.

g. s.

Carrea, [illegible] Pegliese

QUESTA DOMENICA

[illegible]

Interregionale (14,30): Entella-Vado, Albenga-Asti, Aosta-Cairese, Pinerolo-Levanto, Bra-Pegliese, Saint Vincent-Moncalieri, Carcarese-Nizza Millefonti, Ventimiglia-Sammargheritese, Cuneo-Saviglianese.

Promozione, girone A (15): Millesimo-Libarna (Millesimo, 14.30), Riviera dei Fiori-Finale (Andora), Sanremo 80-Prà Folgore (Comunale), Savona-Alassio (Comunale), Taggese-Veloce (Taggia), Varazze-Argentina Arma (Varazze).

Girone B (14.30). Bogliasco-Casarza (Mugnaini), Canaletto-Fontana[illegible] (Tanca, 15), Lavagnese-Ortonovo (Riboli, 15), Lerici-Cosmos (San Terenzio), Monterosso-Balardo (Monterosso), Rapallo-Cavese (Macera), Sestri Levante-Migliarinese (Sivori, 15).

Prima categoria (10,30). Carasco-Rupinaroleivi (Comunale), Bolferino-Carasco (Balardo), [illegible] Ligure-Borgoratti (Bogliasco), Pro Recco-Albaro (Recco), Molassana-Anpi [illegible] [illegible] del Rissi), Goliardica-Bogliasco 76 (S. Desiderio), Moneglia-Carlo Grasso (La Secca, 15).

Seconda categoria: S. Bartolomeo-Cogornese (Sivori, 10), Caperanese-Riva Trigoso (Caperana, 10,30), Calvarese-Riese (Calvari, 10.30). Spartak-Rutese (Macera, [illegible]. Camogli-Sori (Recco, 15). Marina Giulia-Avegno (Colmata mare, 14,30), Vallesturla-Old Stars (Borzonasca, 14,30).

Terza categoria (10,30): Caltorna-Ri Calcio (Ferrada, 10), Framurtese-Gourmet (Deiva), Riviera-Portofino (Gallotti).

Allievi regionali: Sammargheritese-Sampdoria (Broccardi, 9,30), Entella-[illegible] Levante (Colmata mare, 10,30), Pro Recco-Albaro (Recco, 9), Lavagnese-Amicizia S. Rocco (Riboli, 10,30).

Giovanissimi regionali: Sammargheritese-Isoppo (Broccardi, 11), Bogliasco-Sori (Bogliasco, 9).

Giovanile provinciale: Albaro-Emiliani (Bavari, 15), Entella-Caperanese (Colmata mare, 16,15).

Allievi provinciali: Arecco-Caperanese (S. Desiderio, 14,45), Tanini-Carlo Grasso (S. Desiderio, 16,15).

Giovanissimi provinciali: Entella-Spartak (Colmata mare, 9,15), Rapallo-Lavagnese (Gallotti, 9,15), Riva Trigoso-Carasco (Sivori B, 14,30), Casarza-Cap (Comunale, 10,30), Caperanese-Arecco (Caperana, 9,15).

Esordienti: Riva Trigoso-Rapallo (Sivori B, 11), Arecco-Pro Recco (S. Desiderio, 14).

Torneo Primi calci: Riva Trigoso (Sivori B, 9,30).

Sammargheritese-Carlo Grasso ([illegible] B, 9), Lavagnese-Casarza (Riboli 9,30), Carasco-Sestri Levante (Comunale, 9,30).

[illegible]

Serie B femminile: Pio X Tigullio-Schunk Montal[illegible] (Casa della Gioventù, 17,30).

Nuoto

Esagonale riservato [illegible] categorie Esordienti A, B e C, Propaganda. Partecipano sei società: [illegible] Nuoto, R.N. Lavagna, Rapallo Nuoto, Sportiva Sturla, R.N. Spezia, Santa Clara per un totale di 241 nuotatori e 545 presenze-gara (piscina del Parco Lavagna, inizio alle 15,30).

[illegible]

Seconda manche della seconda prova campionato invernale del Tigullio, trofeo Fila, per miniyacht radiocomandati (specchio acque antistante hotel Helios a Santa Margherita).

[illegible]

Serie D maschile: Handball Chiavari-Ginnastica Spezia (Sampierdicanne, 10,30).

Golf

Golf Club Rapallo: gara di circolo, medal su 18 buche (inizio alle 9,30).

E' novarese l'autore di tanti personaggi e messaggi pubblicitari

Il nonno di Barbie e Big Jim

Aldo Beldì, caricaturista e disegnatore, ha portato nel mondo le voci della sua città e quelle di molti settori produttivi d'Italia - E ogni giorno i bambini gli scrivono valanghe di lettere

Il russo s'impara a Stresa

STRESA — Dal prossimo anno scolastico la terza lingua straniera al «Collegium Europaeum» sarà il russo.

Il titolo che si consegue a questa scuola è quello di perito aziendale e corrispondente in lingue estere. Accanto agli studi linguistici, quelli giuridico-economico amministrativi con utilizzo graduale del computer.

Il russo viene insegnato in alternativa al francese insieme all'inglese e al tedesco. Il «Collegium Europaeum» è frequentato, prevalentemente, da ragazzi residenti nella zona del Lago Maggiore.

Parecchi degli ex allievi occupano oggi posti di prestigio. (p. b.)

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Tutta la città che conta è passata sotto la sua matita. Ma un poco anche quella anonima. Ed è uscita una galleria di menti a cuneo, nasoni pronunciati, orecchie a pale di mulino. Oppure un sorriso a rastrelliera: un modo tutto personale per dissacrare (e amare) il vivere quotidiano, tranquillo e casalingo di Novara. Si chiama Aldo Beldì, classe 1922. Ma un attestato di cui va particolarmente fiero lo definisce in buon dialetto novarese «Machina idei par la città» (macchina d'idee per la città).

Lo ha appeso, con altre benemerenze, in quello che Beldì ama indicare come l'«angolo delle vanità» del suo studio di via [illegible].

Discusso, vituperato, contrastato («un orso», dice qualcuno di lui). Eppure Aldo Beldì è legato da odio-amore a Novara dove ha mosso i primi passi ed è diventato un pubblicitario tra i più contesi in Italia. Un self-made-man con i piedi sotto la cupola di San Gaudenzio ma la testa fuori dalle nebbie, gli occhi proiettati oltre il Ticino, a Milano, Londra, Tokyo o New York. Là ha fatto rapide puntate per affinare l'arte, ha aperto uno studio sulle rive del Tamigi, ma poi subito a casa (*«la provincia è una grande forza e anche lì si può diventare qualcuno»*).

«Sono nato in un garage nel '45. In senso professionale. E' Luciano Marmo, gestore di sale cinematografiche, che mi consiglia e mi sprona a fare il pubblicitario. Il primo cliente è Paglieri con Felce Azzurra: chi se lo ricorda ancora?».

E' un successo nel campo dei messaggi pubblicitari, ma Beldì non è un novellino, ha nella borsa dell'esperienza un curricolo interessante. Nel '38 aveva vinto a Firenze il premio internazionale della caricatura; poco più tardi era diventato attore dopo aver conosciuto Nino D'Aurelio, papà di Johnny Dorelli. Un'apparizione a Cinecittà e poi al «Coccia», dove canta e balla in *«Chi l'ha visto»*, *«Cercando un'onda»*.

Ma il disegno ha sempre

Aldo Beldì

pulsato nelle vene. Quando si canticchia *«Se potessi avere mille lire al mese»* Beldì è assunto per [illegible] come disegnatore al Consorzio irriguo Est Sesia. Di quegli anni conserva molte testimonianze, i profili caricaturali dei colleghi di lavoro che quanto prima saranno fra i soggetti di una mostra d'arte.

Dalla caricatura al bozzetto e al manifesto pubblicitario il passo non è difficile. E Beldì coglie riconoscimenti uno dopo l'altro. Le sue trovate proiettano all'attenzione del pubblico prodotti e imprenditori novaresi: la caffettiera Bialetti («L'omino con i baffi»), la Pavesi con l'uovo e i pulcini; «Il milione» della De Agostini; il gorgonzola. Con il Parmigiano Reggiano supera i confini e propone manifesti nail. Disegna d'impeto, com'è nel suo stile e nel suo carattere vulcanico. Firma molti spot a «Carosello» e oggi, ricordando quell'epoca, non è tanto tenero con i colleghi che gli sono succeduti (*«allora la pubblicità era divertimento e spettacolo, adesso è cambiata in peggio e non riesco più a distinguere una Coca da un'altra bibita»*).

Quando Novara decide di uscire dal «guscio» di città tradizionale, è chiamato a proporre «Novarissima», e lo spettacolo sarà tale da meritarsi le tre sere. Una bella soddisfazione, come le lettere che gli arrivano dai bambini di tutto il mondo. Sono indirizzate al «nonno di Barbie e Big Jim».

E' Beldì che ha fatto «muovere» sulle pagine a colori di molti giornali gli eroi smontabili della Mattel. Dalla pubblicità alla scenografia e alla regia: suo è l'allestimento dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» sul Lago d'Orta; il ritorno del Carnevale di Novara.

Tanti disegni e proposte. Ma un pubblicitario come rappresenterebbe Novara? *«In fondo io sono un provinciale e mi vanto di appartenere a questa categoria. E' una città che non può prescindere dalla sua cupola. Senza quel simbolo non è niente, è come una persona che manca di testa. Perciò io disegnerei un manifesto con la cupola stilizzata»*.

Lo tormenta il desiderio di creare. Vuole realizzare una serie di nuove caricature dedicate agli ultimi novaresi protagonisti della vita pubblica e forse un'emittente televisiva.

Gianfranco Quaglia

La storia e la vita di Paolo Troubetzkoy in un volume edito dal libraio Alberti di Verbania

E dal diario uscì il principe, anzi lo scultore

VERBANIA — Chi fosse Paolo Troubetzkoy, il principe scultore nato ad Intra nel 1866 e morto a Pallanza nel 1938 (un anno prima che i due centri venissero fusi in quella che oggi è la città di Verbania), lo racconta il fratello Luigi, ingegnere, sopravvissutogli fino al 1958, in un suo scorrevolissimo diario.

Memorie che ora diventeranno pubbliche. L'editore Carlo Alberti e la Società dei verbanisti ne hanno tratto un libro di grande formato, riordinato da Andrea Cavalli Dell'Ara e impreziosito dalle schede critiche di Piergiovanni Castagnoli.

Contiene un saggio introduttivo di Rossana Bossaglia ed è corredato da cinquanta foto a piena pagina di Natale Zoppis, affiancate da altre immagini di famiglia che sono state riprodotte da Enzo Azzoni, che è il nipote di Luigi Troubetzkoy.

La famiglia Troubetzkoy appartiene ad un casato illustre, con discendenza diretta da pretendenti al trono di Russia, cui rinunciarono nel quindicesimo secolo a favore dei Romanoff.

Il padre di Paolo, che aveva altri due figli (Pierre, nato nel 1864, e Luigi, nato nel 1867), arrivò in Italia per questioni diplomatiche. Fu inviato dal suo governo come addetto d'ambasciata a Firenze, con l'incarico di realizzare una chiesa ortodossa.

Nel capoluogo toscano conobbe la cantante lirica americana Ada Winans, nativa di New York, e si sposarono.

Una foto storica. Lo scultore Paolo Troubetzkoy e un celebre modello: Bernard Shaw

«Mia madre — scrive Luigi Troubetzkoy — *era una donna bellissima»*. Innamorati entrambi della natura, decisero di restare in Italia. I due coniugi arrivarono sul Lago Maggiore e si stabilirono dapprima ad Intra e successivamente a Villa Ada, costruita nel 1876 a Ghiffa.

Dopo alterne vicende economiche, è Paolo che costruisce a Suna la «*Ca' Bianca*», una dimora che insulsamente i fascisti delle brigate nere incendiarono nel marzo 1945, causando la distruzione di un grande numero di opere d'arte di inestimabile valore.

Questo e altro ancora narra nel suo diario Luigi Troubetzkoy, dilungandosi a fornire la personalità e la versatilità del fratello scultore.

Le pagine ne rievocano immagini sorprendenti e gustosi aneddoti di vita. A cominciare dalle amicizie con Cesare Correnti, Daniele Ranzoni, Benedetto Cairoli, Stefano Turr, Ulisse Grant, Tranquillo Cremona, il pascià Ismail d'Egitto e gli Schnitzer.

Proprio nella terra degli avi, tra l'altro, Paolo realizza un monumento equestre allo zar Alessandro III che, inaugurato solennemente sulla piazza Znamensky di Pietroburgo (la Leningrado di oggi) il 5 giugno 1909, gli fa conferire dallo zar Nicola II l'ordine di San Vladimiro.

In Russia, ove la famiglia conservava l'altro parentado, Paolo c'era stato più volte, ospite di zii e cugini.

Particolarmente gustoso, nel diario, un episodio accaduto nel maggio 1884. Vi si racconta quando Paolo Troubetzkoy, per far colpo su amici e parenti verbanesi, s'inventò un ritorno a cavallo da Somitrachkowska, località della Russia meridionale, a Ghiffa.

Si apprende invece che in realtà fece il viaggio in treno e, sostando a Vienna, si comprò un cavallo. Noleggiò un carro bestiame per raggiungere Milano.

Montato finalmente in sella arrivò a Laveno, dove pernottò.

Il mattino seguente con un barcone si fece traghettare ad Intra. Rimontato quindi a cavallo raggiunse finalmente Villa Ada.

Antonio Costantini

SERIE C2 - Novara decimato dall'influenza, Juve Domo con l'Orceana

L'avversario è la «Cinese»

In campo azzurro di Renato Ambiel

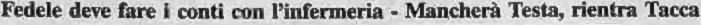
L'anno della rinascita

NOVARA — I tifosi ci credono. Questo, per gli azzurri, sarà l'anno della rinascita. «Dopo il girone d'andata record, con 24 punti conquistati, questa squadra ha ancora notevoli margini di miglioramento. Ecco perché siamo fiduciosi». Sono concordi i presidenti dei due club, Giorgio Piavetta del «Forza Azzurri» e Vittorio Tarditi del «Fedelissimi».

Il Novara non gioca tanto bene? Non fa spettacolo? «Non è fondamentale. Importante è che vengano i punti. In questa categoria non si deve guardare tanto per il sottile. Poche squadre hanno lo spirito degli azzurri. Abbiamo poi una panchina che ci invidiano tutti. Poche squadre sono dotate come la nostra dei necessari ricambi. Il merito è di Fedele. Ha saputo scegliere i giocatori giusti e caricarli al momento opportuno. E' riuscito anche a mantenere un buon clima nello spogliatoio. Non è facile quando c'è tanta concorrenza per un posto in squadra».

Anche i tifosi riconoscono adesso i meriti di Fedele, un tecnico che cura poco le pubbliche relazioni.

La squadra è in serie positiva da parecchie settimane, la classifica è invidiabile. Eppure non richiama allo stadio il grosso pubblico. E' solamente una questione stagionale? «Questo Novara convincerà anche i più scettici — rispondono Piavetta e Tarditi —; i novaresi torneranno presto allo stadio se la squadra, come noi siamo convinti, si manterrà su questi livelli anche in primavera. Le delusioni del passato non sono facili da cancellare, ma adesso siamo sulla strada giusta».

Fedele deve fare i conti con l'infermeria - Mancherà Testa, rientra Tacca

NOVARA — La «Cinese», in settimana, ha messo ko mezzo Novara. Si sono salvati davvero in pochi dall'influenza che, provocando un innalzamento di temperatura, ha costretto molti a letto. Ieri mattina, prima di partire alla volta di Suzzara, Fedele ha fatto l'appello. Mancavano ancora Testa e Chiarenza. Altri giocatori si sono messi in viaggio in condizioni menomate. Chi sta in piedi dovrà giocare. Al limite andrà in panchina. Per decidere la formazione, Fedele controllerà questa mattina le condizioni fisiche anche di coloro che per curarsi sono ricorsi agli antibiotici. Il Suzzara mancherà di tre giocatori importanti squalificati. Sono: Paparella, Tinti e Lampugnani. Squadra in emergenza dunque, ma non per questo rassegnata. «Già domenica scorsa contro il Pergocrema diversi elementi non erano al meglio della condizione fisica — dice Fedele —. Da Ros e Gava sono scesi in campo con la febbre. Lo stesso Grillo soffriva per una distorsione.

Maurizio Testa

Così si spiega anche una prestazione non brillantissima, ma che ci ha portato due punti importanti».

Dopo il record di punti ottenuti all'andata, l'ambiente aspetta che la squadra si ripeta. A quota 48 ci sarebbe la promozione. Cosa ne pensa Fedele? «Dobbiamo raggiungere quanto prima i 36 punti che significano la salvezza. Questo è il nostro obbiettivo più immediato. Qui c'è troppa gente che parla a sproposito, che si interessa dei fatti tecnici e delle condizioni della squadra quando questi compiti non gli competono affatto. Sarebbe bene che ognuno rispettasse le proprie mansioni». L'allenatore, che gode della più ampia autonomia, non ammette interferenze di alcun genere nel suo lavoro. Guardando al futuro e di fronte alla constatazione che la sua squadra poggia su quattro elementi di 35 anni, Fedele dice: «E' una fortuna per me aver trovato quattro giocatori esperti con tanto carattere che sono d'esempio anche per i compagni. La squadra nel suo complesso ha dei margini di miglioramento perché alcuni elementi a mio giudizio non si sono ancora espressi al meglio». Oggi sarà per la prima volta in panchina anche Orofino, l'attaccante fin qui costretto al palo per infortunio.

r. amb.

DOMODOSSOLA — La prima giornata di ritorno del girone B di serie C2 vedrà impegnate allo stadio Curotti di Domodossola la Juventus Domo e l'Orceana.

Una partita difficile che si preannuncia molto combattuta dalle due squadre che cercheranno, nelle diciassette gare che le separano dalla fine del torneo, di mettere in cascina la maggior quantità di fieno ed ottenere così la salvezza.

L'incontro d'andata aveva visto vincere la squadra di Orzinuovi, in provincia di Brescia, per due reti a zero. Da allora i lombardi sono riusciti a portare a casa i due punti soltanto altre due volte.

Sei pareggi e otto sconfitte l'hanno relegata nelle limacciose acque della bassa classifica a condividere il penultimo piazzamento con il Treviso a dodici punti.

Oggi al Curotti l'Orceana cercherà dunque punti-salvezza, ma i granata ossolani scenderanno in campo decisi innanzitutto a riscattare la sconfitta dell'andata.

L'undici di Luigi Vallongo conserva l'imbattibilità casalinga dal 27 ottobre dell'88. Allora la Juventus Domo militava nel campionato di Interregionale e venne sconfitta dal Cuneo.

Pertanto gli ossolani possono anche vantare l'imbattibilità interna tra i professionisti.

Gli ossolani sono reduci dalla sconfitta in casa della capolista Carpi che si è imposta per due reti a una. La scorsa domenica non era andata bene neppure ai bresciani che si erano visti infliggere sul proprio terreno di gioco un gol che ha permesso al Sassuolo di continuare a lottare per la vetta della classifica.

L'allenatore granata affronta l'impegno odierno con il solito realismo. «Questo è un campionato molto equilibrato e difficile — dice il mister granata — dove nessuno ci sta a perdere. Comprendo benissimo i nostri sostenitori che desiderano una Juventus Domo più aggressiva». c. b.

INTERREGIONALE - Oleggio-Vigevano, Bellinzago a Solbiate

L'Oleggio punta sull'orgoglio

OLEGGIO — La prova d'orgoglio dimostrata contro il Saronno potrebbe avere nell'incontro con il Vigevano una conferma: è quanto si augurano i dirigenti oleggesi. Si tratta senza dubbio di una partita difficile che l'Oleggio aveva perso all'andata con tre reti di scarto.

E' comunque difficile fare previsioni, ma una buona dose di ottimismo trapela dalle parole dei dirigenti: «Sarebbe già abbastanza ripetersi con lo stesso impegno di domenica — ha dichiarato il presidente degli arancione Gian Antonio Balsa —; spero che i ragazzi sappiano fare tesoro dell'esperienza: soprattutto che non aspettino a tirare fuori le unghie quando un risultato è compromesso. C'è molta carica, potremo contare sul rientro di Stefanelli, se sarà con Scialino all'attacco. L'argentino come punta e Stefanelli d'appoggio dovrebbero creare buone occasioni. Bisogna recuperare punti in questi primi turni, per scongiurare un tour de force a fine campionato». L'Oleggio conta quindi di cominciare con il piede giusto il girone di ritorno che molta fortuna ha portato in passato. I guai maggiori saranno proprio nella metà campo avversaria: non è stata comunque confermata la possibilità di un nuovo acquisto per rinforzare le prime file. (m. p. a.)

BELLINZAGO — Se la classifica non lascia adito a speranze, la cabala potrà aiutare i tigrotti nella partita in casa della Solbiatese. Nel girone di andata i gialloblù vinsero infatti con 3 reti ad 1 contro i lombardi, ora trascinatori del campionato.

E' risaputo che il Bellinzago si concede a sconfitte brucianti e ad impreviste vittorie. Il direttivo non si sbilancia, visti questi altalenanti risultati: «E' una partita difficilissima, che potrà risolversi solo con il massimo impegno di tutti i giocatori — ha concordato Giuseppe Parri, vicepresidente —. Dopo la sconfitta di Binasco è pericoloso concedersi altre distrazioni». Effettivamente si tratta di una fase molto delicata per i giallobiù: la classifica non condanna, ma ci sono altre formazioni in lizza per rimanere nella serie A dei dilettanti. Oggi la squadra sarà rinforzata da Giacalone, uno degli appoggi delle geometrie bellinzaghesi. (m. p. a.)

BORGO TICINO — Rigamonti non si è allenato in quanto ancora con i postumi dell'influenza che già l'aveva tenuto fermo domenica scorsa; e nemmeno si è allenato Borrini, trattenuto in caserma in servizio militare: c'è un grosso punto interrogativo sulla possibilità che possano giocare. E siccome le disgrazie non vengono mai sole, sicuramente il Borgo non potrà far conto né su Spinelli (vittima di un'espulsione domenica scorsa con la Pro Patria), né su Tresoldi, che sconta una giornata per somma di ammonizioni.

E' dunque un tris d'emergenza quello che oggi va a Castano Primo a giocarsi la prima di ritorno (all'andata fu pareggio dopo che i ticinesi erano andati in vantaggio di due gol). (m. b.)

VERBANIA — «A Mosca Visconti un cattivo arbitraggio ci ha impedito di fare almeno il punto che meritavamo. La rete di Mosca a mio parere era sacrosanta. Abbiamo poi subito un gol per la solita disattenzione difensiva su una palla battuta da fermo. E ci siamo ritrovati anche con sei ammoniti...».

Adelmo Paris fotografa così e poi chiude con questo espressivo commento il recupero di giovedì e passa subito al match di Valenza Po, nel quale mancheranno al Verbania gli squalificati Merelli e Gennari. L'andata, con tredici punti ottenuti, non ha certo lasciato entusiasmi. Il ritorno parte dalla città dell'oro. (r. c.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Il caldo viso di Amber (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Moonwalker, con Michael Jackson. Or.: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
FARAGGIANA: Teatro: **Un po' per gioco.** Or.: 15. **Chi ha incastrato Roger Rabbit.** Or.: 20,15; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
VIP: L'orso. Or.: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby nemiciamici. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Brisby e il segreto di Nimith. Or.: 16; 18; 20; 22.

ARONA

MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 14,30; 16,00; 21,30.
S. CARLO: Il pranzo di Babette. Or.: 16, 21.

BELLINZAGO

VARDONI: n. p.

BORGOMANERO

MODERNO: Navigator un'odissea nel tempo. Or.: dalle 14 continuato.
NUOVO: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI

CAMERI: Il principe cerca moglie. Or.: 14,00; 16; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Or.: 14,20; 16,30; 20,20; 22,30.
CINE1: Red e Toby nemiciamici. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Corto circuito 2.

GHEMME

ITALIA: Rambo III. Or.: dalle 10 continuato.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Frantic.
ORATORIO: Corto circuito 2. Or.: 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Rambo III. Ore 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Orgasmi interminabili (luce rossa). Or.: 14; 16; 20,15; 22,15.
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: Moonwalker, con Michael Jackson. Or.: 14,15; 16,30; 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): L'orso. Orario: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): U2 Rattle and hum. Or.: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Red e Toby nemiciamici.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: L'orso.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fanchiotti, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Beltrami.

IN PROVINCIA

ARONA - Manzoni.
POMBIA - Peroni.
LESA - Passirani.
PRATO SESIA - Graziano.
VERBANIA (Intra) - Rapp.
BIZZARO - Quaina.
GHIFFA - Lazzari.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

TELENOVA

20,30 **Fantasmi a Roma**, film
22,30 **Chopper squad**, telefilm
23 — **Insiders**, telefilm
24 — **Half Nelson**, telefilm
1 — **Dottor John**, telefilm

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Ladri e beoni al rione Furia

Sono rimasti in pochi i vercellesi che possono raccontare la vita quotidiana, e le notti, nel più malfamato quartiere della città, quella Furia che ha fatto scorrere tanta penna, più o meno fedeli alla realtà, e che quasi certamente continuerà ad ispirare scrittori di vario temperamento, nostalgico, inquisitorio, oppure soltanto curioso. Le immagini della Furia che più ho ammirato sono alcune incisioni in bianco e nero di Armando Donna. Da quegli scorci di vicoli, dal groviglio di catapecchie, emana un'atmosfera non facilmente decifrabile, greve, malsana, eppure con un suo fascino.

Dicevano che fosse quartiere di ladri, prostitute, fannulloni, *gargagnan*, stipati in ambienti muffosi in cui galline ed oche avevano giaciglio sotto i letti. Forse è tutto vero, forse è vero solo in parte, perché dal non molto che si ricorda, in quella Furia malfamata abitavano anche onestissimi artigiani e quieti professionisti. Ma la fama di un luogo deriva non dai pochi buoni, ma dai molti cattivi, e così la Furia è ancor oggi sinonimo di corruzione, ladroneccio, malaffare.

Ed ora irrompe Francesco Leale con questo suo «Furia Story» che intende mettere un po' d'ordine in quel fatiscente quartiere presentando alcuni dei personaggi più noti, alcuni ancor vivi, ma mettendoli in una luce sfumata, che consente di evitare quelle crude descrizioni veristiche. Il personaggio più noto, per non dire famoso, è Pao Pasquino, amicissimo di Leale, e narratore affascinante allorché incomincia a raccontare della sua infanzia e della sua adolescenza nella Furia.

C'erano le ragazze allegre e beone, il suonatore di *ventricale* che rientrava la sera col suo asinello, col quale dormiva, i giocatori arrabbiati, i ladri di ogni levatura, più numerosi quelli che andavano lungo la ferrovia a raccogliere il carbone che gli stessi macchinisti buttavano a palate dalle locomotive (c'era la guerra), ed attendere sotto gli ospedali che buttavano le pidocchiose uniformi dei soldati feriti e che, lavate e disinfettate, erano poi vendute agli operai della Olivmont, sempre imbrattati di verderame.

Francesco Leale ascolta, annota e scrive, e ne vien fuori questo libro che è poesia, cronaca e documentazione diretta. Racconta del Pao Pasquino, ora ricco antiquario, delle due mondariso di risaia, la Pudiff e la Pittardina, che si scambiavano gli amanti a suon di bottiglioni di vino, ma quel mondo scomparso da tempo gli dice ancora qualcosa e ce lo fa vivere specie con le fotografie d'epoca, bellissime, la Pittardina raffigurata in un bronzetto di Porzio, che ebbe gran successo a Parigi, e la Pudiff che offrì le sue spalle ben tornite allo scultore Bernec per il monumento a Umberto I.

Intorno al 1935 il destino della Furia fu segnato, entrò il piccone, e le casupole si sfaldarono come fango secco. Crebbero i primi palazzi piacentiniani, cioè piazza Zumaglini, con un po' di portici lungo il corso sotto i quali aprì un caffè, subito notissimo, Giuseppe Marchesi e, poco oltre, Maria Ghittino aprì la più moderna libreria di Vercelli, che presto divenne anche la prima e più apprezzata Galleria d'Arte, con esposizioni di pittura che fecero epoca.

I *furiati* emigrarono verso altri punti della città, e si ritrovano una volta l'anno per ricordare il loro malfamato ed amatissimo quartiere. Ogni anno i *furiati* sono sempre meno numerosi riuniti intorno ad un tavolo sempre meno festante.

Ci ha pensato Francesco Leale a farli rivivere tutti, e con impeto, in questo libro dal titolo americano che è la storia esatta della Furia.

Francesco Rosso

■ Parte il Viotti-giovani

VERCELLI — Oggi, al Dugentesco (ore 17), parte la rassegna di concerti dei giovani del «Viotti». Il duo Francesco Tamiati-Fulvio Bottega (tromba e pianoforte) eseguirà musiche di Corelli, Mouquet, Hue, Schroen, Goedicke, Ropartz, Enesco, Saint-Saens e Ferraro-Rigez.

Francesco Gentile (rapinatore e ladro) catturato dalla polizia

E' durata soltanto un'ora la prima fuga dal carcere

Finora nessuno era riuscito ad evadere da Billiemme - Preso sulla tangenziale

VERCELLI — Dopo sette anni, ieri mattina, un detenuto ha tentato (riuscendovi) l'evasione dal nuovo carcere di Billiemme, considerato di «massima sicurezza». La fuga di Francesco Gentile, 27 anni, originario di Acquaro (Catanzaro) e residente a Felizzano è però durata poco più di un'ora: era scappato presumibilmente verso le 10 e, alle 11,15, una pattuglia della polizia lo ha catturato sulla tangenziale, al bivio per Carengo.

Anche se l'operazione della questura si è risolta velocemente e nel migliore dei modi, desta preoccupazione il fatto che un detenuto sia riuscito a scappare da una struttura carceraria modernissima e considerata inespugnabile: Francesco Gentile si è trincerato in un silenzio assoluto ma la sua evasione non ha nulla da invidiare alle imprese di Rocambole, visto che, fra l'altro, egli ha dovuto scavalcare almeno un paio di muri alti anche dieci metri.

La polizia e la direzione del carcere stanno però cercando di scoprire una via più agevole di fuga, che il giovane detenuto potrebbe essersi trovato spalancata, forse per l'errore («In ogni caso non doloso», dicono in questura) di un addetto alla sorveglianza.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Francesco Gentile è in carcere a Vercelli dall'ottobre del 1986: il tribunale di Alessandria lo ha condannato a 4 anni per un furto e per una rapina a mano armata compiuta l'8 settembre del 1986 alla posta di Masio.

Dal trasferimento a Vercelli, il comportamento di Gentile è sempre stato irreprensibile e, dopo due anni, il giovane gode di una certa libertà all'interno del carcere. Ieri mattina è di servizio al quinto piano: deve fare le pulizie.

Verso le 10, qualcuno si accorge che non c'è più. Scatta l'allarme. Il direttore del penitenziario, Agazio Mellace, ordina la ricerca interna e, alle 10,45, fa scattare l'allarme in questura. Si mobilita un piccolo esercito di uomini e di mezzi, da Vercelli e da Biella e, alle 11,15, gli agenti scorgono un giovane, in maglione, che sta cercando di fermare le auto di passaggio sulla tangenziale: come si avvicinano, l'evaso cerca di darsela a gambe ma viene subito bloccato: la sua fuga dal carcere di Billiemme è finita. Ma restano tanti interrogativi.

Enrico De Maria

Francesco Gentile, fra due agenti, dopo la cattura (Foto Greppi)

VERCELLI HA DETTO ADDIO A LUISA

Vercelli. Ieri mattina, nella chiesa di Billiemme, si sono svolti i funerali di Luisa Racca, la giovane uccisa a Borgomanero. Una gran folla ha stipato la piccola chiesa dei francescani per assistere alla cerimonia celebrata dal parroco dello Spirito Santo, don Giancarlo Canella. All'uscita dalla chiesa, tutti si sono stretti attorno al padre, Gianni Racca (al centro della foto, con gli occhiali) e ai suoi familiari. Intanto, dal carcere di Novara, Maurizio Zotti, il cugino del marito, continua a proclamarsi innocente. La salma di Luisa Racca verrà tumulata domattina nella tomba di famiglia

Oggi la finalissima di «Mille e una nota»

Un piccolo Sanremo

VERCELLI — Oggi, al Teatro Civico, è in programma la finalissima della decima edizione di «Mille e una nota», lo Zecchino d'oro di Vercelli. Quattordici i finalisti (fra solisti e gruppi), che sono giunti all'atto decisivo del festival canoro, imponendosi su un lotto di 230 partecipanti: tutti scolari delle elementari.

Con inizio alle 15,30, canteranno: Andrea Bassi, Veronica Arnone, Erika Buffa, Paolo Stacchini, Francesca Radaelli, Chiara Di Mauro, Aurora Antico, Isabella Vitti, il quartetto Barale, Chiara Gilardo, Daniela Denaro, e i duo Paola Maggio-Elena Carsicano, Patrizia Moretti-Silvia Caccianotti, e Mariarosa Beccaro-Laura Baragioli.

Sono previste esibizioni di ospiti d'onore.

Lo spettacolo sarà presentato da Claudia Tugnolo e l'orchestra, «Liscio e Fantasia» della Cooperativa Belvedere, sarà diretta da Flavio Ardissone, fondatore e animatore della rassegna.

g. b.

■ Elezioni alla Stampa Subalpina

Domani e martedì i giornalisti professionisti e pubblicisti del Piemonte e della Valle d'Aosta sono chiamati a votare per il rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione Stampa Subalpina.

Al seggio centrale di Torino (corso Stati Uniti 27) si potrà votare dalle 14 alle 22 di lunedì e dalle 10 alle 18 di martedì.

I seggi rimarranno aperti domani dalle 14 alle 20 nelle sedi di Aosta, via Promis 3; Alessandria, via Cavour 5; Asti, via De Gasperi 2; Biella, in municipio, Palazzo Oropa, 1° piano; Cuneo, via XX Settembre 28; Novara, Corso della Vittoria 2; Vercelli, via Duchessa Jolanda 20. Per la sezione di Verbania, il seggio è a Domodossola in piazza Rosselli 8.

I giornalisti che non risiedono nella provincia di Torino possono votare, a loro scelta, lunedì al seggio locale o martedì a Torino.

Per nessun motivo sono ammesse deleghe per votare.

■ *Morto ex preside del «Lanino»*

VERCELLI — Il professor Giuseppe Novelli, ex preside dell'istituto professionale «Lanino», è morto a 79 anni nel suo paese d'origine, Frassineto, in provincia di Alessandria.

Il docente aveva diretto l'istituto di via Verdi per dieci anni a partire dal 1970.

(g. b.)

Zoratti rischia un modulo tutto offensivo contro la Rondinella

Pro, adesso tocca alle punte

VERCELLI — Ormai lanciatissima verso l'alta classifica, la Pro cerca oggi i primi due punti del girone di ritorno ricevendo la Rondinella. All'andata fu 0-0, ma da allora la Rondinella ha cambiato qualcosa, a partire dall'allenatore. Sulla panchina dei fiorentini siede ora Natalino Fossati, vecchia conoscenza vercellese. Di fronte alla sua ex squadra, Fossati cercherà di prendersi una seconda soddisfazione dopo lo zero a zero strappato due anni fa al «Robbiano», quando era alla guida della Pistoiese. Dall'avvento dell'ex granata, la Rondinella (che era frenata in basso) sembra essersi ripresa; Sora e compagni non dovranno quindi snobbare l'impegno.

La Pro si schiererà senza Grudella (operato al menisco) e privo anche di Finozzi, ingessato dopo la gara di Cecina per la distorsione di un alluce. Non è dunque escluso il ricorso ad uno schema offensivo a tre punte, con Petroni e Bianchini a spalleggiare Di Stefano.

A questa Pro, in buona salute, manca un pizzico di fortuna e di concretezza in attacco: sarebbe quindi importante che le punte (Di Stefano, soprattutto) tornassero al gol fin da oggi. Dice Zoratti: *«Battendo Rondinella e Sorso, potremmo giocarci una grossa fetta di promozione ospitando fra tre domeniche al "Robbiano" l'Oltrepò»*.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sora, Regina; Meneghetti, Conca, Di Stefano, Bianchini, Petroni.

Rondinella: Bastogi; Marchi, Sarti; Minetto, Cardelli, Borgo; Bitossi, Bacci, Di Vincenzo, Sereni, Pizzuto.

f. l.

● **Bocce.** Stamane (alle 8), al bocciodromo di corso Bormida, gara di bocce organizzata da «Il Timone». Otto le quadrette partecipanti, con campioni del calibro di Suini, Amerio, Aghem, Repetto, Priotto, Bellotti, Camana.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Compagni di scuola di e con Carlo Verdone.
NUOVO ITALIA: L'orso.
PRINCIPE prosegue **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
VIOTTI: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio.
LUX (rione Cervetto): apertura ore 14,30 **Lilly e il vagabondo** (cartoni animati) di Walt Disney.
SALONE DUGENTESCO: ore 17 si apre la stagione dei «Giovani Concertisti» con il duo Francesco Tamiati (tromba) e Fulvio Bottega (pianoforte).
DANCING «LE ACACIE»: serata danzante con i «Mama Folk».

GATTINARA

ITALIA: Corto Circuito 2.

GHEMME

ITALIA: Rambo III, con Sylvester Stallone.

SANTHIA'

IDEAL: Bagdad Cafè di P. Adlon con M. Sägebrecht, J. Palance.

TRONZANO

LUX: La partita di Carlo Vanzina con Faye Dunaway.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 4, tel. 64.144; domani sarà di turno la Comunale 3, corso Giacomo Matteotti 3, tel. 65.070.
Usl 50 - Gattinara - Prato Sesia (No): Dr. Natale Graziano, via Matteotti 3, tel. 0163 850.206 e **Bizzarone (No):** dott.ssa Daniela Quarna, via Roma 28, tel. 0321 820.128; da domani **Gattinara (Vc):** Dr. Sozzi, piazza Italia 23, tel. 0163 833.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.092; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.000; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

La maggioranza si scontra sull'«operazione palazzetto»

Biella, colpi a sorpresa

Il psi non è d'accordo con la proposta repubblicana: «Il Comune non ha i soldi per le case popolari, come può trovare sei miliardi?» - Gilberto Pichetto: «E' un complesso che serve ai nostri giovani»

«Attenti alle dighe biellesi»

BIELLA — Il consigliere comunale Vittorio Barazzotto ha presentato un ordine del giorno sulle dighe dell'Ingagna e del Ravasanella in via di realizzazione da parte del Consorzio della Baraggia. «Preso atto degli inquietanti interrogativi e dell'esistenza di un esposto presentato alla procura della repubblica di Vercelli» sollecita le autorità competenti e le forze politiche ad una attenta vigilanza e auspica un definitivo chiarimento da parte della magistratura. Il documento è stato sottoscritto da 23 dei 40 consiglieri comunali. Tra questi non ci sono i socialisti i quali nell'87 avevano già inviato al ministro dell'Ambiente Ruffolo un documento sollecitando una commissione di indagine.

BIELLA — C'è tensione nella maggioranza quadripartitica che governa la città sulle spese da inserire a bilancio. Il psi non condivide «l'operazione palazzetto dello sport» proposta dall'assessore repubblicano Gilberto Pichetto: «Costa troppo». E chiede che il progetto sia rivisto. Ma la dc interpreta l'opposizione come un attacco al pri e alla maggioranza e avvisa i colleghi di cordata che «le alleanze non si cambiano». Questo è quello che è accaduto nella prima seduta che la giunta ha dedicato al bilancio '89. Riunione che, si sapeva, sarebbe stata molto animata in quanto il psi, da alcuni mesi, era in posizione critica nei confronti del palazzetto e aveva annunciato che in Consiglio avrebbe dato battaglia.

Dice l'assessore socialista Franco Bielli: *«Vorrei sgombrare subito il campo da un sospetto infondato. Noi non siamo contro la realizzazione del palazzetto dello sport. E' un impianto di cui il Biellese sente la necessità. Le nostre perplessità nascono dai costi che verrebbero a gravare sulla comunità se si realizzasse l'opera alle attuali condizioni».*

Aggiunge Bielli: *«Lo Stato ci ha concesso un finanziamento a fondo perduto di soli due miliardi. Biella quindi dovrebbe farsi carico di reperire gli altri sei miliardi necessari per la costruzione del palazzetto. E poi, come spesso accade, andrà a finire che prima che l'opera sia completata, i costi lieviteranno, e ci troveremo ad avere speso dieci miliardi. E tutto questo quando il Comune non sa dove trovare tre miliardi per costruire cento alloggi da assegnare agli sfrattati e alle persone che a Biella e nei dintorni sono bisognose o con redditi veramente bassi».*

Interviene l'altro assessore socialista Giuliano Ramella: *«Non abbiamo ancora esaminato il problema della gestione di una struttura del genere. Si pensi che la piscina comunale ci costa circa un miliardo all'anno. Presumibilmente il palazzetto ci potrebbe venire a costare una cifra analoga se non addirittura di più. Una follia. Né si può pensare di affidare semplicemente la gestione di un'opera del genere a privati».* E conclude: *«L'operazione palazzetto va rivista. Al pri non manca certo l'estro e la fantasia per trovare condizioni più favorevoli per la realizzazione di un'opera di cui nessuno contesta il reale bisogno».*

Il psi si è anche premurato di chiarire che la presa di posizione non era un attacco politico al pri e alla maggioranza. Dice il segretario socialista Franco Vasino: *«Avrò un incontro con il nostro gruppo consiliare martedì. Escluso comunque fin da ora che la nostra azione in giunta sia da interpretare sul piano politico».*

La replica dell'assessore allo sport, il repubblicano Gilberto Pichetto, è secca nei contenuti, ma morbida nella forma: *«Non è vero che il palazzetto costa troppo. Ricordiamo che si andrà a costruire un complesso formato da un impianto centrale più due palestre. Data la carenza di attrezzature sportive della città, la realizzazione del palazzetto è un fatto sociale importante come costruire case per gli sfrattati. I beneficiari infatti sono i giovani, quei giovani ai quali vogliamo dare qualcosa, almeno a parole, per tenerli lontani dal mondo della droga».*

«Circa i costi di gestione forse non ci siamo capiti. Non mi sono mai sognato di proporre una gestione comunale dell'impianto. Ho una serie di proposte di interventi diversi dell'ente Comune a fianco di iniziative private che comporterebbero per le casse comunali una spesa da un minimo di 60 milioni a un massimo di 120 milioni all'anno. Sarà la giunta che dovrà decidere l'orientamento più opportuno».

Conclude Pichetto: *«Prendo atto che la presa di posizione del psi non è un attacco politico al mio partito né alla maggioranza, anche se alcuni inizi potevano far pensare il contrario. Considero quindi i dubbi socialisti come delle semplici perplessità. Se ci sono altre istanze di indirizzo politico, valutiamole. Ma il palazzetto fa parte del programma che è stato concordato dalla maggioranza. Vediamo quindi di realizzarlo in fretta e bene».*

Maurizio Alfisi

Una zona abbandonata che può diventare un centro di cultura

E Sordevolo vuole riscoprire l'antico monastero trappista

I monaci riuscirono a trasformare i «sassi grossi e senza numero» in fertili terreni

O beata solitudo, sola beatitudo. Meglio se c'è anche, almeno quello, un po' di panorama. Così, se in cima a poggi ridenti, dorsali di montagne, colli affacciati sul mare scorgi qualche ampia, panoramicissima costruzione, puoi giurarci: si tratta di edificio adibito, ora o in passato, alla meditazione, alla ricerca interiore. Antichi conventi, insomma, o moderne case di esercizi spirituali. Ascensori, cucine scintillanti, camerette quattro stelle. A volte la scelta del panorama e la costruzione del palazzo sono precedenti all'insediamento contemplativo. Furono dimore gentilizie in seguito lasciate in eredità a pie fondazioni, da qualche pia contessa, un tempo contessina sbarazzina e ora lieta d'avere presto molte ammiratrici.

Tutta un'altra la storia della Trappa di Sordevolo. Panorama accettabile, ma non diverso da quello goduto dalle altre baite di montagna, non segni di passati splendori, tracce ancora eloquenti di vita rude e lavoro intenso. E prima di essere convento non era stata dimora gentilizia, ma una semplice baita, poco più che capanna per ricovero delle greggi. In seguito era stata utilizzata come lanificio che impiegava una ventina circa di persone. Questo fino al finire del '700. Diventerà monastero trappista nell'anno 1796 quando i monaci acquistarono il lanificio e i pascoli annessi per la somma (peraltro mai pagata) di lire 30 mila da versarsi in tre rate. Era il primo passo, ma non quello definitivo. Il Comune di Sordevolo, infatti, nutriva, almeno a quei tempi, prevenzioni molto radicate nei confronti di installazione di preti e frati.

Ogni tanto qualcuno si provava a fondare una comunità religiosa nella zona, ma i vigili amministratori comunali subito si intromettevano a bloccare l'iniziativa. Così era accaduto nel 1748 con i Camaldolesi, così era accaduto nel 1760 con i Passionisti.

I trappisti all'apparenza la spuntarono anche se, partiti nel settembre del 1793 dal loro monastero di Cumiana dovettero cercare provvisoria ospitalità presso il seminario di Biella prima della definitiva presa di possesso dell'ex lanificio, ora monastero dal nome «Trappa di Nostra Signora dell'Immacolata Concezione».

Gli inizi furono promettenti. Nel 1800 la comunità già contava una ventina di monaci, compresi novizi, terziari ed educandi. Fra questi un biellese, fratel Policarpo, 26 anni, di Sordevolo. Regola austera, lavoro durissimo, sistemazioni più che disagiate lasciavano poco tempo e poca voglia di dedicarsi ai panorami circostanti.

I pascoli che trappisti si impegnarono (a fatica) a rendere coltivabili erano caratterizzati da «sassi grossi e senza numero, tali da impedire che altri invidino questo sito».

Ma l'esperienza trappista a Sordevolo era destinata a durare poco: sei anni in tutto. Vennero nel 1802 le leggi di soppressione degli ordini religiosi e i monaci dovettero abbandonare per sempre quei terreni che avevano trovato impraticabili e che avevano saputo rendere fertili. Ora sono tornati i «sassi grossi e senza numero» rovi, sterpaglie e tetti e muri sgretolati, una cornice di abbandono. Persino la piccante inondazione dell'estate si blocca al limitare di quell'area austera e impressionante.

Si parla ora di ricondurla a luogo di meditazione. Sarebbe la scelta migliore. Pur che concretamente vissuta nello spirito di quei lontani trappisti: regola austera, lavoro duro, sistemazioni disagiate e poca attenzione per i romantici panorami della zona.

Pier F. Gasparetto

INTERREGIONALE - Prima giornata di ritorno

La Biellese ci riprova oggi con la Pro Patria

Riparte anche la Promozione con la partitissima Vigliano-Gattinara

BIELLA — Il campionato Interregionale è al giro di boa ed oggi pomeriggio, con la prima giornata di ritorno, s'inizierà il periodo delle rivincite. Tra le squadre con grande desiderio di riscatto c'è soprattutto la Biellese, chiamata ad un difficile impegno tra le mura amiche del Lamarmora con la Pro Patria.

Ma non sarà soltanto il desiderio di cancellare la sconfitta dell'andata (2-0 per i bustocchi) ad animare i propositi di riscossa dell'undici bianconero. Secondo mister Caligaris *«problemi contingenti e la lunga serie di infortuni ci hanno oltremodo condizionato. E' ora di dimostrare che la Biellese è una compagine con ampi margini di miglioramento. Non siamo una squadra di fenomeni ma possiamo disputare un dignitoso proseguo di campionato. Non dimentichiamo che, a ranghi completi dopo 8 giornate, eravamo a 2 punti dall'allora capolista Vigevano. Dopo siamo precipitati in basso ed adesso è ora di rilanciare le nostre quotazioni».*

La Biellese quindi vuole voltare pagina. Nelle parole dell'allenatore emerge l'amarezza per quei 15 punti in 17 partite che costituiscono il magro bottino di un undici dal quale dirigenti e tifosi si attendevano sicuramente qualcosa in più. Ma nel contempo mister Caligaris crede di poter offrire ancora qualche soddisfazione ai propri sostenitori.

Sergio Caligaris

Aggiunge il mister bianconero: *«Non sarà un'impresa facile ma scenderemo in campo con l'intenzione di ottenere una vittoria. La Pro Patria finora ha registrato soltanto due sconfitte: la prima in casa con la "corsara" Valenzana e la seconda in trasferta a Binasco. Inoltre alcuni dei titolari sono elementi di notevole levatura: primo tra tutti Scarnecchia che fino alla passata stagione giocava in B con il Barletta. Dai miei mi aspetto una prova di grande carattere».*

Impossibile conoscere i nomi dei convocati. Continua Caligaris: *«Preferisco attendere. Tra quelli ancora in dubbio rimangono comunque Francisca e Cancino».*

La prima di ritorno dell'Interregionale coincide anche con la prima di ritorno di Promozione che riparte così dopo quasi un mese di sosta. Per gli appassionati biellesi la partita più importante sarà Vigliano-Gattinara, quasi un derby che si preannuncia al fulmicotone. Ai gialloross di Paolo Maruzzo in cerca di conferme dopo le buone prove disputate nel cammino di campionato, si contrappongono i bianchi di Silvano Lobia in crescita dopo un periodo di crisi.

Daniele Pasquarelli

Si spaccia per carabiniere

VERCELLI — «Se tu sei un guardacaccia, io sono un maresciallo dei carabinieri: lasciami in pace». Questa frase è costata una denuncia a piede libero per «usurpazione di titolo e minacce a pubblico ufficiale» ad un pensionato di Sostegno, Lorenzo Rossato, 48 anni, via Alfieri 44. Fermato da un guardacaccia di Gattinara, Fernando Berteletti, 53 anni, l'uomo si è rifiutato di esibire i documenti spacciandosi per un sottufficiale. (w. ca.)

A Borgo è già Carnevale

BORGOSESIA — S'iniziano oggi i festeggiamenti di Carnevale. Alle 11,30 il sindaco Marcello Longhi consegnerà alle maschere 'l Peru (Mauro Campora) e la Gin (Enrica Laverone) le chiavi della città. Seguirà a mezzogiorno la distribuzione di seimila razioni di «busecca».

La dc e lo sviluppo del Biellese

BIELLA — «La dc per lo sviluppo del Biellese nell'autonomia della nuova Provincia». Questo il tema del 19° congresso provinciale della democrazia cristiana che è stato indetto per il 21 e il 22 gennaio nella casa teatro della Piccola casa della divina provvidenza. L'assemblea si concluderà con la nomina del nuovo comitato.

«La Valsesia è in crisi»

VARALLO — Il senatore Ennio Bausi ha inviato un lettera ai ministri delle Finanze e del Lavoro chiedendo agevolazioni e sgravi fiscali per la Valsesia la cui attività turistica è penalizzata dalla mancanza di neve.

Scacchi, la prima classifica

VALLEMOSSO — Gabriella Macchieraldo, Franco Zecchini, Giorgio Tumelero, Alberto Mello, Maurizio Zara, Pier Giuseppe Masseroni, Alessandro Paluan, Marco Sola, Valerio Boggio e Renato Guano si sono imposti nella prima giornata del torneo di scacchi.

Maria Grazia Erba è la «Cecca»

VARALLO — Maria Grazia Erba è la nuova regina del Carnevale di Varallo. Maestra elementare, impersonerà il caratteristico personaggio della «Cecca». L'elezione è avvenuta ieri sera durante il Gran Ballo.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Compagni di scuola.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ODEON: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco; domani: ore 21, Convegno sulle normative fiscali organizzato dall'Associazione artigiani del Biellese.

BORGOSESIA

SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit

CANDELO

VERDI: Qualcuno in ascolto.

COGGIOLA

RADAR: Il segreto della piramide d'oro.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: pomeriggio, 4 cuccioli da salvare; sera, Vivere nel terrore.

PRAY

EXCELSIOR: La partita.

SERRAVALLE

CORSO: U2 Rattle and hum.

TOLLEGNO

FELIX: Pelle alla conquista del mondo.

VARALLO

SOTTORIVA: Frantic.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; domani: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Gaglianico.**
Ussl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Crocemosso.** Domani, **Masserano:** Rosario, via Roma 201, tel. 96.935; **Mottalciata, Valle S. Nicolao, Coggiola. Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; domani: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.265. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Gersi 1, tel. 20.848 - 20.849. Ussl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.2801.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 34.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.